

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 2

6 - 12 GENNAIO 1963 L. 70





(Foto «Photos»)

Raf Vallone e Giulia Lazarini, i due attori ai quali dedichiamo questa settimana la copertina, sono gli interpreti del romanzo sceneggiato Il mulino del Po tratto dall'opera di Riccardo Bacchelli, che andrà in onda sul Programma Nazionale televisivo. La nuova serie di trasmissioni viene presentata da un articolo dello stesso Raf Vallone che, dopo i successi teatrali e cinematografici, torna ad affrontare un'impegnativa prova alla televisione che gli vide brillare protagonista di un altro romanzo sceneggiato, Jane Eyre.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 2
DAL 6 AL 12 GENNAIO

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIO TELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile

MICHELE SERRA

Obiettivo: Amministrazione:

Torino - Via Arsenale, 21

Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 20

Telefono 69 75 61

Redazione romana:

Via del Babuino, 9

Telefono 664, tel. 22 64

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;

Francia Fr. n. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;

Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. fr. 100; Monaco Princ.

Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annali (52 numeri) L. 3.200

Semestrali (26 numeri) L. 1.600

Trimestrali (13 numeri) L. 850

ESTERO:

Annali (52 numeri) L. 5.400

Semestrali (26 numeri) L. 2.750

I versamenti possono essere

effettuati sul conto corrente

postale n. 2/13500 intestato a

«Radiocorriere-TV»

Pubblicità: SIPRA - Società Ita-

liana Pubblicità per Azioni -

Orizzonte Generale: Torino,

via Bertola, 34, Tel. 57 53

- Ufficio di Milano - via Tu-

rali, 3, Tel. 64 77 61

Distribuzione: SET - Soc. Edi-

torina - Corso Val-

docco, 2 - Telefono 49 4 43

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografia

Editoria - Corso Bramante, 20

Torino

programmi

La favola del Natale

«Leggo in seconda pagina, prima colonna, del Radiocorriere-TV numero 52, a commento della "Adorazione dei pastori" riprodotta in copertina: "Si rinnova la favola bella di Natale...". A dire il vero, il Natale — almeno per i Cristiani — è qualcosa di più di una favola, sia pure bella». (P. Virgilio Terenzi O.F.M., Soliera Apuana). — «Non vi pare che il magnifico disegno di Raffaello, riprodotto sulla copertina del numero 52 del Radiocorriere-TV, sia stato commentato in modo assai inadatto, definendo il Natale una "favola bella", anziché la commemorazione di una realtà storica?» (D. G. R. - Torriglia).

Non volevamo certo, con quelle poche righe di commento, sminuire il grande avvenimento, storico e religioso, che il Natale ricorda: anzi, «favola» ci ero apparso un termine adatto per definire l'atmosfera misteriosa, favolosa appunto, in cui per ciascuno di noi, dall'infanzia, questa celebrazione si colloca. Se la parola si è prestata all'equivoco, ce ne scusiamo.

Operine

«In una conversazione radiofonica ho sentito definire operine La scala di seto di Rossini e La serva padrona di Pergolesi. Questo diminutivo mi sembra fuori posto trattandosi di opere di musica eccelsa» (Mauro Scollica - Belluno).

Il diminutivo non si riferisce alla «qualità» della musica, ma alla «quantità». Si tratta infatti di lavori in un atto. Il termine è ormai classico e accolto da tutti i musicologi.

ci scrivono

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 532 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 532 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
COL OE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494 - 501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MILANO	24	o	510 - 517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONTE BEIGIA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE CACCIA	35	o	592 - 599 Mc/s
MONTE CAMMARATA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONTE CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTE LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTE LIMBARA	24	o	558 - 565 Mc/s
MONTE LUCO	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE NERONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTE PEGLIA	21	o	550 - 557 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTE PENICE	22	o	486 - 493 Mc/s
MONTE SAMBUCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SCURO	28	o	526 - 533 Mc/s
MONTE SERPEOIO	30	o	542 - 549 Mc/s
MONTE SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SORO	22	o	558 - 565 Mc/s
MONTE VENOA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE VERGINE	21	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESCARA	30	v	542 - 549 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BAOOE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
MESSINA	29	o	534 - 541 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	v	550 - 557 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	30	o	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	21	o	550 - 557 Mc/s
UIONE	22	o	478 - 485 Mc/s

Se devi amarmi

«Pregho il Radiocorriere-TV di voler pubblicare il testo della bella poesia sull'amore di una poetessa inglese della quale mi è sfuggito il nome, che Giorgio Albertazzi declamò in Alta pressione qualche tempo fa. Ho provato a cercarla, ma con così poche indicazioni, mi è

stato impossibile rintracciarla» (Lina Troise - Napoli).

Si tratta di uno dei Sonetti dal porfoglio della poetessa Elizabeth Barrett Browning, introdotto in prosa ritmica da Cino Bocchini.

Se devi amarmi, non sia per altro che per amore soltanto. Non dire: — l'amo per il suo

(segue a pag. 4)

L'oroscopo

6-12 gennaio 1963

ARIETE — Tenetevi al riparo dagli insidiosi Nettuniani e Plutoniani perché apportatori di insidie. Poca puntualità nel prossimo. Ben fondati sospetti e difese opportune. Non partecipate a conversazioni subdole e leggere. Mantenetevi in un clima di pace e di lealtà. Giorni fasti: 7, 9, 10.

TORO — Le cure iniziate in questo periodo daranno felici risultati, purché scoprite il 9. La persona alla quale volete bene sarà sincera e disposta ad ubbidirvi. Osservate con attenzione quanto accade per cogliere il frutto appena maturo. Giorni: 6, 7.

GEMELLI — Per lo stato fisico, tutto normale, eccetto un po' di stanchezza. Scrivete, firmate e decidete cose di rilievo verso il 7 e l'11. Sviluppi di una situazione in apparenza areolata. Vi daranno una prova di schiettezza. Oimmentanza non rimediabile. Momenti discreti: 7, 9, 11.

CANCRO — Avete detto più di quanto dovevate ed ora è tempo di rimediare in qualche modo. Vi tenderanno un tranello: chi vi inganna è una persona vicina di casa. Niente prestiti, siete inesorabili per ora. Custodite ogni cosa con rigorosa cura. Con pochi mezzi potrete ottenere grandi cose. Giorni buoni: 6, 11, 12.

LEONE — Ritorno alla serenità e appianamento di ogni settore. Offerte, gentilezze insolite. Profumatevi così rosa bulgara. Portate una sciarpa azzurra. Contate nella provvidenziale risposta che giungerà in tempo. Sogni veraci e apportatori di buon consiglio. Date recondite: 7, 11, 12.

VERGINE — Astenetevi, se vi è possibile, dalle discussioni acciaccate. Siate calmi e altruisti. Viaggiate e spostatevi poco o niente. Fra poco avrete modo di scoprire chi vi è fedele e chi non lo è. Agite il 10 e l'11.

BILANCIA — Fatti che richiedono maggior spirito di osservazione, comparazioni, e intesi. Situazione straordinaria che impegnerà tutto il vostro dinamismo. Celate gelosamente le cose intime. Capovolgimento di una situazione. Camminate cauti e ponderate ogni decisione dal 7 al 10.

SCORPIONE — Lasciate parlare il cuore perché tutto vada bene. Niente rancori e nemmeno invidia. Siate sufficienti come il catone. Liberazione da un insieme di contrattenti dopo uno svincolamento energico. Badate alla rete. Quietate turbato da uno sciocco risentimento. La semplicità è una meravigliosa conquista. Agite il 7 e il 10.

SAGITTARIO — Soddisfazioni durevoli, ma turbate da una leggerezza per la presenza di persona invadente. Scartate la zavorra. Incertezze e dubbi lavorati da un discorso ambiguo. Giorni favorevoli: 6, 8, 10.

CAPRICORNO — Incontro inaspettato o lettera capace di capovolgere in bene una situazione oscura. Violate per non prestarvi al gioco di qualche furbo dell'uno o dell'altro sesso. Lasciate che altri si prendano certi impicci. Gioia e consolazione affettiva. Prodighiate il 7 e l'11.

AQUARIO — Omostrazioni di calda amicizia e arrivi opportuni di aiuti. Provate a cercare con più oculatezza e troverete quello che cercate, se non perduto. Maturatione di progetto grazie ad aiuti femminili. Viaggiate il 6 e 9. Fortificate l'organismo il 12.

PESCI — Siate cauti come se dovete attraversare un passaggio a livello incustodito. Uno scambio di idee, se cedete alla franchezza, potrebbe essere fatale. Se cederete ai modi bruschi cadrete in qualche inciampio. Date fauste: 7, 11, 12.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
Periodo		utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.800	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.180	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 240	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO	
			veicoli con motore non superiore a 24 CV	veicoli con motore superiore a 24 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

Coca-Cola... il miglior ristoro !

1056



COCA-COLA FAMILIARE

Veramente economica, ideale per tutta la famiglia!

TENETE SEMPRE IN CASA COCA-COLA FAMILIARE - Con i familiari o gli amici Coca-Cola è la bibita ideale per i giorni di festa: dona a tutti la stessa piacevole sensazione di benessere, piace a tutti il suo inconfondibile sapore! Coca-Cola Familiare è veramente economica!



Si è specializzato ed ora è un uomo richiesto



Anche Lei può diventarne se come richiesto e guadagnare molto specializzandosi

TECNICO MECCANICO TECNICO EDILE ELETTROTECNICO

Non è necessario molto tempo né disporre di mezzi. Baste un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e... buona volontà.

Il tecnico ha tutta la strada aperta per fare carriera, non solo in Italia ma anche all'estero.

Come deve fare?

Compili il buono qui sotto e lo spedisca subito allo:

ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo

"COME DIVENTARE UN TECNICO"

SCRIVERE STAMPATELLO PER FAVORE

BUONO
Cognome _____ Nome _____
Abitante a _____ Prov. _____
Via _____ N. _____

RIM
piapato su ricetta del
Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI

**REGOLA
L'INTESTINO**

**senza
dare
disturbi**

Autor. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949

classe unica

è una piccola biblioteca
di facile
e immediata consultazione

Invio in omaggio, su richiesta,
dell'elenco dei titoli pubblicati.

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenale, 21 - Torino

ci scrivono

NUOVI TRASMETTITORI A MODULAZIONE DI FREQUENZA

TRIULI-VENEZIA GIULIA

Colle di UI
Forni di Sopra
Forni di Sotto

UMERIA

Foligno
Nocera Umbra

Pr. Naz. Mc/sec	2° Progr. Mc/sec	3° Progr. Mc/sec
89,1	91,1	93,1
89,7	91,7	93,7
95,5	98,0	99,9

(segue da pag. 2)

sorriso... per il suo sguardo... per il modo onde si soavemente parla... per un particolare abito del pensiero che si incontra col mio, e che, certo, il tal giorno mi arrecò un senso di dolce sollievo... poiché queste cose, mio diletto, possono mutare di per se stesse, o mutare almeno per te... e l'amore nato così, così potrebbe morire. E non amarmi neppure per la cara pietà che asciuga le lacrime sulle mie guance: poiché chi senti a lungo il tuo conforto, potrebbe ben dimenticarsi di piangere, e quindi... perder l'amor tuo. Ma amarmi per la gioia di amare, affinché tu possa seguitare ad amarmi per sempre, per tutta l'eternità dell'amore!

Il Mosè

«Mi interesserebbe leggere un breve saggio su una notizia, da me ascoltata solo verso la fine, che parlava della vera destinazione del famoso Mosè di Michelangelo». (Fabio Carsetti - Roma).

Il Mosè, che oggi pare isolata ed in contrasto con la cornice di strutture architettoniche e statue minori che compongono il sovraccarico insieme della tomba di Giulio II nella chiesa di S. Pietro in Vincoli a Roma, fu scolpito da Michelangelo. Doveva essere collocato sotto la cupola di S. Pietro ideata dal Bramante, nel museo del Papa che il Buonarroti aveva immaginato come una torreggiante architettura quadrangolare arricchita da una quarantina di statue e bassorilievi in due ordini monumentali dove avrebbero trovato posto gli schiavi del Louvre e quelli abbozzati che sono all'Accademia di Firenze. Ma l'impegno di dipingere la volta della Cappella Sistina tra il 1508 e il 1512 e gli umori mutevoli del Papa costrinsero Michelangelo a rinunciare alla precedente idea ed anche ad altri modelli più modesti. Questa è la ragione della tarda e sproporzionata sistemazione attuale.

Musica da camera

«Sono un'appassionata di musica, di quella seria in particolare, che segue sempre con attenzione alla radio. Ho imparato a riconoscere i grandi compositori, anche se non conosco la musica e sono poco istruita. Mi sono finalmente decisa a scrivervi, sperando che rispondiate a una mia domanda: vorrei sapere che cosa significa l'espressione musica da camera». (M. Ciscio - Via reggio).

Prima che si diffondessero i concerti pubblici, con il termine di musica da camera si intese tutta la musica che veniva eseguita nelle case e non nelle chiese e nei teatri, tranne cioè la musica sacra e quella d'opera e di balletto. Successivamente, in contrapposizione con la musica sinfonica corale e tea-

trale, essa si definì come l'insieme delle composizioni affidate a un ristretto numero di interpreti, sia cantanti e strumentisti solisti, che piccoli complessi (duo, trio, quartetto, quintetto, sestetto, settuino, otetto), oppure eseguite da piccole orchestre, dette da camera. Questo genere di musica ha avuto una grande fioritura dal 1700 a oggi, dando vita a numerose forme musicali, tipica quella della sonata, per uno strumento a tastiera, oppure a corda o a fiato con l'accompagnamento del clavicembalo o del pianoforte. Sul modello della sonata si configurano anche i trii, i quartetti, i quintetti, ecc., scritti generalmente per violino, viola, violoncello e pianoforte, variamente combinati.

Altre composizioni da camera sono le suites, le serenate, i divertimenti, ecc. Vi sono poi molte altre forme di proporzioni più ristrette, quali preludi, studi, toccate, ballate, improvisi, capricci, minuetti, valzer, ecc. Queste composizioni sono per lo più affidate al pianoforte. Tra la musica vocale, scritta di solito per canto e pianoforte, un repertorio particolarmente ricco è costituito dai Lied, cioè dalle composizioni classiche e romantiche che si rifanno ai caratteri del canto popolare tedesco.

D.N.A.

«In occasione dell'assegnazione del premio Nobel per la medicina ho letto ed ascoltato alla radio che gli scienziati a cui è stato assegnato avevano compiuto alcune ricerche sul D.N.A. Per me questa sigla è misteriosa e vi chiedo di spiegarla». (M. Frazzoni - Milano).

La sigla D.N.A. è la denominazione convenzionale dell'acido desossiribonucleico, la sostanza chimica da cui dipende la trasmissione dei caratteri ereditari. Di tale acido infatti sono formati i cromosomi, quegli elementi che, presenti in ogni cellula, ne determinano la funzione. La molecola del D.N.A., dall'altissimo peso molecolare, è formata da due catene di molecole di desossiribosio unite fra loro da gruppi fosforici. Si immagina che le due catene siano avvolte ad elica una attorno all'altra. Tra esse sono interposte alcune basi azotate che mediante legami di idrogeno stabiliscono una specie di ponte tra le molecole di desossiribosio. La successione di queste basi azotate può variare all'infinito. E' in questo modo che viene determinata la variabilità dei caratteri ereditari, in cui compare segue un meccanismo circa il quale restano ancora da scoprire molte cose. Il D.N.A. ha la proprietà di potersi riprodurre in presenza degli elementi che lo compongono, dando origine ad un'altra molecola identica. Per questo gli scienziati cercano di trovare in esso la possibilità di chiarire il mistero dell'origine della vita.

sportello

Doni natalizi

«In occasione delle feste natalizie ho ricevuto in dono da parenti un nuovo apparecchio televisivo. Poiché quello che avevo era in buone condizioni, ne ho fatto omaggio ad un istituto di beneficenza provvedendo per conto di questo al versamento per il nuovo anno, del canone dovuto, a mezzo del corrispondente libretto già in mio possesso. Ho richiesto però immediatamente un nuovo libretto di iscrizione per l'apparecchio donatomi, ma temo di non riceverlo in tempo per poter partecipare al concorso «Telefontana». Come posso fare?» (R. F. - Milano).

Ci sembra di capire dalla Sua lettera che, nel cedere l'apparecchio, Ella abbia fatto omaggio dell'importo del canone di abbonamento versando sul libretto a Lei intestato e trasferendo il libretto stesso al cessionario. Così facendo Ella ha commesso un errore, in quanto — come abbiamo più volte ripetuto — il libretto essendo strettamente personale, non è cedibile a chicchessia.

Nel caso in questione, poi, la detenzione del nuovo apparecchio non modifica la Sua condizione di vecchio abbonato tenuto a rinnovare l'abbonamento preesistente.

Spetta all'istituto destinataria dell'apparecchio provvedere a stipulare un nuovo abbonamento, che non è «privato» bensì «speciale», ricorrendo per le istruzioni del caso alla più vicina sede della RAI.

Le suggeriamo quindi di provvedere a recuperare il libretto a Lei intestato e di informare l'URAR di Torino — come la legge prescrive — della cessione effettuata, facendo chiaramente presente di continuare a detenere un apparecchio.

Se vuol fare ritorno all'abbonamento all'istituto potrà ovviamente provvedere, a nome del beneficiario, al versamento del canone speciale dovuto. Per quanto riguarda «Telefontana» possiamo tranquillizzarla, in quanto, salvo il pagamento effettuato, essendo stato corrisposto a mezzo del vecchio libretto a Lei intestato, Le consente di partecipare al concorso con pieno diritto.

Convenienze

«Da qualche mese è venuta ad abitare nel mio alloggio una vecchia amica rimasta vedova. Poiché entrambe siamo abbonate alla televisione vorremmo chiedere di unificare i due abbonamenti dato che non utilizzeremo separatamente gli apparecchi. Potreste indicarci le formalità da compiere?» (M. G. - Taranto).

Allo stato attuale non ci sembra che esista possibilità di unificare come Lei ci chiede i due abbonamenti, in quanto la legge prevede che il libretto di iscrizione da diritto al titolare di detenere più apparecchi, purché questi siano di proprietà dello stesso utente e siano tenuti in un unico domicilio.

Stando così le cose non vediamo altra soluzione al caso prospettato che quella di una cessione formale di un apparecchio da parte di una a favore dell'altra, o quella della richiesta di suggellamento di uno degli apparecchi. Entrambe le soluzioni debbono essere attuate entro i termini di legge.

I. p.

S. G. A.

Quattro avvenimenti musicali alla TV dal 7 gennaio

Nel mondo incantato di Chopin con Arturo Benedetti Michelangeli



Il celebre pianista si esibirà per il Programma Nazionale televisivo interpretando musiche del grande compositore polacco - Nel primo concerto, in onda lunedì sera, ascolteremo alcuni valzer e la "Fantasia op. 49"

Qualche anno prima della guerra io facevo tra l'altro il Vice del critico musicale del *Corriere della Sera*. Mi toccavano, come era giusto, certe repliche del Teatro d'Opera e i concerti di secondo o terzo ordine. Arte misera, arte rotta; avrebbe detto il buon Fusinato. Ne sentii e ne vidi di tutte. Anche un violinista troncò il suo concerto per incapacità di continuare ed altri due solisti mettersi a litigare davanti al pubblico.

Una sera, nella sala piccola del Conservatorio di Milano, suonava un pianista giovane e sconosciuto. Aveva un nome da ciclo cavalleresco e due bei cognomi: Arturo Benedetti Michelangeli.

C'era poca gente. I giornali erano rappresentati non dai critici ma dai sostituti o semplici cronisti. Il pianista però suonava come in una serata di gala, cioè splendidamente.

Corsi al giornale e cercai di non scrivere ciò che si scriveva di solito per i concertisti di quell'età, di far capire ai lettori che Arturo Benedetti Michelangeli era già un grande e singolare pianista. Non quel che si diceva e si dice una promessa. Non credo che ci riuscissi; anche perché lo spazio a mia

disposizione era poco: non più di una trentina di righe.

Il critico del *Corriere*, il maestro Franco Abbiati, dopo un altro concerto di Benedetti Michelangeli, diede il suo giudizio, che fu un giudizio apertamente favorevole; e motivato punto per punto. Arturo Benedetti Michelangeli era giovane soltanto d'età, artisticamente maturo, dotato come nessun altro pianista italiano di allora e come pochi altri del mondo intero.

Ed aveva già, oltre all'originalità, l'indole che ha reso ardua in un certo senso la sua carriera e che ha sempre affascinato il pubblico. Un concerto di Benedetti Michelangeli infatti non è mai una bella serata come altre belle serate ma è sempre un avvenimento. Quattro avvenimenti quindi i quattro concerti che il Programma Nazionale della Televisione trasmetterà il 7, il 14, il 21 e il 28 gennaio.

Chopin, esclusivamente Chopin. Il 7 gennaio la *Fantasia op. 49*, il *Valzer op. 69 n. 1*, il *Valzer brillante op. 34 n. 1*, il *Valzer op. postuma*. Il giorno 14 lo *Scherzo op. 31*, la *Mazurka op. 68 n. 2*, la *Mazurka op. 33 n. 4*, la *Mazurka op. 30 n. 3*, la *Berceuse op. 57*. Il giorno 21 la *Sonata in si bem. min. op. 35*. Il giorno 28 la *Ballata in sol min. op. 23*, l'*Andante spianato* e la *Polonaise brillante op. 22*.

Tra l'altro, Benedetti Mi-

Arturo Benedetti Michelangeli come apparirà alla TV nei suoi quattro concerti

Nel mondo incantato di Chopin con Arturo Benedetti Michelangeli

chelangeli ha fatto incidere pochi, anzi pochissimi dischi; sicché per sentirlo bisogna andare proprio al concerto; o approfittare ora di queste trasmissioni della Televisione.

La guerra non favorì certo l'estendersi della appena nata rinomanza di Benedetti Michelangeli. Nondimeno egli giunse ugualmente alla celebrità. Aveva tra le altre virtù uno stile gemmato che era la sua fortuna e la sua croce. Di quegli artisti, sapete, per i quali si parla di perfezione eccessiva, di imperturbabilità olimpica, di sole sul ghiaccio. Gli avversari, diciamo subito, non gli sono mai mancati; e tra gli altri uno molto intelligente e quindi molto pericoloso, irriducibile, poeta. Molti avversari e moltissimi ammiratori. Anche moltissime ammiratrici.

Egli aveva ed ha più che mai una sensibilità acuta, un'inquietudine perenne, una incontentabilità sempre desta: come si possono conciliare queste qualità con quelle a cui si è accennato qui sopra? La perfezione di sole e di ghiaccio è dunque stata apparente, caratteristica nella superficie di un periodo della sua vita artistica.

Dopo la guerra egli diede una serie di concerti particolarmente felici e consolidò la sua celebrità. Senza dubbio, uno dei maggiori pianisti del mondo. Ma non uno di quei concertisti che hanno impegni ben stabiliti per i prossimi cinque anni, sempre in viaggio, sempre in volo. Le loro valigie si coprono di etichette. Da New York a Tokio, da Tokio a Calcutta, ad Oslo, a Roma, a Londra, portieri gallonati col berretto in mano. Di Grand Hôtel in Grand Hôtel, di frac in frac, di auditorium in auditorium. Dopo il concerto non hanno nemmeno il tempo di leggere o di farsi leggere i giornali: nella valigia a pacchi e via. La loro fama cresce con la stanchezza. Venti, trenta, quarant'anni di questa vita.

Benedetti Michelangeli invece aveva subito rotto la spirale della gloria. Relativamente pochi concerti. Non brevi periodi di assenza. Rari giri all'estero, coi quali che incidente montato dai giornali stranieri e non soltanto dai giornali italiani. Soffrì anche di disturbi nervosi, come accade di frequente agli artisti. Un pianista prezioso e un uomo difficile? La verità forse è più semplice.

Quando potevo, andavo a risentirlo e a rivederlo. Senza aver mai parlato con lui, gli ero divenuto amico. A volte mi entusiasmava e a volte, entusiasmandomi mi faceva patire. Non che mi

riuscisse sempre diverso: sotto la sua evoluzione c'era una continuità rassicurante; ma ogni suo concerto aveva pure un non so che di avventura per la conquista del vello d'oro.

Dividerei ora la sua carriera artistica in tre periodi: iniziazione ed affermazione, col manifestarsi di pregi straordinari ed insoliti alla scuola pianistica italiana, che pure ebbe in passato, ed ha oggi, pianisti di sommo valore; gli anni in cui si diceva che egli abbellisse ed indorasse tutto come Mida che tutto mutava appunto in oro; ed il fiore e il frutto della maturità, durante la quale egli, senza aver rinunciato al suo culto dello stile, del bel suono, del più lucido equilibrio, non si abbandonava ma si lasciava sapientemente trasportare dall'onda della musica romantica; quando, s'intende, sta eseguendo un programma di musica romantica.

I pregi del terzo periodo erano già evidenti nel primo. Meno nel secondo. Talora il pianoforte di Benedetti Michelangeli giovane sprizzava fuoco. Un fuoco che illuminava, più che bruciava. E nessun crepitio, niente fumo. Si poteva pensare a un fuoco di teatro. Di teatrale però in questo artista non c'era altro. Seguivano infiltrate di suoni madreperlacei. La riflessione, la meditazione, la contemplazione prendevano in lui il sopravvento sull'istinto. Così giovane e già così pensoso. Si andava incantando. Si allontanava dal pubblico. Non lui si smariva, ma il pubblico. Senonché Benedetti Michelangeli si riscuoteva presto ed allora era una nuova festa con grandine di brillanti.

I concerti di pianisti come questo hanno non di rado qualche cosa di verginale e di nuziale; appunto con lanci di fiori, di riso, di confetti, di noci; e come nelle favole, di pietre preziose.

Una signorilità simile, divenuta un po' abitudine e sistema, lo portò alle vaste astrazioni, ai luminosi oblii, alle algeide assenze del secondo periodo, quello per esempio del Beethoven confuso coi Mozart e perfino con Ravel. Si sarebbe pensato, per un momento, che non ci fossero tanti grandi compositori e tante belle musiche ma un grande compositore unico e un'unica musica bella. Una storia di capolavori la storia della musica.

Per un momento, abbiamo detto; per un istante, per un attimo: le nostre parole vanno intese in senso largo e relativo. Potrebbero essere applicate anche alla smagliante arte direttoriale del De Sabata di quegli anni. Ec-



Federico Chopin — mentre suona il pianoforte — in un disegno di Cipriano Norwald

cessi di tale specie, ne compiono soltanto gli artisti di virtù eccezionale.

Benedetti Michelangeli comunque si ridestava presto dall'incantesimo. La banchisa si incrinava, riapparivano le acque con un colore di smeraldo nel bianco, riaffiorava la liquida sensibilità dell'artista. Lo Chopin di Benedetti Michelangeli aveva anche allora, con tutti i suoi fuochi diurni e notturni, al suolo e fatui, il giusto soffio nordico e aggiungeremo, il giusto rigore nordico. Quello di Chopin non è un sangue caldo ma un sangue che si riscalda. Vivacissima reazione che a forza di correre sulla neve e di balli arriva a simulare una salute eccellente.

Del terzo periodo giudicherebbe ascoltando i quattro concerti della Televisione. Gennaio e Chopin. Attenzione alla *Ballata* e alla *Polonaise*, ma anche ad ogni valzer e ad ogni mazurka; attenzione a tutto. Nell'interpretazione di opere di Chopin le diverse e talora opposte qualità di Benedetti Michelangeli si avvicinano, si abbracciano e danzano insieme. Le opere di Chopin esigono dall'esecutore sicurezza unita all'estro, estro nella sicurezza; e dall'interprete pensiero che governi l'istinto e istinto che nutra di sé il pensiero. E' necessario essere maturi in tutto e serbarsi candidi, essere provetti e non scordarsi nemmeno degli errori della prima giovinezza. Il Benedetti Michelangeli di oggi più il Bene-

detti Michelangeli dell'altro ieri.

Qui vengono buoni anche i suoi eccessi del passato, i suoi lunghi indugi, il suo non sempre indiscutibile anticonformismo concertistico, gli scatti e i capricci, lo *spleen*, il buonumore e il malumore di un quarto di secolo, perfino i disturbi nervosi. Ogni cosa, come nelle serate celestiali della Callas.

Che cos'è l'arte di Chopin? Una meraviglia, d'accordo; il più sereno cielo d'inverno. Ma che cosa sia precisamente non lo so certo io, non lo sapete voi lettori, non lo sanno né i critici né i musicologi, non lo sapevano i contemporanei di Chopin; e non lo sa Arturo Benedetti Michelangeli. Tiriamo tutti quanti ad indovinare. Ma questo nostro grande pianista tira ad indovinare col suo talento di interprete e con una totale conoscenza dei segreti della tastiera. Nelle sere del 7, 14, 21, 28 gennaio, egli ci dirà qualche cosa di più. Dopo di che Chopin rimarrà Chopin come rimane ciò che è un astro che scintilla da milioni di anni. L'arte di Chopin è proprio un'arte da anniluce.

Ventitré o ventiquattro anni fa, in una sera di pioggia, doveva essere primavera, ebbi l'impressione — già sono sempre andate avanti a furia di impressioni — che Benedetti Michelangeli esistesse nell'eseguire non un passo arduo ma un passo

facile di Mozart. Un'impressione simile a quella che fa l'attore quando, sapendo sì e no la parte, porge l'orecchio al suggeritore. Nelle sale dei Conservatori però non ci sono suggeritori. E Benedetti Michelangeli la parte la sapeva. Allora?

Il suggeritore lo aveva dentro di sé. Egli era il suggeritore di sé medesimo. Mozart, poi, chiunque crede di comprenderlo da sempre: dalla nascita, per così dire. Non è un mistero come Chopin. Il Mozart di quella sera inoltre era il Mozart giovane e brillante, prodigioso e ameno, folletto come si poteva essere folletto nella Salisburgo dei suoi antipatici padroni. Specchi, stucchi, arazzi, porcellane, dorature, eburnee spalle di dame. Via tutto liscio.

Ma a Benedetti Michelangeli doveva essere venuto improvvisamente, proprio in pieno concerto, il sospetto che hanno avuto del resto tanti studiosi e tanti semplici amatori di musica: che anche la serenità del Mozart ancora quasi fanciullo dissimulasse a stento presentimenti e presagi gravi e che per conseguenza quelle poche note raggruppate nel modo più agevole e più spontaneo dovessero esprimere un sentimento di interiore sospensione, se Mozart lo aveva provato. Un'incerta certezza: non è ciò che distingue il concertista geniale dai normali concertisti in peccabili e magari infallibili?

Emilio Radius

Si rinnova una felice iniziativa della Radio

I CONCERTI DELLA GIOVENTÙ

La seconda edizione del concorso a premi di cultura musicale per studenti comincerà sul Programma Nazionale il 12 gennaio; le tredici trasmissioni presentano un panorama che va da Monteverdi ai contemporanei

Il «conccorso a premi» di cultura musicale per studenti, indetto da due anni dalla Radiotelevisione Italiana sul Programma Nazionale, ha avuto un esito sorprendente: non tanto per la maturità critica e il livello culturale dei due temi premiati (rispettivamente scritti da ragazzi di 11 Liceo scientifico e di 11 Liceo classico) e per il congruo numero di quelli segnalati in graduatoria nella prova finale, quanto per l'eccezionale concorso dei partecipanti. Si tenga presente che se la maggior parte degli studenti interessati alla cultura musicale è risultata appartenere alle classi dei licei, tuttavia notevoli sorprese si sono avute anche tra i ragazzi della scuola media, degli istituti tecnici e di altre scuole secondarie. In tutti è risultata viva l'esigenza di una integrazione culturale della musica nella preparazione scolastica; e più di un caso ha chiaramente denunciato la carenza di tale integrazione, rispondendo con una preparazione autodidatta implicitamente impegnata a dimostrare come sia, in definitiva, impossibile parlare di livello culturale medio, se si escludono da esso la musica e la sua storia. L'esito di questo concorso è apparso significativo anche in rapporto alla dibattuta «polemica» circa l'estensione dell'insegnamento della musica e della cultura musicale a tutti gli ordini delle scuole, che è stata oggetto di un «convegno Nazionale per l'insegnamento della musica» tenutosi a Torino nel maggio dello scorso anno, ma che non sembra aver molto influito sugli attuali progetti di legge per la riforma della scuola.

Non vogliamo qui discutere la questione dell'insegnamento della musica nelle nostre scuole, che da oltre un secolo si trascina senza soluzioni, anzi con sensibili peggioramenti, e che rende perciò impossibile anche una concreta impostazione del problema «cultura musicale» nei licei, così come il posto e il ruolo, in mezzo secolo di tentennamenti e dibattiti, quello relativo alla storia dell'arte. Osserveremo soltanto che non si può imputare un simile stato di cose unicamente ai difetti istituzionali della scuola italiana e alle situazioni politiche che li hanno codificati, ma che esso, per quanto riguarda specificamente la «cultura musicale», ha profonde radici nella posizione stessa di «straniamento» che la musica è andata via via acquistando nella storia della cultura italiana a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, in ragione del predominio crescente e poi esclusivo del «bel canto» e dell'opera, col conse-

guente decadimento della musica strumentale, la quale fiorisce invece in altri centri europei e appare sempre più impegnata nell'affermazione di una autonomia del linguaggio musicale, in rapporto parallelo e «intersoggettivo» con la cultura letteraria, filosofica e artistica del proprio tempo.

Una attenta analisi sociologica del fenomeno di «straniamento» della musica dalla cultura, risalendo alle origini storiche, servirebbe a mettere in luce le ragioni del paradosso di una odierna Italia «musicale» (agli occhi dello straniero) senza «cultura musicale»; ma proprio questa consapevolezza non dovrebbe certo servire a giustificare l'insistentissimo assenteismo pedagogico e didattico di autorità e docenti.

Se nonostante il progressivo neutralizzarsi della cultura in cultura di massa nel processo di industrializzazione, caratteristico della civiltà tecnocratica del nostro tempo, si continua

pur tuttavia a credere alla funzione «umanistica» della cultura come unità del sapere nella formazione individuale del giovane che si avvia poi ad una scelta specializzata in sede universitaria, appare inconcepibile che la cultura musicale sia totalmente esclusa da tale formazione; soprattutto poi per quei giovani che indirizzano la loro scelta alle Facoltà umanistiche. Invece, alla resa statistica dei conti, oggi risulta che sui 73 stati aderenti all'UNESCO, l'Italia è uno dei quattro che nel proprio ordinamento didattico non include la musica fra le materie obbligatorie della scuola di tutti, e tanto meno nell'insegnamento medio e superiore; mentre, com'è noto, in ogni paese civile del mondo la musica è ritenuta materia fondamentale (come il disegno e la matematica) *ante omnia* in sede pedagogica, per la formazione spirituale e sociale dello studente, quale materia di cultura e di storia negli studi medi e superiori sino alle Università.

E' vero che la storia della musica è penetrata oggi in alcune Facoltà di lettere del nostro Paese; ma vi rimane ancora confinata nel settore delle materie letterarie, mentre la storia dell'arte è ormai resa obbligatoria sia per l'indirizzo classico (storia dell'arte greca e romana) sia per quello moderno (storia dell'arte medioevale e moderna).

Il paradosso si acutizza ancor più se pensiamo che agli mezzi di «lettura» musicale

si sono notevolmente allargati; anzi sono penetrati, con invadenza senza precedenti, nella vita quotidiana, offrendo una tale abbondanza di informazione da disorientare una «scelta culturale» non guidata e relazionata agli altri aspetti della cultura artistica e letteraria.

Questa «scelta» viene oggi appunto effettuata autodidatticamente dallo studente, a dispetto dei limiti tracciati dall'attuale ordinamento scolastico; e viene effettuata con risultati formativi e orientativi sempre più qualificati. In tale senso la Radiotelevisione Italiana, riproponendo anche quest'anno il Concorso «Concerti per la gioventù», in collaborazione con l'AGIMUS, intende non solo promuovere l'interesse per la musica fra i giovani, ma anche (e soprattutto) contribuire ad una «dimostrazione» diretta delle esigenze didattiche che gli studenti rivelano in numero sempre più crescente, nei confronti della cultura musicale.

Per tali ragioni, non si vuole con i «Concerti della gioventù» fornire un panorama storico della musica (i programmi radiofonici ne offrono già in altre sedi), ma proporre all'ascolto degli studenti musicali suscettibili di particolari relazioni culturali. Il primo concerto è dedicato a Claudio Monteverdi, presentato in tre differenti aspetti della sua attività creativa; seguono Frescobaldi e Bach (composizioni per organo e clavicembalo); con un raffronto fra Le nozze

di Figaro di Mozart e *Il barbiere di Siviglia* di Rossini in rapporto a Beaumarchais. Si hanno quindi Beethoven (i cosiddetti «tre stili» delle Sonate per pianoforte), Weber (una presentazione del *Franco cacciatore*) Schubert (*i Lieder* e il *Quartetto in re min.*) e Wagner (Prologo e Finale dal *Crepuscolo degli dei*). La seconda parte dei concerti (che costituisce la metà dell'intero ciclo) è dedicata alla musica moderna, verso la quale gli interessi dei giovani hanno mostrato, sin dallo scorso anno, una particolare sensibilità. Così dall'8 al 13° ed ultimo concerto si avranno musiche di Mahler, Schönberg e Berg, Hindemith e Bartók, Ravel, Dallapiccola e Pettrassi e, infine, Anton Webern, Boulez e Nono.

Ogni concerto sarà preceduto e seguito dalla lettura di uno o più temi proposti ai studenti in relazione alla musica scelta, o al suo autore; secondo le modalità del concorso pubblicate a parte. Il compito affidato ai «guidare» questi ascolti con note illustrative non avrà carattere critico ed esecutivo, ma mirerà a fornire dati storici ed essenziali, nozioni formali, documenti e testimonianze, anche in rapporto agli aspetti paralleli delle altre arti nella cultura del tempo, in modo da lasciare allo studente la più ampia libertà di riflessione e di svolgimento dei temi proposti.

Luigi Rognoni

Ordinario di Storia della Musica nell'Università di Palermo

Il regolamento

La RAI-Radiotelevisione Italiana, al fine di diffondere tra i giovani l'interesse per la musica, indice, in collaborazione con l'AGIMUS (Associazione Giovanile Musicale), un concorso a premi abbinato ad un ciclo di trasmissioni di 13 concerti che, sorrono radiodiffusi ogni sabato, nel periodo dal 12 gennaio al 6 aprile 1963 alle ore 17,30.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

1) Il concorso è riservato agli alunni degli Istituti e Scuole di istruzione secondaria di 2° grado statali o legalmente riconosciuti, i quali potranno partecipare al concorso inviando alla RAI-Radiotelevisione Italiana lo svolgimento dei temi proposti a sensi dell'articolo 3 con le modalità in detto articolo precisate.

2) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

— n. 2 viaggi in una delle città sedi di Festivali Internazionali di Musica indicate nell'art. 7;

— dischi microscopici che saranno assegnati a discrezione del giudizio della Commissione di cui all'art. 4.

3) Durante la trasmissione di ciascun concerto saranno proposti alcuni temi su argomenti di carattere musicale. Gli elaborati relativi ad uno di questi temi dovranno essere inviati alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Concorso Concerti per la Gioventù - Casella Postale 400 - Torino, a mezzo

di raccomandata postale. Ciascun elaborato dovrà contenere il cognome, il nome, l'indirizzo, la classe del concorrente e l'indicazione di alcuni dischi microscopici di musica sinfonica, operistica o da camera. Ciascun elaborato dovrà inoltre recare il timbro della scuola alla quale l'allunno appartiene.

Gli elaborati dovranno pervenire all'indirizzo sopraindicato entro e non oltre le ore 12 del secondo lunedì successivo al giorno della trasmissione alla quale si riferiscono.

4) Una Commissione, costituita dalla RAI-Radiotelevisione Italiana provvederà all'esame degli elaborati - che saranno valutati anche in relazione al corso di studi frequentato dai concorrenti - ed alla assegnazione di dischi a quelli tra i concorrenti che avranno inviato i migliori elaborati.

E' riservato al giudizio insindacabile della Commissione di determinare, per ciascuna trasmissione, il numero dei dischi da assegnare in premio. I nomi dei vincitori saranno comunicati nel corso della trasmissione che sarà effettuata quindici giorni dopo il concerto cui si riferiscono gli elaborati e saranno inoltre pubblicati nel *Radioconcerti-TV*. Agli interessati sarà data comunicazione dell'assegnazione del premio con lettera.

5) L'invio dei premi sarà effettuato dalla RAI-Radiotelevisione Italiana entro 90 giorni dalla data di assegnazione.

6) Ai termine delle 13 trasmissioni la Commissione provvederà, a suo discrezionale giudizio e tra tutti coloro che avranno partecipato almeno 5 volte e conseguito almeno un premio, alla scelta di un massimo di 60 candidati. Ai fini della scelta sarà tenuto in considerazione anche il numero degli elaborati inviati da ciascuna dei concorrenti nel corso del ciclo delle trasmissioni.

7) I candidati prescelti a sensi dell'art. 6 saranno invitati ad assistere ad una audizione all'Auditorium del Foro Italiano in Roma; in tale occasione i concorrenti dovranno svolgere un tema che sarà loro proposto dopo l'audizione.

Per questa prova i concorrenti dovranno disporre di un tempo massimo di 5 ore.

La Commissione di cui all'art. 4 sceglierà due elaborati e agli autori dei due elaborati prescelti sarà assegnato un premio consistente in una delle seguenti sedi di Festivali Internazionali di musica: Vienna (18-5 - 16-6); Olanda (15-6 - 15-7); Granada (22-6 - 2-7); Salisburgo (26-7 - 31-8); Aix en Provence (9 - 31-7); Dubrovnik (10-7 - 24-8); Bayreuth (24-7 - 27-8); Santander (1 - 31-8); Atene (31-7 - 15-9); München (11-8 - 6-9); Lucerna (15-8 - 14-9); Edinburgo (18-8 - 7-9); Besançon (5 - 15-9); Perugia (14 - 29-9).

Il viaggio dovrà essere effettuato nel corso dell'anno 1963 nel periodo di svolgimento del Festival prescelto dal vincitore. Saranno a carico della RAI-Radiotelevisione Italiana, per ciascun vincitore e per il familiare ebe eventualmente lo accompagnerà:

a) le spese di soggiorno fino ad un massimo di dieci giorni in albergo di prima categoria;

b) rimborso del biglietto di prima classe dal luogo di residenza alla sede del Festival prescelto, e ritorno;

c) il rimborso dei biglietti acquistati per assistere agli spettacoli e concerti del Festival.

La RAI-Radiotelevisione Italiana si riserva di assegnare premi consistenti in dischi microscopici ad altri concorrenti segnalati dalla Commissione.

I concorrenti dovranno presentarsi alla prova muniti di un valido documento di riconoscimento.

8) La RAI-Radiotelevisione Italiana si riserva la facoltà di mettere a disposizione dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma gli elaborati che, a sensi dell'art. 4 e 7, risulteranno prescelti dal concorso. L'Istituto di Pedagogia potrà, in tal caso, liberamente utilizzare tali elaborati, in tutto o in parte, per studi, pubblicazioni, filmati, ecc.

9) Per esigenze di carattere organizzativo la RAI-Radiotelevisione Italiana si riserva di apportare eventuali modifiche alle norme ed ai termini del presente Regolamento.

10) Dalla partecipazione al concorso sono esclusi i figli dei dipendenti della RAI-Radiotelevisione Italiana.

11) La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'integrale accettazione del Regolamento.

12) Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 21 - Torino, il testo del Regolamento.

Raf Vallone presenta

Dalla prossima settimana, un nuovo romanzo sceneggiato sul Programma Nazionale



Lo scrittore Riccardo Bacchelli, autore del romanzo « Il mulino del Po », ha collaborato col regista Sandro Bolchi alla sceneggiatura della riduzione televisiva dell'opera

Con domenica 13 gennaio, sul Programma Nazionale televisivo, avranno inizio le trasmissioni di un nuovo romanzo sceneggiato, in cinque puntate, tratto da « Il mulino del Po » di Riccardo Bacchelli. Il nuovo teleromanzo verrà presentato questa domenica, al termine di « Canzonissima », sul Nazionale TV, nel corso di una breve conversazione condotta da Guglielmo Zucconi alla quale parteciperanno Bacchelli, Bolchi e Vallone, che sono rispettivamente l'autore del romanzo e della sceneggiatura per la versione televisiva, il regista e l'interprete principale. A Raf Vallone, che dopo i successi ottenuti in campo cinematografico (dal lontano « Riso amaro » fino alla recentissima « Fedra ») e quelli in campo teatrale (si ricordi il trionfo parigino in « Uno sguardo dal ponte » di Miller), torna ad affrontare le telecamere, abbiamo chiesto alcune impressioni.

QUANDO il Direttore centrale dei programmi televisivi, Sergio Pugliese mi telefonò proponendomi il romanzo di Bacchelli per la televisione italiana, ebbi un momento di imbarazzo: non lo avevo letto. Glielo dissi con franchezza, e naturalmente presi tempo.

Ero sempre rimasto scontento di fronte alla mole dei tre volumi. *Il mulino del Po* faceva comunque parte della mia biblioteca ma di anno in anno ne rimandavo la lettura. Conoscevo di Bacchelli soltanto gli elzeviri nel *Corriere della Sera*: lembi di prosa che rendevano ancora più importante la scelta del momento in cui mi fossi deciso alla lettura della trilogia.

Ma doveva essere un lungo momento. Sognavo una società patriarcale, una casa in campagna, un focolare. Una stagione a disposizione. Ma quei momenti non giungono più oggi, industrializ-

sempre più estranea condizionata e soggiogata, com'è, dai miti pubblicitari.

Bacchelli è un saggio irsuto e schivo. Una sera a casa sua lo definii un Nettuno: il suo fiato di scrittore è ampio e solenne come il mare. Immerso nella natura, la signoreggia e ne è incantato come ogni vero poeta. La natura è il suo riferimento, il suo ammonimento, il suo abbandono, la sua forza, il suo mistero. Talvolta come la natura è smisurato.

Gli avvenimenti di Bacchelli, i più importanti credo, sono gli avvenimenti che si producono nel suo io più segreto: non ama le gesta e il clamore; li irride. Ma un suo tranquillo sarcasmo a volte ha la forza di una cateratta che fa crollare l'impalcatura di certe mode recenti, e poche sue parole mormorate fra i denti rivelano la cartapesta di cui sono intessuti certi miti moderni.

Ma io sto divagando.

Mi accinsi dunque alla lettura: e ne fui soggiogato. Una autentica rivelazione. Già per

prima cosa la sua lingua: l'italiano ritrovava cadenze antiche, i rivoletti della più schietta e antica tradizione rifluivano nella cadenza larga e insieme succosa della sua lingua, rinverdivano l'italiano, lo piegavano docile alle più difficili analisi dell'animo umano. Scendevo con Bacchelli nel cuore dell'uomo in lotta contro se stesso, contro il destino, contro la natura e gli uomini. La natura veniva come ribattezzata per incantamento nuovo e sorprendente.

Nel difficile e lento cammino che deve portarci alla formazione di un linguaggio nazionale popolare, ecco un apporto straordinario, mi dicevo. Ancora legati e costretti al dialetto quando si vuole esprimere qualcosa di diretto ed efficace, ecco un esempio raro di una lingua italiana che, nella sua più pura cadenza e sintassi, aveva la fulmineità e la forza evocatrice del dialetto. Una lingua madre, assorbita dai secoli ed insieme una lingua moderna come strumento aggiornato, e prepotentemente originale. Bacchelli ha creato

una lingua che risponde alle esigenze più vitali della nostra evoluzione.

E poi la sua vocazione di scrittore: una pagina del *Mulino* nelle mani di un altro romanziere più astuto potrebbe diventare un libro. Forza primordiale di scrittore, varietà e densità di temi sbalorditivi.

Più mi inoltravo nella lettura del *Mulino* e più misuravo quanto avessi perduto non leggendo prima: sono sempre stregato dai rimpianti, io.

Narrare è anche arte di raccontare dei fatti. L'ossatura del *Mulino* è robusta e piena di avvenimenti. Finalmente delle situazioni concrete, oggettive, reali che forse non piacciono a qualche sciocco e cattivo interprete di Proust. A me sì. Finita la lettura diedi subito il mio consenso a Pugliese, dopo una rapida e sorprendente intesa con il regista Bolchi.

Ci fu qualche produttore cinematografico che venne ad offrirmi contratti più vantaggiosi pur di distogliermi dall'impresa televisiva. Ho resistito con facilità. Dovevo ten-



Raf Vallone, interprete del romanzo sceneggiato, con il regista Sandro Bolchi durante le riprese in esterni

"Il mulino del Po"

televisivo

tare di dare il mio contributo alla divulgazione di un libro già allarmato, ma degno di una popolare e più attenta lettura.

Fuori dai temi epidermici e sovrastrutturali di certa narrativa contemporanea, ecco delle radici solide, integre: ecco un vasto affresco popolare, un canto epico, ecco una opera tipicamente italiana. Per me è stato un ritrovamento cui forse senza saperlo ambivo da tempo. Un bagno salutare nei sentimenti e nei moti eterni dell'animo umano. Un realismo casto e vigoroso carico di polemica e di invettive le più audaci che la fatica dello scrittore trasfigura con una mediazione costante. Vorrei sottolineare l'immissione di cotesta «fatica» di Bacchelli e contrapporla polemicamente alla ripetizione quasi stenografica di certe espressioni popolari proposte da altri narratori con la scusa di una fedeltà troppo facile e con una civetteria che è compiacenza, che ne esclude un serio impegno. La «fatica» appunto di Bacchelli, lo rende padrone



Il mulino che fa da sfondo alla vicenda del romanzo di Bacchelli, ricostruito sulle rive del Po presso Guardia Ferrarese



Una scena del teleromanzo. Appalano, da sinistra, Manlio Busoni, Ave Ninchi e la Lazzarini con tre piccoli interpreti

e non padroneggiato della materia che ha scelto, la fissa in un linguaggio autonomo originale, fuori della caducità della moda.

Uno degli aspetti negativi di una certa cultura italiana è sempre stato quello di essere e rimanere un fatto quasi privato. Una casta che ha istituito un gergo e strizzatine d'occhio che chiudono superbamente le porte ai non iniziati a questi riti. Le polemiche di questi circoli rimangono chiuse in un ambito li-

mitato, non si inseriscono nel corpo vivo della società, attivandone il ricambio, o tentandone una seria modificazione. La cultura italiana è stata (ed è tuttora se bene in misura minore) una specie di isola che non comunica con la terra, non civilizza attorno a sé. La crisi del teatro ne fa fede.

Ebbene io ne ebbi una sorprendente esperienza in questo senso: appena entrati negli studi televisivi, operai e tecnici ci accolsero con rispetto e curiosità, ma una curio-

sità quasi distaccata, da gente rotta a tante e tante esperienze. A poco a poco la novità, la forza del romanzo di Bacchelli, guadagnò l'animo di tutti. Fu un accendersi repentino, un superarsi costante, una dedizione ed entusiasmo che unirono per circa tre mesi una troupe di centinaia di persone. Non fosse altro che per questa profonda trasformazione operata nell'ambito di una piccola comunità, il *Mulino del Po* ha già vinto la sua battaglia. Tecnici e operai chiese-

ro a Bacchelli il libro, ne ebbero dediche affettuose: era bello vederli aggirarsi felici, con i tre volumi del romanzo sotto il braccio.

Il *Mulino*, se appena avrà un discreto successo, sarà per tutti noi una bella vittoria. Spoglio com'è di tutti i facili orpelli che solleticano il gusto corrente, pieno d'amore ma privo di amori, colmo di sentimenti più che di sensazioni, zeppo di fatti ingenui e non sofisticati, di ambiente contadino, è un romanzo che

fa appello a una zona del sentire che si può condividere o non, ma che è schietta, semplice e sana senza troppe artificiose complicazioni.

A me il libro di Bacchelli ha dato forza e coraggio: non un'arte di consolazione e di evasione quindi, ma una disposizione attiva e fortificante nei confronti della vita. E poi che io si voglia o non, al di là delle fumisterie di scrittori che oggi vanno per la maggiore, l'arte è stata creata dall'uomo per aiutarlo più a vivere che non a morire.

Per mesi e mesi ho lottato alla ricerca di una fedeltà rispetto al mondo di Bacchelli: è stata una fatica dura e lieta che mi ha aiutato a capire me stesso e gli altri.

La mia più grande soddisfazione sarebbe quella di poter trasmettere al telespettatore una parte sia pure minima di quella letizia, della mia gioiosa scoperta.

Vorrei concludere queste mie note disordinate ed affrettate ricordando un episodio. Una sera nello studio televisivo erano state spente le luci per una pausa. Io ero rimasto solo nel mio mulino: vidi un'ombra corposa che si aggirava solitaria, volgendo il capo ovunque. Riconobbi Bacchelli: poco dopo mi chiamò: «Vallone, non le sembra strano? Tutte queste impalcature così pesanti, queste costruzioni, questi ponti e tutta questa gente indaffarata per le mie parole così leggere?».

Risposi che le sue parole, le parole del suo romanzo, non erano leggere. «Volevo dire senza peso, alte! Non le sembra strano?» mi disse.

In quella sua meraviglia, in quel suo stupore che facevano di lui, settantenne, un fanciullo, riconobbi ancora una volta la sua natura di poeta. Non glielo dissi allora. Ecco da una certa emozione. Ecco, glielo scrivo ora.

Raf Vallone

Una conversazione
radiofonica
di Nicola Adelfi
per "Ultimo quarto"

Le «hostess»,



Due «hostess» dell'Alitalia» hanno fatto da accompagnatrici per alcuni piccoli aerei inviati in Italia. Alle «hostess» talvolta sono affidati strani compiti. Nel titolo: alcune «hostess», trasformate in indossatrici, presentano le loro uniformi a Zurigo

Le chiamano le stelline del cielo, ma per la verità le hostess degli aerei di linea sono come le meteore, così effimera è la loro carriera. Almeno in Italia, non durano in media più di due anni; le hostess con cinque o sei anni di servizio sono l'eccezione. Perciò, ogni sei mesi si devono arruolare allieve, addestrarle, iniziarle alle vie del cielo. Proprio nei giorni scorsi a Roma, nella sede dell'Alitalia, le nuove leve sono state esaminate e scrutinate al termine di un corso durato sei mesi.

Sono per lo più fior di ragaz-

ze, in maggioranza lombarde, piemontesi e venete. Rarissime le meridionali e le isolate. In genere, sono allieve attente, precise, diligenti; trepide come tutte le ragazze che stanno per affacciarsi alla vita e sperano che il loro sogno si avveri. E' una speranza che talvolta dura sin dagli anni dell'adolescenza e sempre di poi tenuta calda, accresciuta via via dalla fantasia e che infine diventa vocazione ardente. Così giovani e belline, pallide per l'emozione degli esami, raccolte nei propri pensieri con l'ansia di chi attende che sia de-

cisa la sua sorte, si vorrebbe che tutte le allieve, tutte indistintamente, fossero promosse. Si direbbero rondini prigioniere e che anelano alle libere, inebrianti vie del cielo.

Ma perché mai una ragazza a un certo momento si mette in testa di diventare hostess, si affeziona a quella sua idea al punto di farne un assillo? Tutte o quasi rispondono: «E' per poter volare, conoscere il mondo, avvicinare gente dritti i Paesi». Sono sincere, dicono la verità: a vent'anni il mondo appare come una grande meraviglia che aspetta solo

di essere scoperta e gustata. L'idea di correre a 800 e più chilometri l'ora su mari e oceani, Paesi e continenti, tutti nuovi e ignoti, ciascuno col suo fascino o mistero, abbaglia le fantasie giovanili, rende più rapidi i battiti del cuore.

Sì, è vero: vogliono volare, conoscere il vasto mondo. Sono sincere. Eppure, se per un attimo indugiamo a guardare in profondità nel cuore delle aspiranti, quasi sempre ci accorgeremo che il primo stimolo è un altro: è l'aspirazione a sottrarsi all'ambiente familiare.

Non si tratta peraltro di un impulso passeggero e irrazionale, non sono capricci di ra-

gazze fantasiose. Spesso l'aspirazione a sottrarsi all'ambiente familiare ha motivi seri, persino penosi. Quando noi vediamo in un aeroporto o su un aereo una ragazza in divisa azzurra destreggiarsi dritta e sicura fra casi imprevisti, non sbagliamo a supporre che probabilmente dietro quella hostess così tranquilla c'è un'infanzia e un'adolescenza che non furono felici, tranquille.

Almeno in Italia, è la classe borghese la fornitrice quasi esclusiva di hostess. E si capisce: fra le condizioni per essere ammesse a concorrere, alcune sono peculiari delle famiglie benestanti. Per esempio, biso-



stelline del cielo

gna conoscere la lingua inglese quasi come quella italiana, e poi un'altra lingua: preferibilmente francese o tedesco o spagnolo. Importanti sono anche la cultura generale e la distinzione: l'aspetto gradevole, le buone maniere, una cortesia che sia spontanea, mai servile. Fra le altre condizioni preliminari figurano l'età: non meno di diciotto anni e non più di venticinque, l'altezza non inferiore a un metro e sessanta, una vista senza difetti, un diploma di scuola media superiore.

Prima di essere ammesse agli esami, le aspiranti vengono intervistate a lungo, minutamente, in modo che risulti chiara la loro personalità. Da noi non si pretende che le hostess siano altrettante copie di Sophia Loren o di Claudia Cardinale. L'avvenenza fisica è certamente un vantaggio, ma molto più importanti sono considerate la grazia, la cordialità, la prontezza dei riflessi e l'intelligenza. E questo perché il mestiere di hostess è difficile.

È difficile come la merce che le ragazze si trovano ad avere fra le mani. C'è il viaggiatore timido e occorre metterlo a suo agio. C'è quello pauroso e si deve dargli un senso di sicurezza. C'è il neonato e il malato. L'ubriacone fastidioso. C'è il borioso che dice: «Lei non sa chi sono io!». C'è l'orientale che non mangia carne e l'africano al suo primo incontro con la civiltà occidentale.

Non si esagera gran che quando si dice che ogni viaggiatore rappresenta un caso a sé, particolare. Ogni giorno, a ogni volo, muta la merce e mutano le situazioni, e ogni volta bisogna improvvisare la soluzione adatta. C'è un vuoto d'aria e l'aeroplano sprofonda



Per le «hostess» di una linea aerea inglese è stata adottata una borsa che contiene tutti i prodotti necessari al trucco. Nella foto a destra: una hostess dell'«Alitalia» nella sua pratica ed elegante divisa

giù paurosamente e cento volte impallidiscono e alcuni gemono, altri stralunano gli occhi? Ebbene, anche allora, la hostess, lei, la fatina azzurra, non ha il diritto di barcollare o di impallidire. Deve invece correre dall'uno all'altro, mettersi sulle labbra il sorriso più smagliante, dire magari una battuta di spirito. Anche se si sente tremare le viscere o rivoltare lo stomaco.

No, non è un mestiere facile. A ogni scalo, passeggeri che scendono e passeggeri che salgono; e non si sa mai quel che può capitare. C'è il dongiovanni appiccicoso; e il petulante che esige di essere informato sui nomi delle città, dei monti, fiumi e laghi che si sorvolano. C'è il bambino che viaggia solo e che non va mai perso di vista.

Ci sono poi gli italiani. Sono quelli che di solito stanno cheti e zitti quando si trovano a bordo di un aeroplano straniero, ma che, non appena mettono piede su un apparecchio italiano, diventano esigenti e rumorosi: vogliono essere serviti a puntino, si spazientiscono per una inezia, protestano. Più che altro, si mostrano spavaldi e fanno chiasso per dare a intendere ai vicini che loro non sono novizi dell'aria, sanno benissimo come si sta a questo mondo.

Se la pazienza e la versatilità sono le doti che più distinguono una buona hostess da una che non lo è, va anche

detto che per fare quel mestiere occorre una notevole resistenza alla fatica fisica. Oggi più di ieri. Da quando sono entrati in servizio gli apparecchi a reazione, il mestiere si è fatto più logorante. Un viaggio che prima si faceva in tre ore, oggi si compie in metà tempo. Bisogna affrettarsi, correre, sbrigarsi; e spesso si sta tutto un volo senza mai un minuto di sosta. C'è anche da dire che gli apparecchi di oggi danno a chi sta in piedi vibrazioni maggiori di quelli di una volta, e sono le hostess a risentirne di più, specialmente alle ginocchia.

Non sono dunque tutte rose, nei giorni di una hostess. Anche il loro acuto desiderio di conoscere Paesi e popoli lontani, non ha modo di appagarsi che in modica misura. A volte si arriva in una città nuova, si fa una sosta di qualche ora all'aeroporto e si riparte; e della città non si è visto niente. Altre volte la sosta dura una notte, ma la hostess è troppo stanca per togliere ore al sonno.

Un lato attraente del mestiere è rappresentato dagli emolumenti. Una hostess riceve il primo mese, quello di addestramento, oltre settanta mila lire. Nei mesi successivi, che sono di prova, passa a novanta mila lire. Poi diventa hostess di seconda categoria, e allo stipendio aggiunge le indennità di volo. In questo modo, una ragazza sui vent'anni riscuote complessivamente alla fine del mese sulle 140 mila lire: di più nei mesi estivi, perché si vola anche di più, di meno in quelli invernali. Dopo tre anni e mezzo la ragazza viene promossa hostess di prima categoria e i suoi emolumenti mensili oscillano fra le 160 e le 180 mila lire.

Tuttavia, poche arrivano a quel traguardo. Come si è detto all'inizio, la carriera di una hostess dura in media un paio di anni. Si sposano quasi tutte, e presto. E' una leggenda che trovino marito fra i passeggeri: sì, capita qualche volta, ma molto raramente. Di solito trovano marito fra il personale di bordo o che presta servizio negli aeroporti. Quest'anno su 130 hostess in servizio presso la maggiore compagnia aerea italiana, trenta si sono dimesse: tutte per sposarsi, ad eccezione di due.

L'alta percentuale di matrimoni non deve sorprendere, se si pone mente alle qualità di questo piccolo orto femminile. Sono ragazze sui vent'anni, se non tutte sono belle, tutte hanno grazia, hanno maniere gentili, posseggono una buona educazione. Se grilli avevano per il capo, i viaggi in molte parti del mondo, una disciplina severa e la vita faticosa li hanno fatti frullare via. Placate e arricchite dalle più diverse e intense esperienze, le hostess si arrendono volentieri al matrimonio. E di solito risultano ottime spose, ottime madri.

Tuttavia, lo sapete com'è: talvolta, anche alle donne più soddisfatte di questo mondo capitano momenti di malinconia. E mi dicono che signore con ottimo marito, un marito che amano e ricco; signore con macchina propria e pelliccia e che in gioventù furono hostess, quando la malinconia le punge, prendono la via dell'aeroporto più vicino, spiano con un senso di tenerezza e di invidia

gli allegri sciami di hostess dell'ultima leva, si aggirano come anime in pena intorno agli apparecchi, vanno a leggere il tabellone dei turni nell'assurda speranza di trovarvi ancora il loro nome. Lentamente si scuotono, lentamente ritornano alla vita e agli affetti di oggi.

Breve fu la stagione dei loro voli, appena una parentesi di gioventù; eppure, non riescono a scordarsene mai del tutto. Come si dice ai bersaglieri, chi fu hostess a venti anni, lo resta per tutta la vita.

Nicola Adelfi



Un mazzo di fiori offerto con uno smagliante sorriso da una «hostess» dell'Alitalia ad una passeggera d'eccezione: l'attrice Joan Crawford, ora donna d'affari

Sangue blu: almanacco di Gotha

Una musa

Si è salvata soltanto la "biondina in gondoleta" - Marina, bella e caritatevole d'amore - Cosa accade il 15 settembre 1902? - "Famme campà" - È mai stato a Faenza? - Un personaggio pirandelliano

FRA TUTTE LE POESIE dialettali del veneziano Antonio Lamberti (e ce ne sono di bellissime, per estro e singolare malizia) la più conosciuta è quella *Biondina in gondoleta* che, malgrado i suoi quasi due secoli di vita, è rimasta ancora la canzone più fresca e più gaia che si oda cantare dalla Giudecca al Ponte di Rialto. Essa vivrà, per dirla con Raffaello Barbiera, « finché ci saranno biondine e gondole e facili carezze al blando venticello delle notti estive ». Fin dal suo primo apparire, in tutte le reggie e sale aristocratiche d'Europa si cantò questa « Biondina » che Simone Mayr, celebre maestro di Gaetano Donizetti, aveva rivestito di note squisite: chi glielo avrebbe detto, che della sua enorme produzione musicale si sarebbe salvato soltanto questa barcarola?

Ma torniamo al soggetto, e precisamente alla bella protagonista che si addormenta, cullata dalla gondola, sulle acque della laguna. In essa si identifica una delle donne più amate dell'inizio Ottocento: Marina Querini Benzon. I suoi biografi ce la presentano « d'aspetto dignitoso e di alta mole », corpo fresco, bianco e rosato; ca-

PELLI di seta e d'oro, avida di amore e pur religiosa e caritatevole... Caritatevole soprattutto d'amore. Accoglieva nel suo salotto letterati, poeti, artisti, fra i quali George Byron, che molto l'amò; lo Stendhal che assai l'ammirò; e Ugo Foscolo che passò nella sua vita come un turbine di passione.

La canzonetta è di intonazione popolare, e la melodia sottolinea con calde inflessioni la sensualità dei versi e della donna che li aveva ispirati. Sensualità così prepotente, che insospetiti la censura austriaca, non tanto per ragioni morali, quanto politiche: nella « biondina » addormentata i censori vedevano un'allusione più che evidente all'Italia che attendeva il giorno del risveglio e della riscossa.

La biondina in gondoleta - L'altra sera go menò: - Dal piacer, la povereta - La s'ha in bota indormenza...

Vedete un po' quale fervida fantasia avevano i censori dell'Imperial Regio Governo! Eppure ce ne voleva, di immaginazione, per scamhiare l'Italia con « la patrizia dagli occhi azzurri », che tuttavia aveva ormai lasciato questa valle di lacrime, in tarda età, mostruosamente grassa e riconciliata col Cielo.

Nelle ultime quartine, il Lamberti lascia trapelare che, stufo di veder dormire la sua biondina, l'abbia svegliata e...

M'ho stufà po', finalmente, - De sta tanto so' dormir, - E go fato da insolente, - Nè m'ho avudo da pentir;

Perché, oh Dio che bele cosse - Che go dito, che go fato!... - No, mai più tanto beato - Ai miei zorni no son stà.

All'insolente poeta, la Benzon rispose per le rime, assodando anzitutto che in gondola non era sola ma accompagnata dalla madre, e rammentandogli uno schiaffo (la « sciaffa ») col quale aveva ripagato il troppo ardito corteggiatore:

... Ma piuttosto canta el vero - Della sciaffa maledeta - Che da ti stada costreta - Sul to muso go mola.

E po' canta finalmente - Come senza alcun costrutto, - Ti è restà a muso sotto, - Perché in terra ho desmonà.

Si dice che « dietro ogni bicchiere di vino, si cela il volto di una donna ». Ciò vale anche per le canzoni: l'uomo deluso in amore beve; quello innamorato, invece, canta. Canta la bionda, canta la bruna... e perfino la castanella ch'è sempre la più bella. E giù, canzoni come se piovesse! Abituati come siamo, a immaginare un volto femminile che ci sorride tra un verso e l'altro di ogni ritornello, si finisce col perdere la testa e attribuire a tutte le canzoni una musa, un'ispiratrice. Per esempio, chi ispirò *Torna a Surriento*? Chiunque l'ha ascoltata, e non sa la sua vera storia, pensa che il mo-

Giuseppe Zanardelli fu l'ispiratore della celebre canzone « Torna a Surriento » che i fratelli De Curtis scrissero nel 1902, durante il soggiorno del ministro nella ridente località. I versi erano un omaggio alle bellezze di Sorrento, ma anche un invito carico di allusioni e sottintesi turistici

radiotelefortuna1963



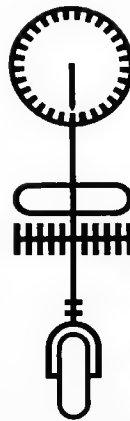
Abbonatevi alla radio o alla televisione
Rinnovate il vostro abbonamento scaduto il 31 dicembre
Parteciperete alla seconda serie di sorteggi

di radiotelefortuna 1963

Nei giorni: 15-23-31 gennaio ■ 11-22 febbraio ■ 12 marzo
in palio ogni volta: 1 Giulia Alfa Romeo ■ 1 Lancia Appia
1 Innocenti Austin A40 ■ 1 Fiat 600, tutte con autoradio

Affrettatevi

In ciascun sorteggio le automobili di maggior valore
spetteranno agli abbonati più solleciti



radiotelefortuna1963

Servizio Propaganda RAI 82/8

della musica leggera

con baffi e bombetta

vente di questa canzone sia senz'altro l'amore: *Non lasciarmi* — dicono i versi del ritornello — *non darmi questo tormento: torna a Sorrento!* E l'ascoltatore commosso è indotto ad immaginare un innamorato il quale dal molo saluta la bianca nave che gli rapisce l'amato bene. Niente di tutto ciò! L'oggetto dei versi appassionati di questa canzone era un distinto signore in bombetta, con baffi bianchi e stivaletti con l'elastico. Era il ministro Giuseppe Zanardelli, riformatore e codificatore di leggi.

Nel 1902, Sua Eccellenza si era recato a Sorrento per un periodo di riposo. Aveva preso alloggio nell'Albergo Tramontano, il cui proprietario era anche sindaco dell'amena cittadina, e in tale veste non mancava ogni giorno di affliggere il povero ministro con continue richieste. Una, poi, gli stava particolarmente a cuore: un ufficio postale di prima classe, che potesse soddisfare tutte le esigenze della già numerosa clientela italiana e straniera.

Il ministro promise che se ne sarebbe occupato, ma il solerte sindaco tornava ogni giorno alla carica (e le fognie? e i carri annaffiatori? e il cancello dei giardini pubblici?) con tanta insistenza che infine un bel giorno Zanardelli si indispettì, e lo licenziò in modo brusco. Il povero Tramontano vide sfumare tutti i suoi sogni: era il 15 settembre, e il giorno stesso Sua Eccellenza sarebbe partito per Roma. Co-

me fare, per esser certi che si sarebbe ricordato di Sorrento? Ecco allora venirgli in aiuto i fratelli De Curtis, poeta l'uno, musicista l'altro.

In un'ora, Giambattista ed Ernesto scrissero una supplica in piena regola, in versi e musica, una canzoncina nella quale si esaltavano le bellezze di Sorrento, e si invitava il ministro a ritornare... Riletti sotto questa angolazione, i versi rivelano chiaramente ciò che è scritto fra le righe:

Vide 'o mare quant'è bello!
(Non c'è a Brescia dove sei nato; e nemmeno a Roma dove hai residenza). *Spira tanto sentimento* (Per questo, ti supplichiamo in versi e in musica). *Comme tu a chi tiene mente, - Ca scetato 'o faie sunnà* (Ricordati dell'ufficio postale di prima classe) ecc.

Ma nun me lassà, - Nun dar-me 'sta turment! - *Torna a Sorrento. Famme campà!*

Ossia: fammi campare bene, Eccellenza mia. Dammi le fognie, il carro annaffiatore, il cancello dei giardini... Facci vivere! Il ministro prese posto nel treno particolare. Ma prima che il convoglio partisse, fu costretto ad ascoltare la supplica che gli veniva cantata e sonata sulla pensilina da una orchestra in piena regola. Ma, domanderà qualcuno, tornò poi a Sorrento il ministro Zanardelli? Non ci consta. Quel ch'è certo, invece, è che un anno dopo Sorrento inaugurava il suo nuovo ufficio postale.

E' nota la formula di pram-

matica che si legge all'apertura di ogni film: « Gli avvenimenti e i personaggi descritti in questa vicenda sono immaginari. Qualsiasi riferimento a fatti e persone viventi o vissute è da ritenersi puramente casuale ». Questo, ad evitare contestazioni da parte di chiunque ritenga di vedersi raffigurato sullo schermo. La stessa formula, messa in versi, usò il poeta Nisa quando — nell'immediato dopoguerra — scrisse con Redi e Oliveri il valzer brillante dal titolo *Eulalia Torricelli da Forlì*.

I personaggi di questa canzone — li hanno inventati gli autori. — Se c'è attinenza con delle persone, — scusate, gentili signori...

Chiaro, no? Qualche mese dopo l'uscita del pezzo, una signora romagnola andò nell'ufficio di Nisa e si presentò:

— Mi chiamo Eulalia Torricelli...

Nisa cadde dalle nuvole. Aveva scelto quel nome perché fuori del comune, e invece... Invece la giovane signora era lì a chiedergli soddisfazione dell'oltraggio, ammonendo il poeta che suo marito (altezza 1,82) sarebbe venuto anche lui a Milano per chiarire la faccenda. Scuse, lettere, delucidazioni... Per fortuna la signora non si fece più viva.

Passarono tre mesi. A Rimini, nell'estate del 1948, Nisa si trovava con la moglie ed alcuni amici alla « Casina nel Bosco ». Il cantante Gentile, riconosciuto, annunciò al pubblico:

— Abbiamo l'onore di avere



Il compositore Simone Mayr, che rivestì di note una delle più belle canzoni veneziane, « La blondina in gondola », i cui versi sembra siano stati ispirati da Marina Querini Benzon, « la patrizia dagli occhi azzurri » amata da Byron



Ernesto De Curtis, che compose la musica di « Torna a Sorrento ». A destra: Nisa, autore dei versi di « Eulalia Torricelli da Forlì » un personaggio di fantasia che nella realtà si scontrò pirandellianamente con due vere Eulalie Torricelli



tra noi questa sera il noto autore di *Eulalia Torricelli*.

Il pubblico scoppiò in un cordiale applauso. Ed ecco che una signora si precipita (è la parola) al tavolo di Nisa, e di colpo gli domanda:

— E' mai stato a Faenza?

Nisa rispose che no, spiacentemente, ma non era mai stato a Faenza.

— Ebbene — aggiunse la signora — le coniglio di non andarci mai. Perché a Faenza ho una mia amica che si chiama appunto Eulalia Torricelli. Da quando è uscita la sua canzone, essa non può più uscire di casa, perché tutto il vicinato le canta in coro il ritornello...

Data la precedente esperienza, Nisa si affrettò a cancellare la ridente cittadina emiliana dai suoi itinerari turistici.

Esiste una novella di Giovanni Papini, nel volume intitolato « Giorni di festa ». L'autore racconta come e qualmente si presentò a lui una signora la quale si era riconosciuta in un personaggio di un precedente scritto papiniano. A questo punto attinse Pirandello per i suoi « Sei personaggi in cerca d'autore ». A sua volta, Nisa ha vissuto realmente questa pirandelliana avventura e ogni mattina, quando si reca in ufficio, rivolge al Padreterno questa fervida preghiera:

— Buon Dio, liberami dal mio personaggio! Fa' che io non debba incontrarmi con una terza Eulalia Torricelli!

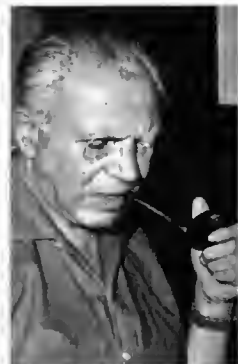
Riccardo Morbelli

Parole nuove, parole vecchie

Nascita e morte dello chèque

Chèque, diceva Paolo Monelli, è una delle parole straniere più inutili, perché assegno la sostituisce integralmente e legalmente; ma l'uso di voci estere pare indice di maggior dottrina. « Così per esempio nell'Enciclopedia Italiana si parla dell'assegno sotto la voce assegno; ma poi il compilatore, parendogli avere fatto uno sforzo già troppo grande, per tutto il corso dell'articolo non usa che la parola chèque. Dio gli perdoni ».

Sono passati vent'anni e oggi, mi pare, tutti sanno cosa sia uno chèque, ma tutti dicono comunemente e opportunamente assegno. Viceversa, tutti



Paolo Monelli sostiene che « chèque » è una delle parole straniere più inutili. Secondo il noto giornalista questo termine può essere legalmente e integralmente sostituito dalla voce « assegno ». L'osservazione, evidentemente, ha trovato accoglienze favorevoli. Infatti per quanto oggi non vi sia alcuno che ignori il significato della parola straniera, tutti ora si esprimono facendo uso del termine italiano

sanno cosa sia un assegno turistico ma tutti dicono comunemente traveller's check.

La summenzionata (e non sullodata) Enciclopedia Italiana avverte che « il vocabolo inglese si è diffuso in tutto il mondo, sia nella forma originaria, chèque, check, sia nella forma francese, chèque; in Italia, come mostra l'articolo lo, la voce si suol pronunciare alla francese ».

La parola chèque compare in francese nella prima metà del secolo scorso e proviene dall'inglese, dove già nella seconda metà del Settecento è molto diffuso chèque o check (questa seconda scrittura, identica all'ortografia della parola check « controllo », è specialmente

usata negli Stati Uniti, dove però qualcuno preferisce cheque nel vano tentativo di distinguere un assegno bancario, bank cheque, da una verifica bancaria, bank check). La parola inglese, comunque si scriva, viene pronunciata cek, nella francese suona seek (e quindi, se si usano in italiano, davanti alla prima ci vorrà l'articolo il o un, davanti alla seconda l'articolo lo o uno; giuristi come il Bonelli e il Mossa scrivono lo check, e sbagliano doppiamente).

Dagli Stati Uniti la parola inglese è entrata in molti dialetti italiani come la cecca. Il Vignoli la notava cinquant'anni or sono nella parlata di Castro dei Volsci e in quella di Amaseno (località in provincia di Frosinone), ma si può dire che essa esiste ovunque risiedono nostri connazionali che hanno lavorato in America e sono venuti a passare gli ultimi anni in Italia, vivendo coi loro sudati risparmi e con la pensione della Social Security statunitense: la quale arriva puntualmente con un check, che nel gergo italo-americano è sempre stato una cecca.

Secondo il Dizionario Enciclopedico Italiano la parola viene dall'inglese to check « controllare », e « propriamente fare scacco, poi imporre una restrizione, che è dal francese antico eschec, moderno échec, che ha lo stesso etimo e significato dell'italiano scacco ». Ossia, in ultima analisi, risalirebbe al persiano shah, « scia », re, diffuso come termine del gioco degli scacchi (e infatti scacco matto non è altro che la espressione shah māt « scacco al re », letteralmente « il re è morto »).

Ma per quanto, di solito, si ravvisi l'origine dell'assegno bancario nelle lettere di pagamento che i sovrani medioevali (per esempio San Luigi di Francia) indirizzavano ai propri tesoriери perché versassero somme alla persona indicata in tali lettere (e più tardi nelle polizze di banco con cui chi aveva somme depositate presso il banco poteva disporre a favore di terzi), l'uso di questo titolo di credito risale agli arabi.

E precisamente all'epoca del secondo successore di Maometto, il pio e giusto califfo Omar ibn al-Khattab (assassinato nel 644) che a buon diritto si considera il fondatore dell'impero arabo.

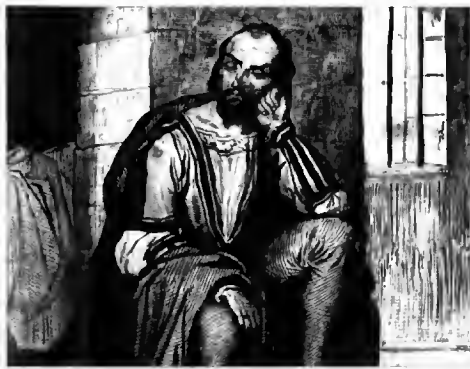
Lo storico Ibn 'Abd al-Hakam, morto nell'anno 871 d. Cr., nella sua celebre storia della conquista araba dell'Egitto e del Nord-Africa ci narra che Omar aveva fatto riaprire il vecchio canale tra il Mediterraneo e il Mar Rosso, in modo da approvvigionare per via d'acqua Medina e la Mecca (infatti era già esistito un passaggio navigabile tra i due mari prima del taglio dell'istmo di Suez). Lo storico ci racconta che quando le navi cariche di provviste giunsero in una

località del golfo di Suez che distava un giorno e una notte di navigazione da Medina, Omar « trasse sukuk su certe persone e i mercanti si vendettero i sukuk tra di loro prima di incassare il danaro ». Si trattava di documenti che evidentemente contenevano l'ordine di pagare una determinata somma e che i mercanti avevano fatto circolare in sostituzione del danaro contante; erano, insomma, gli antenati dei nostri assegni bancari, tratti su un banchiere da chi ha presso di lui fondi disponibili.

Sembra (sia notato fra parentesi) che il saggio califfo ritenesse immorale la negoziazione dei suoi sukuk, così come riteneva immorale che si vendesse una partita di merce prima di averne l'effettivo possesso (tanto per dar ragione a Macaulay che « il libero commercio, uno dei massimi benefici che un governo può dare al popolo, è impopolare in quasi tutti i Paesi »). Sappiamo comunque, sempre dallo storico egiziano, che quest'uso dei sukuk continuò (fu un predecessore di Macaulay, il Chesterfield, a dire che « la prontezza è l'anima del commercio »).

Ora, la parola sukuk è il plurale di sakk, che i vocabolari degli arabi definiscono « obbligazione, riconoscimento scritto di un debito, certificato di una operazione commerciale, contratto » ecc. e sono concordi nel dire che è voce di origine persiana. Infatti, il persiano ha chik, che tra i vari significati ha anche quello di « assegno per un salario o una pensione ».

E questa è senza dubbio l'origine ultima dell'inglese



Una autorevolissima testimonianza sull'antica origine — e se vogliamo sulla validità filologica — della parola « assegno » che va a contrapporsi alla voce « chèque » nel linguaggio corrente, ci viene fornita dall'autore della « Gerusalemme Liberata ». Torquato Tasso, in una lettera nella quale si riferisce ad un granduca, mecenate, comune pagatore, dice di costui: « Mi ha fatto offrire venti scudi il mese, e mi dicono che me ne sarà fatto l'assegno ».



San Luigi di Francia indirizzava ai suoi tesoriери (come d'altronde quasi tutti i sovrani medioevali) « lettere di pagamento », affinché venissero versate delle somme a persone particolari indicate in quegli scritti. E' su questo genere di documenti che gli studiosi orientavano solitamente le ricerche intorno all'origine dell'assegno bancario. Studi più approfonditi fanno però risalire l'uso del titolo di credito all'epoca del secondo successore di Maometto

check, del francese chèque e del tedesco Scheck.

La parola compare per la prima volta in Europa nel 1774 in inglese, e la sua forma è vicina a quella persiana, non all'araba. Il che ci dice che il nome dello chèque non ci viene direttamente dai suoi antichi inventori, e ci ricorda che nel Settecento è l'Inghilterra il Paese che afferma anche nel vocabolario delle nazioni europee la propria supremazia commerciale, quella supremazia che farà dire a Disraeli: « in verità, noi siamo una nazione di bottegai ».

In italiano, come si notava da principio, la voce straniera è ormai sostituita da assegno, che, come avvertiva il Tommaseo, « diceci per lo più di somma assegnata, cioè destinata da pagare a pro d'uno, per lo più da riscuotersi a segnali tempi »; a rigore, è dunque la somma stessa (e in tal senso si parla di assegno alimentare anche se la somma dovuta a

titolo di alimenti si paga in contanti, e così assegno vitalizio, assegni familiari ecc., anche se inconsciamente identifichiamo ormai tali prestazioni con l'assegno bancario che tangibilmente le rappresenta).

Il granduca « mi ha fatto offrire venti scudi il mese, e mi dicono che me ne sarà fatto l'assegno », scrive in una lettera l'autore della Gerusalemme Liberata: e pensa all'assegnazione definitiva di quel mensile, non già a uno chèque all'ordine di messer Torquato Tasso.

La voce straniera, nella forma inglese o in quella francese, è ormai superata da una buona parola italiana.

La sostituzione della voce straniera con assegno è evidentemente dovuta alla diffusione (direi addirittura alla popolarizzazione) dell'uso del conto corrente, alla diffusa dimistichizzazione (e alla dilagante... confidenza) con la circolazione fiduciaria anche in ambienti in cui sino a non molti anni or sono si considerava danaro solo la moneta « sonante e ballante »: qualunque fosse la dicitura dei moduli e la dizione della legge cambiaria, chèque è stato in voga finché il libretto degli assegni (anzi, il carnet degli chéquos) è stato l'indice del successo finanziario, il biglietto di presentazione dei commendatori con le ghettoni grigio perla che viaggiavano in Isotta Fraschini...

Ciò che invece non si italianizza è il nome di uno speciale tipo di assegno, e precisamente dell'assegno turistico (così lo chiama la legge cambiaria) o assegno per viaggiatori, il cui nome corrente anche fra noi è traveller's check o chèque (e spesso traveler's check secondo l'ortografia prevalente in America). Ciò che si spiega perfettamente se si pensa che in Italia l'assegno turistico viene nominato il più delle volte in circostanze in cui si usa una lingua straniera o in cui l'espressione inglese agevola la comprensione nel rapporto coi forestieri: circostanze, dunque, che non sono tali da favorire la sostituzione di traveller's check con l'ottima espressione italiana assegno turistico.

Emilio Peruzzi

Prossimamente il "mattatore"
ritorna
sugli schermi della TV

Gassman spiega il suo «gioco degli eroi»



Un paio di settimane fa, poco prima di Natale, Vittorio Gassman ha trascorso alcuni giorni di vacanza sulle nevi del Sestriere. Una pausa al termine di un'annata veramente impegnativa per l'attore, conclusasi con il varo di una nuova serie televisiva, «Il gioco degli eroi». E proprio questo programma, che verrà trasmesso prossimamente sul Nazionale in quattro puntate, ha costituito l'argomento principale di una intervista che il nostro redattore P. Giorgio Martellini ha registrato su magnetofono, e che riportiamo qui di seguito integralmente, lasciando intatta l'immediatezza della conversazione.

D. Come è nata l'idea di questo spettacolo, il gioco degli eroi?

R. L'idea è nata per uno spettacolo teatrale il quale fra l'altro avrà effettivamente luogo. Infatti in primavera cioè esattamente nei mesi di maggio, giugno e metà luglio, e forse tutto luglio il «Teatro Popolare Italiano» riprenderà il gioco degli eroi con naturalmente degli accorgimenti, piccole modifiche e lo porterà in tournée in una specie di giro del mondo toccando circa venticinque città. Quindi l'idea è nata teatrale. Subito dopo si è abbinata l'idea di farne uno sfruttamento televisivo e soprattutto di cogliere certe particolarità della televisione per presentare questa idea che è sostanzialmente un'antologia teatrale, un'antologia di brani teatrali, un modo di vedere la storia, la parabola dell'eroe teatrale attraverso un certo punto di vista.

D. Antologia però che ha un suo nesso logico; esistono dei collegamenti tra brano e brano e quindi un filo conduttore, no?

R. Sì, questo è quello che intendeva per punto di vista particolare. In realtà è un doppio punto di vista, una duplice chiave, due chiavi anzi ap-

parentemente antitetiche. Mi spiego meglio: io e De Chiara che ha collaborato con me alla stesura dei testi di legame dei dodici pezzi teatrali, abbiamo tentato una dimostrazione, non troppo cattedratica spero, ma abbastanza distaccata, abbastanza disincantata e ironizzata, un'interpretazione del teatro come il punto di incontro di due elementi, di due fattori apparentemente antitetici. Da un lato la storia, vale a dire quanto c'è di pratico nella vicenda degli uomini e soprattutto degli uomini associati, nella vita quindi delle società umane; di più utilitario perfino, di più concreto, di più legato al bene, alla felicità, all'utile degli uomini e delle società. E in questo senso, secondo noi, la storia, è non è certo una trovata peregrina, modificata e influenzata, ha sempre modificato e influenzato e quindi in parte determinato la fisiologia degli eroi teatrali nelle varie epoche. L'altra componente che serve da chiaroscuro, da reazione continua è appunto l'opposto della storia, l'opposto di quanto c'è di serio nella storia degli uomini; ed è il gioco, il gioco inteso naturalmente in senso lato, come disponibilità alla fantasia, disponibilità all'immaginazione, disponibilità addirittura al

gratuito, vale a dire quanto c'è di più staccato dalla ricerca del bene, dell'utilità, della felicità concreta, quanto c'è di più arbitrario, libero e giocoso. E il gioco è un istinto fondamentale nell'uomo e nelle associazioni umane. Noi abbiamo cercato di ritrovarne le tracce anche nelle varie epoche teatrali e nei vari eroi, cioè protagonisti del teatro.

D. Vogliamo ora passare brevemente in rassegna i dodici eroi di questo spettacolo TV?

R. Abbiamo proceduto in ordine cronologico. Naturalmente questo ordine lascia vaste lacune. Non pretendiamo minimamente di aver dato una se pur frammentaria e parziale storia del teatro attraverso questa nostra scorribanda. Siamo partiti dal teatro greco, dalla tragedia greca che è riconosciuta come il primo grande fenomeno collettivo di espressione drammatica. Abbiamo scelto il racconto del Messaggero dai Persiani di Eschilo. Ci siamo rifatti dunque a una delle tragedie più classiche, più squadrate, più semplici, più lineari, più ancora intatte, non toccate dall'equivoco psicologico che via via come vedremo travolgerà eroi e teatro. Poi abbiamo seguito con la scena finale del Tieste di Seneca, cioè l'orrendo banchetto che Atreo offre al fratello Tieste facendogli trangiungere le carni dei suoi stessi figli. Qui siamo a un teatro evidentemente molto diverso; e le ragioni di questa diversità noi abbiamo cercato di rincorrerle sia nella storia, cioè nel passaggio dalla meravigliosa aurea democrazia ateniese al principio del decadimento dell'impero Romano e comunque a una società già tutta organizzata in una specie di piramide in cui fra il vertice, l'imperatore, e il popolo,



Gassman negli inconsueti panni di sciatore, al Sestriere. Non è che la montagna gli piaccia particolarmente, ma dice che «è tutta salute». Nella foto in alto, l'attore durante l'intervista con il nostro redattore; a destra, lo scrittore Ghigo De Chiara, che ha collaborato con Gassman nell'allestimento della serie «Il gioco degli eroi»



Eschilo: « I Persiani »



Seneca: « Tieste »



Jacopone: « Planto de la Madonna »

esiste un baratro irrimediabile; e d'altro canto, parallelamente, abbiamo individuato un certo, anzi un netto decadimento dell'istinto ludico, l'istinto del gioco. Infatti il gioco dominante che va di pari passo con la perfezione della tragedia greca è il gioco perfetto cioè il gioco olimpico, la grande tradizione, la grande leggenda delle Olimpiadi. E invece contemporaneo al teatro di Seneca vediamo fiorire quello che è stato il gioco dominante di quasi tutta la tarda repubblica e l'impero romano e cioè il gioco circo, di cui la scena fra Atreo e Tieste è direi un corollario, un'esemplificazione quasi immediata e secondo me molto evidente. Mi sono soffermato un tantino di più per chiarire qual è il nostro punto di vista, qual è il sistema di aggancio delle varie scene. Adesso glielo riassumerò un po' più rapidamente. Dopo il *Tieste* di Seneca, il terzo pezzo che chiude la prima puntata (ogni puntata comprende tre pezzi teatrali) è tratto dalle *Laudi* di Jacopone da Todì. Qui passiamo dal regno della violenza, dell'orrore gratuito, a un teatro, Cristo, che è l'opposto: l'eroe della pietà, l'eroe della fratellanza universale. Nella seconda puntata sono compresi altri tre pezzi: il discorso di Antonio, dal *Giulio Cesare* di Shakespeare. Antonio è presentato come l'eroe della politica che è tra le tante arti e tra i tanti interessi che serpeggiano nel Rinascimento una delle più importanti, delle più vive e delle più strettamente legate al teatro. Quindi abbiamo presentato un Antonio marcatamente machiavellico che gioca questo suo monologo come una grande partita di scacchi di fronte agli avversari nel Foro romano. Poi segue il *Reduce* del Ruzante che è un po' la prima apparizione del realismo

e soprattutto la prima apparizione del ceto popolare fino allora escluso dall'arco del grande teatro che aveva trattato effettivamente solo dei o semidei o eroi nel senso esteriore, a tutto tondo, marmoreo o comunque re, duchi, principi, nobili; qui appare il popolo anzi addirittura il sottopopolato, tant'è vero che il discorso di collegamento che ci ha portato al *Reduce* del Ruzante nel nostro spettacolo TV è dedicato con un'analoga forse cronologicamente arida ma secondo noi sostanzialmente esatta a un'intervista e a un certo discorso con Dante Doi e con i personaggi del mondo di cui si occupa. Il sesto pezzo e ultimo della seconda puntata è tratto dall'*Oreste* di Alfieri a cui giungiamo attraverso un salto molto vasto, addirittura due secoli, che abbiamo cercato di colmare con un'azione coreografica affidata a Carla Fracci. Seguono l'*Adelchi* di Manzoni, il *Kean* di Dumas, il *Gabbiano* di Cecov; e arriviamo, con il *Gabbiano*, allo spartiacque tra l'800 e il '900. E' evidente che la parabola del nostro eroe via via si è fatta negativa, è una parabola praticamente discendente; i termini dell'eroismo così come normalmente lo si intende, diventano sempre più difficili, sempre più misteriosi da scoprire: vedremo come, arrivati a contatto con il secolo in cui viviamo, il rinvenimento stesso dell'eroe diventa sempre più difficoltoso. Probabilmente, ed è un'ipotesi che indirettamente noi facciamo nei nostri collegamenti, l'eroismo non ha più la possibilità di essere individuale, ma piuttosto collettivo; oppure ancora può essere oggi un eroismo negativo, la forza di dire di no contro forze che sono palesemente le forze del male. E a questo proposito c'è un po' la prima apparizione del realismo

breve squarcio filmato con il padre dei fratelli Cervi uccisi dai nazisti, che secondo noi possono rappresentare un progetto di eroismo, non certo estetico ma autentico e che comunque potrebbe anche essere fonte (questa forse potrebbe essere una delle tante strade del teatro) potrebbe essere fonte di grande teatro, di tragedia vera e propria. Comunque i pezzi che abbiamo scelto per questa ultima discesa dell'eroe nel nostro secolo sono *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello, come prototipo di una solitudine, di una specie di esasperato gioco di azzardo con la propria vita, con la propria morte; poi la *Morte di un commesso viaggiatore* di Miller in cui l'eroe ormai ha perso completamente il suo piedistallo, le sue dimensioni classiche ed è proprio un ometto confuso nella massa e soprattutto soggiogato alla lotta per il successo, per la sopravvivenza economica, per partecipare a quello che la società sta apparentemente fornendogli di positivo. E ultimo (abbastanza sintomatico) abbiamo scelto *Atto senza parole* una breve azione mimica senza parole di Beckett in cui l'eroe addirittura arriva alla perdita della sua arma tipica, della sua arma classica e cioè della parola. In questa angoscia si chiude il nostro diagramma; tranne una parola non vorrei dire di lieto fine ma certamente di apertura a qualche possibilità di speranza, con una poesia di un greco, Atanasius, che si chiama *Testamento* e in cui l'eroe, l'eroe sconfitto ormai, quello moderno, l'eroe ultimo che abbiamo visto affida a una nuova generazione le possibilità e soprattutto gli ammaestramenti per una riscossa.

D. Concludendo vorrebbe darci una definizione dell'eroe, così come è visto attraverso la parabola del vostro spettacolo?

R. Una definizione univoca non la possiamo dare, tanto è vero che si tratta per noi di una parabola; l'eroe parte da un certo punto e attraverso un lungo diagramma approda quasi al senso contrario. Direi che l'eroe non si può analizzare in assoluto ma solo in riferimento alla propria epoca, al tipo di società, di situazione che ha incontrato, e che ha determinato sempre il suo atteggiamento. Essere oggi eroi come lo si poteva essere al tempo di Pericle sarebbe probabilmente un peccato di ridicolo e comunque di antirealismo.

Quindi dare una definizione in assoluto che valga per tutte le epoche non mi pare possibile; c'è forse un termine comune a qualsiasi definizione di eroe e cioè è un elemento-guida di un'azione drammatica.

D. E se dovesse, personalmente, eleggere un eroe contemporaneo, al di fuori di quelli che ci ha fin qui indicato, e che sono tratti dal teatro?

R. Sicuramente un tipo di eroismo si può riscontrare oggi in campi lontani da quelli dell'arte: fra i mistici oppure fra gli scienziati; però quello che noi cerchiamo, l'eroe di cui noi ci occupiamo è un eroe teatrale, ed effettivamente il suo cammino nell'epoca moderna è diventato, per le ragioni che noi durante le quattro puntate ci sforziamo di illustrare, sempre più contorto, sempre più difficile e forse l'eroe è addirittura scomparso.

D. Quali reazioni si attende dal pubblico televisivo nei confronti di questo spettacolo?

R. E' molto difficile far previsioni per qualsiasi genere di spettacolo; e particolarmente per uno spettacolo televisivo che ha cioè, o aspira ad avere, un pubblico enorme, sterminato e molto variato. Posso

dire solo questo, che facendo riferimento alle mie esperienze personali di tipo teatrale, io ho una certa fiducia nella capacità di comunicativa e di comunicazione che ha il grande teatro, il teatro di poesia, il teatro di pensiero anche presso strati di pubblico non particolarmente preparati a questo. Direi che il teatro agisce non soltanto per via di limpidezza e di lucidità e di chiarificazione ma anche attraverso l'arma profonda del mistero. E quindi in questo senso spero che lo spettacolo possa essere ricevuto; non da tutti forse; ma se uno spettacolo è ricevuto da tutti mi desta subito qualche sospetto perché è livellato al punto più basso.

D. Le piace lavorare per la TV? In altre parole la suggerisce la possibilità di lavorare per questo mezzo che ha un così vasto raggio di diffusione?

R. Sì, certamente. Io mi occupo da alcuni anni di un teatro che si chiama « popolare »; quindi è chiaro che non sono insensibile all'enorme raggio di diffusione e divulgazione che ha la TV. E' altrettanto mi piace anche come mezzo tecnico perché in un certo qual modo, oltre a riunire alcuni elementi del gioco teatrale e del gioco cinematografico, ha in più un suo regolamento particolare, ha proprio qualche coefficiente che è suo e soltanto suo e che credo di poter ravvisare in una specie di continua indifferenza, di continuo prendere per mano lo spettatore e indicargli una strada. E' un mezzo potentissimo ed è proprio per questa sua violenza nell'indicare quello che si vuole, circoscritto così come lo si vuole, e imporre a spettatori che quasi sempre sono in uno stato di estremo abbandono perché, a differenza del tea-



Manzoni: « Adelchi »



Dumas: « Kean »



Cecov: « Il gabbiano »



Shakespeare: «Giulio Cesare»



Ruzzante: «Il Parlamento»



Alfieri: «Oreste»

tro e del cinema, la TV è molto spesso ascoltata in condizioni di assoluto rilassamento.

D. Lei ha fatto cenno un momento fa alla sua attività teatrale. A proposito di questa attività, ci si chiede spesso, crediamo, come faccia lei (e perché lo faccia) a passare dalla tragedia ai ruoli comici del cinema: per esempio dall'Oreste al Sorpasso, dall'Adelchi ai Soliti ignoti.

R. Devo dirle intanto che a mio parere questo non è una abilità particolare anzi direi che l'usare la carta della doccia scozzese, del contrappunto, del chiaroscuro, del contrasto è sempre stato uno degli espedienti più comodi, di più sicuro effetto dell'arte drammatica. Cioè sfruttare gli elementi della sorpresa, della giustapposizione contraddittoria e violenta, e così via. Sulle ragioni non ho molto da dire; è che effettivamente la situazione del teatro italiano e in genere dello spettacolo italiano non è tale da consentire quella che del resto per me sarebbe forse la cosa più desiderabile e più idealmente giusta e cioè un teatro, uno spettacolo più specializzato, in cui ciascuno si occupasse effettivamente di cose di cui ha una competenza maggiore. D'altronde, anche se questo a un certo punto per un miracolo nazionale, storico si verificasse non so se sarebbe in realtà un vero progresso. Io penso che il senso del tempo, il senso vero e più prezioso del tempo moderno sia proprio in questa mescolanza di umori, in questa impossibilità di ridursi a una rigida definizione di generi così come invece era possibile in altre epoche; e in questo continuo convivere di esperienze tragiche e comiche nelle stesse vicende, di toni tragici e comici negli stessi personaggi,

nelle stesse opere, siano commedie o film e così via. Io penso che la cosa più importante è per un artista e per un uomo sia di vivere il proprio tempo.

D. Ma qualora fosse costretto, in questa ipotetica rivoluzione (o involuzione) dello spettacolo, qualora fosse costretto a scegliere una specializzazione, quale tra le specializzazioni sceglierebbe?

R. La tragedia, che è certamente il tipo di teatro che amo di più; voglio dire che anzi ragionando da un punto di vista di preferenze, di predilezioni personali e di convinzioni personali, secondo me esiste un diaframma, anzi un baratro assolutamente incolmabile tra la tragedia e tutte le altre forme di teatro. In effetti, non per tornare ai discorsi aristotelici che si riferiscono soltanto alla tragedia, è pur vero che la tragedia ha delle regole che tutte le altre forme drammatiche ignorano ed è certamente l'espressione più alta e più vera del teatro.

D. Ama lavorare per il cinema?

R. In genere in altri tempi rispondevo che amavo il denaro che mi dava il cinema; in realtà non è così e sarebbe stupido disconoscere, rinnegare le enormi possibilità che ha il cinema; l'enorme parte che ha il cinema nel discorso contemporaneo. Vi sono tutta una serie, una tipologia di discorsi che il cinema anzi svolge, addirittura, meglio del teatro; certamente non raggiungerà mai quella che è la piccola, forse unica ma profondissima prerogativa del teatro e cioè di essere questa convenzionale ma d'altronde autentica e verissima e profondissima pedana di scontri ideali e spirituali.

D. Vuole parlarci dei suoi programmi per il futuro, insegnandoci naturalmente il gioco degli eroi, che come si è detto lei porterà in una tournée?

R. Ho appena terminato di girare due film che del resto sono già usciti. Il sorpasso e la Marcia su Roma entrambi diretti da Dino Risì. Farò un altro film in febbraio e marzo di cui ancora non posso dire né il titolo né il nome del regista; attenderò con una certa trepidazione l'uscita del *Gioco degli eroi* che è forse l'impresa a cui sono dedicato con più particolare passione quest'anno; e poi riprenderò come dicevo lo stesso spettacolo con opportune rettifiche (e tagli soprattutto) date le esigenze del teatro e lo porterò in tournée all'estero con il Teatro Popolare Italiano. Andremo a Parigi dove inaugureremo il 14 maggio il Festival delle Nazioni, andremo a Londra, a New York, Los Angeles, in Sud America, probabilmente in Giappone, a Tel Aviv. Il Cairo; insomma una specie di giro del mondo.

D. Per ritornare un momento all'argomento di prima, vale a dire ai suoi «salti» dalla tragedia al film comico: si ha l'impressione che lei li compia con una estrema facilità. E' una impressione esatta o errata?

R. Come le ho detto prima, tecnicamente è la cosa più facile che esista. Se un attore è un attore vero, parlo dal punto di vista proprio tecnico: se ha quella famosa licenza che purtroppo non esiste ma che dovrebbe esistere e che decimerebbe il numero degli attori militanti; se un attore è provvisto di un minimo limite di mestiere e di tecnica questi salti li fa e anzi se ne giova. Il difficile in realtà è proprio nel campo opposto: cioè la coerenza, la semplicità,

la scarnificazione, il saper giocare su poche corde ma con vera cognizione di causa e con vero approfondimento. Lì sono le difficoltà della professione; in fondo in tasca a tutti i trucchi, gli apparenti virtuosismi istrionici, c'è sempre un piccolo «quid» negativo che naturalmente gli occhi del pubblico spesso non trovano, gli occhi dei critici ancor più raramente ma che in realtà esiste. Poi c'è una differenza profonda nel campo comico fra una macchietta e un personaggio approfondito; così come esiste una differenza enorme fra un personaggio anche virulentemente drammatico e un personaggio tragico. C'è qui addirittura un'antitesi secondo me e quindi bisogna stare attenti a non farsi ingannare da quella che è l'apparenza perché gli attori sono dei lestofanti, per natura.

D. Ritorniamo ancora indietro, al Gioco degli eroi. Ci sono state delle difficoltà particolari nell'allestimento, ed nell'interpretazione di questo spettacolo?

R. I recenti progressi tecnici del mezzo televisivo e particolarmente l'uso ormai invalso, ormai generale delle registrazioni in amplex ha implicato dei problemi nuovi: anzitutto perché logicamente avendo la possibilità di rivedere immediatamente, appena fatte, le scene eseguite, viene sempre la voglia di rifarle e quindi c'è un incremento di fatica, di prestazione materiale. Poi la nostra trasmissione era particolarmente faticosa perché ogni giorno c'era un salto di stile da fare; adesso non voglio fare un discorso di natura mistica; io non credo affatto alla necessità di aspettare il demone, di essere visitati da un particolare tipo di illuminazione mistica per recitare: però

è certo che tutti i vari personaggi che ho affrontato in questa rassegna erano personaggi molto grossi, molto importanti, di stile assai diverso e quindi trovarmene ogni giorno di fronte uno ha reso il tutto, oltre che una prova artistica abbastanza impegnata, anche una specie di folle ginkana. E questo è stato il lato divertente, d'altronde.

D. Ci potrà essere secondo lei chi accuserà questo spettacolo TV di presentare «molto Gassman» o meglio «tutto Gassman»?

R. Sì, lo diranno, ma io ormai a questo tipo di obiezioni non do nemmeno retta anzi in fondo mi diverto. Quel che posso dire è questo, e lo dico per tentare di chiarificare e di eliminare un equivoco che invece in molti è talmente radicato che nessuna forza al mondo potrà annullarlo: *Il gioco degli eroi* è uno spettacolo totalmente diverso dal *Mattatore*. *Il Mattatore* era la coscienza e maleducata, anche se talvolta forse efficace, esasperazione dell'istrionismo di un personaggio che nella fattispecie ero io; e soprattutto era o aspirava ad essere o casualmente è stato (a volte anche non per sua volontà) uno spettacolo di costume, di satira, di occasionalità, di contingenza. *Il gioco degli eroi* è il contrario perché si affida proprio a personaggi che non hanno nulla di contingente ma che sono proprio anzi dei simboli di una certa umanità, di una certa psicologia, di una certa situazione verso la storia e verso il gioco. E riguardo a me, casualmente l'idea è venuta a me e lo spettacolo l'ho fatto io; ma anche se l'avessi dovuto fare con un altro attore non avrei suddiviso maggiormente le parti: perché il gioco è proprio quello, seguire l'eroe nelle sue trasformazioni, dall'antichità a oggi.



Pirandello: «L'uomo dal fiore in bocca»



Beckett: «Atto senza parole»

Le piccole virtù

Natalia Ginzburg è giunta a quel punto del suo « mestiere di scrivere » nel quale si diventa (lei è diventata) inimitabile. Si apre una sua pagina, oggi, e non la si può confondere con nessuno: sembra gracile e superficiale e invece si insinua in noi stabilmente, segno che è forte e affascinante. E' persino sull'orlo di fare del suo stile, del suo ritmo così originale una maniera, con quell'insistere ch'ella fa su certi aggettivi, su certe frasi, ripetendole un po' come un grazioso e confidenziale balbettio. Ma oggi insomma è padrona della sua arte: con *Voci della sera*, questo libretto, *Le piccole virtù* (ed. Einaudi), nuovo anche se è composto di scritti perfino remoti nel tempo, del '44 — il recentissimo è di questa estate —, la Ginzburg dice tutto quanto ella è, una vera scrittrice, e

poeta di pensieri intimi, di coscienza e sensibilità finissime.

In apparenza *Le piccole virtù* raccoglie « moralità » e divagazioni autobiografiche, cioè ha un tono di meditazione. In realtà, il suo modo di analizzare crea immagini, fa lievitare personaggi: essa è narratrice anche qui, in questa saggistica, come dice esattamente il risvolto della copertina sulla quale appare il suo volto ridente ma non di sicurezza, non di trionfo, ma di sforzo sulla timidezza e di gentile, spiritosa cautela.

Il libro è diviso in due parti: nella prima domina la memoria, con risalti precisi, nell'altra, diciamo, idee e confessioni. Ma è separazione molto sommaria e un po' esteriore. L'autrice avverte un salto di stile fra gli scritti più antichi e i nuovi: in parte è vero, ma le date sono lì a segnare

una partenza, uno sviluppo e un arrivo. Più ferme, più raccontate le pagine più antiche e anche più sobrie, più asciutte; invece più sottili, modulate e, forse, più studiate le altre, ma tutte danno egualmente quel suono di oboe tranquillo, strumento di sua natura triste anche quando è suonato con serenità.

Senza dubbio, nella prima parte sono le pagine più immediatamente felici, che vanno dritte alla fantasia, ai sentimenti: il lettore le amerà subito. « Inverno in Abruzzo » è il ricordo di un triennio al confino col marito e il ricordo della morte di lui, dopo, e la dolcezza quasi felice che col tempo invade persuadente il suo animo che quello era stato « il tempo migliore » della sua vita.

« Elogio e compianto dell'Inghilterra » e « La Maison Volpè » sono due scritti stretta-

mente uniti: un gioco di compassionevole ironia su certo tedio inglese.

« Ritratto d'un amico » è la più bella pagina che si possa leggere intorno a Cesare Pavese. C'è il volto di lui e il suo spirito, in quella ammirabile fusione di fisico e di morale ch'è propria della Ginzburg. Rivedo Pavese con i suoi tic, con i suoi grugniti, le sue scontrosità, l'adolescenza contristata che fu in lui sino alla morte. Leggo: « Si era creato, con gli anni, un sistema di pensieri e di principi così aggraviato e inesorabile, da vietargli l'attuazione della realtà più semplice », oppure: « sbagliava, nel non volersi piegare ad amare il corso quotidiano dell'esistenza, che procede uniforme, la realtà quotidiana; ma questa era proibita e imprevedibile per lui che ne aveva, insieme, sete e ribrezzo; e così non poteva che guardarla come da sconfinate lontananze ». E penso che è tutto vero, tutto giusto, detto con forza morale, cioè con la calma di chi ha raggiunto un suo punto di giudizio. E' un ritratto bellissimo, di grande poesia.

Infine c'è « Lui e io » che diventerà popolare, vale a dire che probabilmente sarà il pezzo scelto della Ginzburg per qualche antologia di scrittori italiani. Ed è certo un romanzo dei suoi « in nuce », o un poema della vita coniugale, del meraviglioso accordo di gusti, qualità, estrinseccature antitetiche. È nel giudizio delle antitesi (era facile cadere nel gioco) è tramato il comporsi segreto di un'armonia. Non c'è affetto profondo senza coscienza e segno di coscienza è l'ironia; l'ironia è indulgenza e comprensione e maturità.

« Lui e io » dovrebbe essere letto dopo il saggio così sottile e toccante sui « rapporti umani », quasi a esemplificazione (« tutta la lunga strada che ci tocca percorrere per arrivare ad avere un poco di misericordia ») di un pensiero che la suggeriva il tema: « I rapporti umani si devono riscoprire e reinventare ogni giorno. Ci dobbiamo sempre ricordare che ogni specie d'incontro col prossimo, è un'azione umana e dunque è sempre male o bene, verità o menzogna, carità o peccato ».

Franco Antonicelli

Un libraio per i «difficili»

Mario Venturini, trentasette anni, fiorentino, è da due anni il direttore della Libreria Feltrinelli di via Manzoni a Milano. Cominciò a trattare col libro nel 1939 alla Hoepli di Roma (ora Rizzoli). Prima di sistemarsi a Milano, fu occupato alla libreria Feltrinelli di Pisa.

Mario Venturini è un libraio colto che però sa concedersi il lusso della battuta, che ama la conversazione proprio come scambio d'opinioni, che sa trattare con il pubblico più disprezzato. Benché frequentata prevalentemente da intellettuali, la sua libreria accoglie lettori d'ogni tipo e condizione. Verso le sei di sera si danno convegno, per un acquisto o per una semplice visita, i « palati difficili », i ricercatori del libro particolare, quelli che avendo già letto tutto (o quasi...) non sanno più che cosa trovare.

La Libreria Feltrinelli, ricavata in un antico stabile che pare debba essere considerato monumento nazionale, ha un locale sotterraneo con antiche volte.

A Mario Venturini abbiamo rivolto alcune domande. Eccole con le risposte.

Si ritiene soddisfatto del suo lavoro?

Senza altro, perché fra i libri mi trovo bene. Dovessi cambiare mestiere non saprei che cosa scegliere.

Quanti volumi contiene la sua libreria?

Qui ce ne sono trentacinquemila, anche se non sembra. Io stesso prima dell'inventario non credevo fossero tanti.

Quali sono i libri che vanno di più in questo momento?

Da qualche anno la narrativa italiana. Degli stranieri vanno solo i grossi nomi, mentre

per gli italiani sono proprio i giovani ad essere richiesti.

Lei vende libri di qualsiasi Casa editrice. Trattandosi però di dare un consiglio a un cliente non si sentirebbe portato a preferire le opere editte da Feltrinelli?

In un certo senso sì perché nelle edizioni Feltrinelli ci sono ottimi libri. Però se altre Case pubblicano libri buoni io non li nascondo.

Feltrinelli a parte, qual è la sua opinione sugli editori?

In generale la produzione italiana mi sembra ottima. Ci sono naturalmente le eccezioni. Il libro italiano può benissimo gareggiare con quelli stranieri, e dal punto di vista della stampa e della presentazione mi pare sia il più vivo.

La sua opinione sui libri?

Da due anni a Milano conosco tutti: ammiro quelli che vendono libri sapendo che non sono patate. I libri, commercio a parte, li vedo come missionari di cultura.

Ritiene che il livello culturale dei lettori italiani sia in rialzo?

Il livello culturale è senz'altro in rialzo, ma mi sembra che non ci sia un forte aumento di lettori rispetto a vent'anni fa. Insomma si legge di più, questo è un fatto, ma bisogna considerare che la popolazione è notevolmente aumentata.

Vuole esprimere un giudizio sui lettori milanesi in particolare?

Seguono molto la moda. Poi magari si lamentano di aver acquistato quel certo libro da tutti decantato.

La domanda d'obbligo: esiste la crisi del libro?

No, non esiste: librerie ed



Mario Venturini della «Feltrinelli» di via Manzoni a Milano

editori aumentano come funghi. Le donne leggono?

Sì e sono anche le più difficili da consigliare. Gli uomini si fidano, ma con le donne è un vero problema...

Quali letture preferiscono? Come accolgono generalmente il romanzo neorealista? Per fare un esempio: qual è la reazione della lettrice-tipo di fronte a un romanzo come *La noia*?

Le donne preferiscono in linea di massima il romanzo, e non sono riluttanti di fronte a testi scabrosi. Nessuna cliente si è lamentata con me d'aver letto *La noia*.

Quali sono gli scrittori stranieri più venduti? L'assegnazione a Steinbeck del Nobel ha dato nuovi lettori a questo dimenticato scrittore? Lei per-

sonalmente come vede Steinbeck?

Salinger, Musil, Bellow e ancora Sartre, Per Steinbeck-Nobel i lettori non sono aumentati. Se mi piace Steinbeck? Certo, moltissimo, soprattutto in *Fiore e Uomini* e *Topi*.

Lei legge molto? Legge per dovere professionale o per intimo interesse?

Leggo molto: per me e per gli altri.

Parliamo dei suoi gusti letterari. Quali sono gli autori italiani e stranieri da lei preferiti?

Pratolini ed Hemingway. Vorrebbe indicare due opere consigliabili ai giovani?

Il Gattopardo dovrebbe leggerlo tutti, d'obbligo. Un altro grande libro è la *Storia d'Italia* dello Smith.

VETRINA

Poesia. Ludovico Ariosto: « Orlando furioso ». In due volumi della collezione « Classici italiani », la UTET ripresenta il grande poema cavalleresco dell'Ariosto. L'edizione è di quelle « da biblioteca », non soltanto per la bella veste editoriale, ma per la preziosa chiarezza delle note introduttive e biografiche, a cura di Remo Ceserani, e per l'utilità degli indici e della bibliografia UTET, rilegati e illustrati, i due volumi lire 5900.

Manuali. Olivia: « Annabella bellezza ». Questo libro, dedicato alla bellezza della donna di oggi, rappresenta la continuazione del dialogo che, per dieci anni, si è svolto fra le lettrici del settimanale Annabella e l'autrice. Così, in questo volume si insegna a donne di tutte le età a crearsi un tipo, a trarne partito dei doni naturali del loro fisico, a nascondere i difetti. Rizzoli, 196 pagine, con 36 illustrazioni, rilegato, 2000 lire.

Politica. Felice Orsini: « Memorie politiche ». L'A. scrisse queste sue memorie un anno prima di morire su un patibolo in seguito all'attentato contro Napoleone III, dedicandole ai giovani come il testamento politico di un uomo che aveva vissuto i momenti più drammatici della lotta italiana per la libertà. E' un libro avvincente, vibrante come un vero racconto. Rizzoli, B.U.R., 348 pagine, 280 lire.

Poesia: Cesare Pavese: « Poesie inedite e inedite ». Il volume, a cura di Italo Calvino, raccoglie l'intera opera poetica di Pavese, dai primi esperimenti di « poesia-racconto » al Last blues di pochi mesi prima della morte. Delle 125 poesie, 29 sono assolutamente inedite, altre 6 furono pubblicate soltanto nella prima edizione di « Lavorare stanca » nel 1936. Accurate ed illuminanti le note di Calvino. Einaudi, rilegato, 254 pagine, 2.000 lire.

così è

se vi pare

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Montanelli o la soggettività

Indro Montanelli, giornalista e scrittore. E' nato a Fucecchio, in Toscana, nel 1909. Laureato in giurisprudenza. Incominciò la sua attività giornalistica a Parigi come redattore capo della «Nuova Italia». Prima della guerra fu inviato speciale del «Messaggero» in Spagna e lettore di italiano all'Università di Tallin.

Dopo l'8 settembre fu arrestato dai nazifascisti. Da questa esperienza doveva nascere il famoso racconto «Il generale Della Rovere», portato poi sugli schermi da Roberto Rossellini con la sceneggiatura dello stesso Montanelli.

Le sue opere più note sono costituite dalla raccolta dei suoi «Incontri» pubblicati sul «Corriere della Sera», di cui egli è attualmente redattore.

Montanelli è anche autore di una fortunatissima «Storia di Roma», di un romanzo, «Addio Wanda», che suscitò anni addietro grande scalpore di polemiche.

Altre opere sono: «Il buonuomo Mussolini», «Vita sbagliata di un fuorusciano» e «Quinzi non riposano». Oltre ad avere collaborato alla sceneggiatura del «Generale Della Rovere» Montanelli ha diretto personalmente il film «I sogni muoiono all'alba», interpretato dalla Massari e ambientato nei giorni della rivoluzione ungherese.

Con la televisione, i suoi contatti si sono limitati ad una serie di «Incontri» con le principali personalità italiane, una edizione televisiva dei suoi articoli.

In ogni campo, è diventato inconfondibile il suo stile: il suo modo di affrontare il suo sforzo di essere oggettivo e la sua fondamentale soggettività.

Montanelli vive a Roma. In una vecchia casa, in Piazza Navona.

D. Signor Montanelli, fra le persone che ho fin qui intervistato, lei è forse la persona che privatamente conosco meglio. Questo fatto mi pone in uno stato di leggero imbarazzo. Quando lei deve intervistare qualcuno che conosce molto bene, prova la stessa sensazione? Se sì, per quale motivo?

R. La verità è che io non faccio mai vere e proprie interviste. I miei articoli e i miei incontri sono il risultato di una familiarità con questo o quel personaggio. Quindi io non affronto mai di petto come lei invece pretende di fare. Lascio che il personaggio si delinei da solo, dopo di che ne raccolgo i frutti. Non capisco dunque il suo imbarazzo.

D. Qual è la morale cui un giornalista deve, a suo giudizio, ispirarsi?

R. Dire quello che si crede sia vero, anche se non corrisponde alla verità.

D. In tal caso allora, delle bugie?

R. Solo nel senso che una verità obbiettiva non esiste ed è inutile cercarla. La verità di un giornalista è sempre soggettiva, ossia dipende dal modo con cui egli vede un avvenimento, un fatto ecc. La morale cui deve attenersi il giornalista è lo sforzo di sincerità che mette nel suo articolo per riuscire obbiettivo.

D. Fino a che punto incide su di lei il lato toscano del suo carattere?

R. Ognuno conosce male se stesso. Quindi non so fino a che punto io rispondo al carattere toscano. Ammesso che ce ne sia uno, credo sia l'ironia. Mi serve poco in un Paese che non ne ha punto, e che la scambia per cattiveria.

D. Nelle persone che ha conosciuto, in modo particolare quelle che nella vita hanno ottenuto successo (e di conseguenza anche lei), ha riscontrato una costante senza la quale il successo non avrebbe potuto essere raggiunto? Se sì, in che cosa l'ha ravvisata?

R. Nella capacità di concentrare tut-

te le proprie facoltà su di un unico obbiettivo. Un imbecille che possiede questa capacità avrà più successo di un intelligente che non la possiede.

D. Ma, come ho detto nella domanda precedente, anche lei ha avuto successo.

R. Non è la prova della mia intelligenza. Ammesso che io possa essere intelligente, lo sono, nonostante il successo.

D. Le sue simpatie, le sue antipatie sono istintive oppure ragionate?

R. Sono istintive.

D. Qual è il giudizio più acuto che sia stato dato su di lei?

R. Quello del povero Leo Longanesi: «Un misantropo che cerca la compagnia degli altri per sentirsi più solo».

D. In quale modo è in condizioni di riconoscere a prima vista un uomo di spirito da un altro che non lo è?

R. A primo udito, direi.

D. Il difetto che lei rimprovera maggiormente agli italiani, è, se non erro, l'approssimazione. Come giustifica tale suo giudizio?

R. Lei erra per approssimazione. L'approssimazione infatti è soltanto uno dei difetti degli italiani. Ce ne sono infiniti altri. Tuttavia quello che rimprovero di più agli italiani è la mancanza di un serio fondamento morale, cioè religioso.

D. In quale senso?

R. Gli italiani credono di essere d'accordo con Dio quando sono d'accordo con i preti. Ci vuole altro.

D. Dei libri che ha scritto, quale le è più caro, e per quale motivo?

R. «Giorno di festa» edito nel '39 da Mondadori, un libro che nessuno conosce e che passò quasi inosservato. Parla di cose e persone che mi furono care. Penso di farlo ristampare questo anno.

D. Qual è il luogo comune su Roma che la infastidisce di più?

R. «La Città eterna».

D. Qual è l'istituzione italiana che suscita maggiormente la sua illarità?

R. L'eruzione di una repubblica fondata sul lavoro.

D. In che modo misura il valore di un suo scritto? Dall'approvazione altrui o dal suo intimo convincimento? In quest'ultimo caso, qual è la sua «pietra di paragone»?

R. Dal piacere che provo a scriverlo. Non esistono altri termini di confronto.

D. Fino a che punto necessita ad un giornalista, la fantasia, l'immaginazione?

R. Necessita fino al punto che occorre per trasformare una cronaca in un documento, senza farla sconfinare in un romanzo che, in questo caso, è sempre un cattivo romanzo.

D. Qual è stato l'avvenimento più importante della sua vita?

R. La prigione.

D. E' soddisfatto della sua esperienza come regista? Qual è il suo giudizio su: I sogni muoiono all'alba?

R. Non avevo e non ho ambizioni di regista. Ho fatto un film in quanto si trattava di un episodio tratto da una mia esperienza personale. Il mio scopo era di impedire che altri lo vedessero in maniera diversa. E' tutto qui.

D. Per quale motivo dopo gli Incontri non ha più voluto apparire alla televisione?

R. Non è vero che io non abbia più voluto apparire alla televisione. Il fatto è che mi invitano per discutere di football e non sulle cose importanti. Essendo io quello che sono e la TV quella che è, è giusto che continuino a non «incontrarci».

D. Fino a che punto incide su di lei l'opinione del prossimo? E in ogni caso



da che cosa ritrae la sicurezza che lei ha di se stesso?

R. L'opinione del prossimo mi sta molto a cuore. Credo però di poter dire che non mi lascio sopraffare da essa. In genere soffro di essere disapprovato. Tuttavia, se sono convinto di avere ragione, insisto. Alla fine, questo atteggiamento paga.

D. In quale modo definirebbe il suo genere di umorismo? (paradossale, ironico o satirico?)

R. Tutti e tre.

D. Spesso con il suo prossimo lei riesce ad essere «disarmante». Le viene spontaneo oppure le costa fatica?

R. Io vedo sempre la ragione dell'avversario. Considerando e comprendendo le ragioni che lo inducono a comportarsi in un certo modo, ne prevedo gli argomenti. A questa dote, se così la vogliamo chiamare, si deve se io sono diventato un polemista. Posso dirle comunque che nessun colpo polemico mi è sceso sotto la pelle.

D. Le capita spesso di ricominciare da capo un articolo? Se sì, in quali casi, solitamente?

R. Di rado. In questo caso aspetto un altro giorno.

D. Ritiene sinceramente di essere un uomo spregiudicato?

R. Moralmente no, sono piuttosto rigoroso. Ma per tutto il resto sì.

D. A volte lei mi fa l'effetto di essere un alvinista.

R. Calvinista, no. Giansenista, forse.

D. In quale conto lei tiene in genere l'amicizia?

R. Altissimo. Ci sono quattro o cinque persone di cui mi fido in pieno.

D. Dianzi lei ha citato un giudizio del compianto Longanesi che mi pare in contraddizione con la risposta alla mia precedente domanda.

R. Niente affatto. Io posso essere considerato un misantropo nel senso che non sono un gregario. Manco di spirito conviviale. Mi basta sapere che gli amici esistono, che su di loro posso contare e che loro possono contare su di me. Non ho bisogno di vederli.

D. Se qualcuno mi chiedesse: «In quale modo posso essere sicuro di richiamare l'attenzione di Montanelli?» io risponderci senza esitazione: «Parlategli del suo cane». O sbaglio?

R. Certo è uno dei grandi argomenti. Ma lei ha dimenticato la caccia e la squadra calcistica della Fiorentina.

D. Nonostante i suoi articoli siano spesso polemici, pungenti, ecc., sono convinto che lei non abbia veri nemici. In che consiste il segreto di simile contraddizione?

R. Perché nonostante questa fama di cattivo che mi sono fatto, io non ho mai danneggiato nessuno. Nessuno degli uomini politici in Italia ha perso un solo voto per colpa mia.

D. Ritiene che in Italia ci sia qualcuno più spiritoso di lei? Se sì, chi è?

R. Non lo so, non lo ho mai chiesto. Sono certo che in Italia c'è molta gente capace di fare dello spirito. Ce n'è invece pochissima disposta a subirlo. La mia forza è questa.

D. C'è un articolo che lei abbia scritto e per il quale prova rimorso? Se sì, per quale motivo?

R. Ci sono diversi articoli che preferirei non avere scritto. Sono in genere i meno importanti; quelli che non valeva la pena di scrivere.

D. Ritiene di aver sfruttato fino in fondo tutte le possibilità che il successo le ha offerto? Se no, per quale motivo?

R. Io direi che non ne ho sfruttata nessuna. Aggiungo che ciò non mi è costato sforzo alcuno. Non sono uomo di grandi esigenze. Non amo il lusso e non ho manie. Mi accontento di vivere decorosamente. Se poi lei intende alludere alla politica, le assicuro che non ho mai avuto alcuna ambizione in questo campo.

D. Qual è l'uomo politico italiano che ammira di più e per quale motivo?

R. Io direi quello che disprezzo di meno. Ho ammirato De Gasperi, ma solo dopo la sua morte. Prima lo stimavo soltanto.

D. Ritiene oggi che la «funzione di inviato speciale» sia ormai esaurita o comunque superata dalle informazioni di agenzia, dalla radio, dalla televisione, ecc.?

R. Credo di sì, almeno nella forma che è stata la nostra. Oggi rimane soltanto l'interpretazione.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. A quanto ammontano le sue evasioni fiscali?

Enrico Roda



NAZIONALE

10 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

10.45-12 Dalla Chiesa del Pontificio Collegio Russo in Roma

SANTA MESSA SOLENNE IN RITO BIZANTINO-SLAVO celebrata da S.E. Mons. Andrej Katkov, Vescovo titolare di Nauplia

Al termine della Divina Liturgia: Rito delle benedizioni delle acque

Pomeriggio sportivo

15.30-17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Giappone: Festival della neve

— Giappone: La danza del drago

— Svezia: Gara di vecchie slitte

— Italia: Il messaggio natalizio delle Nazioni

a

La casette nel bosco

dal film:

Blenceneve e i sette nani

b) Dal Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei

BEFANA AL CIRCO

Presenta Pippo Baudo

Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

Pomeriggio alla TV

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione



Alberto Bonucci che questa sera, alle 20.05 appare sul Programma Nazionale in «Quindici minuti con»

GONG

(Milkana - Calzaturificio di Varese)

19.15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.05 QUINDICI MINUTI CON ALBERTO BONUCCI

(Replica dal Secondo Programma)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Profumi Bourjois - Elah - Candy - Pastiglie Valda)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Vicks VapoRub - Moka Termi - Olà - Brylcreem - Cavallino rosso Sis - Burro Milione)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Alemogna - (2) Espresso Bonomelli - (3) Goncin - (4) Comoy

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cinelevisione - 3) Recta Film - 4) Recta Film

21.05 Serata finale

di

CANZONISSIMA

Spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno

Orchestra diretta da Gigi Chicellero

Coreografie di Valerio Brocca

Scene di Gianni Villa ed Ennio Di Majo

Costumi di Chino Bert

Regia di Vito Molinari

Al termine:

1) PRESENTAZIONE DEL ROMANZO SCENEGGIATO - IL MULINO DEL PO

Intervista a Riccardo Bacchelli, Sandro Bolchi e Raffaele Vallone condotta da Guglielmo Zucconi

2) LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

e

TELEGIORNALE

della notte

nazionale: ore 21,05

Incertezza fino all'ultimo minuto, per la Lotteria di Capodanno. Anche se è molto probabile che la canzone vincitrice uscirà dalla terna Quando, quando, quando - Il cielo in una stanzina - Ballata di una tromba, tutto resterà sospeso a un piccolo dubbio fino al pomeriggio del 6 gennaio. Solo allora, nella Sala-Canto del Teatro della Fiera di Milano (prescelto per ospitare anche la finalissima), saranno aperte le urne.

Si tratta di sei speciali congegni elettrici, nuovi di zecca, che forniranno i numeri dei biglietti vincitori e la lettera della «serie». I pulsanti di queste «urne» verranno schiacciati, volta a volta, dagli invitati alla cerimonia, dai giornalisti, dai funzionari della direzione lotterie nazionali, da qualche bambino.

Dei sette premi, il più ambito è certamente il primo: 150 milioni, fanno comodo a chiunque. Ci sarà un fortunato che, favorito dalla mitologica dea bendata (che oggi, per essere moderna, è diventata anche elettrica), vincerà questa somma; ci saranno milioni anche per i vincitori dei sei premi di consolazione.

Tutto dipenderà dagli abbonamenti: dai due vassoi delle canzoni e dei biglietti, uscirà la ricchezza di alcune famiglie italiane. La «cerimonia» della fortuna, cioè della scelta dei vincitori, sarà interamente filmata e proiettata questa sera, in apertura dell'ultima puntata di Canzonissima.

Poi seguiranno le sette canzoni che sono rimaste in gara, vincendo tutte le eliminatorie, per quasi tre mesi. Canzonissima è, ogni anno, una battaglia di gusti e di cartoline. Una montagna di voti, negli uffici televisivi, sanziona il successo di questo o di quel motivo musicale. Sono scelte inappellabili.

Il fondo popolare della trasmissione, il favore ch'essa ha sempre incontrato, dipendono appunto dalla semplicità e dalla genuinità del suo meccanismo. Ciascuno di noi ha schiettato il cielo in uno stonco o Quando, quando, quando e si è sorpreso a ripetere il lamento mallincoico di Ballata di una tromba.

Attribuendo a una di queste canzoni il lauro di Canzonissima, la TV non fa che confermare la qualità e la legittimità di un successo indiscutibile. Pubblici onori, insomma, ai beniamini della musica leggera — si chiamino essi Mina, o Nini Rosso, o Tony Renis — che hanno ben meritato. La vittoria di questa sera assicurerà a loro, e alle loro canzoni, almeno un altro anno di popolarità, in quel mondo precario e

difficile che è il «mercato» delle canzonette.

La trasmissione di questa sera ci riserva inoltre un programma ricco di attrazioni. Nelle ultime settimane, sugli schermi di Canzonissima, sono sfilati alcuni assi del glorioso e intramontabile music-hall: cantanti di grande nome, complessi musicali affermatissimi, comici e fantasisti di notevoli risorse. Anche questa sera si punterà su questa cornice internazionale. I numeri di varietà si alterneranno alle canzoni in programma e saranno tutti d'indie-

scusso prestigio. Nella fantasmagoria del finalissimo, le stirs straniere e i cantanti di casa nostra festeggeranno insieme i vincitori della Lotteria di Capodanno e saluteranno i telespettatori.

Diciamo dunque addio a Canzonissima e ai suoi protagonisti, che sono in primo luogo i musicisti, i cantanti, i ballerini. Un bilancio sommario, onesto, non può trascurare inoltre il contributo autorevole del regista Vito Molinari, il quale ha saputo portare alla trasmissione una ventata di originalità

Una sacra rappresentazione del rhodesiano Ronald Duncan



Daniele Tedeschi (frate Sebastiano) e Renzo Palmer (frate Andrea) in una scena della sacra rappresentazione

secondo: ore 21,05

Ronald Duncan, rhodesiano di nascita (1914) ma inglese per educazione e residenza, ha una biografia avventurosa che trova pochi riscontri nella tradizione del letterato occidentale: guardiano di cavalli, agricoltore, attivo esponente del movimento pacifista oltreoceano, narratore poeta librettista autore drammatico e teorico del teatro, fornisce l'esempio di un impegno umano e artistico che ha cercato la sua piena realizzazione nelle strade più diverse. Nell'opera drammatica ha impiegato di preferenza il verso, concedendosi a una ispirazione religiosa svolta in forme che si riallacciavano alla eredità medievale, e perse-

guendo nei riguardi del pubblico le finalità di una partecipazione più attiva e di una solidarietà più intensa.

Il giocoliere della Vergine, trasposizione di un testo medievale francese, che porta come sottotitolo «mistero» ovvero una sacra rappresentazione, fu recitata per la prima volta nella cattedrale di Salisbury nel 1961 e replicata in seguito con molta fortuna sia in Inghilterra che sul continente: gli appassionati di teatro ne ricorderanno l'edizione romana di alcuni anni fa.

In un convento di monaci, e precisamente sull'altare della cappella a lei dedicata, sorge una statua della Vergine alla quale è connessa un'antica leggenda: nel momento in cui ri-

GENNAIO

finale

e di modernità, con quei « tagli » arditi, con quegli « esteri » affascinanti (indimenticabile il cortile milanese di Balata di una tromba).
Un ultimo elogio a Gigi Cichellero, che ha diretto un'orchestra di virtuosi, e a Valerio Brocca, che ha presentato coreografie spesso eccellenti, sempre estrose. Conzonissima se ne va. In questo mondo agitato tutto si dimentica; solo le canzoni resistono al tempo. Arrivederci, quindi, al prossimo ottobre.

mor.



SECONDO

21.05 IL GIOCOLIERE DELLA VERGINE

Mistero di Ronald Duncan
Traduzione di Giuliano Friz
e Gianfilippo Carcano
Personaggi ed interpreti:
Padre Marcello, abate

Adolfo Geri
Frate Sebastiano, poeta
Doniele Tedeschi
Frate Giustino, musicista
Piero Vivaldi

Il giocoliere della Vergine

ceverà una offerta perfetta, la statua si animerà e mostrerà con un segno visibile il suo gradimento. Ogni anno, nella festività della Beata Vergine, la cappella si gremisce di fedeli in attesa del prodigio che però non si è ancora verificato. Nella ricorrenza ultima della festa tocca al convento, nelle persone di tre dei suoi monaci, di esprimere tre offerte votive: Frate Sebastiano ha scritto un'ode di rara perfezione formale, Frate Giustino ha composto una musica ispirata, Frate Gregorio, giardiniere del convento, ha coltivato una rosa sceltissima, fiore prezioso che è come la summa della sua scienza e della sua annosa applicazione. Ma una volta di più la statua non si

anima e i convenuti abbandonano la cappella intonando le loro preghiere. Resta, solo, frate Andrea. Questi è un vecchio acrobata e pagliaccio che, dopo una lunga carriera di circo, impedito dall'età a seguire la sua professione si è rifugiato in convento. La sua semplicità e ignoranza ne fanno un po' lo zimbello dei monaci più colti ed esteriormente devoti. Ma egli ama con tutto il cuore la Vergine e non può rassegnarsi che si chiuda il giorno della sua festa senza contribuirvi con una offerta. Andrea non sa di poesia, né di musica o di giardinaggio, ma conosce tutto un repertorio di salti, di buffonate e di giochi che hanno rallegrato per tanti anni i suoi spettatori. E decide di

dedicare uno spettacolo alla Vergine. Ma uno dopo l'altro, gli esercizi si rivelano troppo difficili per le sue forze infiacchite dall'età. In una sorta di disperazione, egli si accanisce a tentare, perché la creatura che più ama riceva un omaggio degno di lei. Finché dopo un ennesimo sforzo, il cuore non regge ed egli si abbatte senza vita ai piedi della statua. E qui si compie il miracolo poiché la vergine allenta la stretta della sua mano in cui era stato collocato un fiore, e lo lascia cadere sul corpo di Andrea: del solo che aveva compensato l'imperfezione dell'offerta con lo spirito dell'umiltà e della dedizione totale.

F. Z.



Adolfo Geri (a destra), in una scena de « Il giocoliere della Vergine » durante la ripresa

Frate Gregorio, giardiniere
Piero Nati
Frate Andrea, novizio
Renzo Palmer
Il coro recitante

Claudio Dani
Giuseppe Fortis
Gabriele Polverosi

Quartetto Polifonico Italiano di Perugia
Coro dell'Associazione Fanciulli Cantori di Santa Maria in Via di Roma
Pantomime di Giancarlo Cobelli
Musiche di Valentino Bucchi
Scene di Tullio Zitkowsky
Regia di Alessandro Brissoni

22.05 INTERMEZZO
(Balsamo Sloan - Frullatore Go-Go - Auguri Mondadori - Guglielmone)

TELEGIORNALE

22.30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO



cavallino rosso
DISTILLATO GENUINO STRAVECCHIO

Vi augura un piacevole divertimento
questa sera in TV con «Arobaleno»

“PAOLO. SOPRANI,”

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castellanza
Anno di fondazione 1863



FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti
di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

KIWI



Il famoso
lucido inglese
preparato
con cere
sceltissime
in una
ricca
gamma
di colori.



Agenti:

Marco Marchioni & F.lli - Via Panisperna, 229 - Roma

LE TERME IN CASA

REUMATISMI - ARTRITI - SCIATICA - GOTTA - OBESITA' curati con la
Sennacosa Kraus-Thermalbad

L'UNICA NEL MONDO A RAGGI INFRAROSSI RIFLESSI



MEDICI COMPETENTI E MIGLIAIA DI REFERENZE LO CONFERMANO
Richiedere opuscolo alla: THERMOSAN - MILANO - v. Bruschetti, 11 - Tel. 603-959

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A

(XVI GIORNATA)

Atalanta - Roma	
Genoa - Spal	
Juventus - Venezia	
L.R. Vicenza - Fiorentina	
Mantova - Bologna	
Milan - Catania	
Modena - Internazionale	
Napoli - Torino	
Palermo - Sampdoria	

SERIE B

(XVI GIORNATA)

Bari - Como	
Brescia - Cosenza	
Cagliari - Triestina	
* Catanzaro - Messina	
Foggia Inc. - Alessandria	
* Lazio - Padova	
Lecco - Verona H.	
Lucchese - Udinese	
Pro Patria - Parma	
Simm. Monza - Samben.	

SERIE C

(XVI GIORNATA)

GIRONE A

Biellese - Saronno	
CRDA - Varese	
Fanfulla - Rizzoli	
Ivrea - Casale	
Legnano - Cremonese	
* Mestrina - Novara	
Pordenone - Sanremese	
Trivio - Marzotto	
V. Veneto - Savona	

GIRONE B

Anconitana - Pistoiese	
Arezzo - Cesena	
Grosseto - Portocivitanov.	
Livorno - Siena	
Prato - Forlì	
Rapallo - Reggiana	
Rimini - Solvay	
S. Ravena - Perugia	
Torres - Pisa	

GIRONE C

Avellino - L'Aquila	
D. D. Ascoli - Lecce	
Pescara - Bisceglie	
Potenza - Chieti	
Reggina - Crotona	
Siracusa - Marsala	
Tevere - Salernitana	
* Trani - Taranto	
Trapani - Agrigento	

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese nella schedina del «Totocalcio» di questa settimana insieme a quelle di Serie A.

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui

mori italiani

6.35 Il cantagallo

Musica e notizie per gli

sciatori

Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni

del tempo

Il cantagallo

Musica e notizie per gli

sciatori

Seconda parte

Il favolista (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale

radio

Sui giornali di stamane, ras-

segna della stampa italia-

na in collaborazione con

l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bol-

lettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canzoni e danze del popolo

italiano

8.30 Vito nei campi

9 — L'Informatore dei com-

mercianti

9.10 Dal mondo cattolico

9.30 SANTA MESSA, in col-

legamento con la Radio Va-

ticana

Esecuzione della «Missa

Virgo Praedicanda» di Albe-

rio Vitalini - Coro S. Ga-

briele diretto dall'Autore

10.30 Trasmissione per la For-

za Armata

«Tiro al bersaglio», radio-

match musicale di D'Ottavi

e Lionello

Presentazione e regia di Sil-

vio Gigli

11.05 Dino Voghera: «10 di

Teveth»

11.15 «Per sola orchestra

11.25 Casa nostra: circolo dei

ganfiori

a cura di Luciana Della

Seta

Come le ragazze immagina-

no il matrimonio

11.50 Parla il programmatista

12 — «Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol assar liate...

(Vecchia Romagna Bontà)

13 Segnale orario - Giornale

radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Monetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25 COLAZIONE A COPE-

NAGHEN

(Oro Pila Brandy)

14 — Mozart: Quartetto in re

maggiore K. 459

a) Allegretto, b) Minuetto,

c) Adagio, d) Allegro (Quar-

teretto della Filarmonica di

— Ricordiamoli insieme

Danza-Conalò: O mamma mama;

Panzeri-Rizza: Il re dei Por-

topolci; Oliveira-Abreu: Tico

Tico

— Velocisti del ritmo

Valdambri: Il nord; Loewe:

Get me to the Church on time;

Rotondo: Noi e loro; Donadio:

Centella

15 — Segnale orario - Gior-

nele radio - Previsioni del

tempo - Bollettino meteorolo-

gico e della trasmissibilità

delle strade statali

15.15 Tutto il calcio minuto

per minuto

Cronache e resoconti in col-

legamento con i campi di

serie A

(Stock)

16.45 Locanda dalle sette note

Un programma di Lia Ori-

gioni, con l'orchestra di Pie-

ro Umiliani

17 — Mio fratello negro

Due tempi di Raffaello La-

vagna

Musiche originali di Alber-

io Vitalini

Regia di Ernesto Cortese

18.15 Musica operistica

Glinka: Ruston e Ludmilla;

Cherubini: GH

Abencerraj; Verdi: I Masna-

dieri: «Tu del mio Carlo al

seno»; Massenet: Don Chi-

sciotte; «Morte di Don Chi-

sciotte»; Puccini: Madame

Butterfly; Duetto finale atto

primo

19 — La giornata sportiva

Risultati, cronache, commen-

ti e interviste, a cura di

Eugenio Danese e Gugliel-

mo Moretti

19.30 «Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale

radio

Da una settimana all'altra

di Italo De Feo

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 RITORNERANNO

Adattamento radiofonico di

Giorgio Bergamini dal ro-

manzo omonimo di Gianni

Stupich

Quinta puntata

Il narratore Mario Marazzana

Sandro Antonio Pierfederici

Alberto Ruggero Winter

Allegria Nini Perno

Lella Haytée Sturmann

Amadi Luciano Del Mestri

Il generale Giampiero Bisson

Il maggiore Lucio Renzi

1° soldato Mimmo Loechele

6.45 Voci d'Italia all'estero

Saluti degli emigrati alle

famiglie

7.45 Musica a divagazioni tu-

ristiche

8 — «Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizia

dal Giornale radio

8.35 «Musica del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmatista dal Se-

condo

9 — Il giornale dalla donna

Totocalcio della domenica di

note e notizie (Omo)

9.30 Segnale orario - Notizie

dal Giornale radio

9.35 Hanno successo

(TV Sorrisi e Canzoni)

10 — Visto di transito

Incontri e musiche all'aero-

porto, a cura di M. Salinelli

10.25 La chiave del successo

(Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizia

dal Giornale radio

10.35 Radiotelefortuna 1963

* MUSICA PER UN GIORNO

DI FESTA

11.30 Segnale orario - Notizia

dal Giornale radio

11.35 «Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

12 — Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della set-

ttimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Supplementi di vita re-

gionale» per: Toscana, Um-

bria, Calabria, Basilicata, Sar-

degna, Abruzzi e Molise

13 — Il Signora dalle 13 pre-

senta:

Voci e musica dallo schermo

(Apertivo Seletè)

15* Music bar (G. B. Pezzoli)

20* La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25* Fonolampo: dizionario del

successi (Oia)

13.30-14 Segnale orario -

Giornale radio

40* Don Chisciotte

Rivistina etico musicale di

Dino Varda

Complesso diretto da Fran-

co Riva

Regia di Riccardo Mantoni

(Mira Lanza)

9 — Musica per organo

9.30 Musica pianistica

Frédère Chopin

Sonata in si minore op. 58

Pianista Jan Ekler

Claude Debussy

Suite bergamasque

Pianista Walter Gieseking

Alfredo Casella

Sinfonia, Arioso e Toccata

Pianista Piero Guariso

14.30 Trasmissioni regionali

14 Supplementi di vita re-

gionale» per: Trentino-Alto

Adige, Veneto, Piemonte, Lo-

mbardia, Liguria, Emilia-Rom-

agna, Toscana, Marche, Friuli

Venezia Giulia, Sicilia, Lazio,

Campania, Puglia, Umbria, Ba-

silia

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del

Giornale radio, a cura di

Fia Moretti

15 — Oggi si canta a soggetto

Un programma di Silvio Gi-

gli

15.45 Prima musicale

16.15 Dal Salome dei Festivals

del Casinò Municipale di

Sanremo

Parata di canzoni ispirate a

personaggi di Walt Disney

Orchestra diretta da Pino

Calvi

Presenta Renato Tagliani

(Registrazione)

17 — * MUSICA E SPORT

(Tè Lepton)

Nel corso del programma:

Ippica: dall'Ippodromo di

14 — CONCERTO SINFONICO diretto da Fernando Pravi- tali

con la partecipazione del
pianista **Pietro Scarpini**
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle
maggiore op. 55 « Eroica »
Orchestra Sinfonica di To-
rino della Radiotelevisione
Italiana
Beáta Bartók
Concerto n. 1 per pianofor-
te e orchestra
Claude Debussy
Iberia, da *Images* per orche-
stra
Igor Strawinsky
L'Uccello di fuoco
Orchestra Sinfonica e Coro
di Roma della Radiotelevi-
sione Italiana

16 — Lieder

16.35 I bis dal concertista
Domenico Scarlatti
Sonata in mi maggiore
Pianista **Emil Gilels**
Josef Suk
Canzone d'amore
David Oistrakh, violino; **Vla-
dimir Yampolsky**, pianoforte
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Due Romanze senza parole
In mi maggiore
In la minore
Pianista **Cor De Groot**
Frédéric Chopin
Notturmo in fa diesis mag-
giore op. 15 n. 2
Pianista **Witold Malikuzinsky**

TERZO

17 Parla il programmatista

17.05 Jan Nöel Hamal
Sinfonia in fa minore op. 4
n. 2 per archi e cembalo
Jan Baptista Loeillet
Concerto in mi bemolle mag-
giore per oboe e archi
Solista **André Antoine**

Carl Stamitz
Andante e rondò da con-
certo in re maggiore per
viola e archi
Solista **Paul Lambert**

Karl Ditters von Dittersdorf
Larghetto e rondò per cla-
vicembalo e archi
Solista **Monique Koch-Pichon**

Complesso dei « Solisti di Lie-
gi » diretto da **Géry Lemaire**
Johann Sebastian Bach
Suite n. 2 in si minore per
flauto archi e cembalo
Solista **Christian Lardé**

Orchestra da Camera **Paul
Kuentz** di Parigi
(Registrazione della Radio
Belga effettuata l'8 e il 15 lu-
glio al Festival di Chiny 1962)

18 UN'ORA DI SOSTA
Radiodramma di **Henrich
Böhl**
Traduzione di **Italo Alighie-
ro Chiusano**
Compagnia di prosa di To-
rino della Radiotelevisione
Italiana
Chantoux-Donath Gino Mavara
Portabagagli **Carlo Ratti**
Tasista **Natole Peretti**
Cameriere **Puolo Faugi**
Anna **Anna Coravaggi**
La voce di Bruno **Nanni Bertorelli**

Regia di **Ernesto Cortasa**
19 — Orlando Di Lasso
Tre « Bicinia » per flauto e
viola soprano
Arturo Danesi, flauto; **Enzo
Francalanci**, viola soprano
Resonet in laudibus (rev. G.
I. Rostagno) « Prosa » nata-
lizia a 5 voci
Coro Polifonico di Torino del-
la Radiotelevisione Italiana
diretto da **Ruggero Maghini**

19.15 La Rassegna

Cultura russa
a cura di **Silvio Bernardini**

19.30 Concerto di ogni sera
Felix Mendelssohn Bartholdy
(1809-1847): Sonato in re
minore op. 58 per violon-
cello e pianoforte
Gaspar Cassadó, violoncello;
Chieko Hara, pianoforte
Bedrich Smetana (1824-
1864): Sonata in sol minore
per pianoforte
Pianista **Vera Repkova**

20.30 Rivista dalla rivista

20.40 Franz Schubert (orchestra-
straz. V. Mortari)
Divertimento all'ungherese
Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Ettore Gracis

21 — Il Giornale dal Tarzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 L'ORO DEL RENO
Poema e musica di **Richard
Wagner**
Wotan **Otto Wiener**
Donner **Marcel Cordes**
Froh **Horst Wilhelm**
Loge **Gerhard Stolze**
Fricka **Groce Hoffman**
Freia **Jutta Meyfirth**
Alberich **Ottakar Kraus**
Mime **Erich Klaus**
Fasolt **Walter Kreppe**
Fafner **Peter Roth-Erang**
Erda **Marga Höffgen**
Woglinde **Gundula Janowitz**
Weilgunde **Elisabeth Schwarzenberg**

Flossilde **Sieglinde Wagner**
Direttore **Rudolf Kempe**
Orchestra e coro del Festi-
val di Bayreuth
(Registrazione effettuata il 28
luglio dal Bayerische Rund-
funk al Festival di Bayreuth
1962)

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 645
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.40 Ballabili e canzoni - 23.35
Vacanza per un continente -
0.36 Musica dolce musica - 1.06
Marchiaro - 1.36 Galleria del
jazz - 2.06 Le grandi incisioni
della lirica - 2.36 Rassegna mu-
sicale - 3.06 Sogniamo in musi-
ca - 3.36 Concerto sinfonico -
4.06 Musica folcloristica - 4.36
Melodie moderne - 5.06 Pagine
pianistiche - 5.36 Fantasia croma-
tica - 6.06 Musica del buon-
giorno.

N.B. Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA
Kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s.
6190 - m. 4647; kc/s. 7280 -
m. 4136 (O.C.)

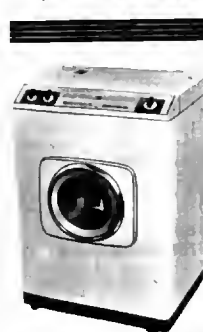
9.30 In collegamento RAI:
Santa Messa in Rito Latino, con
l'esecuzione della « Missa Virgo
Praedicanda » di **Alberico Vita-
lini**. 10.30 Liturgia Orientale in
Rito Bizantino degli ucraini
con omelia. 14.30 **Radiogiorna-
la**. 15.15 Trasmissioni estera.
19.15 Roma's influence on ci-
vilization. 19.33 **Orizzonti Cris-
tiani**: « La storia più bella dal
mondo », radiocomposizione di
Giovanni Gigliozzi - Regia di
Eugenio Salussolia. 20.15 Pa-
roles Pontificales de l'Epiphanie.
20.30 Discografia di Musica Re-
ligiosa: « Il canto gregoriano a
Solesmes », I trasmissione. 21
Santo Rosario. 21.45 Cristo en
avanguardia. 22.30 **Replica di
Orizzonti Cristiani**.

CASTOR LAVATRICI AUTOMATICHE

Presenta la nuova produzione delle

Queenmatic

con 9 programmi di bucato
ed il PULSANTE MAGICO
per capi di biancheria delicata e lana



Drymatic DE LUXE
tutte le prestazioni delle automatiche
più **ASCIUGATURA COMPLETA**

una corrente di aria calda, dopo
la centrifugazione, asciuga completamente

APPROVATE DAL MARCHIO DI QUALITÀ CHE
GARANTISCE

- MASSIMA SICUREZZA NELL'USO
- OTTIMO RISULTATO DI BUCATO
- PERFETTA FUNZIONALITÀ



Orasiv, super-polvere per dentiere
riparo le gengive delicate. Nelle
farmacie.

ORASIV

Per questa pubblicità
rivolgerti alla:



Direzione Generale
Via Bertola 34 - telef. 57.53

Sede di Milano
Via Turati 3 - telef. 667.741

Sede di Roma
Via degli Scialoja 23
telef. 386.298

Uffici e Agenzie
in tutte le principali città

RIM

il dolce
purgante

regola
l'intestino

senza dare
disturbi

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 6 gennaio 1963 - ora 12.10-12.30
Secondo Programma

SAMBA DO LORINEO (Lorito's samba) (Rogers)
Shorty Rogers and His Giants

REVE, MON REVE (Siniavine-Cour)
Isabelle Aubret - J. M. Defaye e la sua orchestra

MISS MADISON (Jones)
Joe Loss e la sua orchestra

DAMMI LA PRIMAVERA (Merril-Conci)
Peppino Di Capri e i suoi Rockers

DESAFINADO (Calabrese-Jobim)
Katyna Ranieri

THEME FROM « DR. KILDARE » (Goldsmith)
Harry Belafonte e la sua orchestra



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radio-televisione Italiana presentano
**SCUOLA MEDIA UNIFI-
CATA**

Prima classe

- 8,55-9,20 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Ivoide Volaro
9,45-10,10 Italiano
Prof. Lamberto Vaili
10,35-11 Storia
Prof. Claudio Degasperis
11,25-11,50 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
11,50-12,15 Inglese
Prof.ssa Enrichetta Perotti
Allestimento televisivo di
Kicca Mauri Cerrato

Seconda classe

- 8,30-8,55 Educazione Artistica
Prof. Enrico Accatino
9,20-9,45 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
10,10-10,35 Matematica
Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli
11-11,25 Latino
Prof. Gino Zennaro
12,15 Educazione Tecnica
Prof. Giulio Rizzardi Tem-
pini
e
Due parole tra noi
Prof.ssa Maria Grazia Pu-
glisi
Allestimento televisivo di
Gigliola Rosmino

**12,40-13,30 ROMA: INAU-
GURAZIONE DELL'ANNO
GIUDIZIARIO PRESSO LA
SUPREMA CORTE DI CAS-
SAZIONE**
Telecronista Luciano Lulsi
Ripresa televisiva di Franco
Morabito
(Cronaca registrata)

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

- 15-16,15 Terza classe**
Matematica
Prof. Maria Giovanna Pla-
tone
Due parole tra noi
Prof.ssa Maria Grazia Pu-
glisi
Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khou-
ry-Obeld
Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Ca-
priati

La TV dei ragazzi

- 17,30 a) AVVENTURE IN LI-
BRERIA**
Rassegna di libri per ra-
gazzi
Presenta Elda Lanza
Sommarin:

- Il Pianeta degli alberi di Na-
talia di Gianni Rodari
- 365 storia, una per ogni
giorno dell'anno di Kathrin
Jackson
- Kosciuszko, eroe della Polo-
nia di Maria Paola Gays
- Il trono dal sola di Renée
Reggiani
Regia di Enrico Romero
- b) **IL TESORO DELLE 13 CASE**
Il sagrato dal quadro
Distr.: Patbè Cinema
Regia di Jean Bacque
Int: Achille Zavatta, Silvia-
ne Margolle, Patrick Le Ma-
tre

Ritorno a casa

- 18,30** Il Ministero della Pub-
blica Istruzione e la Rai-Ra-
dio-televisione Italiana
presentano
**NON E' MAI TROPPO
TARDI**
Corso di istruzione popola-
re per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Vicks Vaporub - Crackers
soda Pavani)

19,15 PICCOLO CONCERTO

Presenta Arnoldo Foà
Orchestra diretta da Carlo
Savina
Arrangiamenti ed elabora-
zioni musicali di Ennio Mor-
ricone
Coreografie di Mady Obo-
lensky e Leonard
Costumi di Corrado Cola-
bucci
Scene di Giorgio Aragno
Cantano Fausto Cigliano,
Gino Paoli, Renato Caroso-
ne, Renato Rascel, Helen
Merrill, Jenny Luna, Cbet
Baker, gli «Swingers» e i
solisti Berto Pisano al con-
trabbasso e Roberto Prega-
dio al pianoforte

Berlin: Let's face the music
and dance; Lardini-Montagna:
Sciutezza bella; da un tema
di Muzio Clementi; Sonatina;
Paoli: Me in tutto il mondo;
Dinicu: Hora staccato; Nisa-
Carosone: Gondoli gongoli;
Morricone: La «Naja»; Gar-
nel-Giovannini-Rascel: Arrive-
derci... e non addio; Oscar
Strauss: La ronde; Rodgers:
Blue moon; Gerahwin: It ain't
necessarily so; Maffei-Naker:
Il mio domani; Morricone: Pic-
colo concerto
(Replica dal Secondo Pro-
gramma)

20,05 TELESPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC
(Zoppas - Tretan - Vispo -
Martini)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Rasoio Philips - Salumificio
Negroni - Moplen - Stilla -
Gran Senior Fabbri - Orologio
Revue)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Rhodotace - (2) Ramaz-
zotti - (3) Chlorodont - (4)
Doppio Broda Star

I cortometraggi sono alati rea-
lizzati da: 1) Roberto Gavioli
2) Adriatica Film - 3) Ci-
netelevisone - 4) Slogan Film

21,05 TELETRIS

Gioco televisivo a premi
Presenta Roberto Stampa
Regia di Piero Turchetti

21,35 CONCERTO DEL PIA-
NISTA ARTURO BENEDET-
TI MICHELANGELI

Chopin: a) Fantasia op. 49,
b) Valzer op. 69 n. 1, c) Val-
zer brillante op. 34 n. 1, d)
Valzer opera postuma

Ripresa televisiva di Vitto-
rio Brignole

22,05 INDIRIZZO PERMA-
NENTE

Il caso Sandy Carter
Racconto sceneggiato - Re-
gia di George Waggoner
Distr.: Warner Bros
Int.: Roger Smith, Efram
Zimbalist Jr., Edward Byr-
nes e Nancy Gates

22,55

TELEGIORNALE

della notte

“Zum” numero 3 vi

secondo: ore 21,05

Sapete, a prescindere da qual-
siasi riferimento dantesco, che
cosa è il «limbo»? Niente al-
tro che una nuova danza, sulla
quale nondimeno nutriamo forti
dubbi che possa divenire quanto
prima popolare quanto il twist
a giudicare almeno dal modo in
cui si balla. Originaria del Bra-
sile essa si esegue con gli stessi
attrezzi che vengono normal-
mente impiegati per una gara
di salto in alto; con una diffe-
renza sostanziale: che l'assicella
di misurazione invece di salire,
nel nostro caso, scende. La dan-
za infatti consiste nel passare,
al ritmo di una variazione sul
tema samba, sotto (anziché so-
pra) l'assicella, genuflettendosi
col corpo incredibilmente pie-
gato all'indietro, fin quasi a to-
ccare la terra con la nuca. Chi
non avesse ben compreso in che
cosa esattamente la danza con-

sista, potrà assistere ad un nu-
mero di «limbo» che ver-
rà eseguito questo sera, nel
corso del terzo numero di Zum,
con l'intervento di Chubby Che-
cker, l'ormai celebre «ponte-
fice massimo del twist».
Dall'hully gully alla bossa no-
va - dal madison al much po-
tato (che è stato presentato
sul video per la prima volta
nella puntata iniziale di Studio
Uno da Don Lurio e Dany
Saval), non è agevole, neppure
per gli appassionati, tener die-
tro ai balli, più o meno nuovi,
che vengono sfornati o riasu-
mati, stagione dietro stagione:
un'impresa piuttosto impegnati-
va per coloro che amano te-
nersi sempre up-to-date in ma-
teria.

Ma gli argomenti frivoli sui
quali una trasmissione brillante
può tentare di dire la sua sono
tanti: come si canterà, per
esempio, nel 1963? (E qui avre-
mo l'intervento di un vero
esperto: Mario del Monaco).
Come si reciterà, che cosa ap-
plaudiremo, come ci diverti-
remo, per chi faremo il tifo, chi
saranno i nostri beniamini, co-
me ci vestiremo, come muterà
il nostro vocabolario quotidiano,
chi andrà per primo sulla luna,
e via di questo passo: tutto si
può prevedere e magari azze-
care, in trasmissioni come que-
ste. (Tranne, forse, che la pros-
sima estate balleremo tutti il
«limbo»).

G. L.

Per la serie
“Record”

secondo: ore 22,30

La velocità, incanto delle Olim-
piadi. Centinaia di atleti, i pu-
rosangue delle piste, per qua-
tro anni danno battaglia a tutti
e a se stessi, per giungere a
quel fatale momento, in cui
dieci secondi saranno sufficien-
ti per creare una nuova glo-
ria, per cingere un atleta di
un'aureola indelebile. Nessuna
gara, come quella del cento
metri, polarizza spaziosamente
l'attenzione delle folle. In
quei dieci secondi, si concen-
tro un po' il destino agonistico
dell'eterogeneo popolo compo-
sto dagli sportivi militanti di
tutto il mondo. Il fatto tecnico
saliente e più clamoroso delle
Olimpiadi di Roma è stato ap-
punto questo: la discesa degli
americani dal trono della ve-
locità, ceduto agli europei. Nel
1956 o Melbourne, un atleta
solo, Bobby Morrow, l'uomo
dal calzini bianchi, era stato
sufficiente agli americani per
offrere i tre titoli della ve-
locità: oltre a vincere i 100 e
i 200 metri, Morrow aveva let-
teralmente «volato», nella sua
frazione della staffetta. Nel
1960, tramontato l'astro di Mor-
row, escluso dai Giochi per-
ché altri tre erano andati più
forte di lui nella finale delle
selezioni americane, la mano
passò agli europei: Berruti do-



BENEDETTI MICHELANGELI

si esibisce questa sera sul Nazionale (ore 21,35) in un
concerto dedicato alle musiche di Chopin (vedere un
ampio articolo di Emilio Radluis alle pagine 5 e 6)

GENNAIO

presenta il "limbo"



Chubby Checker, il re del twist, che si esibisce stasera



SECONDO

21.05

ZUM VARIETA' MUSICALE N. 3: AVVENNE DOMANI

Testi di Silvano Nelli
Costumi di Carrada Colabucci
Orchestra di Franca Pisano
Realizzazione di Gianni Giannantonio
Regia di Enzo Trapani

22 — INTERMEZZO

(Conferoni Monti - Alemagna - Philco - Stock 84)

TELEGIORNALE

Rotocalchi in poltrona

22.30 RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo.

— Nel fondo dell'abisso

— Alain Gottvalles, campione di nuoto

— Canto metri di rivincita

— La lotta bretonne

— Line Renaud

— Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cinema

I purosangue della velocità

minò i 200 metri, il tedesco Hory fulminò tutti nel 100, e nella staffetta gli americani, outori di un cambio irregolare, cedettero la vittoria ai tedeschi. Nel nuoto, che con l'atletica costituisce un muro maestro delle Olimpiadi, il discorso sul fascino della velocità si ripeté; diverso è il discorso sull'estro- zione geografica dei vincitori, dato che australiani e americani dominano tuttora il campo. Le Olimpiadi di Roma, per i 100 metri, furono vinte a tavolino dall'australiano Devitt sullo statunitense Larson, mentre un brasiliano, Manuel Dos Santos, si piazzò terzo; oggi Dos Santos è il primatista mondiale, con un tempo addirittura favoloso: 53"6. Gli europei, con Alain Gottvalles, un francese nato a Casablanca e dotato di notevoli mezzi fisici, stanno tentando un recupero che comunque appare molto laborioso, se non impossibile.

I purosangue della velocità su pista e Alain Gottvalles saranno fra i protagonisti della trasmissione di Record di questa sera, in onda sul Secondo Programma.

Italo Gagliano



Al giochi olimpici di Melbourne del 1956: l'americano Bob Morrow taglia vittorioso il traguardo del 100 metri



n. 2152 L. 298.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Vasto assortimento. Due mesi di vendite speciali per cambio locali. Anche a rata senza cambiali in banca. Consegna ovunque gratis. Preannunciata visita telefono 22.47. Servizio auto stazione. Concorso spessa viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chieda catalogo a colori RC/2 inviando L. 200 in francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

POSIZIONE = GUADAGNO



Li raggiunge presto e sicuramente chi possiede una istruzione tecnica. Infatti oggi i tecnici sono richiesti ovunque, a loro sono riservati i posti di responsabilità e bene retribuiti.

SI PROCURI QUESTA PREPARAZIONE!

Con uno studio piacevole — a casa Sua — quando ha tempo e voglia — da solo o in compagnia di amici — sotto la guida di competenti per diventare

TECNICO MECCANICO ELETTROTECNICO TECNICO EDILE TECNICO RADIO + TV

La spesa è modestissima (40 Lire al giorno) — basta la preparazione scolastica normale — si può iniziare lo studio in qualsiasi epoca dell'anno — a qualsiasi età dopo i 15 anni.

Desidero ricevere subito e senza alcun impegno il volumetto **LA VIA VERSO IL SUCCESSO** - Mi interessa il corso per

☐ **TECNICI MECCANICI**
☐ **TECNICI EDILI**
☐ **ELETTROTECNICI**
☐ **TECNICI RADIO + TV**

COGNOME _____
 NOME _____
 ABITANTE A _____
 PROVINCIA _____
 VIA _____
 CAP _____

Completare con altre informazioni - Scrivere immediatamente per favore 9970/A

LA COSA LA INTERESSA? Allora invii compilato il tagliando qui sopra e lo spedisci subito allo

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - LUINO (VA)

per ricevere gratis un volumetto informativo interessantissimo

STASERA "L'IMPIEGATO TOGNAZZI"



Stasera in Arcobaleno Ugo Tognazzi vi racconterà un altro episodio delle sue storie vere, quella dei tempi in cui era impiegato presso un famoso salumificio cremonese. E' una storia irresistibile che vi diventerà del principio alla fine.

**SALAMI - NEGRONETTO
ZAMPONI - COTECHINI**



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
 Il favolista (Motta)
 Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Domenica sport

8.20 Il nostro buongiorno
 Warren: You'll never know; Mc Dermott: African waltz; Soffici: L'erba canta; Vidalin-Dalini: Le marchant d'eau

8.30 Fiera musicale
 Cillio: Marché pervers; Stein-Leob-Lehar: Luppen schweigen; G. Strauss: Ranz in der Tat; Pignatelli-Ortel: La montanaro; L'Ortel: Frau Luna «Luna waltzer» (Palmolive)

8.45 Fogli d'album
 J. S. Bach: Corrente, dalla «Sonata in re minore per violino solo» (Violinista Giocoda De Vito); Saint-Saëns: Il cigno, dal «Carnevale degli animali» (Violoncellista Gregor Platigorsky); Liszt: Studio in re minore n. 4 dal «Dedici studi trascendentali» (Pianista Georgy Ciffrà) (Commissione Tuleia Lino)

9.05 I classici della musica leggera
 Bowman: Twelfth street rog; Fields-Mac Hugh: I can't give you anything but love; De Michel: Baci al buio; Villoldi: Et cetera; Gilbert-Burns: Bala; Hess-Trenet-Mirak: Vous qui passez sans me voir; Gerahwin: Liza (Knorr)

9.25 Interradio
 a) Melodie e danze triganche Campal: Cigony lene; Anoumo: Dance, dance, dance; Galyas: Rhapsodie transdambienne
 b) Cantata Julie London
 Mc Donald-Hanley: Indiana; Hammerstein in O.K.: Can't help loving' that man; Gerahwin I. e G.: 'S Wonderful; Hamilton: Cry me a river (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica
 Gluck: Alceste; «Ombre, larve»; Verdi: Il Trionfatore; «Il balen del suo sorriso»; Bizet: Carmen; «Ahi mi parla di lei»; Puccini: Madame Butterfly; «Ora a noi»; Dellibes: Lakmé; «Balletto»

10.30 La Radio per la Scuola (per il II ciclo della Elementari)
 «Giro del mondo», settimanale di attualità
 «Contiamo insieme», a cura di Luigi Colacchelli
 Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
 «Sentinelle della lingua italiana», a cura di Anna Maria Romagnoli

11 Strapaesa
11.15 Quattro
 Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
 Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto
 Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 81 per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò vivace (Sollista Rudolf Serkin - Drechestra del Festival de Prades diretta da Pablo Casals)
12.10 Radiotelefonia 1963

12.15 * Arlecchino
 Negli intervi. com. commerciali
12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
 Zig-Zag

13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 30 (Miscela Leone)

14.14.35 Trasmissioni regionali
 14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
 14.25 «Gazzettino regionale» per Basilicata
 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Calanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 La novità da vadera
 Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Per la vostra collezione discografica (Italcisc)
15.45 * Orchestra di Warner Müller

16 Rotocalco
 Settimanale per i ragazzi, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi
 Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Corriera del disco: musica sinfonica
 a cura di Carla Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Canzoni in vetrina
18 Vi parla un medico
 Luciano Martini: Il cortisone

18.10 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE
 con Emma Onali
 Orchestra diretta da Carlo Esposito
 Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Secondo Programma)

19.10 L'informatore degli artigiani
19.20 La comunità umana
19.30 * Motivi in giostra
 Negli intervi. com. commerciali
 Una canzone al giorno (Anteato)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
 Applausi... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL CONVEGNO DEI CINQUE
21.10 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

diretto da ARTURO BASILE
 con la partecipazione del soprano: Gianna Galii e del tenore Pier Miranda Ferraro
 Verdi: 1) Nabucco: Sinfonia; 2) Otello: «Nin mi tema»; Puccini: 1) Madama Butterfly: «Spiral sul mare»; 2) La fanciulla del West: «Chella nel creder»; 3) Giuseppe Verdi: «Da qui giorno»; Puccini: Mamm Lescat: «Intermezzo»; Wagner: Lohengrin: Adieu di Lohengrin; Mannino: Vini: «Sincclair, Sincclair»; Leoncavallo: «Paolacci»; «Reclari»; Gounod: Faust: Aria del giotelli; Rossini: Argiento Teli: Sinfonia

maestro del Coro Ruggero Maghini
 Orchestra Sinfonica e Coro femminile di Torino della Radiotelevisione Italiana (Martini & Rossi)
22.15 * I complessi del Barimar e Sem Bloc

7.45 Musica a divagazioni turistiche
8 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
8.35 Canta Tony Oallera (Palmolive)
8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)
9 Pantagramma italiano (Superfittim)
9.15 Ritratto-fantasia (Laobiancheria Candy)
9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
9.35 Quattro tami per canzona
 — L'amore
 — L'odio
 — L'indifferenza
 — La passione
 Gazzettino dell'appetito (Omo)
10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)
11 «Bionumore in musica (Vero Franck)
11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
11.35 Trucchi a controfrucchi
11.40 Il portacanzoni (Mito Lanza)
12.10 Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)
12.20 13 Trasmissioni regionali
 12.20 «Gazzettini regionali» per: Vsi d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
 12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
 12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
13 Il Signore della 13 presenta:
 A briglia sciolta di Torko Tognola con Franco Passatore e Pinuccia Galimberti
13.15 Music bar (G. B. Pezzoli)
20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
25 Fonolampo: dizionario dei successi (Dià)
13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
45 La chiave del successo (Simmenthal)
50 Il disco del giorno (Tide)
55 Caccia al personaggio
14 «Voci alla ribalta Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Segnale orario - Giornale radio - L'attimo Bors di Milano
14.45 Tavolozza musicale (Dischi Ricordi)
15 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano

22.30 L'APPRODO
 Settimanale radiofonico di lettere ed arti
23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotta

SECONDO

15.15 Selezione discografica (RI-FI Record)
15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
15.35 Concerto in minitrua
 Grandi interpreti: Trio di Trieste
 Beethoven: Trio in re maggiore op. 70 n. 3; a) Allegro vivace e con brio, b) Largo assai ed espressivo, c) Presto (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello)
16 Rapsodia
 — Canzoni al vento
 — Sottovoce
 — A tutta orchestra
16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
16.35 Canzoni in soffitta
16.50 La discomante
 Un programma di Amerigo Gomez
17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
 Piccola enciclopedia popolare (Sic e Span)
17.45 Radiosolotto
 Concerto operistico
 Monteverdi: Orfeo; «Tu sei morta»; Mozart: Così fan tutte; «Come scoglio»; Verdi: Nabucco: «Tu sul labbro dei veggenti»; Donizetti: Linda di Chamounix: «O luce di quest'anima»; Verdi: I Vespri siciliani: «O tu Palermo»; Puccini: La rondine: «Chi il bel sogno di Doretta»; Musorgsky: Boris Godunov: Morte di Boris; Macagni: Iris: «Un di ero plectra»
 Soprano Rosanna Carteri - Basso Mario Petri
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
18.35 CLASSE UNICA
 Luciano Petech: L'Asia, ieri e oggi: L'influenza culturale della Cina: Vietnam a Corea
18.50 * I vostri preferiti
 Negli intervi. com. commerciali
19.30 Segnale orario - Radiosera
19.50 * Musica ritmo-sinfonica
 Orchestra diretta da Enzo Cerasoli (Vini)
 Al termine:
 Zig-Zag
20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
20.35 TRITATUTTO
 Varietà quasi attuale di Merco Visconti
 Regia di Federico Sanguigni
21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
21.35 Promemoria sulla mafia
 Documentario di Aldo Scimè
22 Cantano Los Españoles
22.10 L'angolo del jazz
 Quartetto di Lucca
22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Preludi e fughe
9.40 Musica per archi
 Henry Purcell
 The Morried Beau, suite dal Masqua
 Drechestra Harford Symphonic diretta da Fritz Mahler
 Giovanni Battista Pergolesi
 Concertino n. 1 in sol maggiore per archi
 Complesso da camera «I Musici»
 Benjamin Britten
 Simple Symphony
 Orchestra Royal Sargent diretta da Malcolm Sargent

10.30 Musica sacra
 Franz Joseph Haydn
 Messa n. 2 in mi bemolle maggiore per soli, coro, organo e orchestra
 Solisti: Ursula Buckel, soprano; Yanoko Nagano, contralto; John van Kesteren, tenore; Jens Flottau, basso; Franz Lebrndorfer, organo
 Strumentisti dell'Orchestra del Bayerischen Rundfunk
 Cori «Regensburger» «Dompatzen» e «Domchor» diretti da Theobald Schrems
 Nicolas Bernier
 Eleonora a 2 voci «avec symphonie» «O triumphantis Jerusalem»
 Solisti: Jsmine Collard, contralto; Petre Munteanu, tenore; Marie-Luise Gird, clavicembalo
 Drechestra da Camera Maurice Hewitt diretta da Maurice Hewitt
11.25 Sonata romantiche e moderne
 Franz Schubert
 Sonata in mi bemolle maggiore op. postuma
 Pianista Adrian Aeschbacher
 Zoltan Kodaly
 Sonata op. 4 per violoncello e pianoforte
 Angelica May, violoncello; Genot Kahl, pianoforte
12.20 Compositori slavi
 Georg Benda
 Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra
 Solista Gennaro D'Donno
 Orchestra Per «A. Scaratti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo
 Leos Janacek
 Dons lo brume (da una raccolta di 4 pezzi per pianoforte)
 Pianista Rudolf Firkusny
 Joseph Suk
 Quattro Pezzi per violino e pianoforte
 Edith Feinmann, violino; Magda Busy, pianoforte
13.30 Un'ora con Hector Barlow
 Benvenuto Cellini, ouverture op. 23
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache
 Lo Coptine, romanza op. 12 per soprano e orchestra
 Solista Eleanor Steber
 Drechestra Sinfonica Columbus diretta da Jerrold Morel
 Aroldo in Italia, sinfonia op. 16 con viola solista
 Solista Heinz Kirchner
 Drechestra del Filarmico di Berlino diretta da Igor Markevitch
14.30 Racitelli del violinista Nathan Milstein
 con la collaborazione dei pianisti Arthur Balsam e Leon Pommers
 Georg Friedrich Haendel
 Sonato in re maggiore op. 1 n. 4 per violino e continuo
 Antonio Vivaldi
 Sonato in la maggiore per violino e continuo

Arcangelo Corelli
Sonata in re minore op. 5
n. 12 - La Follià

15.55 Notturmi a serenata

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata n. 1 in mi bemolle
maggiore per flauto traverso
e pianoforte
Severino Gazzelloni, flauto;
Renato Josi, pianoforte
Frédéric Chopin
Notturmo in si maggiore
op. 9 n. 3
Pianista Henryk Szlompka
Peter Iljich Ciaikovski
Notturmo in do diesis mi-
nore op. 19
Pianista Emil Gilels
Igor Strawinsky
Serenata in la maggiore
Pianista Charles Rosen
Marcel Delannoy
Serenata concertante per
violino e orchestra
Solista Robert Soetens
Orchestra «A. Scarlatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Pietro Ar-
gento

17 — Pagina pianistica

17.30 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali a
cura dell'avv. A. Guarino

17.40 La sicurezza ai passaggi
a livello
di Sebastiano Drago

17.50 Tutti i paesi della Na-
zioni Unite

18 — Corso di lingua france-
se, a cura di H. Arcalini
(Replica del Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico
18.40 Voltaira e la società del
suo tempo

a cura di Paolo Alatri
I - Le proprietà, le ville,
le finanze

19 - Claudio Monteverdi

Quattro madrigali (rev. Gian
Francesco Malipiero)
Dolcissimi legami - Non giaci-
nti e narcisi - Intorno a due
vergine - Non sono in que-
ste rive
Piccolo Coro Polifonico di Ro-
ma della Radiotelevisione Ita-
liana diretto da Nino Anto-
nellini
Torneo per due soprani e
strumenti
Complesso «Pro Musica An-
tica» di New York diretto
da Noah Greenberg

19.15 La Rassegna

Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 * Concerto di ogni sera

Robert Schumann (1810-
1846): *Monfredi* - Ouverture
Orchestra Stabile del Maggio
Musicale Fiorentino diretta da
Carlo Maria Giulini
Johannes Brahms (1833-
1897): *Concerto in re mag-
giore* op. 77 per violino e
orchestra
Solista Henryk Szering
Orchestra London Symphony
diretta da Pierre Monteux

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mo- zart

Adagio K. 411 per due cla-
rinetti e 3 cori di bassetto
Adagio e rondò K. 617 per
celesta, flauto, oboe, viola
e violoncello
Strumentisti dell'Orchestra
«Alessandro Scarlatti» di Na-
poli della Radiotelevisione Ita-
liana diretti da Peter Maag

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Hommage a Claude De- bussy

Albert Roussel
L'occulte des Muses
Emile Goossens
Moderato con espressione
Paul Dukas
La plainte, ou l'ouïe du foin
Bela Bartok
Sostenuto rubato
Gian Francesco Malipiero
Hommage
Florent Schmit
*Et pan, au fond des blés
lunaires* (Fort)
Igor Strawinsky
Fragments des Symphonies
Manuel De Falla
Homenaje
Erick Satie
Que me font ses villons
(Lamartine)
Esecutori: Jean Doyen, Gene-
vieve Doyen e Sylvaine Billier,
pianisti; Roland Chirmy, vio-
linista; Antonio Membrado,
chitarrista; Genevieve Mar-
dinet, violoncellista; Joline Mi-
cheau, soprano
(Registrazione effettuata il 31
maggio dalla R.T.F. al Festi-
val «Nuit de Secusix 1962»)

21.50 La politica estera Ita- liana dal 1914 al 1943

Introduzione di Mario To-
scano
I - Il conflitto mondiale, la
neutralità
a cura di Augusto Torre

22.30 Ludwig van Beethoven All'amico lontano, sei Lie- der su testo di Alois Jeit- teles

Sul colle seggio spando - Do-
ve i monti azzurri - Nubi lie-
vi veleggianti sulle alture -
Queste nubi sulle alture -
Torna maggio, fiorisce la pia-
na - Accogli, dunque, questi
canti
Dietrich Fischer-Dieskau, ba-
ritono; Gerald Moore, pimo-
forte

22.45 Orsa minore L'AUTORE E IL CRITICO

a cura di Mario Guidotti
Corio Cosola-Enrico Folqui

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.30
Concerto di mezzanotte - 0.36
Il golfo incantato - 1.06 Voci,
chitarra e ritmi - 1.36 Musica
sinfonica - 2.06 Cavalcata della
canzone - 2.36 Musiche dello
schermo - 3.06 Armonie e con-
trappunti - 3.38 Successi di
oggi, successi di domani - 4.06
Cantiamo insieme - 4.38 Musica
per tutte le ore - 5.06 Preludi
e cori da opere - 5.38 I grandi
successi americani - 6.08 Alba
melodiosa.

N.B. Tra un programma e l'al-
tro brevi notiziari

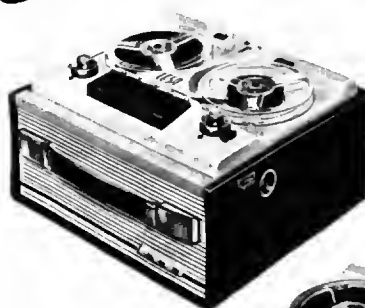
RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
smissioni estere. 19.15 The Mis-
sionary Apostolate. 19.30 Oriz-
zonti Cristiani: Notiziario - Il
problema della Fede, a cura
di Tello Taddei. Istantanee sul
cinema, di Giacinto Ciaccio.
Pensiero della sera. 20.15 Les
80 ans de Mgr. Cardijn. 20.45
Worte des Hl. Vaters. 21.30 Santo
Rosario. 21.45 La Iglesia en el
mundo. 22.30. Replica di Oriz-
zonti Cristiani.

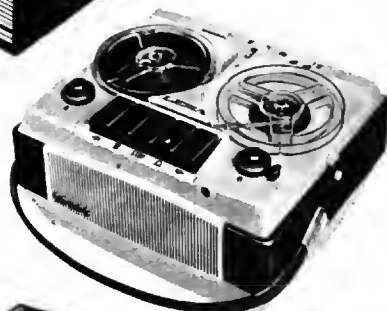
renas

registratori a nastro

3 modelli



◀ RENAS - A/2
L. 67.000



RENAS - R/2 ▶
L. 71.500



◀ RENAS - B/1
L. 99.000

LESA

REGISTRATORI PER TUTTI!

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - MILANO (ITALIA) RICHIEDETE CATALOGO
LESA OF AMERICA TRADING & MANUFACTURING CORP. - 37-17-01 ST. STREET - WOODSIDE 17-N.Y.(USA)
LESA DEUTSCHLAND G.M.B.H. - INTERNATIONAL 82 - FRANKFURT A.M. (REINTEILIGUNG) INVID GRATUITO



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.55-9.20 **Matematico**
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9.45-10.10 **Geografia**

Prof. Claudio De Gasperi
11-11.25 **Educazione Artistica**

Prof. Franco Bagni
11.50-12.15 **Religione**

Fratel Anselmo FSC

Seconda classe

8.30-8.55 **Geografia**
Prof.ssa Maria Bonzano

Strona

9.20-9.45 **Francesco**

Prof. Enrico Arcaini

10.10-10.35 **Italiano**

Prof.ssa Fausta Monelli

10.35-11 **Religione**

Fratel Anselmo FSC

11.25-11.50 **Inglese**

Prof. Antonio Amato

12.15-12.40 **Applicazioni Tecniche**

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16.15 **Terza classe**

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Motricità Tecnica ed Agraria

Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17.30 a) **OGGI QU'À DOMANI**

LA'

Gli inviati speciali raccontano...

Incontro con Lamberti Sorrentino

a cura di Gianni Pollone

Presenta Carlotta Barilli

Regia di Elisa Quattrocchi

b) **LE AVVENTURE DI RIN**

TIN TIN

L'ultimo del Navajo

Telefilm - Regia di Robert Walker

Distr.: Screen Gems

Int.: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasparini

19—

TELEGIORNALE

della sera - 1 edizione

GONG

(Locatelli - Veli)

19.15 **LE TRE ARTI**

Rassegna di pittura, scultura e architettura

Realizzazione di Lyda C. Ripandelli

19.50 **CHI E' GESU?**

a cura di Padre Mariano

20.20 **TELEGIORNALE SPORT**

Ribalta accesa

20.30 **TIC-TAC**

(Monda Knorr - Durban's -

Magneta Blumira - Radio Al-

teobio Buchini)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Vini Folonari - Tessuti Mar-

zotta - Kleener - Café Pauli-

stta - Emmerer materasso a

molle - Luz)

20.55 **PREVISIONI DEL TEMPO**20.55 **CAROSELLO**

(1) Invernizzi Invernizzina -

(2) Cinzono - (3) Motta -

(4) Schering

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Ibsa Film - 2)

General Film - 3) Paul Film

- 4) Sira

21.05 **MIA CUGINA**

RACHELE

Film - Regia di Henry Koster

Prod.: 20th Century Fox

Int.: Olivia De Havilland,

Richard Burton

22.45 **POETI NEL TEMPO**

a cura di Sergio Miniussi

Antonio Machado

Consulenza di Enzo Ferrieri

con Giancarlo Sbragia

Regia di Gianni Serra

23.10 **TELEGIORNALE**

della notte

Un film di Henry Koster

Mia cugina Rachele

nazionale: ore 21,05

Filippo Ashley, rimasto orfano in tenera età, è stato allevato dal cugino Ambrose. Quest'ultimo, essendo di salute cagionevole, lascia l'Inghilterra per un soggiorno in Italia, e da Firenze comunica di aver sposato una ragazza italiana, Rachele Sangaletti. Questa repentina decisione, e alcune successive lettere in cui il cugino manifesta oscuri sospetti sul conto della moglie, inducono Filippo a partire anch'egli per Firenze, dove apprende che Ambrose è morto, forse per un tumore, e Rachele è partita per destinazione ignota. Una serie di circostanze — non ultimo il testamento di Ambrose, che lo istituiva erede universale trascurando Rachele — insinuano dubbi spaventosi nell'animo del giovane, che se ne torna in Inghilterra pieno di odio per la sconosciuta cugina. Ma un giorno ella si presenta a Filippo, e la sua avvenenza, il suo comportamento dolce e affettuoso conquistano immediatamente il giovane, trasformando il suo odio in irrefrenabile amore. Dopo averle fatto donazione di tutto il suo patrimonio, Filippo le chiede di sposarlo, ma Rachele rifiuta. Poco dopo il giovane è colto da una misteriosa malattia che lo porta sull'orlo della tomba: egli comincia a sospettare che la cugina stia tentando di sbarazzarsi anche di lui, e si scontra con il comportamento di lei, che lo cura con assoluta dedizione aiutandolo a guarire, fa dissipare i sospetti. Rimane tuttavia un margine di ambiguità negli atteggiamenti di lei; Filippo infine scopre una lettera suscettibile di scagionare completamente la donna, ma nel frattempo Rachele, durante un passeggiata, precipita accidentalmente in un burrone e muore. A Filippo rimarrà, as-

sieme al rimpianto per l'amata, il dubbio perenne sulla vera natura della sua personalità e dei suoi sentimenti.

Questo il romanzesco intrigo di *Mia cugina Rachele* (My cousin Rachel, 1952), basato su un racconto di Daphne du Maurier, l'autrice di *Rebecca*, anch'esso portato sullo schermo, nel 1940, da Alfred Hitchcock. Come in *Rebecca*, e nella maggior parte delle opere della scrittrice, l'azione è ambientata in Cornovaglia, in un clima — paesaggio desolato, antichi castelli in via di disfacimento — singolarmente adatto alla evocazione di atmosfere enigmatiche e di stati d'animo angosciosi.

Certo il regista Henry Koster (del quale la televisione ha recentemente presentato un altro film di carattere assai diverso: *Viaggio indimenticabile*) nel suo eclettismo è abbastanza lontano — nel possedere le risorse di un Hitchcock, magico creatore di « suspense » e di tensione drammatica; tuttavia egli seppe costruire qui un racconto nel quale il romanzesco e il romantico, l'intrigo « giallo » e la vicenda sentimentale si fondono in un risultato spettacolarmente valido. Merito anche dell'interpretazione, affidata a una Olivia De Havilland già da tempo sottrattasi ai vacui ruoli di bambola decorativa che avevano caratterizzato i suoi esordii cinematografici, e capace di rendere con sapienza di sfumature l'impenetrabile personalità di Rachele; mentre Richard Burton, pressoché sconosciuto in campo cinematografico ma già apprezzato attore di teatro — designato anzi dalla critica inglese come il futuro successore di un Gielgud e di un Olivier nel repertorio shakespeariano — conferì al personaggio del protagonista un conveniente ardore romantico.

Guido Cincotti



secondo: ore 22,15

« Nel campo della musica moderna hanno raggiunto parecchi punti di originalità. E' probabilmente il miglior cantante astratto che il mondo abbia mai conosciuto ». Questo è il giudizio che il critico musicale di *Art*, il famoso settimanale culturale francese, ha dato su Johnny Hallyday, il cantante al quale il Secondo Programma TV dedica questa settimana una trasmissione del tipo che in gergo si chiama *special*. Uno *special* è un numero unico, un breve spettacolo basato su una famosa vedette. E la vedette in questione, Johnny Hallyday, è un ragazzo di 19 anni appena, che in una serata guadagna mille dollari e che è stato pittorescamente proclamato dal suo *fans* di Francia « re del twist e del rock n' roll ». Nelle 114 città in cui ha dato concerti, è dovuta sempre intervenire la polizia, per contenere l'entusiasmo dei suoi ammiratori; a Tarbes, i tifosi scatenati dai suoi rock distrussero tre contrabbassi; a Montbéliard, soltanto i gas lacrimogeni impiegati dai gendarmi evitarono che il teatro in cui si esibiva Johnny col suo complesso venisse raso al suolo; il sindaco di Cannes impedì l'estate scorsa un suo spettacolo, invocando motivi d'ordine pubblico. Come spiega Hallyday questo travolgente successo? « Dicono che c'è in me un pizzico di follia che riscalda il pubblico, ma io credo che il motivo sia più semplice. Le mie canzoni piacciono ai giovani, perché sono trepidanti e sentimentali, ingenui e frenetici, appassionati e insieme allegri. Hanno cioè gli stessi umori, gli stessi slanci della mia generazione ».

Biondo, longilineo, occhi azzurri, Johnny è nato a Parigi nel 1943. Il suo vero nome è Jean Philippe Smet. I genitori (francese la madre, belga il padre) divorziarono poco dopo la sua nascita, e il piccolo Jean Philippe fu allevato da una zia paterna che era sposata con un americano, Lee Hallyday. I genitori adottivi erano artisti di varietà, e Johnny li seguì nelle loro tournées per il mondo, imparando le loro canzoni e i loro balli. A 15 anni, si guadagnò la prima chitarra in modo abbastanza singolare. Ecco come lui stesso racconta l'episodio: « A quell'epoca non avevo un centesimo, e nemmeno pensavo

Poeti
nel tempo

Antonio Machado

nazionale: ore 22,45

Antonio Machado è stato fedele a un impegno, che sarebbe desiderabile fosse comune a molti: ha vissuto tutta la sua vita come devono vivere i poeti. Un uomo puro, un poeta puro. Nieote di pittoresco, di eccezionale, di strabiliante nelle sue vicende: una chiusa, timida, altera vocazione per la dignità, per la libertà, per la sua terra. La sua è una storia di affetti profondi. Amò la sua giovanissima moglie — una moglie bambina — fino a pensare di uccidersi quando Lionor morì. Il successo di un suo libro gli ricordò che aveva in sé una forza creativa da rispettare. Amò il suo popolo: « Scrivere per il popolo — diceva — e scrivere per l'uomo della nostra razza, della nostra lingua, chiamare Cervantes in Spagna, Shakespeare in Inghilterra, Tolstoj in Russia ». E morì in esilio, nel paese della Francia, dopo aver rie-



Il poeta Antonio Machado

Incontro con Hallyday



SECONDO

21.05 Le Inchieste del Telegiornale

IL MESE DI MILANO

a cura di Giuseppe Bozzini
Da Sant'Ambrogio all'Epifania il « Mese di Milano » si è sviluppato, con varie manifestazioni, con diversi aspetti, intorno a quella che si è ormai convenuto di chiamare « Operazione Natale ».

Il dibattito-inchiesta vuole tracciare, prendendo spunto dalle

manifestazioni milanesi, un bilancio di questa operazione, e la parola bilancio è quanto mai appropriata, considerato il vorticoso movimento di miliardi che « tredicesima », strenne, vacanze hanno provocato.

21.50 INTERMEZZO

(Formitrol - Sittat - Carpendi - Malvoiti - Magazzini Uptim)

TELEGIORNALE

22.15 INCONTRO CON JOHNNY HALLYDAY

Regia di Enzo Trapani

22.45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del pianista Paul Baumgartner

Ludwig van Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 « Al chiaro di luna »: a) Adagio sostenuto, b) Allegretto, c) Presto agitato; Sonata in fa minore op. 57 « Appassionata »: a) Allegro assai, b) Andante con moto, c) Allegretto ma non troppo. Ripresa televisiva di Gianni Serra

ai milioni che guadagno adesso. Volevo una chitarra, nient'altro. Un giorno stavo gironzando al mercato, quando un amico pensò che ero abbastanza forte per trasportare dei sacchi di patate. Lo feci, e nel giro di una settimana entravo in possesso di una chitarra». Oggi, Johnny Hallyday, dopo poco più d'un anno d'attività nel campo della musica leggera, possiede un superattico a Parigi, una villa a Montfort l'Amaury valutata 45 milioni, un parco macchine degno di Onassis, azioni in una miniera di carbone, e un'orchestra di cinque elementi che è un po' la versione francese del « clan » di Celentano. Ha venduto oltre un milione e mezzo di dischi, e ha intenzione di lanciare un programma di « coproduzioni » italo-francesi nel campo della canzone, per allargare il proprio mercato. Ha preso parte ad alcuni film (tra i quali *Le parigine*) e ha rifiutato di farne uno con Brigitte Bardot, dando una risposta sconcertante: « Accetterei — ha detto — se la Bardot facesse la parte di mia madre ».

Quando dice di non sapere quanto possiede esattamente, Johnny non esagera: i suoi capitali vengono infatti messi sotto tutela, perché è ancora minorenne. Ha compiuto 19 anni il 18 novembre scorso a Roma, proprio mentre prendeva parte allo show di Caterina Valente *Nata per la musica*. Sempre a Roma, è intervenuto al « Premio della canzone » al Palazzo dello Sport e ha realizzato lo *special* che vedrete questa settimana, e in cui canterà i suoi maggiori successi: *Retiens la nuit*, *Douce violence*, *Smile to me*, *Viens danser le twist*, *Madison twist* e *Hey, baby!*. Certo, non bisogna credere che lo straordinario successo di questo ragazzo sia dovuto unicamente alla fortuna. E' arrivato « in gran fretta, d'accordo, ma non s'è affidato unicamente al suo talento o alla simpatia che sa suscitare tra i giovani col suo repertorio « ad alta pressione ». Ha studiato molto, infatti, prima di presentarsi per la prima volta in pubblico, facendo anche grandi sacrifici. E il risultato è che fra le tante *gadgettes* del twist e del rock, Johnny Hallyday ha probabilmente la preparazione musicale più solida.

Paolo Fabrizio

Il ciclo beethoveniano

Baumgartner suona “Al chiaro di luna”

secondo: ore 22,45

Benché studiate più di qualsiasi altro gruppo di sonate al mondo, il numero di quelle di Beethoven per pianoforte non trova consenzienti tutti i biografi e tutte le enciclopedie: l'autorevole Riemann nel suo *Lexikon* parla di 35 sonate per pianoforte, il Meyer di 36, e il pubblico conosce le « trentadue », studiate e analizzate da uno grande interprete, Hans von Bülow. Ad ogni modo ciò non è che una curiosità da eruditi, e dipende dalla nomenclatura data a queste famosissime composizioni. Quelle in programma nel concerto beethoveniano del pianista Baumgartner sono di chiaro-

rosa notorietà; mille e mille volte eseguite, analizzate, studiate e possiamo anche dire filmate e biografate. I loro suggestivi nomi (*Al chiaro di luna* e *Appassionata*) si prestano mirabilmente ad una « biografia ». Le prime eterree battute della sonata *Al chiaro di luna* servono per esempio da sigla a una nota trasmissione serale della radio, di carattere tuttavia non musicale, ma giornalistico e letterario. Questo dettaglio dà la misura della sua notorietà.

La sonata del *Chiaro di luna* in do diesis minore, op. 27 n. 2, si chiamava in origine *Sonata quasi una fantasia* e fu pubblicata nel 1802, un anno dopo che Beethoven vi aveva infusa la sua anima innamorata; è infatti dedicata a Giulietta Guicciardi; l'*Appassionata*, in fa minore, op. 57 è del 1804 ed è dedicata al conte Franz von Brunswick. I due titoli esprimono chiaramente l'intera natura di queste composizioni, che però sono sempre ancora tenute nel classici tre tempi e nelle dovute forme. L'*Appassionata* viene definita dal Thompson « uno dei contributi più concreti di Beethoven all'originalità dell'armonica ed elementare lotta. L'interprete di queste sonate, Paul Baumgartner, merita qualche cenno personale. Nato nel 1903 in Svizzera, ha studiato a Monaco e Colonia, dal '25 al '35 alla « Rheinische Musik-Schule ». Tornato in Svizzera nel 1937 è stato a capo delle classi per pianoforte al Conservatorio di Basilea; in questa città ha eseguito nel 1940 la serie completa delle sonate di Beethoven. Alta virtuosità tecnica, forza e profondità caratterizzano quest'interprete che nelle sue « tournées » di concerti non disdegna anche musiche altamente moderne.

Liliana Scalerò



Il pianista Paul Baumgartner questa sera si esibisce nella Sonata op. 27 « Al chiaro di luna » di Beethoven



BELLO,
EH?
AD OGNI DONNA
PIACEREBBE
VESTIRE
COSI'!

E quest'anno è facile vestire alta moda. Lo potrete constatare anche voi, vedendo stasera l'Arcobaleno Italian Style. Acquistando infatti un tessuto Italian Style potete scegliere tra una vastissima collezione di modelli creati da Schuberth, Marucelli, Veneziani, Fontana. Col tessuto vi verrà offerto in omaggio il cartamodello del modello che avete scelto. La vostra sarta realizzerà così l'abito, il tailleur, il cappotto che avrete sempre sognato. I tessuti Italian Style sono in lana merinos e *terital* Scala d'Oro della Rhodiatoco.

italianstyle

una Divisione del Gruppo

Maripotto



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almenacco - **Musiche del mattino** Il favolista (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

Van Heumen: The tender trap; Robertson: The happy Whistler; Ouke; Autumn in New York; Rome: South America take it away

8.30 Fiera musicale

Bernstein: Suite dal balletto *Ony fées*; Parente-E. A. Mario: Santa Lucia lantana; Costa: Salome; Una rondine non fa primavera; Jemel: *Erkling zum Tanze die Geigen* (Palmolive)

8.45 Fogli d'albume

Vivaldi: Siciliana (Violinista Natalino Milstein); Lebarre: Capriccio (Arpista Nicanor Zabala); Schumann: In der Nacht n. 5 dal per il fantasista (Pianista Swjatoslaw Richter); Glazunov: Serenata spagnola (Violinista Carlo Faccioli) (Commissione Tutela Lirici)

9.05 I classici della musica leggera

Oe Rose: Deep Purple; Hari-Rodgers: The lady is a tramp; Bovio-Valente-Tagliacurri: Pastore; Sadlers: Adios muchachos; Lecuona: Maria La O; Christine: Scioito: La petite Tonkinoise; Porter: Just one of those things (Knorr)

9.25 Interradio

a) L'orchestra di Al Donahua

Gray: A string of pearls; Plon: High society; Duaric: Bahia, mi che che che; Animo: When the saints go marching in

b) Il trio di Francois Charpin

Frank: Sophia; Panzeri-Mascheroni: Concerto in Canada; Cabrera: Miguel; Fanciulli: Guaglione (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Auber: Fra Diavolo; Ouvre-lure; Verdi: La forza del destino; Le minacce, I fieri accenti; Gama: Guarany; Sento una fame indomita; Berlioz: Cecilia; Grazi: Anello; Puccini: La Bohème; O Mimi tu più aoi torni; Ponchielli: La Gioconda; L'aglio nelle nebbie renate; Verdi: La forza del destino; Pace, pace mio Dio

10.30 La Radio per le Scuole

(per il II ciclo delle Elementari)

« Cantiamo insieme », a cura di Luigi Colacicchi

« E adesso condate voi », concorso a cura di Gian Francesco Luzi

Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaese

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Dvorak: Variazioni sinfoniche op. 77 (Orchestra Royal Philharmonie diretta da Thomas Beecham); Rimsky-Korsakoff:

Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Constantin Silvestri); Mussorgsky: Kovantchi; Danze persiane (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

Cerillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

12.55-14 CORIANDOI

(Dentifricio Signal)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per:

Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per le Basilicate

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1. Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità

(Ourium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

« Gli amici del martedì », settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasparini

Regia di Anna Maria Romagnoli

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Alloré

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Dalla Sala del Conservatorio di Musica di S. Pietro a Majella in Napoli

Inaugurazione della Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANCO CARACIOLO

con la partecipazione del soprano Antonietta Pastori, del mezzosoprano Bianca Maria Casoni, del basso Pillo Cilibassi

Vivaldi (rev. Guido Turchi): La Senna festeggiante, serenata in due parti per soli, due flauti, due oboi, archi, coro e cembalo

Maestro del Coro Gennaro D'Onofrio

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli

Nell'intervallo:

Bellosguardo

Un libro d'arte: *Giacometti* di Palma Bucarelli, a cura di Giacinto Spagnoletti

19.10 La voce del lavoratore

19.30 * **Motivi in gloria**

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - **Radiosport**

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 OTELLO

Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito

Musica di GIUSEPPE VERDI

Otello James Mc Cracken

Jaga Tito Gobbi

Caslo Carlo Cossutta

Roderigo Nina Mazzotti

Donovico Franco Pugliese

Montano Arturo La Porta

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

8.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

8.35 Canto il quartetto Radar (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 Pentagramma Italiano (Supertrm)

9.15 Ritmo e fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 * **A CHE SERVE QUESTA MUSICA**

Un programma di Paolini e Silvestri

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 « Buonumore in musica (Vero Franchi)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 Radiotelefonia 1963

Trucchi e controtrucchi

11.40 Il post-canzone (Mira Lanza)

12-12.20 Oggi in musica (Doppio Brodo Star)

12-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per:

Vai d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per:

Venezie e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per:

Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria)

13 Il Signore delle 13 presentate:

Traguardo (Pavesi)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario letto dei successi (OLA)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio (Voci alla ribalta)

14 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

Un Arado Nino Mandolini

Quedmona Virginia Zeani

Emilia Anna Maria Canali

Direttore Tullio Serafini

Maestro del Coro Gianni Lazari

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma (Edizione Ricordi)

Nell'intervallo: (ore 21,30 circa)

De Michelangelo al nostri giorni

a cura di Carlo Betocchi

IV ed ultima

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

23.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 * **Musica nella sera**

con l'orchestra diretta da Armando Trovajoli e l'orchestra L + L

(Camomilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

I grandi interpreti del blues

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

- Ultimo quarto

9.30 Antologia musicale

« Scuola napoletana »

Domenico Cimarosa

Li due Baroni di Roccazzura: Sinfonia

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colaninno

Giovanni Paisiello

Il barbiere di Siviglia: « Già riede primavera »

Adriano Martino, soprano; Mario Caporali, cembalo

Domenico Scarlatti

Due Sonate per clavicembalo

In al maggiore L. 446; In la maggiore L. 483

Clavicembalista Egida Giordani Sartori

Niccolò Piccinni

La Cecchina: « Vieni il mio seno »

Luciana Gaspari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Domenico Paradisi

Concerto per pianoforte e archi (Revis. Vitale)

Vivace e staccato - Allegro - Allegretto

Solista Myriam Longo

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Giovanni Battista Pergolesi

La serva padrona: « Stizzoso mio stizzoso »

Teresa Berganza, mezzosoprano; Milkenst Bieri, cembalo

Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson

Niccolò Jommelli

Sonata in do maggiore (Revis. di Flavio Benedetti Michelangeli)

Allegro - Affettuoso - Minuetto (Tempo I)

Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Parnelli

Giovanni Paisiello

« Il mio ben quando verrà »,

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 * **Musica nella sera**

con l'orchestra diretta da Armando Trovajoli e l'orchestra L + L

(Camomilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

I grandi interpreti del blues

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

- Ultimo quarto

9.30 Antologia musicale

« Scuola napoletana »

Domenico Cimarosa

Li due Baroni di Roccazzura: Sinfonia

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colaninno

Giovanni Paisiello

Il barbiere di Siviglia: « Già riede primavera »

Adriano Martino, soprano; Mario Caporali, cembalo

Domenico Scarlatti

Due Sonate per clavicembalo

In al maggiore L. 446; In la maggiore L. 483

Clavicembalista Egida Giordani Sartori

Niccolò Piccinni

La Cecchina: « Vieni il mio seno »

Luciana Gaspari, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Domenico Paradisi

Concerto per pianoforte e archi (Revis. Vitale)

Vivace e staccato - Allegro - Allegretto

Solista Myriam Longo

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Giovanni Battista Pergolesi

La serva padrona: « Stizzoso mio stizzoso »

Teresa Berganza, mezzosoprano; Milkenst Bieri, cembalo

Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson

Niccolò Jommelli

Sonata in do maggiore (Revis. di Flavio Benedetti Michelangeli)

Allegro - Affettuoso - Minuetto (Tempo I)

Clavicembalisti Flavio Benedetti Michelangeli e Anna Maria Parnelli

Giovanni Paisiello

« Il mio ben quando verrà »,

Mielko Hirsjama, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Francesco Durante

Concerto n. 8 in la maggiore « La Pazzia » (trascr. di Adriano Laudi)

Allegro molto - Affettuoso - Allegro non troppo

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Alessandro Scarlatti

Su le sponde del Tebro, cantata per voce sola con violino, tromba e continuo

Maria Stader, soprano; Willi Brauer, tromba

Orchestra Münchener Bach diretta da Carl Richter

Niccolò Porpora

Sinfonia da camera n. 4 in re maggiore op. 2 per 2 violini, violoncello e cembalo

Adagio - Gavatta - Adagio - Allegro

Complesso « Musicorum Arcadia »

SECONDO

Domenico Cimarosa

Il Mottorino segreto: « Caro, caro, non dubitare »
Dora Gatta, soprano; Nicola Monti, tenore

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Fighera
Giovanni Battista Pergolesi
Concertino n. 1 in sol maggiore

Grave - Allegro - Grave - Allegro

Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da Angelo Ephrikian

Leonardo Leo
La notte di Abete: « Dunque, si sfogò il pianto »

Maria Teresa Mandarini, contralto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

Domenico Paradisi
Sonata n. 10 in re maggiore

Vivace - Presto

Pianista Dorel Handman

Giovanni Paisiello
(Revis. Amisano)

Lo Semiramide in villa: « Risplende il ciel »

Tenore Enzo De Giorgi

Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

Leonardo Leo

Concerto in la maggiore per violoncello, archi e cembalo

Andantino, Allegro - Larghetto - Minuetto

Solista Benedetto Mazzacurati

Cottagium Musicum Italiano diretto da Renato Fasano

Alessandro Scarlatti

Quartetto n. 1 in fa minore

Grave, Allegro - Largo - Al-
lendale

Quartetto d'archi di Roma

13.20 Interpretazioni

Claude Debussy

La Mer, tre schizzi sinfonici

De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Orchestra du Théâtre des Champs-Élysées diretta da Désiré Emile Inghelbrecht

Claude Debussy

La Mer, tre schizzi sinfonici

De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

13.20 Musica da camera

Wolfgang Amadeus Mozart

Adagio e Fuga in do minore

K. 546 per quartetto d'archi

Quartetto Barchet

Felix Mendelssohn-Bartholdy

La Fileuse, romanza senza parole op. 67 n. 4

Pianista György Cziffra

13.30 Un'ora con Franz Liszt

Dai 12 Studi trascendentali

N. 1 Preludio - N. 2 Molto vi-
vace - N. 3 Paeaggio - N. 4

Mazeppa - N. 5 Feux Follets - N. 6 Visione

Pianista György Cziffra

Orfeo, poema sinfonico

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra

Allegro maestoso - Quasi adagio - Allegretto vivace - Allegro marziale animato

Solista Wilhelm Kempff

Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari

14.25 Recital del pianista Sviatoslav Richter

Franz Joseph Haydn

Sonata n. 44 in sol minore

Andante dolce, Allegro moderato, Andante, Andante dolce

come prima, Allegro - Andante sognando - Vivace, Allegro ben marcato, Andantino, vivace

Robert Schumann

Fantasia in do maggiore op. 17

Il tutto fantastico ed appassionato - Moderato con energia - Lento sostenuto, il tutto piano

16.25 Poemi sinfonici

César Franck

Le chasseur maudit, poema sinfonico

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Fournet

Ernest Bloch

Una voce nel deserto, poema sinfonico con violoncello obbligato

Violoncellista Zara Nelsova

Orchestra Filarmocica di Londra diretta da Ernest Ansermet

16.45 Piccoli complessi

Antonio Vivaldi

Sonata in mi minore op. 1 n. 2 per oboe, violino, fagotto e cembalo

Grave - Corrente - Giga - Gavotta

Ensemble Baroque de Paris

Antonio Veretti

Dipertimento per clavicembalo e 6 strumenti

Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ludwig van Beethoven

Trio in do maggiore op. 87 per 2 oboi e corno inglese

Atteggro - Adagio cantabile - Minuetto - Allegro molto - Scherzo - Finale (Presto)

Giuseppe Tomassini e Gino Serra, oboi; Enrico Wolf Ferrari, corno inglese

17.30 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19 — Johann Sebastian Bach

Capriccio sulla lontananza del fratello dilettissimo

Clavicembalista Ruggero Gerlin

19.15 La Rassegna

Arte figurativa

a cura di Giulio Carlo Argan

La « crisi dell'informale » e la Mostra delle Plastiche di Burri

19.30 Concerto di ogni sera

Michail Glinka (1835-1881): *Overture da « Una vita per lo zar »*

Orchestra de la Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

Alexander Schliabine (1872-1915): *Concerto in fa diesis minore* op. 20 per pianoforte e orchestra

Allegro - Andante - Allegro moderato

Pianista Friedrich Wührer

Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Hans Swarowsky

Mili Balakirev (1837-1910): *Thamar: Poema sinfonico*

Orchestra Philharmonia diretta da Lovro von Matic

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven

Quartetto n. 11 in fa minore op. 95

Allegro con brio - Allarghetto ma non troppo - Allegretto assai vivace ma serio - Larghetto - Allegretto agitato

Quartetto Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violini; Peter Schlotter, viola; Martin Lovett, violoncello

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 La musica da camera di Gian Francesco Mallpiero

a cura di Mario Messinis

Settima trasmissione

Quinto quartetto (« Dei capricci »)

Giulio Franzetti, Enzo Porta, violini; Tito Riccardi, viola; Alfredo Riccardi, violoncello

Settima quartetto

Cesare Ferraresi, Giuseppe Magnani, violini; Rinaldo Tosatti, viola; Nereo Gasperini, violoncello

Sonata a quattro per flauto, oboe, clarinetto e fagotto

Quartetto a flauti di Radio Colonia diretto da Karlheinz Stockhausen

22.15 Cosa mangiano gli ipopopami?

Racconto di August Wilson

Traduzione di Argia Brunacci

Lecture

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI

Takoto Morol

Composizione per orchestra da camera n. 5 op. 26 « Ode a Schönberg »

Orchestra del Festival di Musica Contemporanea diretta da Seiji Osawa

Toru Takemitsu

Music of Tree per orchestra

Orchestra Sinfonica della Filarmonica Giapponese diretta da Yuzo Toyama

Opere presentate dalla Radio Giapponese alla Tribuna Internazionale dei Compositori in Italia dall'UNESCO

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Complessi d'archi - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Contrasti in musica - 1.36 Musica e dischi - 2.06 Canzoni e balli - 2.36 Musica strumentale - 3.06 Voci senza volto - 3.36 Canzoni napoletane - 4.06 Valzer celebri - 4.36 Musica classica - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Successi di tutti i tempi - 6.06 Prime luci.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale - 15.15 Trasmissioni aeree - 19.15 Topic of the week - 19.30 Orizzonti cristiani - Notiziario - « La Missione Cattolica e la Scienza », di C. V. Vanzetti - « Silografia: Fusa dal campo » - « Pensiero della sera » - 20.15 Tour du monde missionnaire - 20.45 Helmut und Weltmission - 21.30 Santo Rosario - 21.45 La Parola del Papa - 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Studio Palazzo 01/63

in occasione del suo **60°** anniversario dalla fondazione **TELEFUNKEN** augura **BUON ANNO** e **BUONA FORTUNA**



partecipate al **quadrifoglio d'oro** vincite per **100 MILIONI** in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa un motoscafo, una macchina fuoristrada, gioielli pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio **TELEFUNKEN** dal valore di **L. 20.900** in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFI. CATA

Prima classe

8,55-9,45 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,10-10,35 Matematico

Prof.ssa Lilliana Artusi

11,11-11,25 Inglese

Prof.ssa Enrichetta Perotti

11,50-12,15 Educazione fisica

moschile e femminile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Fransini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,50-8,55 Matematico

Prof.ssa Lilliana Gilli Ragusa

9,45-10,10 Latino

Prof. Gino Zennaro

10,35-11 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano

Strona

11,25-11,50 Osservazioni Scien-

tifiche

Prof.ssa Donvina Magagnoli

12,15-12,40 Applicazioni Tecni-

che

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15,16-15 Terza classe

Esercitazioni di lavoro e Di-

segno Tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Ca-

priati

Economia Domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) PICCOLE STORIE

Il brucco Camillo

Programma per i più pic-

cini di Guido Stagnaro

Pupazzi ideati da Ennio Di

Majo

Regia di Guido Stagnaro

b) A CACCIA CON ME

a cura di Angelo Lombardi

Presenta Silvana Giacobini

Regia di Alvisio Sapori

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Ra-

diatelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TRDPPPO

TARDI

Corso di istruzione popo-

lare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Alka Seltzer - Atlantic)

19,10 NUOVI INCONTRI

a cura di Cino Tortorella

presentati da Luigi Silori

Il cavallino di legno

Racconto sceneggiato

di Gianna Manzini

Regia di Carla Ragionieri

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Prodotti Marga - Olio Ber-

tioli - Thermogène - Macchi-

ne per cucire Borletti)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Wylar Vetta Incaflex - Eno

- Kaloderma - Spic & Span

- Camomilla «Sogni d'oro» -

Pavani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Tisana Kelemata - (2)

Stock 84 - (3) Linetti Pro-

fumi - (4) Perugia

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Studio K - 2)

Cinelevisione - 3) Adriatica

Film - 4) Recta Film

21,05

UN DRAMMA

da un racconto di Marco

Praga

Sceneggiatura di Massimo

Dursi

Personaggi ed interpreti:

Comm. Erasmo Andati, primo

attore e capocomico

Ernesto Ostermann

Adelle, camerista

Ginevra Cavaciocchi

Geremia Gallotti, generico pri-

marco - Vittorio Manfredi

Flavio Dell'Amore, amoroso

Silvio Spaccesi

Giuseppe Zambon, caratterista

Armando Puri

Romilda Gatti-Porcini, carat-

terista

Lietta Zocchi

Dionisia Alabari, attrice gio-

vane

Amalia Ponsillo, madre nobile

Anty Ramazzini

Camamela, trovatore

Fausto Guerzoni

Panigada, direttore di scena

Renato Lupi

Musiche originali di Gino

Negri

Scene di Tullio Zitzkowsky

Costumi di Pierluigi Pizzi

Regia di Gilberto Tofano

(Replica dal Secondo Pro-

gramma)

22,10 PREMIO SAINT VIN-

CENT PER LA CANZONE

JAZZ

Orchestra diretta da Franco

Cassano, Enzo Ceragioli, El-

vio Favilla, Tullio Gallo, Gi-

no Mescoli, Gianfranco Re-

verberi

Presenta Lello Bersani

Ripresa televisiva di Loren-

zo Ferrero

23,10

TELEGIORNALE

della notte

Vanna Scotti, che si è classifi-

ficata al primo posto nel pre-

mio per la canzone Jazz 1962

con «Saint Vincent's blues»

di Vergnano e Seracini

Il premio St. Vincent per la canzone jazz

St. Vincent's blues

nazionale: ore 22,10

L'hanno chiamata la «piccola rivoluzione di Saint Vincent»: una rivoluzione che non ha avuto echi vastissimi, circoscritta com'era ad un mondo ben definito, quello del «jazz» italiano, ma che comunque ha dato vita a qualcosa di nuovo. E' nata ufficialmente a Saint Vincent, la sera del 16 dicembre scorso, la prima canzone jazz italiana. L'iniziativa era partita questa estate dal proposito, comune a SITAV, all'ITAL e alla Federazione Italiana Musica Jazz, di svegliare un poco le strutture dell'annuale rassegna jazzistica organizzata appunto dai tre enti. Si pensò dunque di favorire un incontro fra il mondo della canzone e quello del jazz: un'idea piuttosto arida, che avrebbe potuto suscitare i risentimenti di molti «puristi». Invece, tutto è andato liscio: ed il «Premio Saint Vincent per la canzone jazz», svoltosi nella cittadina valdostana alla metà di dicembre, ha avuto un notevole successo. Circa cinquanta le composizioni concorrenti, ridotte a dodici per la finale. Eccone i titoli e gli autori: E' un blues di Locatelli-Taccani; Gentleman di Testoni-Rossi; Jacqueline di Testoni-Bologna; Lydia di Pierri-Pierri; Original Madison di Pinchi-Censi; Passi nel buio di Calabrese-Ambilli; Per me verrà di Russo-Reverberi; Poteri dirlo subito di Calabrese-Bettini; Quella di Chiasso-Intra; Quel poppoglio di Bettini-Leuzzi; Saint Vincent's blues di Vergnano-Seracini; Spiaggia deserto di Bettini-Guarnieri.

Ad interpretarle erano stati chiamati i cantanti: Marisa Rampin, Marisa Terzi, Gian Costello, Jo Milano, John Foster, Vanna Scotti, Rossana, Silvio Bernini, Wilma De Angelis, Enrico Intra, Piogo Focaccia, Nevil Cameron. Alla direzione dell'or-

chestra si sono alternati Enzo Ceragioli, Elvio Favilla, Tullio Gallo, Franco Cassano, Gino Mescoli e Gianfranco Reverberi; le canzoni inoltre sono state eseguite in versione jazz dai complessi «Reno Jazz Gang», «Quartetto di Lucca», «New Emily Jazz Band», «New Jazz Quintet», «Quintetto Gianni Saffred», «New Orleans Jazz Senators».

La giuria era composta da venticinque persone: quindici esperti designati dalla federazione jazzistica e dieci fra gli spettatori presenti nel Salone delle Feste di Saint Vincent. La graduatoria definitiva ha visto al primo posto Saint Vincent's Blues; al secondo Gentleman e al terzo Poteri dirlo subito. Questa sera la televisione offrirà al suo pubblico la registrazione della serata finale: uno spettacolo che accontenterà, almeno crediamo, sia gli appassionati del jazz che i fans della musica leggera.

p. g. m.



I maestri del cinema: René Clair

Il milione

secondo: ore 21,05

A René Clair, il più grande regista francese ed uno dei veri, pochi, autentici poeti del cinema, viene dedicata, a partire da questa sera, una rassegna comprendente otto opere tra le più significative della sua arte. Il ciclo è stato studiato in maniera tale da offrire al vasto pubblico televisivo un panorama abbastanza esauriente della personalità di Clair: delle inconfondibili doti di originalità che

hanno fatto del regista e ne fanno tuttora, per finezza di gusto ed eccellenza di stile, un «maestro del cinema». Tralasciati i film del periodo muto, e il primo film sonoro (Sotto i tetti di Parigi, 1930) che non è stato possibile utilizzare, la «personale» di Clair, curata da Gian Luigi Rondi, offrirà in una nuova edizione appositamente doppiata in italiano per la Televisione, e con la presentazione dello stesso autore, i tre capolavori della «stagione» parigina (Il milione, 1931, A noi la libertà, 1932 e 14 luglio, 1933): opere che hanno segnato una tappa fondamentale nella storia del cinema, e che purtroppo qui da noi soltanto l'esiguo pubblico del cine-club conosce. Seguiranno poi L'ommaltrice (1940) e Ho sposato uno strega (1942) a testimoniare l'esperienza hollywoodiana di Clair; mentre per il ritorno in patria del regista, dopo la fine della guerra, sono stati scelti Il silenzio è d'oro (1947), Grandi manovre (1955) e Quartiere dei lilii (1957), tre film che non è arduo definire eccezionali, i quali ricollegandosi, come ispirazione, agli ambienti, ai personaggi, alle atmosfere, al tono delle opere del periodo d'oro dell'autore, ne approfondiscono, con una disposizione d'animo più malinconica e forse più matura, i valori umani e stilistici. Il milione, che è da molti ritenuto il più perfetto film di Clair e, insieme ad alcune opere di Chaplin, il più divertente che il cinema abbia mai prodotto, narra con incantevole ritmo da balletto, la storia di una giacca che contiene il biglietto vincente di una lotteria. A ricercarla affannosamente per tutta Parigi sono il legittimo



GENNAIO



Gian Luigi Rondi (a sinistra), che cura il ciclo dedicato ai maestri del cinema, mentre intervista il regista René Clair



SECONDO

21.05 I maestri del Cinema:
René Clair
a cura di Gian Luigi Rondi

IL MILIONE

Film: Regia di René Clair
Distr.: Filmsonor
Int.: René Leèvre, Annabel
la, Louis Allibert
Presentazione di René Clair

22.20 INTERMEZZO

(Consorzio Parmigiano Reggiano - Lesaphon - Cioccolato Ritmo Talmone - Candy)

TELEGIORNALE

22.45 CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni
Giuseppe Ungaretti - 1°
Partecipa alla trasmissione
Leone Piccioni
Realizzazione di Enrico Mostelli

Conversazioni con i poeti

Ungaretti

secondo ore 22,45

Che Giuseppe Ungaretti abbia reinventato il linguaggio della poesia italiana, scarificandolo all'osso, riuscendo in questo a fargli toccare certezze di rara significazione e purezza, è cosa fin troppo nota per rimarcarlo ancora. I suoi versi più famosi circolano ormai come patrimonio comune della nostra cultura. I fiumi è una poesia che è entrata con naturalezza nel sentimento di ciascuno di noi: « Mi tengo a quest'albero mutilato - abbandonato in questa dolina - che ha il languore - di un circo - prima o dopo lo spettacolo - e guordo - il paesaggio quieto - delle nuvole sulla luna ». E come i fiumi, Natale: « Non ho voglia - di tuffarmi - in un gomito - di

strade ». Ho tanta - stanchezza - sulle spalle. - Lasciofemi così - come una - cosa - posata - in un - angolo - e dimenticata ». Così come Soldati, e molte altre ancora. Come pure la figura fisica del poeta, il suo sguardo, le letture delle liriche compiute dalla sua voce, son cose tutte che fanno già parte di una leggenda. Eppure, c'è da esserne certi, come sempre di fronte alla più alta poesia, in questa conversazione televisiva, si riproverà il brivido della scoperta.

Per chi voglia avere però qui un quadro a volo d'uccello di un corpus poetico fra i più significativi del nostro tempo riporteremo alcune parole tratte da un saggio di Pier Paolo Pasolini: « Mon mano che la lingua del poeta si spiegava, man mano che l'essenzialità si liberava dal nucleo in cui si era concentrata al calore dell'Allegria, per successivi raffreddamenti, in forme più aperte e riconoscibili, Dio si attuava nel suo pensiero... Autentico e più profondo contenuto di una delle forme poetiche più difficili e pure del nostro tempo, il motivo religioso si sviluppa così in Ungaretti nello stesso ordine intellettuale della poesia, causandola, necessitandola, facendone una sua concezione anche là dove l'argomento era il più profano: questa intellettualità, per cui la ricerca di Dio era unicamente la ricerca della sua essenza, e non mai un avvicinamento a Lui per le povere vie umane, un disegno di perfeibilità — un problema concretamente morale, ecco — dà ai testi ungarettiani una purezza assoluta ».

Mug.



Un tipico atteggiamento del poeta Giuseppe Ungaretti

Questa sera alle 21 in "Carosello"

PERUGINA

Vi invita

ad ascoltare

Frank Sinatra

che canterà per voi

IMAGINATION



In ogni scatola di Baci Perugina troverete un buono sconto per l'acquisto di dischi di Frank Sinatra.

Ovunque c'è amore
c'è un Bacio Perugina

gli zolfanelli

favola meravigliosa
per i bimbi buoni

di Gladys Engely

Le più belle favole raccontate da Gladys Engely la scrittrice che ogni settimana a mezzo dei microfoni della Radio italiana mantiene un fantasioso dialogo con migliaia e migliaia di bambini. Edizione di lusso riccamente illustrata con tavole a colori. Volume rilegato con copertina plastificata.

Formato 19 x 26 - pagine 140 - L. 2.500



IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA
veramente imbattibili
RATE SENZA ANTICIPO
Quota minima L. 740 mensili
NIENTE BANCHE
SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
con diritto di ritornare l'impermeabile senza acquistarlo!!!
RICHIEDETEICI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA
PIAZZA DI SPAGNA, 115

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

Il favolista (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stomone, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive)

8.45 Fogli d'album

Albeniz: *Malagena* (Chitarista Narciso Yepes); Wieniawski: *Mazurka in re maggiore* op. 12 n. 2 (Nathan Milstein, violino); Leon Pomeroy: *Allegretto*; Chopin: *Poiana in la bemolle maggiore* n. 6 op. 63 «Eroica» (Pianista Witold Malczewski) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

(Knorr)

9.25 Interradio

a) Emile Carrara e il valzer «Musette»

Gheslen - Carrara: *Clochette musettes*; Dinardo-Carrara: *Pi-ne Mousche*; Gheslen-Carrara: *Valze clandestine*; Carrara: *Im-promptu musette*

b) Cantano i Four Knights

Ballad: *Oh! Baby mine... I get so lonely*; Wood-Seller-Marcus: *Tili den Hoffman-Motola*; I love that song; Munson-Leonard: *Ida! Sweet as apple cider* (Improvvisi)

9.50 Antologia operistica

Spohr: *Faust*; Overture; Bellini: *Il pirata*; «Col sorriso d'innocenza»; Mascagni: *Ca-vailleria rusticana*; «Il cavallo sciolto»; Verdi: *Aida*; «La fatal pietra sopra me si chiude»

10.30 La Radio per le Scuole

(per il I ciclo delle Elementari)

«L'Aquilone», giornalino a cura di Stefania Plona

Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaesa

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

direttore Sergiu Celibidache
Mozart: *Sinfonia in re maggiore K. 385* (Raffaelli); a) *Allegretto con spirito*; b) *Andante*; c) *Minuetto*; d) *Finale* (presto); *De Falla*: *Il cappello a tre punte* (a) suite; *Trois danses*: a) *Les voisins*, b) *Danse du meunier*, c) *Danse finale*; Brahms: *Tre danze ungheresi* n. 1 in sol minore, n. 2 in fa maggiore, n. 3 in fa maggiore
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser liato...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 MICROFONO PER DUE

(Apertivo Apertoli)

14.15-15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per:

Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli Italaai del Mediterraneo (Bari 1. Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Fran-

co Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi

(Compagnia Generale del Di-

sc)

15.45 Orchestre di Les Bax-

ter

16 Programma per i pic-

coli

«Cento fiabe per Serena»;

«Le fiabe bianche della ne-

ve», a cura di Gladys Engely

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Musica presentata dal

Sindacato Nazionale Musi-

cali

Pianista Marcella Pasquall

di Martino: *Suite napoletana*;

Cammarota: *Quattro momen-*

ti musicali (Studio n. 12);

Margols: *Berceuse*; Sonzogno:

Burlesca

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, ros-

segno dello stompo estero

17.25 CONCERTO DI MUSI-

CA OPERISTICA

diretto da ARTURO BASILE

con la partecipazione del

soprano Gianna Galli e del

tenore Pier Mirenda Ferraro

Maestro del Coro Ruggero

Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro

fornitelle di Torino della

Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lu-

aedi)

18.25 Il racconto del Nazio-

nale

«Uguaglianza e marzo», di

Nicola Lisi

18.40 Napoli da casa Mario

a cura di Ottavio Nicolardi

19.10 Il settimanale dell'agri-

coltura

19.30 «Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetta)

20 Segnale orario - **Giornale**

radio - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel conto

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Radiotelefortuna 1963

Fantasia

Immagini della musica lega-

gera

21.05 I DUE D'ARTAGNAN

a cura di Berio Pelosso

Regia di Glen Domenico

Gianni

22.15 Concerto del basso Bo-

ris Christoff e del pianista

Antonio Beltrami

Schubert: *Cinque Lieder*: a)

Der Atlas, b) Ihr Bild, c)

Die Stadt, d) Der Doppel-

gänger, e) Erklönig; Dargo-

msky: *Ricordo* (Elegia); Bo-

rodini: a) *Verso la patria lon-*

tana; b) *La principessa ad-*

dormentata; Cul: *Denderio*;

Balakirev: a) *Il guerriero*; b)

Amami!

7.45 Musica e divagazioni

turistich

8 «Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

8.35 Canta Nico Fidenco

(Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno

(Cera Grey)

9 Pentagramma Italiano

(Supertrm)

9.15 Riforma-fantasia

(Lambianchanta Candy)

9.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

9.35 PRONTO, QUI LA CRO-

NACA

Un programma di Enzo

Tartora

Realizzazione di Gennaro

Maglino

Gozzettino dell'appetito

(Omo)

10.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

(Chlorodont)

11 Buonanotte in musica

(Vero Frank)

11.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzone

(Mira Lanza)

12.12.20 Tema in brla

(Doppio Sordo Star)

12.25 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali»

per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-

che, Campania e per alcune

zone del Piemonte e della

Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali»

per: Veneto e Liguria (Per le

città di Genova e Venezia la

trasmissione viene effettuata

rispettivamente con Genova 3

e Venezia 3

12.40 «Gazzettini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, To-

scana, Lazio, Abruzzi e Mol-

ise, Calabria

13 Il Signore delle 13 pre-

sentate

La vita in rosa

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei

successi (Oia)

13.30 Segnale orario - **Giornale**

radio - Media delle

valute

45' La chiave del successo

(Stimmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 «Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale**

radio - Listino Borsa

di Milano

14.45 «Girelisco» (Soc. Gurtler)

15 «Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo

italiano

15.15 Dischi in vetrina

(Via Radio)

15.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

15.35 Concerto in minitura

Grandi interpreti: Arturo

Toscanini

Verdi: *La forza del destino*;

Sinfonia; Ravel: *Dafni e Clo-*

suite n. 2 dal balletto omoni-

mo (Orchestra Sinfonica NBC)

23 Segnale orario - **Giornale**

radio - Previsioni del

tempo - Bollettino meteorolo-

gico - I programmi di do-

mani - Buonanotte

SECONDO

16 Rapsodia

— Incontri di tastiere

— Cantando in blues

— Bacchette magiche

16.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi

(Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Giovan-

na Scoffe

a cura di Franco Belardini

e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI

TUTTO

Piccola enciclopedia popo-

lare

17.45 Radiosalello

(Spic e Span)

MUSICA DA HOLLYWOOD

di Tito Guerrini ed Emilio

Saladini

18.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Luciano Patech - L'Asia,

ieri e oggi. L'influenza re-

ligiosa di Ceylon; Thailan-

da, Cambogia e Laos

18.50 «I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Rad-**

Carl Philipp Emanuel Bach-
Maximilian Steinhilber

Concerto in re maggiore per
orchestra (trascrizione dal
l'originale per violino, viola
d'amore, viola da gamba
e viola bassa)

Allegro moderato - Andante
lento molto - Allegro

Orchestra Sinfonica di Filadelfia
diretta da Eugen Ormandy

Ottorino Respighi
Antiche Donzelle e Arie per
luto, suite n. 1

Balletto detto «Il Conte Orlando»
(Simone Molinaro,
1599) - Gagliarda (Vincenzo
Gallilei) - Villanella (Anonimo
1600) - Passamezzo e Mascherata
(Anonimo 1600)

Orchestra da camera dell'opera
di Vienna diretta da
Franz Liszt

16.10 Liriche vocali da camera

Gioacchino Rossini

Otto Liriche per soprano e
pianoforte

Amour sans espoir - Ariette
villageoise - Le dodo des enfants
- Le Lazzarone - chansonnette
de cabaret - La chanson
de Zore - Ave Maria - O salutis
hostia - de campagne -
Adieu à la vie

Margherita Carosio, soprano;
Anonio Bellami, pianoforte

16.50 Suites e divertimenti

Wolfgang Amadeus Mozart
Divertimento in mi bemolle
maggiore K. 113

Otetto di Vienna

Anton Dvorak

Suite per orchestra op. 39

Orchestra «Alessandro Scarlatti»
di Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da
Harry Blech

17.30 Università Internazionale Guillermo Marconi (da New York)

Gordon Mac Donald: Lo lupo
e i suoi enigmi

17.40 Maurice Ravel

Sonatina per pianoforte

Pianista Joerg Demus

Tzigane per violino e pianoforte

Leonide Kogan, violino; André
Mitnik, pianoforte

18 - Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Novità librarie

«Politico africano» di Léopold
Sédar Senghor
a cura di Renato Grispo

19 - Egisto Macchi

Composizione n. 1 per orchestra
da camera

Orchestra «Alessandro Scarlatti»
di Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da
Daniele Paris

19.15 La Rassegna

Cultura inglese

a cura di Umberto Morra
di Laviano

19.30 Concerto di ogni sera

Attilio Ariosti (1666-1740):
Sonata n. 3 in la minore per
violoncello e pianoforte

Benedetto Mazzacurati, violoncello;
Clara David Fumagalli,
pianoforte

Muzio Clementi (1752-1832):
Sonata in sol minore op. 34
n. 2 per pianoforte

Pianista Wladimir Horowitz

Giuseppe Verdi (1813-1901):
Quartetto in mi minore
op. 68

Quartetto Italiano
Paolo Borciani, Elisa Pegreffi,
violini; Piero Farulli, viola;
Franco Rosal, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Darius Milhaud

Sonata n. 1 (su temi di onomi
del XVIII sec.) per
viola e pianoforte

Bruno Giuranna, viola; Riccardo
Castagnone, pianoforte

Trois rag-coprice per orchestra

Sec et musclé - Romance -
Precis et nerveux
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Bruno Maderna

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Anton Bruckner

Sinfonia n. 1 in do minore
Società Orchestrale di Vienna
diretta da Charles Adler

22.15 Massimo Bontempelli

a cura di Luigi Baldacci
1 - L'avanguardia letteraria

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI

Pierre Boulez

Pli Selon Pli - Portrait de
Mallarmé

a) Don; b) Improvisation I
(Le vierge, le vivace et le bel
aujourd'hui); c) Improvisation
II (Une dentelle s'abolit);
d) Improvisation III (A la nue
accablante tu); e) Tombeau

Eva-Maria Rogner, soprano
Orchestra del Südwestfunk di
Baden-Baden diretta dall'Autore

(Registrazione effettuata il 20
ottobre 1962 dal Südwestfunk
di Baden-Baden al «Donau-
schinger Musiktag für Zell-
genössische Tonkunst»)

N.B. Tutti i programmi radiofonici
preceduti da un asterisco (*)
sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi
musicali e notiziari trasmessi
da Roma 2 su kc/s. 645
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6960
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Panoramica musicale -
23.30 Concerto di mezzanotte -
0.36 Notturno orchestrale - 1.06
Canzoni preferite - 1.36 Cantare
è un poco sognare - 2.06
Repertorio violinistico - 2.36
Coccoli musicali - 3.06 Incontri
musicali - 3.36 Le grandi
orchestre da ballo - 4.06 Rassegna
del disco - 4.36 La serenata -
5.06 Chiaroscuri musicali -
5.36 Cantanti di oggi canzoni
di ieri - 6.06 Musica per il
nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni
esterne, 19.15 Papal teaching on modern
Problems, 19.33 Orizzonti Cristiani -
Notiziario - Sette risposte a una
domanda: Il caso Vandepuit -
Opinioni e commenti, a cura di
Franco Ferri e Lorenzo d'Alessandro -
Pensiero della sera, 20.15 Souvenirs
personels sur le Conclle d'un évêque, 20.45
Sie fragen-wir antworten, 21
Santo Rosario, 21.45 Entrevistas
y coarlas conciliares, 22.30 Replica
di Orizzonti Cristiani.

LICISCO MAGAGNATO

ARTE E CIVILTÀ DEL MEDIOEVO VERONESE

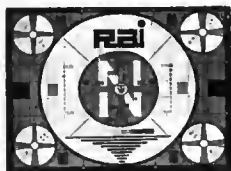
Volume in grande formato
(cm. 27 x 37) • Copertina in
tela satinata con sovracoperta
plastificata a colori • 152 pagine
• 169 tavole di cui 63
a colori.

Il XII secolo • Dal Comune alla
Signoria • Il Trecento • Il
volto della città • La seconda
metà del Trecento • Lombardi,
veneziani e toscani • Pisanello

Lire 14.000

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
via Arsenal, 21 - Torino



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,20 Italiano
Prof. Lamberto Valli
9,45-10,10 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Ivolda Vollaro
10,35-11 Storia
Prof. Claudio Degasperis
11,50-12,15 Educazione Tecnica
Prof. Claudio Rizzardi Tempi
12,15-12,40 Educazione Fisica maschile e femminile
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe
8,30-8,55 Geografia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
9,20-9,45 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
10,10-10,35 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
11-11,25 Latino
Prof. Gino Zennaro
11,25-11,50 Francese
Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Osservazioni scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
Geografia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto
Motricità e Tecnica ed Agricoltura
Prof. Fausto Leonori
Musica e Canto Corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia

16,15-16,50 Il tuo domani
Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,25 ROBINSON NON DEVE MORIRE

di Friedrich Forster
Riduzione televisiva di Luigi Candoni

Personaggi ed interpreti:
Daniel De Foe Aldo Pierantoni
Maud Cantley Loretta Goggi
Mister Erodia Pini
Enrico Urbini
Miss Hackitt Nais Lago
Jim Drinkwater Sandro Pistoini
Charly Brown Roberto Chevalier

Mistress Cantley Siejasia Piuma
Tom De Foe Carlo Reali
Ben Aldo Celoria
Bob Salvatore Rolando
Bill Diego Terreno
L'oste Luigi Garetto
Primo marinaio Franco Alpestre
Secondo marinaio Santo Versace
Una sentinella Sergio Gibello
Il Re Attilio Ortolani
Un domestico Ugo Bologna
Scene di Davide Negro
Costumi di Maria Teresa Rovere
Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini

19 — TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG
(L'Oreal Paris - Bebé Galbani)

19,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da Franco Caracciolo
con la partecipazione del soprano Lidia Marimpietri, del tenore Agostino Lazzari e del basso Ugo Trama
Franz Joseph Haydn: Le stagioni, oratorio per soli, coro e orchestra
Prima parte
Maestra del coro Emilia Gu. bitosi
Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione Italiana e coro dell'Associazione «A. Scarlatti»
Ripresa televisiva di Lello Golletti

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Chlorodont - Mauro Caffè - Dreft - Verdali)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Rayco - Bonetti Diadernina - Guglielmo - Otto Berio - Pasticca Mental - Camomilla Montana)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Sottilette Kraft - (2) Bic - Punta diamante - (3) Oro Pilla Brondi - (4) Trim

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Paul Film - 3) Unionfilm - 4) Paul Film

21,05

LIBRO BIANCO N. 24

Messico: una rivoluzione non finita
Presentazione di Virgilio Lilli

22,05 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus
Presenta Luisella Boni
Realizzazione di Stefano Canzio

22,45

TELEGIORNALE

della notte

nazionale: ore 21,05

Dal 1910, da quando il liberale Francisco I. Madero riuscì a cacciare il dittatore Porfirio Díaz, i messicani dicono che la rivoluzione è sempre in atto nel loro Paese. Si tratta oggi, naturalmente, non più di una rivoluzione violenta, armata, sanguinaria, ma di una ricerca continua di evoluzione, di rinnovamenti, di riforme. La lingua rivoluzionaria messicana, ricca di fasi alterne e di affascinanti vicende, fu una specie di terremoto durato sette anni, dal 1910 al 1917. Era l'epilogo di una delle storie più tormentate dell'umanità: dall'impero azteco alla conquista spagnola, dalla lotta per l'indipendenza del 1810 alla dittatura di Porfirio Díaz. In quei sette anni fu costruito il Messico moderno, una democrazia liberale e progressista che può ancora oggi costituire il paradigma per tutti i Paesi dell'America Latina. Lo straordinario sforzo degli uomini di cultura messicani in questo ultimo cinquantennio nello studio e la ricerca dell'antica civiltà del Paese per precisare la realtà di oggi, costituisce l'elemento più origi-

nale della fisionomia ideologica, sociale e politica del nuovo Messico.

In seguito alla rivoluzione furono realizzate la riforma fondiaria, la nazionalizzazione delle più grosse industrie, furono gettate le basi di un sistema scolastico, furono soprattutto enunciati i principi costituzionali laici di un Paese democratico moderno.

Ciò non significa che il Messico abbia risolto tutti i suoi problemi. La riforma agraria non ha dato risultati del tutto positivi. Sono stati spezzati gli enormi latifondi di migliaia di ettari ma la terra, divisa in una miriade di piccole proprietà non riesce a sfamare tanti di coloro che la lavorano. E circa un 10 per cento della popolazione si trova in condizioni ancora peggiori. Ma accanto a queste situazioni assurde vi sono anche molti terreni, soprattutto del Nord, dove è stata operata una trasformazione radicale; i sistemi più moderni di irrigazione hanno trasformato grandi zone di deserto in terre ottimamente coltivate con mezzi meccanizzati. In venti anni la produzione industriale è raddoppiata ed oggi il Messico è senza dubbio il Paese più industrializzato dell'America La-

tina. La sua capitale, Città del Messico, con circa quattro milioni e mezzo di abitanti, è una grande metropoli con i grattacieli di vetro e di acciaio che fanno uno strano contrasto con i monumenti grandiosi dell'epoca precolombiana. Lo sforzo del Paese per la cultura è notevole: l'Università della capitale, con la sua architettura che ricorda le piramidi azteche, è stata concepita per accogliere 25 mila studenti e moltissime scuole di ogni ordine e grado sono state costruite in tutto il Paese.

Nondimeno anche in questo campo i contrasti sono stridenti: accanto alla nuova generazione ansiosa di sapere e sensibile alla cultura moderna sopravvivono, in larga parte del popolo, antichissime superstizioni, dialetti dell'epoca omeorindia, fanatismi religiosi come quelli che si manifestano nei pressi del Santuario di Guadalupe. Ecco perché i messicani sostengono che la loro rivoluzione non è ancora finita. Il Libro Bianco di questa sera costituisce un'analisi acuta e puntuale dei tanti motivi d'interesse che il Messico di oggi ci offre.

m.d.b.



CACCIA E PESCA ALL'EST

La trasmissione a cura di Walter Marcheselli giunge stasera alla sua terza puntata, che andrà in onda alle 22,30 sul Secondo Programma. Nella fotografia, il popolare presentatore in una scena di pesca che le cineprese stanno riprendendo da ogni angolo



Belisario Randone che ha elaborato per la TV il racconto di Stevenson in onda sul Secondo Programma



SECONDO

21.05

MARKHEIM

Un racconto di Robert L. Stevenson
Elaborazione televisiva di Belisario Randone
Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)
Markheim Umberto Ceriani
L'imbonitore Gerardo Panipucci
Il marinaio Giuseppe Anatrelli
Molly Loredana Radin

Il clarinetto Marco Tulli
Le zingare Thea Ghibaldi
Lewis Cizza Capovani
I bambini Franco Sportelli

Il giocolieri Franca Porcari
Antonio Di Monte
Ornella Del Vecchio

L'avventore Attilio Fernandez
Michele Faccone
Carlo Pennetti
La donna Wanda Visnara
Il vecchio Enrico Demma
Lo sconosciuto

Mario Feliciani
Scenari di Nicola Rubertelli
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Alessandro Brissoni

22.05 INTERMEZZO

(Olio Bertolli - Davide Caremoli - Mira Lanza - Pavolini)

TELEGIORNALE

22.30 CACCIA E PESCA ALL'EST

Un programma di Walter Marcheselli
Terza puntata

23 — GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

Un racconto di Stevenson

Markheim

secondo: ore 21.05

La prodigiosa facilità creativa di Robert Louis Stevenson (1850-1894) e la conseguente versatilità della sua cangiante opera letteraria, impiegano a più riprese l'elemento demoniaco come termine antagonista del dramma morale: ne forniscono testimonianza esplicita il dottor Jekyll e, tra l'altro, il Signor di Bolartrae. Ma passando dai romanzi ai racconti, e cioè a un genere il cui svolgimento concentrato su una situazione o un personaggio può distogliere una immaginazione troppo brillante dalle seduzioni dello sfondo visivo o della macchina avventurosa, Markheim sembra a tutta prima l'occasione narrativa in cui la vena moralistica e puritana di Stevenson ebbe l'opportunità di radicalizzare i suoi motivi e le sue aspirazioni. E infatti Markheim ha la forma e la sostanza di una moralità, di una storia dove un personaggio esemplare dimostra con la propria vicenda una tesi morale. Markheim ha vissuto trentasei anni lungo i quali mutamenti di fortuna e d'animo l'hanno precipitato di gradino in gradino: dal disordine al furto, dal furto all'omicidio. E' il giorno di Natale; e premeditadamente egli si reca dall'antiquario usuraio dove più volte ha convertito in mediocri profitti le sue appropriazioni, per derubarlo e ucciderlo. Compiuto il delitto, di gran lunga il più grave ma l'ultimo nei suoi intenti, egli si propone con apparente risolutezza di non lasciarsi condizionare dal suo gesto: è un uomo dove il bene e il male vivono con pari intensità, chiamandolo da tutte le due parti. Ed egli aspira al bene. Dunque il suo crimine gli premette di svelare il divario tra il suo fare e il suo essere, tra le azioni e la personalità, tra il peccato

e l'innocuo. Col denaro acquistato, potrà finalmente realizzare ciò che di buono e di onesto vive nel suo intimo, deprivato dalle circostanze a dispetto di una sincera inclinazione. Ma ecco, mentre egli tra le angosce e gli spasimi della solitudine colpevole si aggira nella casa della sua vittima, gli si manifesta, materializzata, una presenza: è il vecchio antagonista, il tentatore, il demone che gli dimostra come la sua caduta sia irrevocabile, la sua scelta definitiva. Lo accetti dunque come un soccorrevole e comodo padrone: la domesticità dell'usuraio sta per rientrare, col suo aiuto ucciderà anch'essa perfezionando un crimine altrimenti improduttivo e rischioso. Quanto all'aldilà, non si dia pena: egli non è un padrone esigente e in punto di morte Markheim potrà rivolgersi al cielo e pentirsi. Il regno del demone riguarda solamente questa terra. Ma è appunto nell'agone della terra che Markheim difende il suo diritto alla scelta. E' vero, forse egli è condannato al male, la sua discesa non può arrestarsi, l'accaduto condiziona

senza scampo il suo destino. Ma al suo volere umano è concessa una possibilità estrema, che Markheim sceglie con risoluzione solenne: si consegnerà alla giustizia, in modo che dall'esterno una forza superiore alla sua lo distolga dal fare, dall'agire, corregga l'impotenza di una personalità che non resiste all'assalto delle tentazioni. Come si è detto, in questo racconto il prodigioso talento di Stevenson sembra subordinare i suoi incanti alla gravità dell'impegno morale. Ma a ben guardare, la razionalità musicale della composizione, l'armonia impeccabile della forma e una sensibilità estetica che pur nell'intensità della rappresentazione concede alla vista i suoi godimenti, inducono a dubitare di quel primo giudizio. E forse proprio la contaminazione della grande moralità con il favoloso romanzesco, del dramma esistenziale con le simmetrie dell'immaginazione lirica e musicale, attribuiscono a questo gioiello narrativo un fascino raro e prezioso.

errezeta



L'attore Umberto Ceriani, protagonista di «Markheim»

Novità tedesca per lavori a maglia



più veloce - più esatto senza ferri

Lire 2.750 Opuscolo illustr. Gratis

Il ROTA-PIN è un brevetto quasi miracoloso che permette anche alle principianti di fare dei bellissimi lavori a maglia pullover, guanti, sciarpe, vestiti per bambini. Non è più necessario contare le maglie. Il ROTA-PIN ha un'ampiezza di ben 100 maglie a può essere usato per lana di lana, cotone, rafia, ecc. Il ROTA-PIN viene spedito contrassegno o via postale franco domicilio. Ordinare oggi stesso il ROTA-PIN, provatelo a istruzioni alla

OTTAVIO - VIA VOINE 20/117 TRIESTE

Finalmente l'inglese alla portata di tutti!

900.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA di Arthur M. Jensen, che ha veramente rivoluzionato lo studio delle lingue!

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fino dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA» vi insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il METODO NATURA è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

modo di pensare degli Inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani.

Alla fine del corso, voi saprete correntemente e correntemente l'inglese con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

Metodo serio e moderno

La nostra migliore reclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino ad oggi 900.000 in otto Paesi europei) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.

IL PROF. DOTT. KARL BRUNNER dell'Università di Innsbruck è uno dei tanti eminenti linguisti che raccomandano il «Metodo Natura».

IL PROF. C. TAGLIAVINI DEL L'UNIVERSITA' DI PADOVA: «Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

Il primo passo non costa

Se volete conoscere in tutti i particolari il METODO NATURA vogliate riempire e inviarci il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, un fascicolo illustrativo di 48 pagine: L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA».

NOVITA'

E' USCITO IL CORSO DI LINGUA LATINA: «LINGUA LATINA SECONDO NATURA RATIONEM EXPLICATA».

CHIEDETE INFORMAZIONI! SENZA IMPEGNO

Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del METODO NATURA? Vuol dire che voi ricevete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

Imparerete presto e bene

In pochi mesi la lingua e il

ORA ANCHE IL FRANCESE COL METODO NATURA!!!

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO CASA EDITRICE «METODO NATURA» - MILANO, 414 - VIA FRANCESCO REGI, 8

Speditemi, gratis e senza alcun impegno per me, il libretto illustrato per imparare

L'INGLESE OPPURE ☐ Contrassegnare con una croce la lingua che vi interessa RC. 61-62/E

IL FRANCESE ☐

NOME: _____

COGNOME: _____

VIA E N°: _____

LOCALITA': _____ PROV.: _____

RADIO GIOVEDÌ 10 NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese - a cura di H. Arcalini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

Il favollato (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

Moesser: Das Ziel meiner Wünsche; E. Livingston: Bing bang bong; De Angelis: Samba De Angelis; Revil: Petite

8.30 Sfera musicale

Strauss: Fiera galoppo; Del Valle: A la Buschinda; Orvietto-Brogli: Visione veneziana; J. Strauss: Verlebte augen; Godard: Berceuse; Wittstatt: Die girls von Berlin (Folmotive)

8.45 Fogli d'album

Schubert: Momenta musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 6 (Pianista Carlo Zecchi); Chakowaky: Melodie (Violoncellista Benedetto Mazzacurati); Grieg: Melodia op. 47 n. 3 (Chitarrista Andrea Scavola); Frydler: La donna (Violonista David Olisfrak)

(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Anonimo: Las Chilenecas; Arlen: Over the Rainbow; Kahn-Jones: I had to be you; E. A. Mario: Dado paraiso; Young: Stella by starlight; Vallen-Ager: How she sweet; Johnson: Charleston (Knorr)

9.25 Interradio

a) The Three Suns

Confrey: Stumbling; Parish: Perkins: Stars fell on Alabama; Anderson: The syncopated clock; Offenbach: Can can polka

b) Canta Renee Lebas

Marnay-Stern: Javi; Arnauvour: On ne sait jamais; Marnay-Stern: Les deux tourterelles; Constantin: Lettre à Virginie (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

Cherubini: Anacoreta: Sinfonia; Weber: Il franco cacciatore; e Elms: Irlande; Dargomyski: Rusea: Aria del muenale; Giohano: Andrea Chénier: « Nemico della patria »; Massenet: Manon; e Fernand: Les yeux; Otello: « Già nella notte densa »

10.30 La Radio per le Scuole

« Incontro al microfono », gara tra gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori a cura di Giuseppe Aldo Rossi

IV - Bolzano-Perugia

11 - Straose

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Pergolesi: Due sonate: a) in sol maggiore (Clarinista Anna Maria Parnafelli); De Falla: Tre melodie: a) Les colombes, b) Chinoiserie; c) Seguidilla; Hauffier: Due canzoni: a) La corza bianca, b) La Ni que se va al mar (Angela Tuccari, soprano; Lya De Barberis, pianoforte); Schubert: Sei momenti musicali

op. 94: a) Moderato, b) Andantino, c) Moderato, d) Allegro moderato, e) Allegro vivace, f) Allegretto (Pianista Mirella Zuccarini)

12.15 Arlecchino

Negli interv. con commercialisti

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romanza Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Monetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 ITALIANE NEL MONDO

14.14.55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo (Bari I. Caltanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle strade statali

15.15 Tecchino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione del critico Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi

(Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

18 Programma per i ragazzi

« L'imperatore della musica », radioscena di Ubaldo Bossi

Realizzazione di Massimo Scaglione

18.30 Il topo in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estero

17.25 O ROMA FELIX

Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Domenico Bertolucci

Realizzazione di Domenico Celada

Declina trasmissione: Passione e morte di Nostro Signore

Dai canti della Santa Uffiziata bizantina: Te crucifixus e sepolto (Coro di voci bianche della Schola Cantorum di Santa Maria Liberatrice in Roma diretto da Giuseppe Schlosser); Dal Laudario di Cortona: De la crudel morte del nostro (Coro di voci bianche diretto da Renata Cortigioni); Luisa Gianni Disaccalati, mezzosoprano; Bruno Nicolai, organista; Hassler: O Re strotiato, affranto (Corale Valdesse di Torre Pellice diretta da Ferruccio Corsani); Di Lasso: Adoramus Te Christe (Coro da Camera olandese diretto da Elio De Nosedo); Palestrina: Popule meus (Coro dei Cantori Romani di Musica Sacra diretto da Domenico Bartolucci); Dalla « Missa Luba » dei negri del Congo: Crucifixus (Percussioni del Complesso « Les Troubadours du Roi Baudouin »); Langlais: O bone Jesu (Complesso corale « Stéphane Gail »); Organista Jean Langlais; Bartolucci: Cruz fidelis (Coro della Cappella Sistina diretto dall'Autore); Fanciullo solista: Mario Bogliognesi

18 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.15 Cos'è l'entipollo Sabin?

Colloquio con Lino Busino, a cura di Ferruccio Antonelli

18.30 Concerto del soprano

Eugenia Zarska e del pianista

Giorgio Favaretto

Wolf: 1) Quattro Lieder (testo di Goethe): a) Mignon, b) Epiphany, c) Anakreons Grab, d) Verborghenheit; 2) Due Lieder (testo di Mörke): a) Das verlassene Mädchen; b) Maussfallen-Sprichlein; Mussorgsky (Rimsky-Korsakoff): Coni e danze della morte: a) Trepak, b) Berceuse, c) Sérénade, d) Il condottiero

19.10 Cronache del lavoro italiano

19.20 La comunità umana

19.30 « Motivi in gloria »

Negli intervalli comunicati commercialisti

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Musiche in città

con Stefano Sibeldi

21 IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO

Tre atti di George Bernard Shaw

Versione italiana di Antonio Agresti

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Warner Bentivegna

La signora Dudgeon Nella Bonora

Esle Maria Pia Luzzi

Cristoforo Mico Cundari

Il pastore Anderson

Gluditta, moglie di Anderson

Lo zio Guglielmo Corrado Gaipa

Lo zio Tito Angelo Zanobini

Il notale Hewkins

Riccardo Dudgeon Franco Luzzi

Warner Bentivegna

Un sergente Antonio Guidi

Il generale Burgoyne

Lucio Rama

Il maggiore Swindon

Andrea Matteuzzi

Il cappellano Bradenell

Adriano Rimoldi

Regia di Umberto Benedetto

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 « Musiche del mattino »

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Nille Pizzi

(Folmotive)

8.50 Uno strumento al giorno

(Cera Gre)

9 Pentagramma Italiano

(Supertrun)

9.15 Ritmo-fantasia

(Lautbachertea Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Giro del mondo con le canzoni

Gazzettino dell'Appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 Buonomore in musica

(Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni

(Mira Lanza)

12.12.20 Minierario romantico

(Doppio Brodo Stor)

12.20 Trasmissioni regionali

12 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13 presentazioni

Senza parole (Liquore Strega)

15 Music bar (G. B. Perzoli)

20 La collana delle sette perle (Leonzo Gibanti)

25 Fonosono: dizionario letto dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alle ribalta

Negli interv. con commercialisti

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Novità discografiche (Phonocolor)

15 Radiotelefortuna 1963

Album di canzoni

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Cesucel e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Rassegna cantanti lirici

Giuck: Orfeo ed Euridice; Haendel: Serse; « Omnia mea sunt »; Mozart: Le nozze di Figaro; « Vol che sapete » (Soprano Wanda Di Mita - Orchestra « Alessandro Scarlati » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo); Cimarosa: Il matrimonio segreto; « Fria che apunti in ciel l'aurora »; Mascagni: L'Amico Fritz; « Ed anche Beppe amò »; Thomas: « Addio Mignon » (Soprano Walter Artoli - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Verzelli)

16 Rapsodie

In chiave di violino

I modernissimi

Mille suoni

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Canzoni nel cassetto

18.50 Riccardo Rauchi e il suo complesso

17 Cavalcata della canzone americana

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Plombi

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Leonide Rosino: L'Universo intorno a noi: la Galassia. Le stelle del nucleo galattico

18.50 I vostri preferiti

Negli interv. con commercialisti

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Il mondo dell'operetta

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Questo 1963

Documentario di Danilo Colombo

21 Pagine di musica

Schubert: L'arpa magica: Ouverture in do maggiore op. 28 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gili); Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra: a) Allegro maestoso, b) Quasi adagio, c) Allegretto vivace, d) Allegro marziale animato (Solista Alexander Uninski - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Verzelli)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

con le orchestre dirette da Henry Mancini, Peter Nero, Percy Faith ed Esquivel (Camomilla Segni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

Panorama del jazz moderno

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musiche per arpa e per chitarra

Johann Sebastian Bach

Sonata in sol maggiore per arpa

Arpista Nicanor Zabaleta

Reginald Smith Brindle

El Polifemo de oro, quattro frammenti per chitarra

Chitarrista Alvaro Company

Albert Roussel

Improvisato op. 21 per arpa

Arpista Nicanor Zabaleta

9.55 Musiche concertanti

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364 per violino, viola e orchestra

Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Glambattista Davaux

Sinfonia concertante n. 1 in fa maggiore per 2 violini, violoncello e orchestra

Franco Gulli e Arrigo Pelliccia, violini; Massimo Amfiteatrof, violoncello

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Roger Goeb

Concertante n. 10 per flauto, oboe, clarinetto e archi

Jean Claude Mael, flauto; Elio Orlandini, oboe; Giovanni Sisti, clarinetto

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

11 - Oratori

Anonimo (Trascriz. di Don Piero Damilano)

Placatus Morioe, dramma liturgico del sec. XIV (apparentemente al Museo Archeologico di Cliviale) per soli, coro e organo

Maria Malor, Luciana Tichnell, Fattori; Maria Maddalena, Irene Bassi, Maria Jacobi, Nelly Crescimanno; Maria Salome, Fernanda Ciani; Johannes, Teodoro Roetta; Organista Gianfranco Spinelli

Piccolo coro Polifonico di Milano diretto da Giuseppe Biella

Giacomo Carissimi

Historia Divinitis, Oratorio per soli, coro e orchestra

Maria De Galarala, mezzosoprano; Luisa Clari Ricagno, contralto; Herberti Handl, tenore; Giorgio Taddeo, basso

Orchestra e Coro dell'Angelica di Milano diretti da Umberto Cattini

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Jephthe, Oratorio per soli, coro e orchestra

L. Schwarzweller, soprano; J. Feyrabend, tenore; J. Lippe, cembalo; J. Koch, viola da gamba; Josef Lipfert, contrabbasso

Orchestra da Camera diretta da Gottfried Wollers

12.30 Musica da camera

Ludwig van Beethoven

Sonata in re maggiore op. 102 n. 2 per violoncello e pianoforte

Pablo Casals, violoncello; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte

Modesto Petrovich Mussorgsky

Quadri di una esposizione

Promenade - Gnomus - Il vecchio castello - Promenade - Tulleries - Promenade - Balletto dei pulcini nel loro guscio - Samiel - Goldenberg e Schmuyle - Il mercato di Limoges - La capanna di Baba Yaga - La grande porta di Kiev

Pianista Rodolf Firkušny

13.30 Un'ora con Hector Berlioz

Zaide, op. 19 n. 1, per soprano e orchestra

Sollista Eleanor Steber

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Jean Morel

Sinfonia fantastica op. 14

Sceni, passioni - Un ballo - Sogno nel campo - Marcia al supplicio - Sogno di una notte del Sabba

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Pierre Monteux

14.25 - CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Filarmonica di New York

Antonio Vivaldi

Concerto in mi maggiore - *La Primavera*, da *Le Quattro Stagioni*

Violino solista John Corigliano

Direttore Guido Cantini

Arnold Schoenberg

Erwartung, monodramma op. 17

Soprano Dorothy Dow

Peter Iljich Ciaikovski

Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Direttore Dimitri Mitropoulos

15.50 Musiche cameristiche di Maurice Revel

Miroirs

Noctuelles - Oiseaux tristes - Une barque sur l'océan - Alborada del gracioso - La valée des cloches

Pianista Robert Casadesus

Histoires naturelles

Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin pêcheur - La pinède

Pierre Bernac, baritono; Francis Poulenc, pianoforte

À la manière de Emonuel Chobrier - À la manière de Borodin, valzer

Pianista Robert Casadesus

Introduzione e Allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi

Arpista Pierre Jamet e Strumentisti della Società di Musica da Camera di Parigi diretti da Pierre Capdevielle

16.50 Virtuosismo vocale e strumentale

Gaetano Donizetti

Lucio di Lammermoor: *Ar don gl'incensi*, aria e scena della pazzia

Soprano Joan Sutherland

Orchestra del Conservatorio di Parigi e Coro dell'Opera di Parigi diretti da Nello Sanli

Fabio De Sarasate

Fontana sull'Opera - *Corona di Bizet*, per violino e orchestra

Sollista Aaron Rosand

Orchestra Sinfonica della Radio di Baden Baden diretta da Tibor Szék

17.30 Corriere dall'America

Riposte de «La Voce dell'America» ai radiascultori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 - Corso di lingua francese

a cura di H. Arcaini

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare

a cura di Achille Albonetti

1 - La collaborazione internazionale nucleare e l'AEA

19 - Maurizio Kagel

Transicion II per pianoforte, batteria e suoni elettronici

David Tudor, pianoforte; Christoph Caskel, batteria; Direttore Daniele Paris

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana

a cura di Claudio Gortler

19.30 Concerto di ogni sera

Jean Baptiste Lully (1632-1687) (rev. Frank Martin): *Suite d'airs et de danses* da *Armida*

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Apple

Pietro Antonio Locatelli (1685-1764) (rev. Marinuzzi): *Concerto da camera* n. 10

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gino Marinuzzi Jr.

Johann Sebastian Bach (1685-1750): *Concerto brandeburghese n. 6* in si bemolle maggiore

Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Igor Stravinsky

Pribaoutki (Chansons plaiantes) per voce e otto strumenti

L'Onete Armand - *Le four* - *Le colonel* - *Le vieux et le lièvre*

Soprano Cady Berberian

Strumentisti dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Franco Caracciolo

Quattro cori paesani (Soucoupes) per coro femminile e quattro corni

Presso la chiesa di Chigisak

Olsen - *Il luccio* - Mastro Pancia

Coro e strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Quattro impressioni norvegesi per orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Fernando Previtali

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama del Festival musicali

Enrique Granados

Tondillas

El malo tímido - La maja dolorosa I - La maja dolorosa II - El trabala y al pulido - La maja dolorosa III - El niño discreto

Manuel De Falla

Sette canzoni popolari spagnole

El pano moruno - Seguidilla murciana - Asturiana - Jota - Nana - Cancion - Polo

Teresa Berganza, mezzosoprano; Félix Lavilla, pianoforte

(Registrazione effettuata il 23 luglio dalla R.T.F. al «Festival di Aix-en-Provence 1962»)

21.50 Il problema storico della mafia

a cura di Franco Briatico

Ultima trasmissione

Fine di una leggenda

22.30 Arnold Schoenberg

Tre pezzi op. 11 per pianoforte

Moderato - Moderato - Mosso

Pianista Carlo Fradese

22.45 Orsa minore

LA MANOVELLA

Radiodramma di Robert Pinget

Traduzione di Benedetta Da Moll

Pommar - Tino Corvaro

Toupin - Camillo Pilotto

Regia di Giorgio Bandini

N.B. Tutti i programmi radiofonici

preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su ke/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su ke/s. 696

pari a m. 49.50 e su ke/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06

Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Musica dall'Europa - 2.36

Persaggi ed interpreti lirici - 3.06 Firmamento musicale - 3.36

Piccola antologia musicale - 4.06 Musica pianistica - 4.36

Ritmi d'oggi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36

Due voci e un'orchestra - 5.36 Musica senza spartito - 6.06

Crepuscolo armonioso.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15

Trasmissioni estere, 17 Concerto dei Giovedì: Dischi Serie Radio Vaticana: Musiche di Zandoni, Perosi, Vitalini, Gounod con il coro e l'orchestra San Gabriele diretti da A. Vitalini col tenore Sinimberghi. Maestro del Coro Lavinio Virgili.

19.15 Words of the Holy Father, 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Ai vostri dubbi, risponde il P. Carlo Cremona - Lettere d'oltrecortina - Pensiero della sera, 20.15 Du Nouveau sur N.S. de Lourdes, 20.45

Vatikanische Pressenschau, 21

San Rosario, 21.45 Roma centro de la verdad, 22.30

Replica di Orizzonti Cristiani.



A me è sempre piaciuto affrontare il pubblico sul palcoscenico. Ma il giorno che sul mio volto comparvero brufoli a punti neri, mi sembrava che tutti guardassero solo la mia pelle. Provo! allora molte creme: ma solo CLEARASIL fu veramente efficace! Ed ora la mia pelle è perfetta e luminosa.

Carolyndy
1218 Murray Avenue, Akron, Ohio

N. 1 negli U.S.A. perché agisce veramente!
Clearasil, il Dermocomplex dei giovani Americani

devitalizza i brufoli

Questo rimedio scientifico, speciale contro i brufoli, i punti neri e la impurità della pelle, aiuterà anche voi come ha aiutato milioni di giovani in U.S.A. CLEARASIL, infatti, agisce veramente sui brufoli

e li nasconde mentre agisce

perché Clearasil è "color pelle": ricopre e nasconde i vostri brufoli, punti neri e impurità della pelle, mentre li combatte in profondità.

CLEARASIL AGISCE VERAMENTE!

Illustri dermatologi affermano che un efficace trattamento esterno contro i brufoli deve agire proprio come agisce CLEARASIL: infatti Clearasil penetra nella pelle, combatte i microbi e devitalizza i brufoli.



1- penetra nei brufoli: la sua azione cheratolitica "apre" i taselli della pelle lasciando penetrare gli ingredienti attivi.



2- combatte i microbi: la sua azione antibiotica "blocca" lo sviluppo dei microbi che causano il diffondersi dei brufoli.

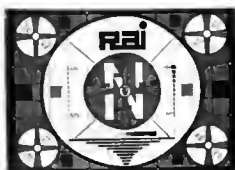


3- devitalizza i brufoli: la sua azione asettica "elimina" l'eccesso di grasso e devitalizza i brufoli, privandoli del nutrimento.

Clearasil



NUOVO - Provatelo oggi stesso! in farmacia



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-8.55 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

9.20-9.45 *Francese*
Prof.ssa Giulia Bronzin

10.10-10.35 *Geografia*
Prof. Claudio Degasperis

11.11-11.25 *Educazione Musicale*
Prof.ssa Gianna Perea Labla

Seconda classe

8.55-9.20 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

9.45-10.10 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

10.35-11 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

11.25-11.50 *Educazione Tecnica*
Prof. Giulio Rizzardi Tempi

11.50-12.15 *Educazione Artistica*
Prof. Enrico Accatinn

12.15-12.40 *Educazione Fisico femminile e maschile*
Prof.ssa Matilde Trombetta Franzini e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15.16.15 Terza classe

Esercitazioni di lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Maccn

Tecnologia
Ing. Amerigo Mei

Disegno
Prof. Sergio Lera

Economia domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17.30 a) TELEFORUM

Convegno di giovani diretto da Giulio Nascimbene

Regia di Enzo Convalli

b) TESTIMONI OCULARI

Vero Roberti: La Mongolia a cura di Vittorio Di Giacomo

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di Istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzì

Regia di Marcella Curti Gialdino

19 — TELEGIORNALE della sera - 1 edizione GONG

(Maclean - Extra)

19.15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna a cura di Milla Contini

20 — BRUEGHEL IL VECCHIO

Una co-produzione Argo Film-Como Film

Realizzazione di Arcady, Edmond Levy e Gerard Pignol

20.20 TELEGIORNALE SPORT

20.30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - Trefan - Covelino rosso Sis - Alax)

SEGNALORARIO TELEGIORNALE della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Lesso Galbani - Lansetina - Permafex - Cera Praid - Editoriale Domus S.p.A. - Cibaltina)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) *Lectric Shave Williams* - (2) *Coffé Hog* - (3) *Società del Plasmone* - (4) *Vecchia Romagna Buton*

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unifilm - 2) Roberto Gaviloli - 3) Cinetelvisioe - 4) Roberto Gaviloli



Valentina Fortunato, una delle interpreti della commedia «Il mago della pioggia» in onda stasera alle ore 21,05

21.05 IL MAGO DELLA PIOGGIA

Due tempi di N. Richard Nash

Traduzione di Carina Calvi

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

H. C. Curry

Giuseppe Pagliarini

Noah Curry Carlo Hintermann

Jim Curry Alvaro Piccardi

Lizzie Curry

Valentina Fortunato

File Ferruccio de Ceresa

Il giudice Thomas

Carlo Montini

Bill Starbuck Gianni Santuccio

Scene di Bruno Salerno

Costumi di Danilo Donati

Regia di Edmo Fenoglio

Al termine:

TELEGIORNALE della notte



Gianni Santuccio (Bill Starbuck) ne «Il mago della pioggia»

Una famosa commedia di Richard Nash

Il mago della pioggia

nazionale: ore 21,05

Da che mondo è mondo l'immagine del sole si è sempre accompagnata ad un'idea di forza, di prosperità, di benessere. Ma anche il sole può diventare un nemico ed il cielo senza nuvole atterrire come un castigo, se i giorni e le settimane passano senza che una goccia d'acqua venga a rilanciare la terra e l'uomo. Come in questa terribile estate del 1913, in uno stato del West. Le zolle riarse si crepano mentre le case sembrano accartocciarsi sotto la calura spietata. Le bestie soffrono e muoiono nella penosa inutile ricerca d'un filo d'erba, il raccolto si perde e gli uomini si sentono disarmati di fronte al terribile mormorio della siccità. Unica loro difesa, la pazienza; e se la pazienza manca, oltre la preoccupazione della miseria, li schiaccia l'angoscia in un'attesa senza speranze, tremenda come il cielo affocato. La vicenda de *Il mago della pioggia* si svolge nella fattoria del Curry nell'arco di un giorno: dall'alba alla notte. Quattro sono i Curry: il padre, due figli, Noah e Jim, ed una figlia, Lizzie. Il vecchio Curry è saggio e paziente. Non è la prima volta che vede i suoi campi coprirsi tutti di polvere gialla. Sa che il triste fenomeno non potrà durare all'infinito, che prima o poi tornerà a scendere la pioggia e che la sua tran-

quilla attesa s'incontrerà con i pascoli verdi, con i campi rigogliosi. I figli, invece, per l'uno o per l'altro verso non sanno aspettare. Noah, il più grande, quello che tiene l'amministrazione della fattoria, è come arrabbiato, quasi che il sole ce l'avesse con lui e si divertisse ad offenderlo personalmente. Jim, il più giovane, ha preso una formidabile cotta per una certa Smookie e questo è un avvenimento ben più importante della prolungata siccità; comunque, per lui tutto può accadere, anche che il mondo scoppi all'improvviso, come un pallone troppo gonfio lasciato a lungo sotto il sole. Lizzie infine, per quanto assennata e prudente (nella famiglia è insieme figlia, sorella e madre) è ancora fresca d'animo, se non d'anni. Può vagamente sperare, sì, ma non può avere certezze; per di più si sente già vecchia, la ragazza, destinata ad un malinconico zitellaggio, e non dovrà passare molto tempo perché la sua paura si muti in realtà. C'è — abita vicino al Curry — un brav'uomo che potrebbe farla sorridere rispondendo alla sua infondata ansia d'amore (File, è il sostituto del giudice) ma egli appare già chiuso in una vita solitaria con assai poche speranze di uscirne per la propria e l'altrui felicità. Speranza di pioggia, speranza d'amore. Chi conosca la commedia, o il film che ne è stato

tratto, sa bene che la siccità non pesa solo sui campi, ma anche sugli animi dei personaggi. Lizzie, così buona, dolce e intelligente, non ha ancora trovato marito e forse mai lo troverà, perché non è bella, perché non è civetta. Il padre e i fratelli ne soffrono, come a vedere poveri e riarsi campi che potrebbero essere fertili e ricchi. Finché non arriva il mago, Starbuck, a promettere la pioggia, ad agitare gli animi, a risvegliare le speranze, a restituire la fiducia. E la commedia si chiuderà nel brontolio felice del tuono, al sorriso di Lizzie.

Il mago della pioggia fu rappresentata per la prima volta nell'ottobre del 1954 a New York; in poco più di otto anni ha conquistato mezzo mondo. E' una favola semplice, dove i personaggi sono, con tutti i loro difetti, fondamentalmente buoni, dove i sentimenti sono onesti, dove onesto e buono appare persino Starbuck, l'imbroglione. In un tempo che vede molto teatro, e quello americano non meno degli altri, volto a problemi angosciosi, cupi e ossessivi o impegnato in una satira distruggitrice, questo lavoro di Richard Nash («insieme commedia e romanzo», come ha scritto lo stesso autore) ha il singolare pregio di dire con la sua piana ma non sciocca vicenda una parola serena e sorridente.

e. m.

GENNAIO

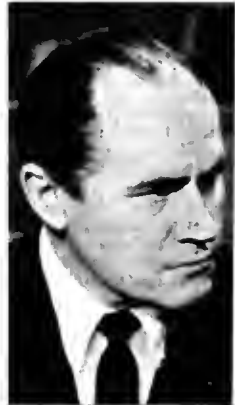
La parola alla difesa

Vicolo cieco

secondo: ore 21,05

Può un uomo che era stato condannato a morte, e che prima dell'esecuzione ha avuto un collasso così grave da dover essere ricoverato in una clinica psichiatrica dove è stata trattenuto per ben venticinque anni, essere giustiziato dopo tanto tempo, una volta dichiarato guarito? La Giustizia ha speso un volta assurdo e spietato e, secondo il codice, Victor Fergusson, il protagonista del racconto "Vicolo cieco" (The Treadmill) che Don Richardson ha diretto per la serie *La parola alla difesa*, non avrebbe nessuna possibilità di salvarsi. Il caso, affidato d'ufficio all'avvocato Lawrence Preston, appare perciò disperato. L'unico abilitato che la difesa può concretamente proporsi è quello della revisione del processo, ma è necessario a tale scopo dimostrare l'esistenza di nuovi importanti elementi di giudizio.

Victor Fergusson aveva ventun anni ed era disoccupato quando conobbe Henry Matson che lo convinse a tentare un colpo in una drogheria. Rievocando ora per l'avvocato Preston quel giorno fatale, Fergusson si accorge di avere una grave lacuna di memoria al momento in cui, entrato con la pistola in pugno nel negozio del signor Schreiber, agli urli di spaventa di costui venne incitato da Matson a sparare. Fu soprattutto la testimonianza della figlia di Schreiber, una bambina di dieci anni la quale depose di aver vista uscire insieme dal negozio del padre Matson e Fergusson, a stabilire la colpevolezza dei due uomini. Rintracciata dopo non poche difficoltà la ragazza, Lawrence Preston e sua figlia Ken si trovano di fronte ad una donna indurita dalla vita, ancora carica di odio per l'uomo che essa ritiene l'assassino del padre.



E. G. Marshall, l'avvocato Preston nella serie di telefilm « La parola alla difesa »

sina del padre. I due avvocati decidono ugualmente di citarla in giudizio con la speranza di poterla mettere in imbarazzo e di farla recedere dalla sua rigida posizione di accusa. Interpellano poi uno psichiatra per sapere se lo squilibrio mentale che colpì Fergusson alla notizia del verdetto si era potuto determinare improvvisamente o presupponeva precedenti turbe mentali. Il medico, pure ammettendo che Fergusson potesse essere stato soggetto, prima del delitto, a disturbi psichici, ne nega tuttavia l'infirmità legale; e a Preston rimane dunque solo la speranza che dal dibattimento emerga qualche fatto nuovo. La figlia di Schreiber infatti, messa in difficoltà dalla confusione, è costretta a ridimensionare sensibilmente la sua accusa.

Ma tutto questo non è ancora sufficiente ad ottenere la revisione del processo. Le ipotesi sull'estraneità di Fergusson al delitto, presentate dall'avvocato Preston, debbono risultare non solo possibili ma probabili; ed è con l'aiuto di uno psichiatra, che la verità viene finalmente accertata.

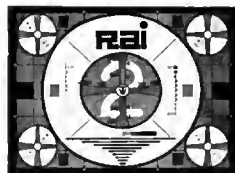
g. l.

Parlano gli astronauti

60 ore per la Luna

secondo: ore 22,20

Quando le prime fotografie degli astronauti, che lavoravano attorno al Progetto Mercury, vennero diffuse dalla stampa, molti lettori le guardarono con scetticismo. Prima del lancio dell'uomo nello spazio, pensavano, dovranno trascorrere molti anni. Ne sono stati necessari meno del previsto. Oggi i voli orbitali sono avvenimenti frequenti; e viene annunciato che un secondo, ambizioso progetto, l'Apollo, è in avanzata fase di preparazione. Nel programma Sessanta ore per la Luna, i protagonisti delle prime imprese spaziali descrivono quello che definiscono il più grande compito del nostro secolo: l'atterraggio sulla Luna. Il primo a parlare è Glenn che sottolinea l'importanza degli effetti scientifici che ci si attende dalla riuscita del Progetto Apollo. Nei posti d'osservazione, situati fuori dal nostro pianeta, si potranno studiare a fondo l'atmosfera, i campi magnetici e le radiazioni della terra, controllare dove la vita umana sarebbe possibile e dove no; e, non ostacolati dal diaframma dell'atmosfera terrestre che blocca le radiazioni del sole e delle stelle, saranno raccolti gli elementi che permetteranno di formulare fondate teorie sull'origine dell'universo. Se i rozi, tra i quali è da ri-



SECONDO

21.05 LA PAROLA ALLA DIFESA

Vicolo cieco

Racconto sceneggiato - Regia di Don Richardson

Distr.: C.B.S.-TV

Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, Edward Binns

21.55 INTERMEZZO

Organizzazione VêGé - Gradina - Vicks Vaporub - Espresso Regina)

TELEGIORNALE

22.20 60 ORE PER LA LUNA

L'astronauta Glenn presenta il « Progetto Apollo » con cui gli americani contano nei prossimi anni di raggiungere la luna

cordare quello in volo verso Marte, forniscono dati utili, e la l'uomo potrà rendersi conto di fenomeni che gli strumenti scientifici, « muti e ciechi » davanti all'eccezionale, non sono in grado di rilevare. Il progetto Apollo sarà completato entro il prossimo decennio. Da un volo all'altro, l'occupazione dell'uomo nello spazio va aumentando. Le capsule spaziali, dalle prime che aspirarono le « scimmiette volanti » alle ultime e sane state occupate dagli astronauti, cominciano a sembrare relitti del passato ai competenti. Nell'astronautica siamo dei pionieri, simili a Kitty Hawk nel campo dell'aviazione, sostiene Shepard. Già è prossimo la completa padronanza dell'atmosfera da parte del pilota, che la manovrerà a suo piacimento e potrà combinarsi rotta. A preoccupare gli scienziati sono, soprattutto, la discesa sullo crosta lunare e il ritorno alla Terra. L'astronauta infatti potrebbe essere catturato dall'attrazione gravitazionale della Luna, trasformandosi in un suo satellite. Qualunque difficoltà, non prevista e non risolta sul piano sperimentale, significherebbe la morte per gli astronauti. Ma Glenn non ha dubbi sul risultato finale. Siamo entrati, dicono lui e i suoi colleghi, nell'era dello spazio.

p. p.

RADIO NIVICO

della VICTOR COMPANY OF JAPAN di TOKYO
la RADIO a transistors più venduta
in Giappone e di maggior pregio

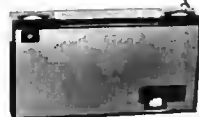


10A-3

10 - Transistors 3 - Band
OM 535-1605 KC
OC 1 3-8 MC
OC 2 8-18 MC
3" PM Speaker
(H) 4 1/4" (W) 8" (D) 1 1/4"
2.5 lbs.

8TA-6E

8 - Transistors
2 gamme d'onda
OM 535 - 1605 KC
OC 3,9 - 10 MC



SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO

AffidateVi esclusivamente a radio
di marca quale la NIVICO

Esclusivista per l'ITALIA:

Soc. O.N.C.E.A.S.

Via Balzaretti, 15 - MILANO - Telef. 27-33-78

STASERA IN "INTERMEZZO"
S.P.A. ITALPACKING

al bar... espresso REGINA
in casa canomilla SIVANA

MANFRERES - VERONA



11 GENNAIO 1963

Questa sera in

CAROSSELLO

Plasmon
vi invita ad ascoltare

Dodici Piccoli Cantanti di ogni

PAESE D'EUROPA
che si esibiscono in

« LE CANZONI DELLA MAMMA ». Ascoltateli sono bimbi ma già Artisti! La Canzone di questa sera è dedicata alle Mamme dell'Austria. Canta la piccola Susy Krachler di Vienna.

NAZIONALE

8.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

8.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
Il favolista
(Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Bollettino della neve a cura dell'ENIT

8.20 Il nostro buon giorno
Lawrence-Carl: Sunrise serenade; Monnot: La gonzalade du pauvre Jean; Maray-Magenta: Le voyageur sans étoile; Morricone: Piccolo concerto

8.30 Fiere musicali
Marquitta: Josette bienvenue; Gershwin: I love you, Forry; Giuliani: Capinera; Ziehrer: In tauchiger nacht (Palmolive)

8.45 Fogli d'elbun
Anonimo: Villanete (Arpista Nicanor Zabalza); Brahms: Valzer in la bemolle maggiore op. 39 n. 15 (Pianista Mario Salerni); de Sarasate: Romanza andalus (Violonista Yehudi Menuhin); Liszt: Au lac de wellenstadt (Pianista Wilhelm Kempf)
(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera
Ory: Muskrat ramble; Hammerstein-Kern: The song is you; Mendes-Mascheroni: Fiorin fiorito; Boulanger: Avant de mourir; De Torres-Bixio: Conta se lo vuoi cantar; Anonimo: Down by the riverside (Knox)

9.25 Interradio
a) Il duo Laurindo Almeida-George Fields
Fields-Almeida: 1) Naked sea, 2) Chabasco, 3) Volcano
b) Canta Ella Mae Morse
Overbea: Forty cups of coffee; Davis: Big Mamou; Quincy Jones: I'm gone; Bennet-Gorman-Yong: Seventeen (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica
10.30 La Radio per le Scuole (per il 1° ciclo delle Elementari)
« Cantiamo insieme », a cura di Luigi Colacicchi
« Glorie d'Italia », storie di grandi narrate dal piccolo Concorso a cura di Mario Pucci
Realizzazione di Ruggero Winter

11 — Strepape
11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto
Weber: Jubel, ouverture (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis); Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore; a) Allegro vivace e roo brio, b) Allegretto scherzando, c) Vivace, d) Allegro vivace (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Peter Maag)

12.15 Arlecchino
— Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 GIRASOLE (Pavesi)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari) - Calatolista 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale (Becca London)

15.45 Orchestra di Hugo Winterhalter

16 Programma per i ragazzi
Un tesoro in soffitta
Romanzo di Renata Pacaric
Secondo episodio
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Piccolo concerto per ragazzi

Prokofiev: Tre canzoni infantili: a) La chiacchierina, b) Canzone della caramella, c) I porcellini (Lidia Stix, soprano; Giorgio Favarrato, pianoforte); Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 200; a) Allegro spiritoso, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto (Orchestra della Suisse Romande diretta da Peter Maag)

17 — Segnale orario - Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera



Nunzio Filogamo, il popolare annunciatore della radio e della televisione è stato scritturato per presentare uno spettacolo nel Nord America e Canada, con debutto alla Carnegie Hall di New York il 12 gennaio. La tournée durerà tre settimane

17.25 Ricordo del soprano Kirsten Flagstad

Schubert: Du bist die ruh; Wagner: Im treibhaus (Pianista Gerald Moore); Wagner: Traume (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappbusch); Purcell: Lamento di Didone dall'opera « Didone ed Enea » (Orchestra Philharmonia diretta da Warwick Braithwaite); Beethoven: Ah, perfido!, scena ed aria per soprano e orchestra op. 65 (Orchestra Filarmonica di Filadelfia diretta da Eugen Ormady)

18 — Vaticano secondo
Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18.10 Radiotelefornata 1963

Concerto di musica leggera con le orchestre di Ray Conniff e André Kostelanetz; i cantanti Doris Day, Bing Crosby, complesso vocale Ray Conniff Singers; il coro di Norma Luboff; Sil Austin, Lou Levi e Joe Venuti

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motiv in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 RITORNERANNO
Adattamento radiofonico di Giorgio Bergamini dal romanzo omonimo di Gleni Stuparich
Sesta puntata
Il narratore

Carolina Rina Centa
Domenico Giorgio Valletta
Angela Liana Darbi
La contessa Clara Darbi
Novella De Micheli
Il colosso Guido Verdiani

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — Musiche dal mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Aurelio Fierro (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma italiano (Supertrim)

9.15 Ritmo-fantasia (Lavabancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Teppato volante
Incontri con i divi viaggiatori di Nenè Mells
Gazzettino dell'Appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 — Buonomora a musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi a controtrocchi

11.40 Il portacenoni (Mira Lanza)

12-12.20 Colonna sonora (Doppio Brodo Star)

12-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-

Il coate Lino Savorani
Don Chacco Lucio Renzi
Lida Lidia Braico
Giosuè Emiliano Ferrari
e inoltre: Mimmo Loscchio,
Dario Mazzoli, Claudio Luttini, Luciano Del Mestri
Allestimento di Ugo Amoad

21 — Dall'Auditorium di Torino
Stagiona Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO
BLOOMFIELD
diretto da THEODORE
BLOOMFIELD
con la partecipazione del violinista Franco Gulli
Berlioz: Ouverture per Re Lear; Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64, per violino e orchestra; a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegretto non troppo - Allegro molto vivace; R. Strauss: Sinfonia domestica op. 53; a) Tema del marito (Comodamente), Tema della moglie (Allegro vivace), Tema del bambino (Tranquillamente); b) Scherzo (I giochi - La gioia del focolare - La sera); c) Ninnina Nanna (L'orologio suona le sette); d) Adagio (Notte - Intimità e schermelegie amorose); e) Inintermesso (Sogni e preoccupazioni - Suonano le sette del mattino); f) Finale - Molto vivace (Risveglio e bisticcio); g) Tema del bambino (Riconciliazione e lieto fine)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (ore 21,45 circa):

I libri della settimana
a cura di Silvano Toti
Al termine:
Lettere da casa
Lettera da casa altrui

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

che, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — Il Signore delle 13 presenta:
Tutta Napoli
15' Music bar (G. B. Pezzoli)
20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
25' Fonolampo: dizionario dei successi (Dia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
45' La chiave del successo (Stimmenthal)
50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio
14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano
14.45 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniature
Album per la gioventù
Ravel: Ma mère l'Oye, Cinque pezzi infantili: a) Pavane della Bella addormentata nel bosco, b) Pollicino, c) Laideronnet, imperatrice delle pagode, d) I colloqui della Bella e della Bestia, e) Il giardino incantato (Orchestra Sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Pierre Colombo)

16 — Repside
— A quattro voci
— La diligenza delle canzoni
— Tavernetta

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Elsa Vazzoler

a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto (Spic e Span)
LA TAZZA CINESE
di Edward Gough
Traduzione di Maura Chinnazzi

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Alan Antonio Guidi
Il Signor Dakes Corrado Gaipo
Il Signor Owens Lucio Rama
Il Signor Bagga Giorgio Piamonti
L'uomo del Bazar Tino Erier
Un autista Franco Sabani
Regia di Umberto Benedetto

18.15 Renato Carosone Il suo complesso

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA
Luciano, Petech - L'Asia, ieri e oggi. L'Islam in India

18.50 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosere

19.50 * Tema in microscopio
Per i bambini di tutte le età (Dentifricio Signal)
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Dino Verde presenta:
GALA DELLA CANZONE
con Emme Daniell
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Regia di Riccardo Mantoni (Helene Curtis)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

SECONDO

- 22** — Cantano i Fraternity Brothers
- 22.10** L'angolo del jazz
« Jam-session »
From spirituals to swing
- 22.30-22.45** Segnale orario -
Notizia del Giornale radio -
Ultimo quarto

RETE TRE

- 9.30** Antica musica strumentale
Heinrich Isaac
Musiche strumentali (Alla Corte di Massimiliano II):
Instrumentalstück ohne Titel, Par ung chies do cure, Instrumentalfassung des Innsbruck Liedes, La la ho ho, Helas
Lo mi la sol, Instrumentalstück ohne Titel, Tartara
Der Hund
Complesso strumentale « Concertus Musicus », con strumenti dell'epoca
William Byrd
Rowland, o « Lord Willobie's Welcome Home »
The First Pavan and Galliard, n. 1 dalla raccolta di Pavane e Gagliarde

- The Queen Alman, n. 3 dalla raccolta « Almans »
Clavicembalista Thurston Dart
Marin Marais
Alicione, tragédie
Alrs à jouer et symphonies - Marche en rondeau - Bourrée - Passepied - Marche pour les Matelots - Alrs da Matelot - Symphonie pour le sommeil - Menuet - Tempestes
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Michel Le Conte

- 10.15** Musica romantica
Ludwig van Beethoven
Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72a)
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini
Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58 per pianoforte e orchestra
Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace)
Sollista Wilhelm Backhaus
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Sinfonia in do minore per orchestra d'archi
Grave, Allegro moderato - Poco adagio - Scherzo - Allegro moderato, Presto
Orchestra d'archi « I Musici »

- 11.25** Polifonia classica
Giovanni Pierluigi da Palestrina
« Vos qui reliquistis omnia et » « Benedictus », antifone
Coro « The Renaissance Singers » diretto da Michael Howard
Claudio Monteverdi
Lamento d'Arianna, Madrigale in 4 parti dal VI Libro di Madrigali a 5 voci
Lasciatemi morire - O Tesoro, Tesoro mio - Dove dov'è la fede? - Ah! che non pur risponde
Coro « Netherlands Chamber Choir » diretto da Felix De Nobel

- 12** — Invenzioni e fantasie
Johannes Sebastian Bach
Invenzioni a due voci, dal n. 1 al n. 15
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick

Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia in do minore K. 475
Pianista Wilhelm Backhaus

- 12.30** Musica di balletto
Peter Iljyč Ciaikovskij
Il Lago dei cigni, suite dal balletto op. 20
Introduzione - Valse - Passo a tre - Passo a due I e II - Scena - Passo a due III e IV - Danza del cigno I, II, III e IV - Danza ungherese (Csárdás) - Danza russa
Violino solista Yehudi Menuhin
Orchestra « Philharmonia » di Londra diretta da Efreim Kurtz

- 13.30** LOHENGRIN
Opera romantica in tre atti
Poema e musica di Richard Wagner
Re Enrico Franz Crass
Lohengrin Jess Thomas
Elsa di Brabantie Anja Silja
Federico di Telramondo Ramon Vinay

- Ortruda Irene Dalis
L'Araldo del re Tom Krouse
1° Nobile Nils Moller
2° Nobile Gerhard Stolze
3° Nobile Klaus Kirchwey
4° Nobile Zoltan Keleman
Orchestra e Coro del « Bayerischer Rundfunk » di Monaco diretti da Wolfgang Sawallisch
Maestro del Coro Wilhelm Pitz

(Dal Festival di Bayreuth 1962 - Programma offerto dal Bayerischer Rundfunk di Monaco)

- 16.55** Musica da camera
Luigi Boccherini
(Revis di Renzo Sabatini)
Sonata in do minore per viola e pianoforte
Allegro - Largo - Allegro
Dino Ascella, viola; Mario Caporali, pianoforte
Quintetto in do minore op. 18 n. 1, per archi
Allegro moderato - Grave - Minuetto - Allegro assai
Quintetto Boccherini

- 17.30** Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Harrogate, giardino della Gran Bretagna

- 17.45** L'informatore etnomusicologico

- 18** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replia dal Programma Nazionale)

TERZO

- 18.30** L'Indicatore economico
18.40 Panorama delle Idee
Selezione di periodici italiani

- 19** — Boris Porena
(su testi di P. Celan)
Vier Kononische Lieder per soprano e clarinetto
Magda Lasci, soprano; Al-berto Fusco, clarinetto
Luciano Berio
Su poesie di James Joyce per voce, clarinetto, violoncello e arpa
Strings in the earth and air - Monotone - Winds of Mary Cathy Barberian, soprano; O. Jannelli, clarinetto; G. Ghetti, violoncello; M. De Poll Oliva, arpa, diretti da Mario Gusella

- 19.15** La Rassegna
Narrativa jugoslava
a cura di Osvaldo Ramous

- 19.30** Concerto di ogni sera
Ferruccio Busoni (1866-1924): Ouverture giocosa op. 38

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Benjamin Britten (1919): Concerto op. 13 per pianoforte e orchestra
Toccata - Waltz - Impromptu - March
Pianista Maureen Jones
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
Zoltan Kodaly (1882): Danze di Galanto
Orchestra Filarmonica Ungherese diretta da Jaos Ferencsik

- 20.30** Rivista delle riviste

- 20.40** Antonio Vivaldi
Sonata in la minore per violoncello e pianoforte
Largo - Allegro - Largo, allegro
Enrico Malnardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 22.10** LA TRAPPOLA
Dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner
Versione italiana di Grazia e Fernaldo Di Giammatteo
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Adriana Asti e Alberto Lupo
Lena Adriana Asti
Pless Alberto Lupo
La signora Pless Nella Bonoro
Il cognato di Pless
Giorgia Piontoni
Una ricca vedova
Renata Negri
Dora Merika Spada
Lorenzo Corrado Gatta
Un agente di polizia
Corrado De Cristoforo

- Regia di Umberto Bandedetto
22.55 Bohuslav Martinu
Sette arabesche, studi ritmici
Angelo Stefanato, violino; Margaret Barton, pianoforte

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

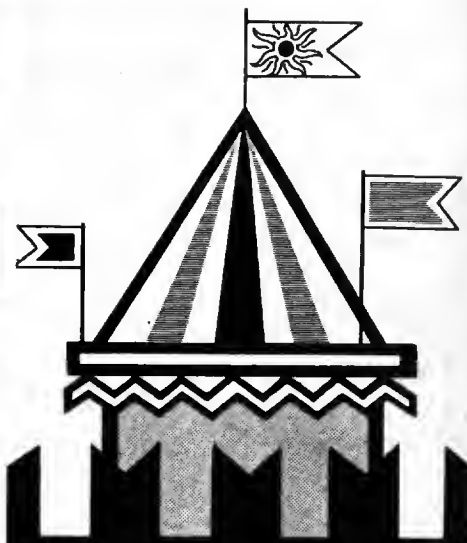
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Sinfonia d'archi - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Musiche per balletto - 2.06 Club notturno - 2.36 Ritratto d'autore - 3.06 Musica d'insieme - 3.36 dischi del jazz - 4.06 Sinfonia ed intermezzi da opere - 4.36 Napoli sole e musica - 5.06 Melodie dei nostri ricordi - 5.36 Orchestre e musica - 6.06 Dolce svegliarsi.

N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17. Quarto d'ora della Saretta per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.30 Orizzonti Cristiani: « Discutiamone insieme », dibattito su problemi ed argomenti del giorno. 20.15 Editorial della settimana. 20.45 Kirche in der Welt. 21. Santo Rosario. 21.45 Cultura cattolica nel mondo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



sono nelle edicole
i primi fascicoli di

tutte le fiabe

il regalo più bello e più utile che possiate fare ad ogni bambino. In "Tutte le fiabe" le fiabe più celebri di tutti i tempi e un'enciclopedia divertente degli animali.

ogni fascicolo 150 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

GRANDI - SNELLI - FORTI

grazie al
DR. J. MAC ASTELLS
Con sistemi perfetti crescenti presto ancora a-16 cm. e trasformate, grandi in muscoli potenti. Allungo corpo o gambe sole. Risultati infallibili in ogni età. Prezzo L. 1950 (rimborso se insoddisfatti). Riceverete GRATIS
3 spieghe, illustr.: « Come crescere, dimagrire a fortissima ».
EASTEND - CITY
25, Via Alfieri, c.p. 696 - TORINO



FOTO-CINE

MARCHE MONOIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI
questo L. 450
mensili mensili mensili
RICHIEDETECI NICO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema, accessori a binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 **Matematico**
Prof.ssa Liliana Artusi Chini
9,45-10,10 **Italiano**
Prof. Lamberto Valli
10,35-11 **Educazione Artistica**
Prof. Giorgio Bagni
11,25-11,50 **Educazione Tecnica**
Prof. Giulio Rizzardi Tordini

Seconda classe

8,30-8,55 **Storia**
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
9,20-9,45 **Latino**
Prof. Gino Zennaro
10,10-10,35 **Osservazioni Scientifiche**
Prof.ssa Donvina Magagnoli
11-11,25 **Inglese**
Prof. Giuseppe Amato
11,50-12,15 **Educazione Musicale**
Prof.ssa Gianna Perea Labia
12,15 **Applicazioni Tecniche**
Prof. Giorgio Luna

12,40-13,30 MONFALCONE: VARO DELLA TURBONAVE "OCEANIC" E IMPOSTAZIONE DI UNA TURBOCISTERNA DA 17.500 TONNELLATE

Telecronista Italo Orto
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese
(Cronaca registrata)

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario
15-16,35 Terza classe
Storia e Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto
Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone
Religione
Fratel Anselmo FSC
Educazione Fisica
Prof. Alberto Mezzetti
Motricità Tecniche Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a MONDO D'OGGI

Le conquiste della scienza e della tecnica
Servizio n. 36

Petrolio nel mare

a cura di Giordano Repossi
Partecipa in qualità di esperto il dr. Carlo Verde
Presenta Rina Macrelli
Regia di Renato Vertunni

b) PILOTI CORAGGIOSI

Esperimento esigenze
Distrib. N.B.C.
Regia di Jean Yarbrough

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini
Regia di Marcella Curti Gialdino

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione
ed
Estrazioni del Lotto
GONG

(Milkana - Fade Grassobio)

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

20 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20,20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Mira Lanza - Binaspry Santipasta - Thermogène)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Oio Superiore - Brisk - Motta - Sital - Tavoletta Liebig - Prodotti Squibb)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Fratelli Bronza Distillerie - (2) Supercortemaggiore - (3) Crodo - (4) Imec Biancherio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ferry Mayer - 2) Ondatelema - 3) Orion Film - 4) Ibis Film

21,05

STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Sacerdoti e Antonello Falqui con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Danny Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio e Gino Landi
Costumi di Folco
Scene di Cesarini da Senigallia
Regia di Antonello Falqui

22,15 Winston Churchill

ANNI INTREPIDI

Un programma, di Jack Le Vien
con la collaborazione di Geoffrey Bridson della BBC
Una produzione "ABC Television Network" in collaborazione con la "Jack Le Vien International Production" e la "Screen Gems Inc."

Undicesima puntata
La torcia è accesa

22,40 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona
Le cose del Padre mio...

22,55

TELEGIORNALE

della notte

Studio Uno

nazionale: ore 21,05

Siamo alla quarta puntata del nuovo edizione di Studio Uno. Qualcuno ha osservato orgogliosamente che stavolta, o differenza dell'anno scorso, lo spettacolo di Guido Sacerdoti e Antonello Falqui «parla», oltre che «cantare» e «ballare». Il nuovo Studio Uno «parla» infatti un po' nelle gustose parodie cinematografiche presentate dal Quartetto Cetra, e soprattutto nel «teatrino» di Walter Chiari e nel «cabaret» di Giancarlo Cobelli. Quest'ultimo, che finora era noto specialmente al pubblico del teatro (per il suo spettacolo Cabaret '59) e a quello della TV dei ragazzi (per il suo personaggio Pipistrello in Zurlì, mago del giovedì), è anche autore delle scenette che interpreta. Gli altri testi della trasmissione sono invece di Giancarlo Fusco, di Francesco Luzi e di Dino Verde, che ha scritto inoltre le parole di Bhi, stop e Le stelle dell'Orsa Maggiore, le due canzoni di Bruno Canfora che fanno da sigla, rispettivamente all'inizio e alla fine di ogni puntata.

Ma non soltanto i personaggi che «parlano», anche quelli che cantano e ballano sono diventati ormai familiari agli spettatori di Studio Uno: da Don Lurio e le Bluebell che rappresentano delle vecchie conoscenze, alla giovanissima Rita Pavone (17 anni) che porta nella show quella corica di swing che piace tanto ai giovani fans del twist e del rock; dallo seducente Dony Saval, attrice-ballerina-contante che negli ultimi tempi ha compiuto d'infinita la scalata alla notorietà in Francia, quella ora è partita alla conquista delle simpatie del nostro pubblico, allo prestigioso Zizi Jeanmaire, una delle più grandi danzatrici d'Europa, vedette internazionale che ha saputo cogliere grandi successi, oltre che come ballerina, anche come cantante e attrice cinematografica in Francia e in America. Ci sono poi le «ospiti a sorpresa», che ogni settimana partecipano in incognito alla trasmissione per il quiz dello «Bluebell d'oro».

f. p.



“Anni intrepidi”

La torcia è accesa

nazionale: ore 22,15

Con questa undicesima puntata di Anni intrepidi termina la prima parte del programma tratto dalla Storia della Seconda guerra mondiale di Winston Churchill.
La guerra dura già da tre anni: per gli inglesi, tre anni di insuccessi ed amarezze. La Francia, il Belgio, l'Olanda, la Grecia, tutti i Balcani sono in mano ai tedeschi. Rommel punta su Suez e il Medio Oriente. L'Inghilterra non è più sola: ha al suo fianco l'Unione Sovietica e Stati Uniti, ma la spinta dell'Asse ancora non si è esaurita. Anche il Giappone è sceso in campo e si è fatto rapidamente padrone del Pacifico.
Nel giugno '42, con la caduta di Tobruk, l'intera politica militare di Churchill viene messa in discussione.
Churchill rientra a Londra da Washington per affrontare il

voto di censura alla Camera dei Comuni. Il voto di censura si trasforma in una clamorosa conferma di fiducia e Churchill può partire per Mosca rinforzato nella sua posizione internazionale.

A Mosca dovrà convincere Stalin della impossibilità di aprire nel 1942 un nuovo fronte in Europa e illustrargli l'Operazione Torcia, il piano di sbarco nel Nord Africa.

Rientrato a Londra, si incontra con Eisenhower che gli conferma per l'8 novembre la data dello sbarco congiunto nel Nord Africa. Chiede allora al generale Alexander di contrattaccare in Egitto. Il 23 ottobre l'VIII Armata investe l'esercito di Rommel. Pochi giorni dopo ha inizio l'Operazione Torcia: truppe anglo-americane sbarcano a Casablanca, Orano ed Algeri. L'iniziativa è ora in mano agli Alleati.

e. m.

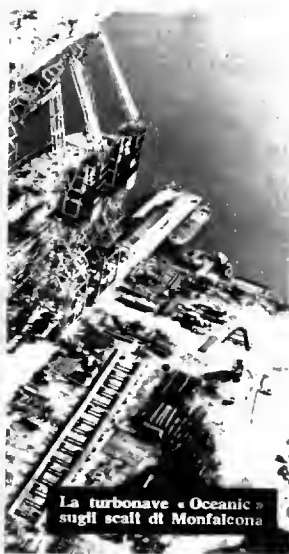
Per la serie di telefilm “Lo sceriffo”: I due

secondo: ore 22,05

Verso la metà del secolo scorso, la «questione indiana» sembrava definitivamente chiusa. Anche gli Apocaches, una delle più fiere tribù pellerossa, si erano ritirati nelle riserve, in zone delimitate dei vasti territori, che appartenevano una volta ai loro antenati. «Ci sono tre modi di fare le cose: quello giusto, quello sbagliato e quello militare», brontola lo sceriffo Simon Pry, o un certo punto del telefilm I due prigionieri. Lo moniero «militare» di risolvere la «questione indiana» non doveva essere la

più «giusta». Disturbati da oventurieri, che gli vendevano acquavite di pessima qualità e gli sottraevano gli scalpi (si racconta che i fabbricanti di pettini d'osso pagassero un dollaro e venticinque centesimi ogni teschio d'indiano), gli Apocaches tentarono un'inutile riscossa. Uscirono dalle riserve. Bande sporche di indiani prete, per un certo tempo, o battere le piste percorse dai corrieri dei cacciatori d'oro.
Ad apertura di I due prigionieri, uno di esse, formato da quattro pellerosse, sta inseguendo un diligente. Simon non si dà lo pento di intervenire

re. Pensa, e forse non a torto, che i due prigionieri Elston e Ricker, che deve consegnare al giudice di Silver City, non siano meno pericolosi degli indiani. Sul loro capo pende, infatti, l'accusa d'aver sterminato l'intero famiglia Kinman. Mentre Ricker dichiara d'aver effettuato il colpo con l'aiuto di Elston, costui si ostina a dirsi innocente. Mo Simon, da bravo sceriffo con troppo esperienza sulle spole, non gli presta troppa attenzione. Sempre sul piede di guerra, gli Apocaches hanno intanto, interrotto la linea telefonica che univa Four Peaks o Silver City.



La turbonave «Oceanic» sugli scali di Monfalcone

nazionale: ore 12,40

Gli stabilimenti monfalconesi dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno già registrato in varie epoche primati nazionali ed internazionali. La giornata di oggi sarà scritta a lettere d'oro sull'albo delle realizzazioni del cantiere, che vedrà varare la «Oceanic», la più grande unità da passeggeri affidata a maestranze italiane da armatori stranieri a successivamente impostata sullo stesso scalo la più grande unità cisterniera italiana, una delle più grandi del mondo. La nave che scenderà in mare ha una stazza lorda di 33 mila 500 tonnellate: potrà trasportare in cabine, tutte dotate di servizi privati, 1680 passeggeri, oltre a 550 uomini d'equipaggio. Subito dopo il varo, sullo scalo rimasto libero, saranno posta la prima lamiera di chiglia di una turbocisterna di 87 mila 500 tonnellate. La duplice carmonia sarà ripresa oltre che in falacrona anche in radiocronaca diretta.

prigionieri

ty. Due di essi, dopo aver ucciso un caporale inviato a ripartire il guasto, sono adesso di guardia, pronti a colpire e ben riparati dai colpi altrui. Non tutto il male viene per nuocere. La fiducia, negata a Elston dallo sceriffo, gli viene concessa dal suo aiutante Clay. Con il beneplacito di quest'ultimo, il prigioniero, che si dichiara innocente, salirà su un albero e riattinerà la linea telefonica, a rischio della propria vita. Tanta buona volontà gli gioverà? I «visi pallidi» sono, a volte, più difficili da capire dei pellirosse.

f. bol.

Disneyland

secondo: ore 21,05

Il secondo brano della serie «Disneyland» in onda questa sera è un autentico pezzo di bravura dell'infaticabile «mago di Burbank»: un documentario che si ricollega direttamente al non dimenticato «Leone africano», che rimane ancor oggi uno dei «servizi» più riusciti del miglior Disney. Questo *Re delle Montagne Rocciose* è infatti il puma, il «leone americano».

Molto meno audace di altri grossi carnivori il puma si accontenta di aggredire animali di media e piccola mole, come mammiferi ed uccelli selvatici e domestici. Di proporzioni molto inferiori a quelle del leone, col capo meno sviluppato a sprovvista di criniera, questo felino, che somiglia al leone solo per aver un mantello ricoperto di pelo rossiccio, non è pericoloso per l'uomo che tuttavia lo perseguita accanitamente e lo va pian piano sterminando.

Naturalmente l'obiettivo paziente e ostinato, indagatore e sottile di Walt Disney ci darà, oltre alle osservazioni di tipo strettamente scientifico, una vera storia.

Vedremo così i due piccoli puma Sande e Chimba crescere, battersi della natura, diventare grandi a fori, lottare, vincere, soffrire la fame, essere braccati e scacciati dall'uomo quando la forza di conservazione e l'invincibile desiderio di sopravvivenza li spinge a varcare i confini oltre i quali gli uomini non li lasciano più indisturbati. E la morte finale di Chimba può essere paragonata ad un brano tra i più significativi di Disney, per la patetica immediatezza e per la perfezione tecnica.

tab.

Il ciclo beethoveniano

Von Maticac dirige la Seconda sinfonia

secondo: ore 22,45

Ci fu un tempo in cui le sinfonie di Beethoven venivano chiamate «le nove sorelle». Se ne leggevano le descrizioni, in stile letterario, nei «programmi» del vecchio *Augusto*, seduti sulle rovine antiche del loggione, che i non più giovani ricordano. Si diceva anche che le sinfonie dei numeri di spari erano più drammatiche e tempestose, quelle dei numeri pari più idilliche a serene. Ad ogni modo la Sinfonia n. 2 in re maggiore diretta dal polare Lovro von Maticac è luminosa e serena, nonostante sia stata scritta da Beethoven nel 1802, quando la salute del musicista era cattiva, la sordità già accentuata, ed egli era innamorato infelice, come sempre. Fu eseguita la prima volta a Vienna il 5 aprile 1803. Questa sinfonia è ancora in stile strettamente classico; l'introduzione, brevissima, si articola poi in tre temi ben definiti, il primo col pieno dell'orchestra, annunciato dagli stru-



SECONDO

21.05

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Il ra dalla Montagna Rocciosa

Prod.: Walt Disney

21.55 INTERMEZZO

(Ambrosoli - Coca Cola - Svia Viscon - Mondia Knorr)

LO SCERIFFO

Henry Fonda

in

1 due prigionieri

Racconto sceneggiato - Regia di Herschel Daugherty

Distr.: N.B.C.

con Allen Case e Read Morgan

22.25

TELEGIORNALE

22.45 Dalla Scala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Maticac

Presentazione di Mario Labroca

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36:

a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Larghetto - c) Scherzo (Allegro), d) Allegro molto

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

«Il fissatore che cura»



ARTEMIS

«IL FISSATORE CHE CURA»

Deliziosamente profumata ARTEMIS esercita una profonda azione curativa e rigeneratrice, particolarmente indicata per i capelli della donna moderna sottoposti a frequenti trattamenti. Valuterete tutta l'efficacia di ARTEMIS effettuando la prima applicazione sui capelli lavati di fresco.

ACQUISTANDO UN FLACONE DI ARTEMIS RICEVERETE IN

OMAGGIO



UN UTILISSIMO PETTINE A CODA

ARTEMIS

Richiedete ARTEMIS al Vostro profumiere.

Qualora, data la recentissima immissione in Italia del prodotto, ne fosse sprovvisto, rivolgetevi alla Concessionaria ICHIM - Rimini. Riceverete il flacone in contrassegno di L. 1000 unitamente al pettine omaggio.

American ARTEMIS Products

I. s.

per i corsi televisivi
di istruzione popolare



NON
È MAI
TROPPO

TARDI

sussidi
per i corsi
di tipo A

busta scolastica contenente:

- alfabetiere
- sillabario
- quaderno
- righele
- matita

lire 800

ALFABETIERE

guida
per i corsi
di tipo B

Il volume di
MARIA RUMI

Letture facili di prose e di poesie, esercizi di dettato, nozioni elementari di grammatica, di aritmetica, di storia e di geografia. Numerose illustrazioni in nero e a colori.

lire 900

La busta scolastica e il libro-guida sono in vendita esclusivamente presso la

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsena, 21 - Torino

che provvede all'invio, franco di altre spese, contro rimborsa anticip. dell'importo sul c/c post. n. 2/37800

RADIO

SA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Il favolista (Motta)
Leggi e sentenze

8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno
Osterman: Einmal am Rhein; Mancini: Toy tiger; Tionkin: High and the mighty; Caty: Mascarada

8.30 Fiera musicale
Waldteufel: Pomone; Fusco-Falvo: Disfencello vuje; Wieniawski: Mazurka in re maggiore; Bracchi-D'Ami: Noi dimenticar le mie parole; Strauss: Kriessabenteuer (Palmolive)

8.45 Fogli d'album
Chopin: Improvviso in sol bemolle maggiore n. 3 op. 51 (Pianista Maurizio Pollini); Debussy: Danse de la poupée (Aristide Marcel Grandjany); De Falla: dal balletto «L'amore stregone»; El circolo magico (Chitarista Laurindo Almeida); Pachiar: Fovale della Puzza (Pianista Guida Rotter) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Annamio: Maladie d'amour; Mari-Mascheroni: Tu che mi fai piangere; Hammerstein-Kern: Can't help lovin' dat man; De Sylva-Brown-Henderson: Black bottom; E. A. Maria: Maggio si tti; Morey-Churchill: Whistle while you work (Knorr)

9.25 Interradio
a) I «Mariachi» Los Palmas-tas
Anonimi: 1) Jarabe tapatio, 2) La Sinfonia, 3) El Gustito, 4) Los Viejos
b) I Borrah-Minn-evitch
Benjamin: Jamaican rumba; Lecuona: Malagueña; Ellington: Caravan; Dominguez: Perfidia (Invernizzi)

9.50 Antologia operistica

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

«Cantiamo insieme», a cura di Luigi Colalechi

Uno scrittore in casa sua: Emilio Salgari, a cura di Maria Vani

Regia di Berto Manti

11 — Strapaese

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto
Liszt: Le ragtime (Solista Gyorgy Cziffra); Rachmaninoff: Secondo concerto op. 18 per pianoforte e orchestra: a) Moderato, b) Adagio sostenuto, c) Allegro scherzando (Solista Lya De Barberis - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettina regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra

* Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — Sorella Radio
Trasmissione per gli infermi

16.30 Carriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Carla Boni (Palmolive)

8.50 Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — Pentagramma Italiano (Supertrim)

9.15 Ritmo-fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 CAPRICCIO ITALIANO
Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbelli e Gastone Mannozi
Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 — Buonumore in musica (Vero France)

11.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 Il portacanzoni (Mira Lanza)

12-12.20 Orchestre alla ribalta (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-

17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'

a cura di Luigi Rognoni
Prima trasmissione

Claudio Monteverdi
a) Scelta da «Madrigali», b) Brani dall'opera «Orfeo», c) Sonata sopra Sancta Maria

19.10 Il settimanale dell'Industria

19.30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 LI MATEU DEL GRAN DE OCCIDENTE

Documentario drammatico di Vladimir Cajoli

Matteo Ricci, Antonio Crast, lo storico Nino Dal Fabbro e inoltre: Sergio Borgone, Adolfo Belletti, Roberto Beretta, Gustavo Conforti, Mico Cundari, Carlo Enrico, Armando Fattorini, Armando Furlati, Adolfo Geri, Manlio Guardabassi, Renato Izzo, Franco Latini, Oreste Lionello, Sergio Melina, Adalberto Merli, Renato Nazzari, Quinto Parmeggiani, Giacomo Piperno, Silvio Spaccesi, Alessandro Sperli, Francesco Sormano, Guido Tempestini, Sissano Tranquilli, Enzo Verduchi

Musica di Mario Labroca
Regia di Giulio Pacuvio

21.25 Canzoni e melodie italiane

22 — Grazie, dottor Kersten a cura di Carla D'Emilia

22.30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

che, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — Il Signora delle 13 presenze: Musiche per un sorriso (Movit)

15' Music bar (G B Pezzoli)

20' La callina delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angolo musicale (La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — * Musiche da film

15.15 Parez Prado e la sua orchestra

BATO 12 GENNAIO

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura
Grandi interpreti: Chilarri-
sta Andrés Segovia
Bach: Gavotta; Schubert: Mi-
nuetto; Paganini: Andantino
variato; Albeniz: Asturias

16 — Rapsodia
— Le romantiche
— Canta che ti passa
— Bolle di sapone

16.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi
(Corisch S.p.A.)

16.50 Radiosoleto
(Spic e Spen)
* Musica da ballo
Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Radiolafortuna 1963
* Musica da ballo
Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

18.35 * i vostri preferiti
Negli intervalli comunicati
commerciali

19.30 Segnale orario - Ra-
dinaera

19.50 Angolo di sera
Un programma di G. A. Rossi
con Ubaldo Laj

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

20.35 Incontro con l'opera
a cura di Franco Soprano

XX - Monon Lescaut di Gia-
como Puccini
Maria Callas, soprano; Giu-
seppe Di Stefano, tenore; Giu-
lio Fioravanti, baritono; Fran-
co Calabrese, basso

Orchestra e Coro del "Tea-
tro alla Scala" diretti da
Tullio Serafin

(Monetti e Roberts)

21.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

21.35 RONDA DI NOTTE
Ritratto di una città al chia-
ro di luna

a cura di Mino Caudana e
Marcello Cioccolini

22.30-22.45 Segnale orario -
Notizie del Giornale radio -
Ultima quarto

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Franco Caracciolo

10.30 Compositori contempo-
ranei

Francis Burt
Jambies op. 5 per orchestra
Andante - Allegro molto, Ada-
gio - Allegro molto, Presto

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Mario Rossi

Vittorio Fellegara
Sinfonia in 2 tempi
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Bruno Maderna

10.55 Sinfonie di Anton
Bruckner

Sinfonia n. 4 in mi bemol-
le maggiore «Romantica»
Mossa ma non troppo - An-
dante quasi allegretto - Scher-
zo (Allegretto) - Finale

Orchestra Sinfonica della Ra-
dio Bavarese diretta da Eugen
Jochum

12.05 Danza

Franz Joseph Haydn
Deutsche Tänze dal n. 1
al n. 6

Katherine Minuetti dal n. 1
al n. 6

Orchestra dell'Opera di Viena
diretta da Hans Gilles-
berger

12.25 Musica di Gustava
Charpentier

Impressions d'Italie, suite
Sérénade - A la fontaine -
A mules - Sur les cimes -
Naples

Jacques Balcut, viola; Robert
Cordier, violoncello
Orchestra del Conservatorio
di Parigi diretta da Albert
Wolf

13.05 Strumenti a solo
Johann Sebastian Bach
Clacsona per violino solo

Violinista Riccardo Odnoposoff
Jacques Ibert
Pezzo per flauto solo

Flautista Bruno Martinotti
Glacinto Seels
Tetratys per flauto solo

Flautista Severino Gazzelloni

13.30 Un'ora con Franz Liszt
Hunnenschlacht, poema sin-
fonico (da Kaulbach)

Orchestra della Suisse Ro-
mande diretta da Ernest An-
sermet

Rapsodio ungherese n. 2 in
do diesis minore
Pianista Ervin Laszlo

Armonie della sera e Tor-
mento di neve, dal «12 Stu-
di di trascendentali»
Pianista Gyorgy Cziffra

Fantasia ungherese per pia-
noforte e orchestra
Solista Geza Anda

Orchestra Philharmonia di
Londra diretta da Otto Ack-
ermann

14.30 GIANNI SCHICCHI
Opera comica in un atto di
Gioacchino Forzano

Musica di Giacomo Puccini
Gianni Schicchi Tito Gobbi
Lauretta

Victoria De Los Angeles
Zita Anna Maria Canali
Rinuccio Carlo Del Monte
Gherardo Adelfo Zagonara
Nella Lidia Morimietri

Gherardino Claudia Cornoldi
Betto di Signa Saturno Meletti
Simone Paola Montarsolo
Marco Fernando Valentini
La Ciesca Giulio Raymond

Mastro
Spinelloccio { Alfredo
Ser Amadio { Moriotti
di Nicolao
Pinellino Virgilia Stocco
Guccio Paola Caroli

Orchestra del Teatro del
l'Opera di Roma diretta da
Gabriele Santini

15.30 Concerti per solisti a
orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in mi bemolle
maggiore K. 268 per violino
e orchestra

Allegro moderato - Un poco
adagio - Rondò

Solista Christian Ferras
Orchestra da Camera di Stoc-
carda diretta da Karl Mün-
chinger

Johannes Brahms
Concerto n. 2 in si bemolle
maggiore op. 83 per piano-
forte e orchestra

Allegro non troppo - Allegro
appassionato - Andante - Al-
legretto grazioso

Solista Geza Anda
Orchestra del Filarmonici di
Berlino diretta da Ferenc
Fricsay

16.45 Musica da camera
Peter Ilyich Ciaikovski
Trio in la minore op. 50 per
pianoforte, violino e violon-
cello

Pezzo elegiaco - Tema con
variazioni - Variazione finale
Coda

Trio di Budapest

17.30 Università Internazionale
Guglielmo Marconi (da
Londra)

John Marshall: A che punto
è la terapia delle paralisi

17.40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35°
e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventri-
glia

18 — Corso di lingua tedesca,
a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 Cifre alla mano
Congiunture e prospettive
economiche, a cura di Fer-
dinando di Fenizio

18.40 Libri ricavuti

19 — Joaquín de Prá
Salve Regino
Complesso Choral Amherst
College diretto da James Hey-
wood Alexander

Douleur me bat a 5 voci
Complesso «Pro Musica di
Bruxelles» diretto da Safford
Cape

19.15 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Elena Croce

19.30 Concerto di ogni sera
Franz Schubert (1797-1828):
Fantasia in do maggiore
op. 15 («Wanderer») -
Allegro con fuoco ma non
troppo - Adagio - Presto - Al-
legro

Pianista Julius Katchen
Cesar Franck (1822-1890):
Quintetto in fa minore per
pianoforte e archi

Molto moderato quasi lento -
Allegro - Lento con molto sen-
timento - Allegro non troppo
ma con fuoco

Quintetto Chigiano
Riccardo Brengola e Mario
Benvenuti, violini; Giovanni
Leone, viola; Lino Filippini,
violoncello; Sergio Lorenzi,
pianoforte

20.30 Riviste delle riviste

20.40 Franz Joseph Haydn
Sonata n. 4 in fa maggiore
per violino e viola

Allegro moderato - Adagio so-
nente - Tempo di minuetto
Riccardo Brengola, violino; Di-
no Asciolla, viola

Divertimento n. 1 per quin-
tetto a fiati

Andante - Minuetto - Rondò
Philhadelia Woodwing Quin-
tetti

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
Jauffré Rudel

21.30 Dall'Auditorium del Fo-
ro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica
dal Terzo Programma

CONCERTO
diretto da Michael Gialan
con la partecipazione del
pianista Walter Baracchi,
del soprano Maria Luisa Ze-
ri, del contralto Anna Ray-
nolds e del tenore Patra
Muntanu

Johann Sebastian
Bach
Concerto brandeburghese
n. 1 in fa maggiore

Allegro non troppo - Adagio
- Allegro - Minuetto

Yorlittuna
Mataudaira
Temo e variazioni, per pia-
noforte e orchestra

(Prima esecuzione in Italia)

Luigi Nono
Il canto sospeso - Cantata
per soprano, contralto, te-
nore, coro e orchestra (su
testi di «Lettere di con-
dannati a morte della Resi-
stenza europea»)

Maestro del Coro Nino An-
tonellini
Orchestra Sinfonica e Co-
ro di Roma della Radiote-
levisione Italiana

Nell'intervallo:
Il pescatore di Elath
Conversazione di Giovanni
Russo

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO
Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 40.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Invito alla musica - 23.15
Parata di complessi ed orche-
stre - 0.36 Reminiscenze musi-
cali - 1.06 Il canzoniere italia-
no - 1.36 Le sette note del pen-
tagramma - 2.06 Romanze da
camera - 2.36 Successi d'ol-
treoceano - 3.06 Musica senza
pensieri - 3.36 Voci e strumenti
in armonia - 4.06 Dischi per la
gioventù - 4.36 Piccoli comp-
lessi - 5.06 Nel regno della
lirica - 5.36 Motivi del nostro
tempo - 5.06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e l'al-
tro brevi notiziari.

RADIO VATICANA
14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
smissioni estere. 19.15 The
teaching in the tomorrow's il-
lurgy. 19.30 Orizzonti Cristiani:
«Sette giorni nel mondo» - ras-
segna della stampa internatio-
nale, a cura di Luigi Giorgio
Bernucci - «L'Epistola di do-
mani» commento di P. Giulio
Cesare Federici. 20.15 O giorni
dans le monde. 20.45 Die Vo-
che im Vatikan. 21.15 Santo Re-
sario. 21.45 Homenaje a Nues-
tra Señora. 22.30 Replica di
Orizzonti Cristiani.

Allevate in casa il CINCILLA

l'animaleto da pelliccia più
prezioso del mondo fornito
dalla

CINCILLA - TORINO

di Giambelli & Co.
Rapp. Gen. della
ROYAL CHINCILLA ZURIGO

esposizione e allevamento
in Torino e Perosa Argenti-
nina (TO)



ASSICURAZIONE con-
tro morte e sterilità

RI TIRO DELLA PROLE
pagando sino a Li-
re 55.000 per cucciolo

FACILITA' ricevere in
omaggio una **STOLA**
valore L. 2.500.000

Richiedere Informazioni e
prezzi a:

CINCILLA - TORINO
via Santhà 24/C (Torino)

CALZE ELASTICHE

corative per varici e flebii
su misura e prezzi di fabbrica.
Nuovissimi tipi speciali invisibili
per Signora, extraritorti per uomo,
riparabili, morbide, non danno nota.

Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

RETE TRE

9.30 Musiche dal Settecento
Leopold Mozart

Cassazione in sol maggiore
per orchestra e strumenti
infantili

Marcia, Minuetto - Allegro -
Minuetto - Allegretto, Minuet-
to - Presto, Marcia

Orchestra «Bach» di Berli-
no diretta da Carl Gorvin

Georg Telemann
Contata per la festa dei Re
Mogi per voce, flauto e cla-
vimbalo

Angelica Tuccari, soprano;
Severino Gazzelloni, flauto;
Mariolina De Robertis, clavi-
cembalo

Ignaz Pleyel
Concerto in do maggiore
per flauto e orchestra d'ar-
chi

Allegro - Adagio - Rondò (Al-
legro molto)
Solista Jean Claude Masi

RIM

preparato su ricetta del
Grande Medico Fra.
**AUGUSTO
MURRI**

**REGOLA
L'INTESTINO**

**senza
dare
disturbi**

DOMENICA

CALABRIA

12.30-12.45 Musiche riciclate (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).

12.00 Giochi di rimi e canzoni - 12.20 Calendoscopo isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sul programma locale della settimana - 12.35 Musiche o voci del folklore sardo - 12.50 Cibi che il dio della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 - e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Album musicale - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

22.35 Sicilia sport (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8. Sonntagsgrupp - Musik am Sonntag - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsangebots - 10.40 «Die Brücke». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11. Sendung für Landwirte - 11.15 Speziell für Siet (I Tell) - 12. Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Rundschau (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 e stazioni MF II della Regione).

13.30 Leicht Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Kreuz und quer durch unser Land (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. La settimana nelle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento).

10.2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rate IV).

16. Speziell für Siet (II Tell) - 17.30 Führer - 18.30 lang laß her! - 18.30 Sportnachrichten - und Volksmusik (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme Walter Ludwig, Tenor - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. H. Matscher: Dreikönigsspiel - 20.45: Der Bauerndoktor - Bäuerliche Hörspiele (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23. Sonntagskonzert - Sinfonieorchester Haydn, Bozen-Trento, d. Lit. von Carlo Maria Giulini - L. Boccherini: Ouverture - W. A. Mozart: Sinfonia Es-dur KV. 543 - L. v. Beethoven: Sinfonia N. 7 A-dur - 22.45-23. Das Kaleidoskop (Rate IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11. Musica sacra popolare - Coro del Seminario Vescovile di Trieste diretto da don Giuseppe Rodolico - 11.10-11.25 Musiche per orchestra d'archi (Trieste 1).

12. Giradisco - 12.15 Oggi negli studi - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

13.20 Asterisco musicale - 12.40-13. Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isonzo» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco Notizie dell'Italia e dell'Estero - Cronache Locali e notizie sportive - Sette giornali - La settimana politica italiana -

13.30 Musica richiesta - 14.14-30. «Carli stornel» - Settimanale parlato a cura di Lino Carpiari e Mariano Faraguna - Anno II n. 13 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

14. «El campanon» - Supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - Testi di Duito Saccheri, Lino Carpiari, Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 - e stazioni MF I della Regione).

14.14-30. «Il fogolar» - Supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - Testi di Isabella Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Allestimento di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

19.30 Segnapunto - 19.45-20. Gazzettino giuliano - «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - 8.20-8.30 Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9. Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Motivi popolari sloveni - 10. Santa Messa - 10.30 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica ind. - 11.50 L'orchestra Karla Loubé - 11.15 Teatro dei ragazzi - 11.20-11.30 Racconti del secolotto di Lojzka Lombar, Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica - allestimento di Stana Koplar, ind. - stazioni MF II della Regione.

11.55 Concerto dei cori riuniti parrocchiali di Gorizia. Registrazione effettuata dal Quotidiano di Gorizia il 30 dicembre 1962 - 12.15 La Chiesa a nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta - 13. Chi, quando, perché. Echi della settimana nella Regione, a cura di Milja Volčić.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Sette giorni nel mondo - 14.45 Dico vocale - Kos-Pertot con il trio tipico di Oskar Kjelder - 15. Motivi nazionali - 15.30 La porta della grazia -

radiodramma di Karl Emech-Krämmer, traduzione di Villem Zerjal, Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica - Regia di Jozef Peterlin - 16.30 «Concerto meridiano» - 17.30 «Tà danzante» - 18.30 Invito in discoteca - a cura di Umberto Mamolo - 19.15 La Gazzetta della domenica - Redattore: Ernesti Zupancič - 19.30 «Dalle colonne sonore» - 20. Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Soli con orchestra» - 21. Dal patrimonio folcloristico sloveno - Almanacco - festività e ricorrenza, a cura di Niko Kuret - 21.30 Musica sinfonica contemporanea - Igor Stravinsky: Les nocces divertiment per soli, coro, quattro pianoforti e batteria - 22. La domenica dello sport - 22.10 «Ballo di sera» - 23. La pollonia vocale - 23.15 Segnale orario - Giornale radio

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche riciclate (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Calendoscopo isolano - 12.25 Le canzoni preferite - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Gino Mescoli e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo a Gazzettino sport - 14.15 Musica caratteristica - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con Bobby Darin - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7.8 Englisch Im Flug. Ein Lehrgang der BBC-London: 7. Stunde. (Bandnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Gute Reise. Eine Sendung für das Autotour (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11. Jean Paul: Leben des vergnügten Schremeisterlein Maria Wutz in Aenthal - 11.10 Für Kammermusikfreunde - L. v. Beethoven: 6 Streichquartette op. 18 - 1. Sendung: Streichquartette - F.dur - 1. - 12.10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12.20 Volks und heimatkundliche Rundschau (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 e stazioni MF II della Regione).

13. Unterhaltungsmusik (I Tell) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II Tell) - 13.45 Nachrichten - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Transmission per i Ladini (Rate IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhre - 18. Erzählungen für die jungen Hörer. Bilder und Texte: Perikles - Hörspiel von K. H. Raabe (Bandaufnahme des Sarr-Bändischen Rundfunks) - 18.30 Dal Crepuscolo - 19.30 Transmission in collaborazione coi comités de la vallées de Gherdeina, Badia e Fasse (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Das zweite Vatikanum. Eine Vortragreihe von Dr. Johann Gamberger - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Gerichten - Interpreten in grossen Konzerten. Sviatoslav Richter spielt das Klavierkonzert N. 1 C-dur Op. 15 von L. v. Beethoven. Boston Symphony Orchestra u. d. Litg von Charles Münch. -



Convertitore

«Ho applicato un convertitore esterno al mio televisore per la ricezione del secondo programma. Mi dicono però che ho fatto male ad applicare detto convertitore esterno, in quanto dovendo spostare spesso la manopola per ricevere il primo o il secondo programma, potrebbe guastarsi il selettore. Desidererei sapere quanto di vero ci sia in ciò» (Dott. Bruno Giuffrè - S. Eufemia d'Aspromonte, Reggio Cal.).

I televisori che non sono adatti alla ricezione immediata dei due programmi possono dividersi in due categorie: la prima comprende i televisori predisposti e la seconda quelli non predisposti. I televisori della prima categoria hanno all'interno lo spazio disponibile per il montaggio del gruppo convertitore per il secondo programma. Seguendo scrupolosamente le istruzioni fornite dalla casa costruttrice del televisore, è possibile in-

serire il nuovo gruppo in breve tempo ed a lavoro ultimato, il ricevitore non differisce, come aspetto esteriore e come efficienza, da quelli di modello più recente che permettono la ricezione dei due canali.

La seconda categoria comprende quei ricevitori di vecchio modello che non hanno all'interno le predisposizioni per montare il gruppo convertitore per il secondo programma. Il lavoro di adattamento di tale tipo di ricevitori per la inserzione di un nuovo gruppo interno ad alta frequenza per il secondo programma richiede la manomissione dei circuiti elettrici del televisore, onde ricavare i collegamenti necessari per alimentare le valvole del gruppo. Questo lavoro di adattamento è in generale difficilmente attuabile per gli apparati appartenenti ad una delle seguenti categorie:

1) Ricevitori nei quali il valore della frequenza intermedia è dell'ordine di 19-26 Mc/s.

2) Ricevitori con l'alimenta-

zione in serie per la difficoltà di aggiungere una o più valvole (occorrenti per il gruppo convertitore) alla catena di accensione dei filamenti.

3) Ricevitori in cui manca lo spazio necessario per l'inserzione del gruppo.

In generale poi la necessità di ricavare l'alimentazione per il convertitore dai filamenti del televisore, porta ad un sovraccarico dei circuiti di alimentazione. Per evitare detti inconvenienti si impiega il convertitore esterno avente alimentazione autonoma e che non richiede pertanto modifiche ai circuiti del televisore.

Con il convertitore esterno che trasforma il canale del secondo programma in uno dei canali della banda VHF, è possibile passare dall'uno all'altro programma con la manovra del commutatore dei canali. I timori da Lei manifestati circa l'eventualità che il commutatore possa guastarsi in seguito a ripetute manovre, devono considerarsi infondati se il commutatore stesso viene sottoposto ad una conveniente manutenzione. Molti commutatori sono duri a manovrarsi perché i loro elementi non sono sufficientemente lubrificati o sono addirittura coperti di polvere. La manutenzione

che si richiede per questi organi deve essere effettuata almeno una volta all'anno.

Ronzio nel televisore

«Da un paio di mesi avverto nel mio televisore un noiosissimo ronzio che solo spostando pazientemente la manopola della sintonia, riesco ad attenuare; esso però ritorna improvvisamente forte in caso di ripresa dagli studi o quando compaiono i titoli. Aggiungo che in presenza di questi ultimi sono sempre presenti delle orribili code nere orizzontali. Desidererei sapere quali sono le parti difettose» (Renzo Tessieri - Via A. Rosmini, 2 - Firenze).

Le cause del ronzio sul televisore sono di duplice natura. La prima è semplicemente un difetto dell'amplificatore audio e frequentissimo si tratta di una valvola amplificatrice avente un difettoso isolamento fra catodo e filamento e molto più raramente il difetto è dovuto a insufficiente filtraggio della tensione di alimentazione; in questo ultimo caso anche l'immagine ne sarebbe influenzata. Questo tipo di ronzio si indaga dalla natura dell'immagine trasmessa e persiste anche se la stazione non è in

funzione. La seconda causa che ci sembra più probabile per il Suo ricevitore è dovuta all'influenza degli impulsi di sincronizzazione. Questo difetto deriva da un imperfetto allineamento dei circuiti a frequenza intermedia che non danno alla portante audio il valore prescritto, oppure da cattivo funzionamento del discriminatore. Talora anche un guasto nel circuito di controllo automatico di sensibilità provoca la distorsione dei segnali a media frequenza e quindi il ronzio sull'audio. Si tenga presente che il ronzio provocato da queste due ultime cause varia di intensità al variare del contenuto dell'immagine. Il fatto che il particolare ronzio persiste nell'immagine appaiono sul Suo televisore con sensibilità code nere orizzontali, fa pensare proprio ad un difettoso funzionamento del controllo automatico di sensibilità.

Ricezione secondo programma

«Ho applicato al mio televisore il convertitore per la ricezione del secondo programma e come discesa d'antenna ho usato lo stesso cavo coassiale che serviva per il primo programma, ponendo il misce-

RADIO TRASMISSIONE LOCALE

20.50 Aus Kultur- und Geisteswelt. Papageno Glück und Ende. Zum Gedächtnis Emanuel Schikaneders, des Dichters der Zauberflöte. Vortrag von Dr. Gustav Pichler. (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Die Rundschau. 21.35 Für jeden etwas, von jedem etwas. Zusammenstellungen von Edoardo Kochmann. 22.30 Auf den Bühnen der Welt. Text von F. W. Lieske. 22.45-23 Englisch im Flug. Wiederholung der Morgensendung (Rate IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... 7.30-7.45 Gazzettino giuliano. Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 - stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giredisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale. 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio. 12.40-13.15 Gazzettino giuliano. Rassegna delle stampe sportive (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Appuntamenti: L'opera lirica. 13.15 Almanacco. Notizie dell'Italia e dell'Estero e Cronache locali. 13.30 Musica richiesta. 13.45-14.15 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Due gettoni di jazz. 13.35 Cinquant'anni di musica. Incontro a Trieste e nel Friuli: Raffaele de Banfield - Presentazione di Carlo de Inconera. 14.10 L'amicizia dei fiori. Concerto aaposito di Bruno Natti. 14.20 Canzoni senza parole. Orchestra diretta da Alberto Casamassima. 14.40-14.55 Dalla rubrica "Friuli nel mondo" a cura di Ernesto Pellizzari. Banda Musicale di Sirtio diretta da Angelo Penna. (Trieste 1 - Gorizia 2 e stazioni MF II della Regione).

19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario. 7.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 7.30 Musica del mattino. nell'intervallo (ore B). Calendario. 8.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno. 11.45

La giostra. Nell'intervallo (ore 12) Dal patrimonio folcloristico sloveno: "Almanacco", festività e ricorrenze, a cura di Niko Kuret. 12.30 Per ciascuno qualcosa. 13.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 13.30 Buon divertimento. Ve lo augurano Albert Van Dam, il duo Morgen-Müller e Dalide. 14.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cargoli. 17.15 Segnale orario. Giornale radio. 17.20 Canzoni e ballabili. 18 Incontro con il contralto Elsa Karlovic. Liriche di Hatz, Bersa e Matz. 18.15 Arti, lettere e spettacoli. 18.30 Le voci della lirica italiana, a cura di Claudio Gherbizz. Mario Del Monaco. 19 Classe unica. Arnaldo Foschini: "Conoscere i nostri cibi" (12) "L'arte". 19.15 Caledoscopia: Orchester. Larry Doherty. La chitarra di Rino Salviati. Cantilabica. Rino Joe Sullivan. 20 Rapporti. 20.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 20.30 Giuseppe Verdi: "Emmi", dramma lirico in quattro atti. Direttore: Fernando Prati. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana. Nell'intervallo (ore 21 cca) Un pale d'opere. 21.15 Concerto mir Demdar Indji. Da un cabaret di Parigi. 23 Pianoforte a ritmi. 23.15 Segnale orario. Giornale radio.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani. (Presere 2 - Aquila 2 - Terni 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1). 12.25 Caledoscopia isolano. 12.25 La canzone preferita. 12.30 Notiziario della Sardegna. 12.40 Buddy Morrow e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.15 Gazzettino sardo. 14.15 Canzoni di successo. 14.30 Di tutto un po' (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

20.15 Menloveni e la sua orchestra. 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari

1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.45 Frohe Klänge am Morgen. 7.15 Morgensendung der Nachrichten. 7.45 Gute Reisel. Eine Sendung für das Autoradio (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11 Jean Paul: Leben des vergnügten Schusterleinen. Maria Wutz in Auenhall. 11.10 Sinfonieorchester der Welt. Orchester A. Scarlatti, Neapel, der Radiotelevisione Italiana. H. Purcell: Cheonone für Streicher. E. N. Mehli: Sinfonia. Concerto grosso D-dur op. 3. 12.10 Unterhaltungsmusik. 12.15 Nachrichten. Werbedurchschaltung. 12.20 Das Handwerk (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino. 12.40 Gazzettino della Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Operettenmusik (I Teil). 13.15 Nachrichten. Werbedurchschaltung. 13.20 Operettenmusik (II Teil). (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti. 14.20 Transmission per i ladini (Rate IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Einkehr. 18 Für unsere Kleinen. Rappaport. Ein Märchen der Brüder Grimm erzählt von Kette Gold. 18.20 Das gesamte Repertoire. W. A. Mozart: gestaltet von Walter Gieseking. IV. und letzte Sendung: 8 Menuette KV. 315a. Allegro und Menuetti di "sonate" di Ugo Amodeo. 6 Deutsche Ténze KV. 509 (Rate

IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Musikalische Allerlei. 19.45 Abendnachrichten. Werbedurchschaltung. 20 Aus Wagners Opern. Wiener Philharmoniker. Dir.: Hans Knappertsbusch. 21 Klassische Dichtung der Chinesen. Eine Vortragsreihe von Dr. Martin Benedikt. (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Unterhaltungsmusik. 22.35 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. Jugendlyrik und Balladen von Johann Wolfgang von Goethe. I. Folge. Sprecher: Ernst Ginsberg (Rate IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giredisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale. 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio. 12.40-13.15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Appuntamenti: L'opera lirica. 13.15 Almanacco. Notizie dell'Italia e dell'Estero e Cronache locali. 13.30 Musica richiesta. 13.45-14.15 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi. 13.40 Cori giuliani a friulani al X Concorso Polifonico Internazionale Guido d'Arezzo. Corale Dino Salvador della Società "Cantori e coristi" di Udine. "Il di" di Ronchi delle Legionieri dirette da Giorgio Kirschner (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 6 ottobre 1962). 13.50 "Le avventure di Valpino". Dieci nuove favole friulane di Luigi Condanni. Dalla terra dei leoni al regno delle formiche rosse. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana: Lino Savaroni, Mimmo Le Vecchio, Boris Batich, Maria Pia Bellizzi, Giampiero Bissini, Lidia Braico, Audio Lunini, Mario Mazzoli, Lia Corradi, Gina Furan, Dario Penna, Alberto Ricca, Edmondo Tieghi, Giorgio Vallette e Silvio Cuccia. 14.15 Segnale orario. 14.25 Canza Anna Molin con il

complesso di Franco Russo. 14.35-14.55 Arazzi mugosani. Premio del Comune al VI Concorso Leone di Muggia. Lettura della raccolta di sonetti di Umberto di Bin (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo. 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario. 7.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 7.30 Musica del mattino. nell'intervallo (ore B). Calendario. 8.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno. 11.45

* La giostra. Nell'intervallo (ore 12) Incontro con le ascolatrici. 12.30 Si replica, selezione dal programma "L'arte". 12.40-13.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 13.30 Musica a richiesta. 14.15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Picchiorri. 17.15 Segnale orario. 17.20 Canzoni e ballabili. 18 Corso di lingua italiana, a cura di Janko Jaki. 18.15 Arti, lettere e spettacoli. 18.30 La Bertoldi. Centaia profane. Anton Weibem. Canzoni. 2, op. 31 per soli, coro misto e orchestra. 19.15 discorriamo dei piccoli, a cura di Graziella Simonini. 19.45 "Motivi d'Oltreoceano". 20 Radiosport. 20.15 Segnale orario. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico. 20.30 Successi di ieri, interpreti d'oggi. 21.15 "I Tolminotti", romanzo di Ivan Pregelj, riduzione di Martin Jenavik. X puntata. 21.30 Concerto del pianista Bruno Sebastianutti. Vittorio Franti. Preludio. Di sera fra i monti. Guerrieri antichi. Epitalamo. Canzonetta friulana. 22 Scienza e tecnica: "Alla conquista della luna". 22.15 "Bellezze con noi". 23 Gallaria della luce. Pianista Dave Brubeck. 23.15 Segnale orario. Giornale radio.

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani. (Presere 2 - Aquila 2 - Terni 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

latore vicino alle antenne e il demisecatore dietro l'apparecchio televisivo. Sul primo canale la ricezione è buona, sul secondo l'immagine appare sbiadita e deformata e per avere una buona ricezione devo staccare la piallina d'antenna del primo canale dal televisore; per ritornare sul di esso devo rimettere a posto la piallina, altrimenti non ho una buona ricezione. Come potrei fare per evitare questo continuo spostamento della piallina? (Sig. Roberto Forte - via Vincenzo Morello, 4 - Roma).

Evidentemente nel Suo impianto di antenna vi è qualche anomalia di funzionamento e ciò per il fatto che le uscite per il programma nazionale e per il secondo programma rispettivamente, non sembrano sufficientemente disaccoppiate. Il demisecatore, se è un sistema di filtri, se funziona correttamente, deve poter dare su ciascuna delle uscite un segnale la cui ampiezza è pressoché costante e indipendente dal carico dell'altra uscita. Se non si verifica questa condizione, significa che il demisecatore ha un difetto interno o che la linea di discesa non è sufficientemente

mente adattata e non offre quindi al demisecatore stesso la giusta impedenza.

In questo ultimo caso occorre verificare anche le condizioni del miscelatore perché potrebbe essere questo la causa del succitato disadattamento.

Neve sul video

* Già da più di un anno riesco a sentire abbastanza bene i programmi delle stazioni radio italiane sulle onde ultracorte. Con un'antenna televisiva più grande, posso ricevere pure i programmi televisivi italiani. Però, mentre il suono è abbastanza chiaro e forte, sul video appare la "neve" ed a volte l'immagine scompare del tutto" (Andrija Remenji - Poduszim, 6 - Jugoslavia).

Purtroppo nella propagazione delle onde metriche a grande distanza si hanno affievolimenti dovuti alle condizioni climatiche dello spazio interposto fra la stazione ricevente e quella trasmittente. Nel caso della ricezione della modulazione di frequenza si usano ricevitori a banda stretta, cioè casualmente guasta o quell'altra frequenza. Il largo canale della televisione ha 28 probabilità in più di essere colpito dal fading selettivo che non il canale della modulazione di frequenza. Perciò concludendo, una miglioramento della ricezione televisiva fuori dell'area di servizio radio non può essere ottenuto troppo facilmente: soltanto qualche lieve vantaggio si potrà avere nella riduzione della du-

rata dei periodi di cattiva ricezione con l'aumento del guadagno di antenna e con il mantenimento della perfetta efficienza del ricevitore; in particolare è opportuno controllare l'efficienza della prima valvola dello stesso.

Notività dei raggi X

* Desidererei sapere se corrisponde a verità il fatto che stare troppo vicini ad un televisore in funzione sia dannoso e ciò non solo per la vista ma particolarmente per le radiazioni di cui ho sentito più volte parlare. In altre parole vorrei sapere se tali radiazioni esistono, di quale natura sono e quali conseguenze possono arrecare alla salute dello spettatore, e sempreché pericolo esista, desidererei sapere, nel caso di un televisore di 21 pollici, a quale distanza è opportuno porsi per evitare gli effetti delle suddette radiazioni? (Sig. Osvaldo Agnini - Via Zemanese, 101 - Treviso).

In merito alla discussa questione dell'attività dei raggi X emessi dai cinescopi, desideriamo riferire i risultati di prove condotte presso il nostro Laboratorio.

Ai cinescopi di alcuni televisori sono state fissate lastre sensibili ai raggi X, che in odontoiatria vengono impiegate per le radiografie; esse erano ovviamente protette dalla luce per mezzo di un'apposita custodia trasparente ai raggi X. I televisori sono stati mantenuti alla massima luminosità per sei giorni, poi le lastre sono state sviluppate ed esaminate e si è constatato che esse avevano subito soltanto una lievissima velatura. La estremamente lieve entità delle radiazioni emesse dal cinescopio confermano l'innocuità dello stesso alla quale contribuiscono poi le seguenti circostanze: in primo luogo il telespettatore si dispone sempre ad una certa distanza dall'apparato (nel Suo caso detta distanza è compresa tra i m. 2,50 e i m. 5); in secondo luogo la luminosità media dello schermo è molto inferiore a quella massima raggiungibile senza immagine ed in terzo luogo i moderni cinescopi a schermo antiriflesso sono costruiti con materiale che aumenta ancora l'attenuazione già notevolissima a causa dello spessore dello schermo stesso.

e. c.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

14.15 Matole - 14.30 Orchestra diretta da Carmen Dragon (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canzoni di ieri - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Francösischer Sprachunterricht für Anfänger. 60 Stünde (Bandaufnahme des S.W. Baden-Baden).

7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autorado (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Jean Paul: Leben des vergnügten Schullehrerleins Maria Wutz in Auenhall - 11.10 Morgensendung für die Frau, Gestaltung: Sofie Magagnoli - 11.40 Openmusik - 12.10 Nachrichten Werbedurchschagen - 12.20 Der Fremdenverkehr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni in Alto Adige - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 e stazioni MF I della Regione).

13.15 Nachrichten - Werbedurchschagen - 13.30 Allerlei von eins bis zwei (II, Tell) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhre - 18. Jugendmusikstunden - G. Neumark: Wer nur den lieben Gott lässt walten - Gestaltung der Sendung: Helene Baldeuf - 18.30 Polydor-Schlagparade (Siemens) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.15 Volksmusik - 19.30 Wirtschaftsfunk - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchschagen - 20. Aus Berg und Tälern - 20.45 Die deutsche Novelle - Deutsche Novellen und Erzählungen - L. Theck: Der blonde Eckbert (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Für Eltern und Erzieher - "Erziehung oder Dressur?" - Vortrag von Hochw. Dr. Anton Geier - 21.35 Musikalische Gestaltung der Sendung: Johanna Blum - 22.45-23. Francösischer Sprachunterricht für Anfänger Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRILUI - VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Regione - 12.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ore della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Canzoni d'oggi - 13.15 Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronaca locale e notizie sportive - 13.30 Musica ric-

chiesta - 13.45-14. Arti, lettere e spettacoli - Parlami di noi (Venezia 3).

13.15 Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Albano Assammini - Boschetti - Azzardo - Delincas - "Notturno beguine" - Vizzolli - "Quando un cuore fa così" - Cimolotti - "Noi steglia" - "In memoria" - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celidichide con la consulenza medica di Milan Sarc - 19.15 Caleidoscopio: Orchestra Ramon Duval e Pierre Leblanc - Carlo Norman Luboff - Cantante-chitarrista Viera Hohn-Morris - Il big band di Count Basie - 20. Rediosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio Bollettino meteorologico - 20.30 "La bufera" - radiodramma di Joze Peterlin, tratto dal racconto omonimo di Franco Bevi. Compagnia di prosa "Ribalta radiofonica", regia di Joze Peterlin - 20.45 Dolci ricordi del passato - 23.15 segnale orario - Giornale radio.

17. Buon pomeriggio con il tuo pianistico Russo-Safred - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 "Canzoni e ballate" - 18. Dai concorsi corali Antonio Illersberg - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Autori italiani d'oggi - Gian Francesco Morassut - Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celidichide con la consulenza medica di Milan Sarc - 19.15 Caleidoscopio: Orchestra Ramon Duval e Pierre Leblanc - Carlo Norman Luboff - Cantante-chitarrista Viera Hohn-Morris - Il big band di Count Basie - 20. Rediosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio Bollettino meteorologico - 20.30 "La bufera" - radiodramma di Joze Peterlin, tratto dal racconto omonimo di Franco Bevi. Compagnia di prosa "Ribalta radiofonica", regia di Joze Peterlin - 20.45 Dolci ricordi del passato - 23.15 segnale orario - Giornale radio.

19.30 Segnaritmo - 19.45-20. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 "Musica del mattino" - nell'intervallo (ore B) - Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 "La giostra" - Nell'intervallo (ore 12) Spigolature - curiosità storiche - 12.30 "Per ciascuno qualcosa" - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Parata d'orchestra - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Giornale di Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con il tuo pianistico Russo-Safred - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 "Canzoni e ballate" - 18. Dai concorsi corali Antonio Illersberg - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Autori italiani d'oggi - Gian Francesco Morassut - Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celidichide con la consulenza medica di Milan Sarc - 19.15 Caleidoscopio: Orchestra Ramon Duval e Pierre Leblanc - Carlo Norman Luboff - Cantante-chitarrista Viera Hohn-Morris - Il big band di Count Basie - 20. Rediosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio Bollettino meteorologico - 20.30 "La bufera" - radiodramma di Joze Peterlin, tratto dal racconto omonimo di Franco Bevi. Compagnia di prosa "Ribalta radiofonica", regia di Joze Peterlin - 20.45 Dolci ricordi del passato - 23.15 segnale orario - Giornale radio.

19.30 Segnaritmo - 19.45-20. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

14.15 Matole - 14.30 Orchestra diretta da Carmen Dragon (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canzoni di ieri - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Pablo Nuares alla fisarmonica - 14.30 Campiero Reverbero e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gino Marinacci e i suoi stazioni - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Pablo Nuares alla fisarmonica - 14.30 Campiero Reverbero e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gino Marinacci e i suoi stazioni - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Pablo Nuares alla fisarmonica - 14.30 Campiero Reverbero e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gino Marinacci e i suoi stazioni - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Pablo Nuares alla fisarmonica - 14.30 Campiero Reverbero e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gino Marinacci e i suoi stazioni - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Pablo Nuares alla fisarmonica - 14.30 Campiero Reverbero e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gino Marinacci e i suoi stazioni - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Peppino di Capri e i suoi Rockers (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

DISCHI NUOVI

Musica leggera



Le giovani leve della canzone americana non si stancano di cercare nuove strade. Una continua fioritura, con tentativi originali, anche se non tutti riusciti. Fra i complessi che più ci hanno colpito citiamo "The tornados" che hanno inciso per la "Decca" due brillantissimi pezzi in 45 giri: *Telotr* e *Jungle fever*; fra gli strumentisti, Dave Cortez, formidabile organista e cantante, il quale esegue *Rinky Dink*, un chachacha che sta ottenendo un notevole successo di vendite ("Argo", 45 giri); fra i cantautori, Joey Dee, l'ormai celebre autore di *Peppermint twist*, il quale si presenta in un 45 giri "Roulette" nella delicata canzone *What kind of love is this* e nel *twist Wing-Ding*. Simpatie anche Carl Holmes ed i Commanders (conosciuti molto a Milano dove si esibiscono) i quali, in un disco "Atlantic", presentano *Unchain my heart* e

I idolize you a tempo di madison. Continuano con i "Dupres", i quali si sono imposti all'attenzione del pubblico degli Stati Uniti riassumendo un successo di alcuni anni fa, la canzone *You belong to me*, ora stampata in Italia dalla "Ricordi" in 45 giri insieme a *Toké me as I am*, un altro interessante motivo. Ritmattissimo, alla Chubby Checker, il complesso di Cyd Blitt, che la "International" ci presenta in 45 giri nel classico *The fly* ed in *Run around Sue*. Concludiamo con Grend Pitney un giovane che può ormai rientrare nel quadro delle celebrità che la "United Artists" rappresenta al pubblico italiano con un 45 giri che contiene tre pezzi: *Non lasciamoci*, cantata in due versioni, quella inglese e quella italiana e in *Un soldino per il juke-box*, pure cantata in italiano.

Ma non restano inattivi i giovani qui da noi. Il complesso dei "Paladini" che incidono per la "Style" presentano, con la voce di Cino Beni, un'ottima edizione di *Choriot* e *Cercami* di Simone Polito. "I campioni", a loro volta, per la "Pri-

mary" hanno inciso quattro ottimi ballati, tutti in 45 giri: *Il nostro film*, *Non vedo che te*, *Corsoleto italiano* e *Una notte vicino al mare*. Carlo Jonda, per la "Jolly" (45 giri) canta *Luna* e *Contoro*; sempre per la "Jolly" Remo Germani ed i suoi Raoggers, in 45 giri, *Nossignore di Mogol-Libano* e *Bocci*. Lo scatenato Fausto Leali ("Music", 45 giri) esegue *Un bacio* e poi *Giachiamo all'omero*. Chiudiamo con Vanna Scott che canta due pezzi molto originali per la "Style" (45 giri): *Ah! oh! la luna* e *Fu così*.

Le rose sono rosse, che è stata fatta conoscere in Italia per la prima volta dalla "International" che ha presentato l'edizione esecutiva da Bobby Vinton, già sembrata classica dei best-sellers. Nascono così le nuove edizioni. Qui segnaliamo quella, davvero ottima, di Lucia Altieri ("Style", 45 giri) che è accoppiata ad un'altra orecchiabile canzone di successo *Argo* che colora l'orecchiabile motivo di Pindoro. Le rose sono rosse ha sedotto anche Johnny Dorelli: il simpatico cantante ne ha fatto il suo ultimo lancio. Il disco a 45 giri della "C.G.D." recava sul verso *Señora*.

Novità nel campo dei cantautori. L'ultima novità di Giorgio Gaber si chiama *Gianni Meccia*, una canzone discorsiva senza pregio, scritta in collaborazione con Leo Chiosso. Sul verso del 45 giri della "Ricordi", *Povero gente*, di Donida-Mogol. Da canto suo, Gianni Meccia, l'autore di *Pallone*, dopo quattro mesi di "prove di laboratorio" durante i quali Ennio Morricone ha messo a punto l'arraggiamento, ha dato alle stampe il disco con il quale punta al titolo di "campione d'inverno". Il 45 giri della "R.C.A." che reca la canzone di cui parliamo, *Così pallida*, ha sul verso una composizione del stesso Meccia in collaborazione con Miglicci, *Lo rogozzo di vito Frotino*.

Per la prima volta in Italia un paroliere (Giorgio Calabrese), un arrangiatore (Pino Calvi) e quattro musicisti (Mansueto De Ponti, Elmo Isola, Luigi Toja e Bruno Zamboni) si sono riuniti per dar vita ad un microsolo con canzoni inedite create apposta per un cantante (Ni-

cola Arigliano). L'idea, nata un anno fa, ha trovato attuazione finale in un 33 giri (130 cm.) della "Columbia", che raccoglie dodici canzoni fuse insieme da un filo conduttore creato dalla voce di Nicola Arigliano che passa da canto alla recitazione. Ne è risultato un disco per raffinati, che apprezzano lo stile, alla Frank Sinatra, di Arigliano.

Milva, rompendo la tradizione stabilita con i suoi ultimi pezzi, quasi tutti in chiave drammatica e di ritmo lento, compie una improvvisa scorbata nel campo del ritmo. Ne è uscita così una modernissima esecuzione, a tempo di "twist", di Goody Goody, il vecchio best-seller di Sinatra che trova in Milva una interprete disinvolta, piena di ritmo e di gusto. Un twist altrettanto ritmato e vivace il *cielo ho copito*, versione italiana della canzone francese *Mo melodie* di Carrère, completa il 45 giri, edito dalla "Cetra".

Della permanenza del twist fra noi sono testimoni (o vittime) anche le canzoni napoletane. Dino Giacca, giovane cantante partenopeo, ha contaminato la classica *E spingule francese*

RADIO MISSIONI LOCALI

gestell. von Greta Bauer - 20,45 Neue Lama-Bücher. Besprechung von Dr. Käthe Vinatzer - 21 Wir stellen vor! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Dante Alighieri: *Die Göttliche Komödie* - 1. Teil: «Die Hölle» - 14. Gesang. Einleitung von Peter Dr. Franz Potzner - 21.50 Racial - Enrico Malinardi, Cello; und Carlo Zecchi, Klavier - Werke von Chopin, Schumann und Debussy - 22.45-23 Englisch im Flug. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

TRIESTE-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 *Gazzettino giuliano* (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.12-20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del *Gazzettino* radio - 12.40-13 *Gazzettino giuliano* (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Annuncio - Cronache dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 *Musica a richiesta* - 13.45-14 Note sulla vita in provincia - 14.05-14.15 *Il quiddem d'Italiano* (Venezia 3).

13.15 Motivi di successo con il complesso di Franco Russo - 13.40 *Storia e leggenda fra pianezze e vici*: Ospiti illustri di Pordenone antica - di Giuseppe di Regogna - 13.50 Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni - *«Romeo e Giulietta»*: frammenti delle suite n. 1 e n. 2: Peter Illyc, Clavicorno - *«Romeo e Giulietta»*: ouverture sinfonica - Orchestra Filarmonica di Trieste (29 parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 12 gennaio 1962) - 14.35-14.55 *Ricordi istantanei* di Giani Supercilio - La prima volta - *«Dopo»* - Edizioni dello Zibaldone - (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamirio - 19.45-20 *Gazzettino giuliano* (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7.15 *Calendario* - 7.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico - 7.30 *Musica del mattino* - Nell'intervallo (ore 8) *Calendario* - 8.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal Canzoniere sloveno - 11.45 *La giostra* - Nell'intervallo (ore 12) *«Tolmino»*, romanzo di Ivan Pregelj, riduzione di Martin Jevnikar, X puntata - 12.45 *Per ciascuno qualcosa* - 13.35 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico, Indici Fatti ed opinioni, rassegna delle stampe.

17.00 pomeriggio con «I Musici del Friuli» - 17.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - 17.20 Variazioni musicali - 18 Corso di lingua italiana, a cura di Jenko Jez - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Luigi Boccherini: Quartetto per archi in mi b. *«Mammola maggiore* op. 56, n. 3 - 19 *Saper scrivere*, di Ivan Theuerschutz, ndr - *Ribalta internazionale* - 20 *Radiosport* - 20.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del baritone Marcello Coris - Alexis Emanuel Chabrier da Espagna, per orchestra; Erik Satie: *Parade*, suite dal balletto; Francis Poulenc: *Le Bal masqué*, cantata profana per baritone e orchestra; Henri Sauguet: *La chatte*, suite dal balletto; Darius Milhaud: *Le boeuf sur le toit*, suite orchestrale; Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana - Dopo il concerto (ore 21.40 cca) *Novità librarie* - «Una lunga pezza», di Antonio Barolini, recensione di Josip Tavcar, ndr - Melodie romantiche - 22.45 *«Complessi Dario»* - 23.15 Segnale orario - *Giovedì* radio.

VENEDICI

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 *Vecchie e nuove musica*, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 *Musica richiesta* (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Calceidisco isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 *Notiziario della Sardegna* - 12.40 *Antologia di canzoni e motivi napoletani* (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

14.15 *Gazzettino sardo* - 14.15 Complessi vocali - 14.30 *Parade d'orchestra* (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 *Valzer e tanghi* - 19.45 *Gazzettino sardo* (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 *Gazzettino della Sicilia* (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 *Gazzettino della Sicilia* (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14.15 *Gazzettino della Sicilia* (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 *Gazzettino della Sicilia* (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 *Freie Klänge am Morgen* - 7.15 *Morgensendung des Nachrichten dienst* - 7.45-8 *Gute Reise* Eine Sendung für das Autorado (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 *Leichte Musik am Vormittag* (Rete IV).

11.15 *Jean Paul: Leben des vergnügten Schulersternchen* - *«Die Schindlerfamilie»* - 11.10 *Das Sängerpauert* - Grace Bumbury, Merzopran, singt Lieder von Schubert, Liszt, Wagner und Wolf - Musik von gestern - 12.10 *Nachrichten* - *Werberdschungen* - 12.20 *Sendung für Landwirte* (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 *Opere e giomi in Alto Adige* - 12.40 *Gazzettino delle Dolomiti* (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 e stazioni MF II della Regione).

13 *Film-Musik* (I Tati) - 13.15 *Nachrichten* - *Werberdschungen* - 13.30 *Film-Musik* (II Tati) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14.15 *Gazzettino delle Dolomiti* - 14.20 *Trasmissione per i Ladini* (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 *Nachrichten am Nachmittag* (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).

17.15 *Führer* - 18 *Jugendfunk*. A. Polmann: Europa Stresemann. Politik für Gestern (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 18.30 *Rhythmische Intermezzo* (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.30 *Gazzettino delle Dolomiti* (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 *Schallplattenclub* mit Jochen Mann - 19.45 *Abendnachrichten* - *Werberdschungen* - 20 *Kabel und Liebe*, Bürgerliches Trauerspiel von F. v. Schiller, II. Teil (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 *Unterhaltungsmusik* - 21.35 *Grosse Geiger*; Georg Kulenkampf - P. Teichgraber: *«Musi»* di Domenico D-Dur op. 35 - 22.30-23 *Die Jazzmikrofonie*, kommentiert von Alfred Pichler (Rete IV).

TRIESTE-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 *Gazzettino giuliano* (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.12-20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del *Gazzettino* radio - 12.40-13 *Gazzettino giuliano* (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - *Contrasti in musica* - 13.15 *Almanacco* - *Notizie dall'Italia e dall'estero* - *Cronache locali e notizie sportive* - 13.30 *Musica a richiesta* - 13.45-14 *Testimonianze* - *Cronache del progresso* (Venezia 3).

13.15 *L'orchestra della settimana*: Stanley Black - 13.35 *Nuova antologia corale* - La polifonia vocale del decimo secolo ai giorni

nostri, a cura di Cleudio Nollari (31) - 13.50 *Curiosità e aneddoti*: *«Antiche torri triestine»* di Cleudio Silvestri - 14 *Ciclo di concerti organizzati dall'Università popolare di Trieste*: Felix Mendelssohn: «Quintetto op. 87 in si bemolle maggiore» per due violini, due viole e violoncello - Quartetto di Trieste con la collaborazione del violista Benedetto Ivisani - Baldassare Simone, 19 violonisti: Angelo Vattimo, 2 violini: Sergio Luzzato, 11 viole: Benedetto Ivisani, 24 viole: Ettore Sison, violoncello (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 25 ottobre 1961) - 14.25 *Tra Quale e Raso*: «Visita imperiale a Capodistria» di Domenico Venturini - 14.40-14.55 *Musica popolare friulana* - Chitarrista Giovanni Comelli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnamirio - 19.45-20 *Gazzettino giuliano* (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7.15 *Calendario* - 7.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico - 7.30 *Musica del mattino* - Nell'intervallo (ore 8) *Calendario* - 8.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal Canzoniere sloveno - 11.45 *La giostra* - Nell'intervallo (ore 12) *Incontro con la ascolterici* - 12.30 Si replica: selezione dal programma musicale della settimana - 13.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico - 13.30 *Musica a richiesta* - 14.15 *«Complessi Dario»* - 23.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - Bollettino meteorologico, Indici Fatti ed opinioni, rassegna delle stampe.

17.00 pomeriggio con Gianni Sedra alla marimba - 17.15 Segnale orario - *Giovedì* radio - 17.20 *Canzone e ballate* - 18 *Incontro con il violinista Karo Rubel* - Lucijan Marija Škerjan: Nesodobne besede; Marian Lipovšek: *«Ante»*; Boris Bašner: *«Scherzo»* - 18.15 *Arti, lettere e spettacoli* - 18.30 *Compositi triestini*, a cura di Dušan Peret - (2) *«Ivan Grbec»* - 19 *Classe unica*: Maks Šeh: Lineamenti della storia e della civiltà islamica. (12) *«Il mondo arabo oggi»* - Parte prima.

grazie alla complicità di quella arrangiatrice che è Ennio Morricone. Sul verso del disco, un 45 giri della «R.C.A.», la stessa canzone eseguita in modo tradizionale. Su un'annata pista, Sergio Bruni, che esegue a twist *Piedigrotto* di Crescenzo e poi *Crancha* *Notte lucente*, il dialetto napoletano resiste anche a questi ritmi. Le due canzoni, insieme ad altre, erano state presentate da Sergio Bruni il 10 novembre al Teatro Mediterraneo di Napoli. Il disco, a 45 giri, è della «Voce del padrone».

Delle più recenti vicende sentimentali di Edith Piaf e del suo matrimonio con il cantante greco Theo Sarapo si sono ampiamente occupate le cronache. Ora tocca anche a noi occuparne per la comparsa del primo disco che ci permette di ascoltare la voce dei due cantanti. Il 45 giri della «Columbia» contiene infatti la canzone *A quoi ça sert l'amour* in cui la Piaf si esibisce in un duetto con il giovane marito. La canzone è bellissima, superlativa come sempre la Piaf, mentre è troppo presto per esprimere un giudizio sul suo acrobatico compagno che però, ed è già molto, non sfigura. Sul verso dello stesso disco, un assolo della Piaf in *Musique à tout* vo, un'altra delle nuove canzoni presentate dall'artista in occasione del rientro all'Olympia.

Rivista

«Rugantino», la commedia musicale che Garinei e Giovannini hanno presentato in questi giorni al Teatro Sistina di Roma, è già consegnata alla stampa teatrale italiana come un nuovo successo della coppia «G. e G.». Contemporaneamente è stato edito il microscopico che contiene le musiche e le canzoni di Trovatioli nell'interpretazione di Lea Massari, Aldo Fabrizi, Bice Valori, Lando Fiorini e Nino Manfredi. Il disco a 33 giri (30 centimetri) è edito dalla «Cam».

Gino Bramieri s'è affezionato alle sale di registrazione. Dopo le canzoni, eccolo con le barzellette. Noi ha inciso una ventina, in 45 giri, per la «C.G.D.», presentate simpaticamente, col garbo che gli è consueto.

Nino Taranto, passato sul fronte del teatro di prosa, s'era dimenticato o quasi di inciderci le canzoni che gli avevano dato, per un certo periodo, la massima popolarità: *Ciccio Formaggio* e *Agata*. Alla dimenticanza ha rimediato la «Columbia» che ha edito un «extended play» in 45 giri che contiene la «ricostruzione tecnica» tratta da incisioni dimen-

tate delle due canzoni e in un altro esilarante pezzo, *Radiò Scuola*, presentato sulle scene da Nino Taranto.

Per i ragazzi

Fra le canzoni ispirate ai famosi personaggi di Walt Disney e presentate ad uno speciale «festival» a Sanremo, Claudio Villa ha inciso in questi giorni i dollari di Poperone. La canzone è accoppiata, sul 45 giri della «Cetra» ad un «twist» dedicato al figlioletto: *The twist di mio figlio*.

Musica classica

Segnaliamo in una brevissima rassegna di dischi per l'Epifania un magnifico microscopico dedicato a Schubert («Chant du monde»). Comprende una delle tre ultime sonate, quella in do maggiore, composta nel 1825 e lasciata con gli ultimi due tempi incompiuti. Gravita sul primo movimento, dove si alternano dramma ed estasi; l'ondante ha il moto ondulato di quelle tipiche «canzoni» schubertiane, che si imprimono nella memoria al primo ascolto. Suona Sviatoslav Richter, il pianista più in voga ai nostri giorni. La sua interpretazione è

piena di scatto, tende più alla forza che al sogno. Completano la seconda facciata il momento musicale op. 94 n. 3, quattro *Laendler* e il cupo *allegretto* in do minore.

Per gli amanti della lirica la «Voce del Padrone» ha edito un «Ricordo di Puccini» comprendente brani dalla *Bohème*, *Butterfly*, *Manon*, *Fanciulla del West*, *Turandot*, *Suor Angelica* e *Tosca*; cantano Gelli, Carosio, Bjorling, Dal Monte, Pertile, Del Moaco, Stella, Di Stefano, Caniglia. Della stessa casa è uscito un disco consacrato a Beniamino Gigli e alle sue incisioni celebri. La commovente selezione riunisce pagine da *L'Artista*, *Manon*, *Lodoletta*, *Il Trovatore*, *L'elisir d'amore*, *Manon Lescaut*, *Andrea Chénier*, *Pagliacci*, *Tosca*, *Cavalleria rusticana* e *Isabella*.

Cose rare

Come nacque la sifonia? A quali modelli si ispirarono Haydn e Mozart che condussero questa forma allo splendore? Un disco «Amadeo» intitolato «Nascita della sifonia» ci presenta tre esemplari di composizioni che hanno tutti quasi i caratteri della sifonia classica. Le opere sono state scelte, distinguendo le tendenze della seconda metà del Settecento. Apre la serie l'op. 3 n. 8 in fa maggiore di Franz Beck (1723-1809), uno dei rappresentanti

della scuola di Mannheim. Benché porti il nome di ouverture, è un'opera in quattro tempi, di ampio respiro, dove si ammira la chiarezza delle linee, lo slancio, la proporzione tra movimento e movimento, e negli allegri un senso di prepotente vitalità. Da questa parte, a cui appartengono anche gli *Stamitz* e *Cannabich*, Mozart apprese alcuni elementi basilari che si ritrovano nelle sue opere della maturità. Segue la scuola austriaca con Georg Christoph Weyss (1715-1777), di cui è eseguita una sifonia in mi maggiore. Qui si dà maggior risalto alla emozione, pur ridotta a pochi stati d'animo, dolcezza, serenità, melanconia. E' una breve sifonia in tre tempi, di cui l'ondante molto, meditabondo e culante, è un capolavoro. A conclusione del disco sta la sifonia *Pastorella* in re maggiore di François Joseph Gossec (1734-1829) il lungo musicista, eletto compositore ufficiale della Rivoluzione francese, malgrado lo stile alquanto «conservatore». Il titolo è in contrasto con il primo tempo, scuro, tempestoso, senza aperture contemplative. C'è lo *Harold* delle sifonie dello Sturm und Drang. Bellissimo programma, esecuzione (Hermann Scherchen con l'ArS Vi-va Orchestra Graviano) di prima qualità, asciutta e brillante.

Le Celebrazioni wagneriane e verdiane



Rudolf Kempe, maestro concertatore dell'«Oro del Reno»

L'Oro del Reno

domenica: ore 21,20
terzo programma

La Stagione lirica della RAI avrà inizio con una serie di esecuzioni in onore di Riccardo Wagner di cui nel 1963 si celebra la memoria — memoria che è viva e presente, con l'attualità dell'opera d'arte — nel centocinquantesimo anniversario della sua nascita. Verà trasmessa, nella sua compiutezza, l'opera alla quale Wagner tenne oltremodo, per la quale sognò ed attuò un proprio teatro ed il solo pensiero che potesse rappresentarsi altrove era per lui intollerabile. Questa opera, si comprenderà anche senza dirlo, è *L'Anello del Nibelungo*, la quale consta, come è noto, di quattro drammi e perciò è detta comunemente tetralogia. Questa parola è estranea alla terminologia wagneriana, secondo la quale *L'Anello del Nibelungo* è detto *Bühnenfestspiel*, indicandosi con questa parola uno spettacolo scenico di parti-

colare solennità (da distinguersi dal comune avvenimento teatrale), e che il Manacorda con acutezza e buon gusto tradusse «Sagra scenica».

Il centocinquantesimo anniversario della nascita di Wagner vuole avere, anzi direi meglio, deve avere il particolare significato di una riconsacrazione storica della grande figura del Maestro di Bayreuth, la quale, per la sua complessità, nonostante la sterminata letteratura dedicata, venne in più di un caso fraintesa. Ultimo e più grave fraintendimento fu quello di averlo fatto passare per nazista. Al che si oppose uno che aveva bene il diritto di farlo, Thomas Mann e poi, in altra sede e con altro accento, la nipote Friedlind, figlia di Siegfried. «Mi oppongo con veemenza contro l'affermazione che la musica di mio nonno sia espressione dell'ideologia nazista», protestò con voce accorata la sua discendente. «Mio nonno non avrebbe mai ammes-

so un tal modo di pensare. Tutta la sua vita, i suoi scritti, la musica smentiscono questa «supposizione». Se Hitler avesse approfondito *L'Anello del Nibelungo* e compreso il suo significato, avrebbe avuto una visione anticipata del suo annientamento. Simbolicamente (riporto sempre il pensiero della Friedlind) si assiste, nell'*Anello* alla distruzione di colui che si serve dell'oro per aumentare la sua potenza. Se Hitler e tutti coloro che sparsero idee infondate al riguardo di Wagner, avessero letto Wagner sul serio e l'avessero capito, si sarebbero formata una ben diversa idea sul suo conto. Avrebbero compreso il profondo significato del tema eterno di ogni sua opera: la redenzione per via dell'amore, la redenzione per via della pietà.

L'Anello del Nibelungo, è noto, consta di quattro drammi: *L'Oro del Reno*, *La Valkiria*, *Siegfrido*, *L'Anello del Nibelungo*. Naturalmente *L'Oro del Reno*, che funge da prologo, sarà il primo ad essere trasmesso. Fino dal primo incontro con la Saga dei Nibelunghi, nel 1848, Riccardo Wagner vide delinearsi, in lontananza, il suo poema. Ne stese un primo abbozzo, in prosa, e subito indicò quali saranno i suoi personaggi: i Giganti, mostruosi e massicci; gli dei, belli e fragili; i Nibelunghi, biechi e tortuosi. In fondo al Reno, protagonista fatale, l'Oro che abbaglia, dà potenza e sventura. Nella contemplazione cosmica dei valori umani, che sono anche divini, Wagner si volse al mito, come alla parola prima, ed in un abbandono estetico che tene del palpito universale della religiosità, diede corpo alle sue immagini, in suono e in parole, in musica e poesia. In lui parola e suono dovevano scaturire e risuonare insieme, dalla testa e dal cuore, confusi, come egli stesso dice, «in un bacio appassionato». Nell'*Oro del Reno* è la premessa del dramma. L'Oro, rapito dal Nano mostruoso e vorace, foggia- to in anello, diventerà un talismano di tremendo potere; oggetto maledetto che reca sventura a quanti lo posseggono e pure lo desiderano e tentano sempre, per volontà o istinto, ad impadronirsene, per cupidigia, e diventano uccisori e fraudolenti. Sarà la musica a dare contenuto e realtà ai mitici personaggi dell'*Anello*; una musica nutrita di poesia e trasfigurata in sinfonia. I motivi non hanno nulla di realistico e figurativo ma sono essenziali forme di musica. Il dar loro dei nomi è un modo di aiutarli per distinguersi in riferimento al-

l'azione, ma non li esaurisce. Essi rimangono indicibili e in traducibili. L'audizione radiofonica del poema wagneriano è quanto mai espressiva e significativa. Il Walhalla, il fuoco, la giovinezza, il dolore, l'amore, la morte si convertono in musica e del-

significato figurativo serbano solo un ricordo riflesso. Nella tensione espressiva dello svolgimento sinfonico le immagini musicali, nel loro continuo divenire, rinnovano il potere iniziale del momento spirituale da cui trassero origine.

L'«Otello»

martedì: ore 20,25
programma nazionale

Un'altra trasmissione di carattere celebrativo viene offerta ai radiocollaboratori: quella dell'*Otello* di Verdi col quale è stata inaugurata la Stagione al Teatro dell'Opera. Di questo avvenimento già abbiamo parlato a suo tempo nel dare l'annuncio della trasmissione che la sera della prima rappresentazione non poté aver luogo. Non è il caso, quindi, di ripetere quanto già è apparso sul «Radiocorriere» di qualche settimana fa. Vogliamo solo ricordare che questa rappresentazione ha avuto luogo a celebrazione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi che venne alla luce nello stesso anno (1813) di Riccardo Wagner. L'opera verdiana ha avuto una particolare animazione dalla direzione del maestro Tullio

Serafin: un calore, una vivacità animata da intime vibrazioni, un ordine nella misura trasfigurata dai significati espressivi, un andamento dell'insieme in cui i particolari sono sempre apparsi inscindibili dall'armonia unitaria della concezione musicale. Protagonista ne è il tenore James McCracken, il quale dimostra di avere mezzi vocali ideali e di saperne disporre con intelligenza e buon gusto. Di Tito Gobbi si ascolterà ancora una volta la sua interpretazione del personaggio di Jago che gli sta a pennello. E, *dulcis in fundo*, Virginia Zeani deliziosa Desdemona. Ma ha tutte le qualità che rendono una artista incantevole: voce affascinante, intelligenza interpretativa, accento patetico penetrante. Ascoltare la sua Desdemona attraverso la trasmissione radiofonica dà la stessa gioia che vederla sulla scena.

Guido Pannalun



Tullio Serafin che ha diretto l'«Otello» di Giuseppe Verdi

i CONCERTI

Vivaldi inaugura la Stagione Sinfonica dell'Orchestra "Scarlatti"

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Con l'esecuzione di La Senna festeggiante per soli, coro e orchestra, di Antonio Vivaldi, si inaugura l'atto gennaio la Stagione Sinfonica pubblica dell'Orchestra di Napoli della RAI - A. Scarlatti: una formazione che, posta sotto la direzione stabile di Franco Caracciolo — al quale è affidata questa prima manifestazione — si è acquistata attraverso una attività ormai plurennale un posto di primaria importanza tra gli organismi sinfonici nazionali, com'è testimoniato dal largo consenso ottenuto dalle sue stagioni, divenute tridimensionali.

Com'è noto, l'Orchestra «A. Scarlatti» si costituisce in questo

dopoguerra, sotto la guida dello stesso Caracciolo e al di fuori della RAI, per svolgere una sistematica azione di diffusione della cultura sinfonica nell'ambiente napoletano, dove essa, pur in un clima di vivi interessi musicali d'ordine teatrale, non aveva potuto raggiungere, per mancanza di una specifica istituzione stabile, quella piena espansione goduta da tempo in altri centri musicali italiani, per esempio a Roma e a Torino. E bisogna dar atto al pubblico napoletano di aver risposto prontamente a quella intelligente iniziativa, permettendo col suo appoggio che l'Orchestra «A. Scarlatti» si facesse, come si suoi dire, le ossa prima del suo inserimento tra le formazioni sinfoniche della RAI: la qual cosa oltre che sancirne l'importanza

ne ha allargato la sfera d'azione, col mezzo radio-diffusivo, oltre i limiti della sede originaria, in una dimensione nazionale. Questo fatto è tenuto presente nella programmazione delle Stagioni: le quali, mentre proseguono verso un pubblico determinato la graduale azione di uno specifico ampliamento culturale, si rivolgono altresì ad un auditorio più vasto, del quale sono rispettate le diverse esigenze e previsti i vari interessi. Una rapida occhiata al ricco cartellone di quest'anno basta per rendercene conto. Sono oltre venti concerti che, affidati a direttori tra i più qualificati dell'agone italiano ed estero (vi troviamo, tra gli altri, i nomi Scherchen, Mazzei, Von Matuschek, Frezza, Rossi) ed a solisti ugualmente rinomati (fra essi Ghiesi, Gimpel, Gazzelloni, La Voipe, Bozzi-Lucca, Asciolla, il «Trio Oistrack», Aprea, Brengola, Amphiteatroff), offrono, oltre alle opere del repertorio, un notevole numero di lavori contemporanei di ogni tendenza — ad esempio, il Concerto op. 107 di Sciostakovic, la Musica da Concerto III di Testi, il Divertimento di Ghedini, Der Cornet di Martin, il Diario Indiano di Busoni, Arianna di Strauss, la Suite ebraica di Bloch, la Suite per archi di Veress, la Serenata di Gargiulo, la prima Sinfonia di Prokofiev e la Serenata di Einem — e alcune rismozioni interessanti: I pellegrini al Santo Sepolcro di Hasse, il pianto delle Ninfe di Monteverdi e La morte di Abele di Leonardo Leo.

La Senna festeggiante che, come s'è detto, inaugura la stagione, reca l'indicazione di Serenata: termine che nel Settecento serviva per designare un concerto vocale-strumentale eseguito nella notte serena in onore e per il divertimento di personaggi di riguardo. La Senna, nominata nel titolo, fa supporre che la composizione sia stata scritta per festeggiare qualche illustre ospite francese alla corte montovana del principe ereditario di Hohenzollern, Venceslao, al cui servizio Vivaldi fu dal 1720 al 1723. Per questo suo lavoro d'occasione, il musicista utilizzò, adattandosi il testo di Domenico Lalli, molti brani della sua opera teatrale Verità in cimento rappresentata a Venezia poco prima del suo trasferimento a Mantova. La Senna festeggiante che si esegue nella revisione di Guido Turchi — consto di due parti, entrambe introdotte da un pezzo strumentale intitolato Overture, e formate ciascuna da vari brani vocali a solo o in duetto, conclusi da un coro.

Nicola Costarelli



Franco Caracciolo che dirige il concerto inaugurale

La Sinfonia domestica

venerdì: ore 21
programma nazionale

Potrebbe sembrare un'idea da megalomane quella di Richard Strauss di elevare addirittura un monumento sinfonico alla sua esistenza di pater familias, se essa non fosse ridimensionata da un senso di humour che mantiene il quadro domestico entro una cornice borghese, senza sconfinamenti verso significazioni trascendentali e, soprattutto, se non fosse riscattata da una schietta ispirazione, capace di cogliere ed esprimere la poesia della vita familiare quotidiana. Ed è ciò che fa Strauss in questa Sinfonia domestica dedicata «alla mia cara consorte ed a mio figlio» e a proposito della quale ebbe a dire, a conferma di quell'humour, «Non vedo perché non avrei dovuto fare una sinfonia su me stesso... Io mi sento interessante quanto Napoleone o Alessandro».

Pur nei suoi intenti descrittivi, l'opera, nella sua tradizionale divisione in quattro tempi, possiede una solida struttura sinfonica. Il primo tempo è una sorta di ritratto di famiglia: Strauss vi ci raffigura con un tema virile e cordiale, mentre un motivo dolce e galo rappresenta la moglie ed un tema che si vien formando a poco a poco ci dà l'immagine del figlio. Tali temi riappaiono trasformati nel secondo tempo Giochi di bimbi, felicità dei genitori: un vivace Scherzo che conclude con una cullante ninna-nanna. La terza parte, assai elaborata, descrive dapprima una scena d'amore tra sposi, poi sogni e pensieri per il bambino, infine il risveglio al suono della campana mattutina. Il finale inizia con l'acuto grido del bimbo che si desta; una fuga doppia evoca

quindi il gaio trambusto dell'alzata con qualche battibecco dei coniugi: ma il motivo di un canto popolare ci dice che l'armonia è presto ritrovata e l'opera termina col richiamo del tema con cui Strauss, nel primo tempo, aveva raffigurato se stesso, riaffermazione della potestà maritale.

Il "Canto sospeso" di Luigi Nono

sabato: ore 21,30
programma nazionale

Il Canto sospeso del trentottenne musicista veneziano Luigi Nono, uno degli esponenti più in vista dell'avanguardia artistica europea, mette lo musica per soprano, contralto, coro e orchestra, alcune lettere di condannati a morte della Resistenza. Esse sono dell'insegnante bulgaro Anton Popov, degli studenti greci Andreas Likourinos ed Eleftherios Kiosseas, del paracchiere greco Konstantinos Sirbas, del contadino polacco Chalm, della polacca Esther Sul, delle sovietiche Ljuba Schewtowa e Irina Malozon, del tipografo italiano Eusebio Giambone e dell'operaia tedesca Elli Voigt. Nel rievocare e nell'interpretare musicalmente quei drammatici testi, Luigi Nono non ha mirato alla sentimentale commemorazione del martirio dei condannati, ma ha posto la sua arte al servizio di un assunto ideale: giacché la testimonianza di quei martiri supera la mera resistenza alla barbarie per porsi come l'inizio di una migliore società umana. Il Canto è sospeso perché ha da essere compiuto.

n. c.



O ROMA FELIX

Monsignor Domenico Bartolucci, direttore perpetuo della Cappella Sistina, è il maestro che ha curato le trasmissioni del ciclo musicale «O Roma felix», organizzato in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Di Monsignor Domenico Bartolucci — sempre nel programma «O Roma felix» — verranno trasmesse il 10 e il 17 gennaio alle 17,25 sul Nazionale alcune composizioni sacre e precisamente il «Crux fidelis» e il «Resurrexit Dominus» dall'Oratorio «L'Ascensione», per soli, coro e orchestra

le TRASMISSIONI di PROSA

Una commedia di Shaw e due novità per la radio

Il discepolo del diavolo

**giovedì: ore 21
programma nazionale**

«L'anno 1777 è quello in cui le passioni originarie dalla rottura fra le Colonie d'America e l'Inghilterra — rottura dovuta al peso stesso, più che alla volontà di esse Colonie — si scaldarono, e finirono con l'esplosione in colpi di fucile. Gli Inglesi idealizzarono quei colpi di fucile come repressione della rivolta e sostegno della potenza britannica; gli Americani, come difesa della libertà e resistenza contro la tirannide, come sacrificio di se stessi sull'altare dei Diritti dell'uomo. Non è qui il caso di indagare se queste ideologie fossero giuste; ci basti dire, sprejudizialmente, che convinsero Inglesi e Americani di questo: che quanto potevano fare di meglio per esse ideologie, consisteva nell'ammazzare il maggior numero possibile di avversari». Così lo stesso G. B. Shaw, nella lunga didascalia che introduce il primo atto del Discepolo del diavolo, definisce il momento storico nel quale si svolge l'azione della commedia. Educato in una famiglia di rigida osservanza puritana, il giovane Dick Dudgeon ha da tempo rinnegato la famiglia e il suo insegnamento: egli vive infatti fra zingari e contrabbandieri, costituendo lo scandalo delle modeste comunità del New Hampshire. Per una questione di eredità, Dick viene a contatto con il pastore presbiteriano An-

tonio Anderson, un uomo fine, colto e gentile, e con la di lui bellissima moglie, Giuditta, la quale nutre per il vagabondo un disprezzo profondo. Un giorno Dick, proprio quando i soldati inglesi entrano nel villaggio decisi a porre termine alla rivolta impiccando tutti coloro che ritengono essere a capo dei ribelli, si trova a casa del pastore mentre questi è assente ed è giunto allora che un drappello inglese viene a cercare il pastore per condurlo alla forza. Dick non sa resistere al terrore di Giuditta e non smentisce gli Inglesi che lo scambiano per Anderson: sicché viene condotto in carcere al posto del pastore per essere giustiziato. Quando Anderson, tornato a casa, viene a sapere dalla moglie il coraggioso comportamento di Dick, si affretta a farsi dare danaro e cavalli e a sparire. Giuditta, sconvolta dal comportamento del marito, si reca in carcere a trovare Dick, verso il quale si sente ormai attratta, e durante il processo tenta di salvarlo rivelando ai giudici la vera identità del giovane. Ma il tentativo si rivela inutile: rivestito infatti per Dudgeon, Dick viene lo stesso condannato a morte. Ma proprio mentre il giovane è in piedi sulla forca, arriva di corsa il pastore, il quale altri non è che una dei più alti capi dei ribelli: egli ha pieni poteri, perché le sorti della guerra si sono mutate ed ora gli inglesi dovranno trattare con lui le condizioni della resa. Così Dick viene salvato, mentre Giuditta guarda con occhi nuovi il marito che, in tanti anni di vicinanza, non aveva imparato a conoscere.

La manovella

**giovedì: ore 22,45
terzo programma**

Robert Pinget al teatro è arrivato dopo aver svolto un'intensa attività di pittore e di romanziere: fu infatti nel 1960, quando già l'autore era quarantenne, che Jean Vilar prescelse un suo lavoro per la Salle Richemur, vale a dire per il teatro sperimentale del T.N.P. Quella prima rappresentazione non raccolse una unanimità di consensi. Successivamente, con altri lavori, Pinget ha avuto modo di smentire quell'impressione: La manovella, scritta appositamente per la radio, ne costituisce l'evidente riprova. Le ascendenze di Pinget sono facilmente riscontrabili: da un lato c'è Beckett (soprattutto nella scelta di una particolare « fauna » fra tutti i personaggi possibili) e dall'altro c'è Pinter, con la sua realtà accecata, i personaggi della Manovella (sarebbe nel caso specifico la manovella di un organo di Barberia

che uno dei protagonisti aziona: ma è chiaro il riferimento simbolico) sono due vecchi, Toupin e Pommard, che una mattina s'incontrano e cominciano a scambiarsi comuni ricordi: parentemente i due hanno avuto un'infanzia e una giovinezza comuni, hanno vissuto non ignorando nulla l'uno dell'altro; in realtà, le reciproche correzioni di date, luoghi e persone danno l'impressione che i due non si siano mai visti né conosciuti prima. Sala che i loro dialoghi si svolgono tutti nell'ordine del possibile: e il fatto che i due si siano o non si siano conosciuti finisce col non avere nessuna importanza, perché tutto « si ripete, s'identifica e si confonde ».

Li Mateu del grande Occidente

**sabato: ore 20,25
programma nazionale**

Li Mateu: così chiesizzò il proprio nome e cognome Matteo Ricci, il missionario che verso la fine del '500 e i primi anni del '600 visse in Cina, riuscendo con una lenta, metodica e paziente opera a conquistarsi il favore e la fiducia di quelle lontane popolazioni. Avendo imparato alla perfezione il cinese, Ricci tradusse non solo gli insegnamenti e la dottrina del cristianesimo, ma anche varie opere di cultura, e altre ne compose ex novo, volte tutte a smentire presso i cinesi l'idea tutt'altro che buona che essi avevano della nostra civiltà. Non solo: ma attraverso le Lettere e i Commentari della Cina, che illustravano i suoi viaggi, egli ci diede un'immagine realistica di un paese che fino ad allora era rimasto avvolto nel favoloso e nel leggendario. Vladimir Cajoli, servendosi delle opere dello stesso Ricci e di testimonianze dei suoi compagni di missione, ha in questo suo « documentario drammatico » (che si avvale delle musiche di Mario Labroca e della regia di Giulio Pacuzzi) ricostruito un momento, certamente il più significativamente importante, della missione del gesuita: quello cioè della presa di contatto con l'Imperatore Uanti. Per Matteo Ricci furono giorni di ansia e di delusione: il palazzo imperiale era cinto da quattro ordini di mura e riuscire ad oltrepassare l'ultimo voleva dire essere accolto fra i privilegiati. Dopo molti rimandi e contrattamenti, Matteo Ricci venne ammesso nella sala del trono: ma si trattò di un incontro simbolico, in quanto l'Imperatore non volle mostrarsi di persona ai suoi ospiti: però quel riconoscimento servì a Ricci per fargli ottenere il permesso di soggiorno a Pechino, dove egli rimase fino alla fine dei suoi giorni convertendo numerosi cinesi d'alto rango e svolgendo una coerente attività per far conoscere il « grande Occidente » alle menti più illuminate di quella terra. Senza dimenticare l'aspetto avventuroso e il valore culturale della missione di Matteo Ricci in Cina, Cajoli ha in questo suo « documentario » posto l'accento sull'uomo Ricci, sulla sua indistruttibile fede e sulla sua straordinaria doti di bontà di comprensione: un modo intelligente e sottile per farci apprezzare di più la grande opera di Li Mateu.

a. cam.

le TRASMISSIONI di VARIETA'

Musiche in città

**giovedì: ore 20,25
programma nazionale**

Il nuovo programma di varietà che prende oggi il via sul Nazionale, pur condotto attraverso un suo filone musicale, vuole discostarsi da una semplice rubrica « leggera » i cui testi costituiscono niente altro che un garbato pretesto alla presentazione di brani musicali: diremmo anzi che questa volta le musiche faranno quasi da commento, da sottofondo ad una serie di « elevati » radiodialoghi sul tema della città. Una città grande, una metropoli moderna, vista non in chiave oleografica, da cartolina illustrata, ma come espressione di una società immersa nel suo tempo, che vive in modo ora assorto ora convulso, che soffre e che si diverte. Una città che può essere Parigi come Tokio, Roma come Sidney, Rio de Janeiro come Los Angeles; un agglomerato di uomini, di sentimenti e di situazioni nuove che speso si accavallano e si stratificano, avendo sempre l'uomo come minimo comun denominatore. Una trasmissione insomma che si propone, attraverso spunti, annotazioni e osservazioni, di cogliere umori e rumori, ansie e suggestioni della nostra società attuale appoggiando l'orecchio sul cuore di una grande e moderna città per afferrarne

luci ed ombre in una prospettiva anticonvenzionale e, spesso, sotterranea.

La prima puntata, per esempio, affronterà il problema dell'angoscia e dell'ansia in alcune delle sue accezioni, dal superlavoro al week end (con una « affettuosa lettera ad un'amica » di Franca Valeri); il tutto « cucito » e commentato da brani di jazz freddo. In un'altra trasmissione il tema sarà invece: i poeti e la città. La dimensione cioè che scrittori e artisti hanno dato degli agglomerati urbani, da Hemingway e Chaplin, da Bldier (autore di Un negro a Parigi) a Montale, fino a Sini-galli che in una « lettera dall'America » dimostrò sgomento ed impotenza descrittiva dinanzi alla grande città. Sfiliranno così man mano dinanzi al microfono curiosità, mode, ritrovati e manie della nostra società: dal telegrafante, al « cervello elettronico prematrimoniale », dalla musica skiffle alla elettronica e concreta. Un mosaico di suoni dal quale potrà venir fuori un'immagine della grande metropoli moderna, dal frastuono delle ore di punta, ai rumori delle fabbriche, dalle ombre della periferia alle luci del centro: il tutto condotto da una voce, quella di Stefano Sibaldi, allusiva e dannata, beffarda e sogghignante.

g. l.



Renata Negri: Giuditta nella commedia di G. B. Shaw



LA LOCANDA DELLE SETTE NOTE

Con questa sua nuova rubrica settimanale, che contiene alcune delle più belle pagine del repertorio leggero italiano, francese, spagnolo e tedesco, ritorna al microfono Lia Orizoni. La cantante, che ha dato alla radio numerosi saggi del suo eclettismo musicale, apazando dall'opera lirica, all'operetta e alla rivista, dalla musica da camera alla canzone, si vale della collaborazione dell'Orchestra diretta da Piero Umiliani e del chitarrista Mario Gangi. La rubrica va in onda domenica alle ore 16,45 sul Nazionale

flodiffusione

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

BIZET: *Fidello, ouverture* op. 72; VERDI: *Macbeth*: «Vieni, l'affretta»; SAINT-SAËNS: *Hauvrouse* op. 83; BIZET: *Mejstalele*: *Prolog* «Ave, Signor»; CHOPIN: *Ballata in fa maggiore* op. 38; GOUNOD: *Rondò in sol minore* op. 84; WAGNER: *Lohengrin*: «Sogno di Elsa»; RISSIGLI: *dalla Suite* «Trattico Botticelliano»; LA PRIMAVERA: DONIZETTI: *Don Pasquale*: «Com'è geniale»; «Tornami a dir che m'ami»; GRANADOS: *da Goyescas*: «La maja y el ruiseñor»; HANDEL: *Rinaldo*: «Lascia ch'io pianga»; FRANCK: *dal Poema sinfonico* «Psyché»; «Psyché et Hero»; ROSSINI: *Il barbiere di Siviglia*: «All'idea di quel metallo»; MOZART: *Sonata in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte*; MASCAINI: *Cavalleria rusticana*: «No, no, Turiddu»; KUBALA: *dalla Suite Hary Janos*: «Intermezzo»; MASENET: *Le Cid*: «O nobre dame cunctante»; KASZINSKI: *Capriccio vienese* op. 2; DONIZETTI: *Anna Bolena*: «Scena della pazzia»; COBELL: *Concerto grosso in re maggiore* op. 6 n. 7; WESER: *Il franco cacciatore*: «Wie Nibel mir der Schlummer»; SCHUMANN: *Papillons* op. 2; VERDI: *La forza del destino*: «Una suora»; R. STRAUSS: *dal Balletto* «Schlagobers»; «Valzer»; MOZART: *Il re pastore*: «Aer tranquillo»; BIZET: *Fidello*: «Coro dei prigionieri»; CHOPIN: *3 Mazurke* op. 30; in do minore, in si minore, in re bemolle maggiore; ROSSINI: *L'italiana in Algeri*: «Per lui che adoro».

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev

Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 («Classica») - Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. P. Dervaux - Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra - vl. I. Stem, Orch. Philharmonia di New York, dir. L. Bernstein - Suite Scito op. 20 («Ala e Lolly») - Orch. di Torino della RAI, dir. C. Abbado

18 (22) Interpretazioni

DVORAK: *Concerto in si minore* op. 104 per violoncello e orchestra - vc. G. Piatigorsky, Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. F. Caracciolo

18,45 (21,45) Quartetti per archi

SCHUBERT: *Quartetto in sol maggiore* op. 161 per archi - Quartetto d'archi di Budapest; KOWAL: *Quartetto n. 2* per archi - Quartetto Vesh

19,45 (23,45) Poemi sinfonici

BLOCH: «Uno vece nel deserto», poema sinfonico con violoncello obbligato - vc. Z. Nelsowa, Orch. Filharmonia di Londra, dir. E. Ansermet; Lenz: *Interzappa*, poema sinfonico (da Victor Hugo) - Orch. Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger

20,40 (0,40) Una suite

BUSONI: *La sposa portata, suite* op. 45 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscuri musicali

con le orchestre di Ralph Dollimore e David Rose

14,40 (13,40-14,40) Vedette straniere: The Platters, Jessica, Bobby Darin e Margherita Whiting

Harbach-Kern: *Smoke gets in your eyes*; Loro-Vincent: *Per benedire le sue perle*; Rose-Warren: *I found a million dollar baby*; Koehler-Aren: *Between the devil and the deep blue sea*; Lynn-Taylor: *I Wanna*; Vincent: *La plume*; Well: *Moritat*; Bowman: *East of the sun*; Ram Buck: *Only you*; Vincent: *Les vendangeurs*; Darin: *Comme septième*; Dean-Gaston: *Cher bolero d'amour*; Nevins-Buck: *Twilight time*; Grey-Gibbs: *Runtin' wild*; Arold-Carmichael: *Lazy river*; Miles-Taylor: *Berk, bottle and ball*

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: Itinerario internazionale di musica leggera

10 (18-22) Canzoni di casa nostra
Jaaja-Santonico: *Pioggia bédà la mugheri*; Martucci-Mazzocco: *Serenata a Margherita*; Pinci-Donida: *Canzoncetta italiana*; Rascel: *Venticella* di Roma; De

Mura-De Angelis: *Topo Giolo in vacanza*; Chiosso-Cicchellero: *Penuria di anguria*; Nisa-Ravasin: *Lui andava a cavallo*; Profazio: *Ahi ah! oh! oh!*; Rendine: *La pansè*; Cherubini - Marangoni - Concina: *Miel...*; muccl., gondolier; Boselli-Alleri: *Cento strade*; Azzella-Bonocore: *Ciao mama*; Pestalozza: *Ciribiribin*; Modugno: *Giovane amore*; Nisa-Carosone: *Gondoli gondoli*; De Gregorio-Rendine: *Pasquate militare*

10,45 (16,45-22,45) Tasti: Luciano Sangiorgi al pianoforte

11 (17-23) Retrospective musicali

3° Festival internazionale del jazz di Cap d'Antibes e Juan les Pins 1962 («Programma scambio con la Radiodiffusione Francese»)

12,15 (18,15-0,15) Musiche tzigane

12,30 (18,30-0,30) Canli del sud America

tunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche per organo

WALTHER: *Corale e variazioni su «Meinem Jesum lass ich nicht»* - org. R. Owen; R. Luzzi: *Rapsodia sopra su E.A.C.H.*, op. 46 - org. G. Ramlin

7,30 (11,30) Una sonata moderna

PIZZETTI: *Sonata per violino e pianoforte* - Duo Gulli-Cavallio

8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale

PAGANINI: *Sei Capricci per violino solo* n. 17, 30, 5, 11, 3, 24 - vl. R. Ricci; Busoni: *Valzer-galop dal «Balletto»* - pf. M. Ceccarelli; SARABATE: *Capriccio basco* op. 24 - vl. S. Weiner, pf. H. McClure; Luzzi: *Rapsodia spagnola* - pf. G. Cziffra

8,45 (12,45) Antiche danze

PURCELL: *Pavina in sol minore per 3 violini e continuo* - «The Jacobean Ensemble»; BACH: *Sonata in la minore per flauto solo* - fl. J.-P. Rampal

9 (13) Due sinfonie classiche

HAYDN: *Sinfonia n. 13 in re maggiore* - Orch. Sinf. di Vienna, dir. J. Sternberg; SAMMARTINI: *Sinfonia n. 3 in sol maggiore* (trascr. Torrefrancia) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali

9,30 (13,30) Variazioni

SCARLATTI: *Introduzione e variazione sopra il tema «Ihr Blümlein alle»* - fl. E. Shaffer, pf. A. Bellami; RIZZI: *Variations académiques* - pf. M. Meyer

10 (14) Quartetti per archi con pianoforte

WESER: *Quartetto in si bemolle maggiore* op. 8 per archi e pianoforte - vl. R. Biffoli, vl. U. Cassiano, vc. G. Petrini, pf. R. Maghini; BRAHMS: *Quartetto in do minore* op. 60 per pianoforte, violino, viola e violoncello - pf. O. Puliti Santoliquido, vl. A. Pelliccia, vl. B. Giuranna, vc. M. Amfisthetor

16-16,30 Musica leggera in starafonola

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev

Sonata n. 1 in fa minore op. 40 per violino e pianoforte - vl. D. Oistrakh pf. V. Yampolsky - *Visioni fugitive* op. 22 per pianoforte - N.ri 9-13-17-18-19-16-6-5 - pf. S. Prokofiev; Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 per archi - Quartetto Camirelli

18 (22) Concerto sinfonico diretto da Stanislaw Skrowaczewski

BRAHMS: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* op. 80; BIZET: *Concerto in re maggiore* op. 45 per violino e orchestra - vl. H. Szeryng; LUTOWSKI: *Concerto per orchestra* - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam

19,55 (23,55) Musiche vocali di Schumann

a) *Der Nussbaum*; *Die Soldatenbraut*; *Meine Rose*; *Liebeslied*; *Die Lotuliebe*; *Widmung*; *Erstes Grün*; *In der Fremde* - sopr. K. Flagstad, pf. E. Mc Arthur - b) *Canata per il nuovo anno su testo di F. Ru-*

ckert op. 144, per soli, coro e orchestra - sopr. L. Marimipietri, m. sopr. L. Claffi; br. W. Monachens; Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. A. Basile, M° del Coro R. Maghini

20,35 (0,35) I bis del concertista

BARTOK: *Seconda fantasia* - pf. A. Foides; BACH: *Fuga canonica in Epitaphiente* da «L'offerta musicale» - fl. K. Redel; cemb. R. Zartner; SARABATE: *Introduzione e trantella* op. 43 - vl. N. Milstein, pf. L. Ponniers; STRAWINSKY: *Circus polka* - duo pianistico Vronsky-Babin; BRAHMS: *Danza ungherese n. 17 in fa minore* - vl. J. Heifetz, pf. B. Smith

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi dal West: ballate e canti di cow-boy

7,20 (13,20-19,20) *Le voci di Wanda Romanelle di Tony Del Monaco*

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta

9 (15-21) Variazioni sul tema

«Blues in the night», di Arlen, nell'interpretazione del quartetto Boots Mus-sulli, del quintetto Armstrong-Peterson, del complesso Howard Rumsey; «Frenesie», di Dominguez, nell'interpretazione dell'orchestra Les Brown, del quintetto Frank Rosolino, del Four Freshmen, di Artie Shaw al clarinetto

9,30 (15,30-21,30) Musica di Vincent Youmans

10 (16-22) *Ribalta internazionale*: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Canzoni Italiane

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Concerto jazz

12,45 (18,45-0,45) Girl di valzer

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Antiche musiche strumentali italiane

SOMMER: *Concerto in fa maggiore* per violino, archi e cembalo (rev. Turchi) - vl. P. Urbini, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; GORDANI: *Concerto in do maggiore* per pianoforte e orchestra - pf. C. Bussotti, Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins; VERACINI: *Concerto grande da chiesa, o della incoronazione*, per violino solo, archi, 2 oboi, 2 trombe, timpani, organo e cembalo (elaboraz. Damerini) - vl. G. Prencipe, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. N. Bonavolonta

7,45 (11,45) Pagine pianistiche

CHABRIER: *Feuilles d'album*, ballabile, habanera, habude, imprumtu, ronde champêtre - pf. M. Meyer; FAURE: *Tema e variazioni in do die minore* - pf. T. Orbi; North Sax: *Descriptions automatiques* - pf. F. Poulen - En habit de cheval - Duo Gold-Fidzale

8,30 (12,30) Musiche inglesi

BYRN: «The battle», suite - clav. E. Giordani; Sartori: *Percussion*; *Musik's hand* - 2° Parte - cemb. e clavicordo T. Dart

9 (13) Compositori contemporanei

PETRARI: *Concerto n. 4 per orchestra d'archi* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. G. Petrari; BARTON: «Les Illuminés», per soprano e orchestra d'archi - sopr. G. Davy, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. S. Celibidache; STRAWINSKY: *Sinfonia per strumenti a fiata* - Orch. North West German Radio, dir. I. Strawinsky

10 (14) Ultime pagine

SCHUBERT: *Sinfonia n. 7 in do maggiore* («La grande») - Orch. del Filharmonici di Berlino, dir. W. Furtwaengler

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev

Pavso d'acciaia, suite dal balletto - L. Sinfonica di Roma della RAI, dir. A. Pedrotti - Sinfonia n. 5 op. 100 - Orch. Philharmonie di New York, dir. A. Rod-zinski

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

BELIC: *Benvenuto Cellini*, ouverture op. 23 - Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. J. Martin; SAINT-SAËNS: *Concerto n. 3 in si minore* op. 61 per violino e orchestra - vl. P. Bodin, Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Argento; ROUSSU: *Ilacio e Arianna*, seconda suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. O. Zilno

19 (23) IL CONTRABBASSO, opera in un atto e tre scene di Valentino Bucchi - libretto di Mario Maloloni e Mauro Pezzali (da un racconto di Cechov)

Personaggi e interpreti:
Il contrabbasso: Plinio Clabassi
La principessa: Aureliana Beltrami
Il padre della principessa: Vito De Taranto

Il fidanzato: Apollino Lazzari
1° suonatore: Flarindo Andreoli
2° suonatore: Walter Artoli
3° suonatore: Pier Luigi Latnacci
«suonatore»: Leonardo Monreale
Il gendarme: Mario Proini
Il prete: Flarindo Andreoli

Orch. e Coro di Milano della RAI, Direttori Bruno Bartoletti-Roberto Benaglio

20 (24) Concerti per solisti e orchestra da camera

J. Ch. BACH: *Concerto in do minore* per cembalo e archi - cemb. A. Ballista, Orch. d'Arch. dell'Angelicum di Milano, dir. U. Cattini; HAYDN: *Concerto in mi bemolle maggiore* per tromba e orchestra - tr. R. Vaisin, Orch. «Unicorn Concert Orch.», dir. H. Dickson; TARTINI: *Concerto in la maggiore* per violoncello e archi - vc. E. Mainardi, Orch. d'Arch. del Festival di Lucerna, dir. R. Baumgartner

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Roger Williams

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro: The Ames Brothers, Dinah Shore, Bing Crosby e Amalia Rodriguez in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Gli assi dello swing

8,45 (14,45-20,45) Canzoni a due voci

9 (15-21) Gene Kupa e il suo complesso

9,20 (15,20-21,20) *Selezione di opere* Musiche di Suppé, Kalman, Zeller, Costa, Strauss, Fall, Lombardo, Lehar, Planquette

10,20 (16,20-22,20) Motivi del mari dal sud

10,30 (18,30-22,30) Suonano le orchestre dirette da Len Mercer e Les Baxter

11 (17-23) Ballabili e cantoni

12 (18-24) Giro musicale in Europa

12,45 (18,45-24,45) Tasti: per organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche corali

HAYDN: *Messa in re minore* («Nelson Mass») per soli, coro e orchestra - sopr. B. Rizzoli, contr. L. Claffi, ten. J. Onclina, bs. P. Clabassi, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi; M° del Coro R. Maghini; GARNIER: «Ecco Vinea bella» per doppio coro e strumenti (rev. G. Turchi) - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro R. Maghini; DA PALESTRINA: *Tre motetti dal «Cantico dei cantici»* (rev. R. Maghini) - Coro Polifonico di Torino della RAI, dir. R. Maghini

8 (12) Opere cameristiche di Schumann

«Carnegie di Vienna», 5 pezzi fantastici op. 26 per pianoforte - pf. K. Engel - *Romanza in la maggiore* op. 94 n. 2 per violino e pianoforte - vl. R. Celibidache, M° del Coro R. Maghini; *Quartetto in la maggiore* op. 41 n. 3 per archi - Quartello Italiano

9 (13) Sonate per violino e pianoforte

SCHUBERT: *Sonatina in la minore* op. 137, per violino e pianoforte - Duo Brun-Pollini; RACHIN: *Sonata in do minore* per violino e pianoforte - vl. L. Petroni, pf. H. Hiedgheiti

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 6 al 12-I a ROMA - TORINO - MILANO
dal 13 al 19-I a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 20 al 26-I a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 27-I al 2-II a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

10 (14) Musiche concertanti

MARTINI: Sinfonia concertante (con violino e cembalo obbligati) - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; PINELLI: Quartetto n. 5 con oboe concertino - Gruppo Strumentale da Camera di Torino della RAI; POMERI: Tre pezzi concertanti per 2 pianoforti, ottoni e archi - pl. E. Magnetti e M. Caporali, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. N. Sanzogni

16-16.30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev
Sonata in re maggiore op. 94 per flauto e pianoforte - fl. F. Marceau, pl. A. Bernheim - 5 Canzoni su poesie di Anna Akhmatova, op. 27 per voce e pianoforte - sopr. M. Predit, pl. G. Favaretto - Sonata n. 6, op. 82 per pianoforte - pl. P. Scarpini

18 (22) Musiche per archi
CASSI: Sinfonia in re maggiore per doppia orchestra d'archi - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. F. Scaglia; CHAIKOVSKY: Serenata in do maggiore op. 48 per orchestra d'archi - Orch. Sinf. RIAS di Berlino, dir. F. Fricsay; BEN HAIM: Concerto op. 40 per orchestra d'archi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. G. Bertini

19 (23) Concerto di musiche sacre Mozartiane
«Litanie Lauretane» in re maggiore K. 185 - Messa in do maggiore K. 317 (Grande Messa dell'incoronazione) - sopr. R. Pink, contr. E. Baumgartner, ten. D. Clayton, bs. E. Illerhaus, org. F. Sauer, Orch. del Mozarteum, Coro del Duomo di Salisburgo, dir. J. Messner

20 (10) Notturni e serenate
CHOPIN: Notturno in fa diesis op. 15 n. 2 - pl. R. Rubinstein; BRAHMS: Serenata in re maggiore op. 11 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra
7.10 (13.10-19.10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi
Testoni-Fabor: Ne' stelle... ne' mare: Romeo: Malizia: Oe Cupis-Oi Gennaro-Testoni-Gigante: Amore, oblio dolce: Ten-co: Quando, Calcano-Gemlini: Le trote blu: Testa-Viezzoli: Libellule: Mart-Mascheroni: Amami di più: Bertelli-Modugno: Milioni di scintille: Testa-Rossi: Il cantico del cielo: Adrice-Mogol-Oel Prete: Nata per me: Prandi-Coppo: Non piangere per te: Pini-De Curtis: Non ti scordar di me: Testoni-Vallini: Nebbia: Morbelli-Filippini: E' troppo bello per essere vero

7.50 (13.50-19.50) Mosalco: programma di musica varia
8.45 (14.50-20.45) Giorgio Gaber canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazioni
programma jazz con Milt Buckner e Jimmy Smith all'organo Hammond Sonny Rollins e Paul Gonzalez al sax tenore

9.20 (15.20-21.20) Archi in parata

9.40 (15.40-21.40) Club del chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10.45 (18.45-22.45) Carnet de bal

11.45 (17.45-23.45) Cantano Jolanda Rossini, John Foster e il Quartetto Radar

12.05 (19.05-00.05) Jazz da camera

con il Modern Jazz Quartet e il Quintetto Montgomery Brothers

12.25 (18.25-00.25) Canti dei Caraibi

12.40 (18.40-00.40) Luna park: breve glosa di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Preludi e fughe

BACH: 5 Preludi e fughe, dal «Clavicembalo ben temperato» (Vol. I) - clav. W. Landowska

7.30 (11.30) Musiche per mandolino e per arpa

BERRIOUX: Largo in mi bemolle maggiore per mandolino e clavicembalo - mand. G. Anedda, clav. M. De Robertis; ROMEO: Concerto-serenata per arpa e orchestra - arpa N. Zabaleta, Orch. Sinfonica di Radio Berlino, dir. E. Marzendorfer

8 (12) Concerto sinfonico

BARTOK: «Dance suite» - Orch. Sinfonica RIAS di Berlino, dir. F. Fricsay; SMYVANSKY: Capriccio per pianoforte e orchestra - pl. M. Haas, Orch. RIAS di Berlino, dir. F. Fricsay; HANCOCK: Sinfonia n. 5 «O tre re» - Orch. «Concerts Lamoureux», dir. I. Markevitch; MILHAUD: «Les choéphores», 2.ª parte della trilogia da «l'Oreste», di Eschilo - sopr. G. Moizan, contr. H. Bouvier, bs. H. Rehfuhs, narratore C. Noeller, Orch. e Coro del Concerts Lamoureux, dir. I. Markevitch, M. del Coro G. Gilton

9.30 (13.30) Sonate classiche

HAENDEL: Sonata in re maggiore per violino e continuo - vl. N. Milstein, pl. A. Balsam; CLEMENTI: Sonata in fa diesis minore op. 26 n. 2 per pianoforte - pl. V. Horowitz

10 (14) Musiche di Jean Françaix

«Musique de cour» - fl. A. Tassinari, vl. G. Bignami, pl. E. Arndt - Concerto per pianoforte e orchestra da camera - pl. M. Weber, Orchestra di Radio Berlino, dir. F. Fricsay - Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno - fl. A. Danesi, contr. G. Bonferra, cl. E. Marani, fg. G. Cremaschi, cr. E. Lipetti - Rapsodia per viola e orchestra da camera - vla O. Asciolla, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Leitner

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev
Romeo e Glicetia op. 64 (dalla I e II suite) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel - Concerto n. 2 in sol minore op. 18 per pianoforte e orchestra - pl. P. Scarpini, Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, dir. L. Maazel

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

HAYDN: Sinfonia n. 92 in sol maggiore («Orford») - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. Zecchi; RASKI: King pomade's new clothes: I suite - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. I. Kertesz

19 (23) Concerti per solo a orchestra

KACHATURIAN: Concerto in re bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - pl. S. Pericakovic, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Rossi; SCHUMANN: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra - vc. P. Fournier, Orch. Filarmonica di Londra, dir. M. Sargenti; STRAVINSKY: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato - pl. N. Margaloff, Complesso Strumentale a fiato dell'Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

20.00 (0.20) Pagine pianistiche

HAYDN: Fantasia in do maggiore, Variazioni in fa minore - pl. W. Backhaus - Sonata n. 20 in fa maggiore - pl. J. Bloch; BARTOK: Diritto festivo: Bagno matutino: Sul mare: Scherzo grazioso - pl. M. Lympany

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

7.45 (13.45-19.45) I solisti della musica leggera

con Eddie Calvert alla tromba, Pino Calvi al pianoforte e Benny Goodman al clarinetto

8.15 (14.55-20.15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Ernest Gold

9.45 (15.45-21.45) Ribalta Internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

9.45 (15.45-21.45) Ribalta Internazionale

10.30 (16.30-22.30) Rendez-vous, con Annie Cordy

10.45 (16.45-22.45) Ballabili in blue-jeans

11.45 (17.45-23.45) Ritratto d'autore: Madero e Livraghi

12.15 (18.15-00.15) Archi in vacanza

12.30 (18.30-00.30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12.45 (18.45-00.45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musica sacra

TELEMANN: Cantata per la festa del Re Magi, per voce, flauto e mandolino - sopr. L. Udovich, contr. O. Dominguez, ten. P. Monteau, bs. I. Sardi, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. V. Gul, M. del Coro R. Maghini

7.40 (11.40) Sinfonie di Gustav Mahler

Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore per orchestra con soli e coro - sopr. E. M. Mathies, contr. Anday, ten. Lajkut, br. G. Oegg, bs. H. Wiener, Orch. Sinfonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna, dir. H. Scherchen

9 (13) Musiche di Johann Adolph Hasse

Sonata in mi minore per violino e pianoforte - vl. A. Gertler, pl. A. Beltrami - Concerto in sol maggiore per mandolino - «Campi», «The Cecilia Mandoline Players», dir. W. Ockker - Sinfonia in si bemolle maggiore con più strumenti obbligati - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. C. Fanciulli

9.30 (13.30) SIGFRIDO - Seconda giornata della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo». Poema e musica di Richard Wagner

(Primo atto)

Personaggi e interpreti:

Siegfried Hans Hopf
Mime Herold Kraus
Il vandante James Milligan
Alberich Otakar Kraus
Fafner Peter Roth-Engel
Brunnhilde Birgit Nilsson
Erda Marga Hoffgen
L'uccellino della foresta Ingeborg Felderer-Moussa

Orch. del Festival di Bayreuth, dir. Rudolf Kempe

16-16.30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) SIGFRIDO - Seconda giornata della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo». Poema e musica di Richard Wagner

(Secondo e terzo atto)

Personaggi e interpreti:

Siegfried Hans Hopf
Mime Herold Kraus
Il vandante James Milligan
Alberich Otakar Kraus
Fafner Peter Roth-Engel
Brunnhilde Birgit Nilsson
Erda Marga Hoffgen
L'uccellino della foresta Ingeborg Felderer-Moussa

Orch. del Festival di Bayreuth, dir. Rudolf Kempe

19.40 (23.40) Fanfare storiche, canti folcloristici a musiche di carillon flamminghe

eseguite dal Ooplo Sestetto a fiati diretto da Theo Mertens e da Staf Nees al Carillon del Campanile

20.30 (0.30) Musiche da camera

D. SCARLATTI: Tre Sonate per pianoforte: In mi maggiore L. 23, In la maggiore L. 245, In do maggiore L. 104 - pl. E. Gileles; PAGANINI: Quartetto n. 11 per chitarra, violino, viola e violoncello - chit. M. Gangi, vl. V. Emanuele, vla E. Berengo Gardin, vc. B. Morrell

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Caniti della montagna

7.15 (13.15-19.15) Il juke-box della Filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

9.45 (14.45-20.45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9.15 (15.15-21.15) Fuochi d'artificio

9.45 (15.45-21.45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Ribalta Internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10.45 (18.45-22.45) Cartoline da Rio

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12.30 (18.30-00.30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche del Settecento

BRUNETTI: Quintetto - Quintetto Boccherini; HAYDN: Concerto in re maggiore per flauto e archi - fl. S. Alfieri, Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. L. Cocconi; MONTE: Sinfonia in do maggiore K. 200 - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Previtali

8 (12) Musica romantica

BRAMMS: Sonata n. 2 in re maggiore op. 73 - Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter; CHAIKOVSKY: Variazioni su un tema rococò op. 23 per violoncello e orchestra - vc. M. Rostropovich, Orch. Filarmonica di Leningrado, dir. G. Rozhdestvensky

9 (13) Musiche ispirate alla natura

RESPIGI: Pini di Roma, poema sinfonico - Orch. Filarmonica di Londra, dir. H. von Karajan; CHAIKOVSKY: «Feuilles mortes» n. 2 - pl. F. Guida; BERLIOZ: Les nuits d'été, op. 7 - sopr. E. Steber, Orch. Sinfonica Columbia, dir. D. Mitropoulos

10 (14) Musiche di balletto

RAMAU: Symphonie des Indes galantes - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. R. Alix; POULENC: Les biches, suite dal balletto - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. V. Gervais; MAURICE: Le bœuf sur le toit, balletto - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. P. Dervaux

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Sergei Prokofiev

4 Ritratti, op. 49 (dall'Opera «Il giocatore»); Alexia, La grand-mère, Le Général Pauline; Dénouement - Orch. Sinf. Filarmonica, dir. W. Schuchter - Sinfonia n. 7 op. 131 - Orch. Filarmonica Boema, dir. N. P. Anosoff

18 (22) Musiche di Georg Friedrich Haendel in stereofonia

Il Messia (parte terza) - sopr. A. Cantelo, contr. H. Watts, ten. W. Braun, bs. R. Stalmann, cemb. G. Malecch, org. H. Darke, «The Philharmonic Choir» and «The London Orchestra», dir. W. Susskind, M. del Coro Frederick Jackson - Suite n. 5 in mi maggiore - clav. A. Heiler - Concerto in fa maggiore op. 4 n. 4 per organo e orchestra - org. K. Richter, Orch. da Camera, dir. K. Richter

19 (23) Recital del pianista Svatoslav Richter

SCHUMANN: «Humoresque» in si bemolle maggiore op. 20; CHAIKOVSKY: Sonata in sol maggiore op. 37; Liszt: Valse oubliée in fa diesis minore; Valse oubliée in la bemolle maggiore, Studio n. 5 in si bemolle maggiore «Feux follets», Studio n. 11 in re maggiore «Harmonies du soir»

20.20 (0.20) Musica da camera

CHOPIN: Sonata per clavicembalo, flauto, oboe e violoncello - clav. M. Oe Robertis, fl. B. Martinotti, ob. A. Caroli, vc. L. Rossi; BLONDIAU: Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte - cl. G. Gandini, vc. G. Salmi, pl. M. Bogianckino

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Caniti tirolesi

7.15 (13.15-19.15) Tanghi celebri

7.30 (13.30-19.30) I blues

7.45 (13.45-19.45) Intermzzo

8.15 (14.15-20.15) Putipù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9.45 (15.45-21.45) Girotondo: musiche per più piccoli

10 (16-22) All'Italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10.30 (16.30-22.30) Pianoforte a orchestra

11 (17-23) La balera del sabato

12 (18-24) Epiche dal jazz: il «cool jazz»

12.30 (18.30-00.30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

Beniamini del pubblico TV schiavi delle loro maschere



Al suo arrivo in Italia Raymond Burr (a destra) disse di essere ormai stanco d'essere identificato con Perry Mason

NON È FACILE per un attore sopprimere un personaggio con il quale ha conquistato il cuore del pubblico. Anche se il codice penale non contempla la rubricazione di un reato del genere — e pertanto a nessun tutore dell'ordine potrebbe saltare in mente di far scattare le manette intorno ai polsi dell'artista che si sia deciso a un passo di tanta gravità — il pubblico, l'esigente ma equanime, il prepotente ma generoso pubblico, può fraporsi alla realizzazione di questo... delitto.

Se per l'assassinio di un personaggio, che costringerebbe altrimenti a perpetua schiavitù il proprio animatore, qualche volta un attore di teatro o di cinematografo riesce a farla franca con il risentimento delle platee, il suo collega televisivo deve faticare le classiche sette cariche per « far fuori » la pelle che ripudia. Avviene infatti che, esaurito un filone di trasmissioni, allorché un attore si dispone a tornare il signor XY, quale risulta all'anagrafe, il pubblico vede ancora in lui, per un certo tempo, il tenente « risolvi tutto » di una squadra di polizia, o « l'avvocato terrore di pubblici ministeri ».

Benché l'attore, quando è in vena di confidenze, tenga a precisare che non è contento se un certo personaggio s'impadronisce della sua maschera, egli sa benissimo che, quando azzecca un « tipo », la sua ascesa verso la popolarità va a turbolenza, con i potenti combustibili della TV. Per cui, tacciamo a suo tempo di

ingratitude nera Raymond Burr, meglio noto come l'avvocato Perry Mason, quando, in occasione di un suo recente soggiorno romano, ci confidò che era stufo del suo sosia leguleio e che lo avrebbe senz'altro eliminato. « Mi sento come un omicida », volle però aggiungere con quella lealtà che lo distingue, « uno di quei biechi individui contro i quali sono stato impegnato per anni dinanzi alle telecamere americane, per il trionfo dei miei clienti, accusati a torto. Ma sono deciso. O lui o io. Prima o poi, dunque, lascerò le aule dei tribunali e non vi metterò più piede ». Intanto, però, ovunque si mostrasse lo chiamavano (chef di ristoranti, barmen, posteggiatori, facchini) « avvocato ». E lui rispondeva con gesti di finta esasperazione.

Meno draconiano, Ernesto Calindri. Una sera in cui si affrettava a una manifestazione artistico-mondana, in un teatro romano, la folla convenuta a bearsi del passaggio di divi e comparse, gli rimproverò benevolmente il consueto ritardo sull'orario d'inizio dello spettacolo: le 21, come nel noto show televisivo, che per ragioni di forza maggiore si apriva sempre quando le lancette dell'orologio avevano abbandonato la posizione di angolo retto. Ci fu pertanto qualche voce che apostrofò Ca-

lindri con un cordiale: « Svelto, signore delle 21,10 » che lo fece sorridere soddisfatto.

Mi è capitato una volta di sentire uno stranissimo dialogo in un mercatino rionale tra due popolane intente a scegliere chilate di frutta (segno che le famiglie erano patriarcali). « Da quando si è sposata, sta patendo le pene dell'inferno », diceva una di esse, soppesando una mela.

« Certo — commentava l'altra mettendo sul piatto della bilancia grappoli di uva — il matrimonio è una carta che si gioca... se va, va; se non va sono guai ».

« Chi è sta povera sposetta? » s'insinera premurosa nella conversazione la fruttivendola, lieta di partecipare a un pettegolezzo sano e costruttivo.

ratore, buon padre, ma con certi torti in qualità di marito che annullavano ogni altra virtù.

Ecco perché non è facile per un attore che ha avuto, tramite le telecamere, una consuetudine lunga con il pubblico in veste di un certo personaggio, tornare a imbastire con gli ascoltatori un dialogo, sotto altre spoglie.

Penso che debba senz'altro superare un certo disagio iniziale, dosare gesti, controllare parole, adottare atteggiamenti che non ricalchino quelli familiari del personaggio superato. Ammetto che sia difficile, perché malignamente dal fondo della mia poltrona, dinanzi al televisore, mi compiacio a scervare senza alcuna indulgenza, il modo con cui gli attori fanno giustizia



Franco Scandurra, Enrico Viarisio e Lia Zoppelli in uno sketch per « Carosello ». Per molti, Viarisio è « Narciso »



Ernesto Calindri (al centro, in secondo piano): è stato per lungo tempo schiavo della sua fama di « Signore delle 21 »

vo, dopo ore di imbonimento per la propria merce.

« Ma come, non lo vede Carosello lei? », s'informò una delle donne.

« Eccome no », rispose la fruttivendola, un po' disorientata. « Beh, la Lia Zoppelli, poveretta non è da compiangere? Ci ha faticato anni per sposare quel, come si chiama Narciso e poi, che ha raggiunto? Lui guarda tutte le donne, fa lo stupido con tutte ».

« Persino in viaggio di nozze », rincara la seconda donna, « ha fatto il farfallone con questa e con quella. E si che appetito a lei fa una figura meschinella. E' piuttosto bruttino, non vi sembra? Lei è una bella signora, elegante ».

« Che volete farci? », disse la fruttivendola. « Gli uomini sono tutti uguali ». E si lanciò in un'apassionata accusa contro il sesso forte, e per esso il proprio marito, buon lavo-

di ciò che con tanto impegno e passione avevano costruito in precedenza per suscitare emozioni valide nel pubblico. Questa osservazione spietata fa parte della difesa, da parte della platea televisiva, di quello che ci è stato simpatico, consueto per molte sere e rivela la decisione di non prestarsi in fin dei conti a un tradimento.

La permanenza di certe affettuose reminiscenze nel pubblico dovrebbe tuttavia compensare le fatiche degli attori, troppo spesso convinti che il pubblico televisivo sia la più feroce tra tutte le platee.

Non è vero, è un pubblico romantico, fedele, tanto è vero che tutti i personaggi che abbiano avuto una carica di umanità, li considera sue creature. Il rinnovo nella galleria ideale di famiglia che è comune a ogni utente TV.

Grazia Valci

QUI I RAGAZZI



Due movimentate scene del racconto televisivo «Robinson non deve morire» di Forster



Robinson non deve morire

televisione, giovedì 10 gennaio, ore 17,30

In questo racconto di Friedrich Forster, tradotto da Luigi Candoni, vengono ricordati gli ultimi anni della vita di Daniele Defoe, l'autore di *Robinson Crusoe*, il libro tanto caro a tutti i ragazzi di ieri e di oggi.

La storia è stata romanzata e arricchita di fatti patetici e commoventi che le danno un sapore quasi di favola. In realtà Defoe, nato a Londra nel 1660, morì in circostanze misteriose nel 1731. Di modeste condizioni, egli riuscì a seguire gli studi e ad istruirsi anche viaggiando: visitò l'Italia, la Francia e la Germania. Poi, tornato in Inghilterra, iniziò una attività commerciale alla quale si dedicò per buona parte della sua vita. Nel 1685 si sposò ed ebbe ben sette figli. In quel periodo cominciò anche a scrivere: opere di politica e sociali. Ma il suo nome rimane legato al primo libro di vero successo, cioè a *Robinson Crusoe* che egli pubblicò nel 1719, quando aveva 59 anni.

L'azione del programma che oggi trasmette la TV dei ragazzi si svolge a Londra, intorno all'anno 1730. Defoe, nel racconto, è povero e costretto a vivere della carità di una brava donna, la signora Cantley, che lo ospita nella sua modesta casa. Maud, la figlia della signora Cantley, è una ragazzina di quattordici anni molto affezionata a Defoe per il quale nutre una autentica venerazione. Defoe è ridotto alla miseria per colpa di un figlio, Tom, un poco di buono che ha sperperato tutte le fortune del padre. Ora, non contento di avergli portato via tutto il danaro e di avergli venduto le proprietà, si è impossessato del manoscritto di *Robinson Crusoe* che rappresenta per suo padre l'ultima ricchezza sia materiale che morale. Quando la piccola Maud viene a sapere questa ennesima mascalzonata di Tom, decide di raggiungerlo per riavere ad ogni costo il prezioso manoscritto. Incontra un gruppo di ragazzi, tutti fanatici ammiratori di Robinson e, con il loro aiuto, parte per assolvere il suo compito.

Seguiremo le avventure di Maud e dei suoi amici che, animati da sacro zelo, riescono a ritrovare Tom e a farsi beffe di lui. Nulla può fermare Maud che, pur di riavere il manoscritto, non esita ad andare in cerca del re in persona che, come Defoe stesso le ha raccontato, era, una volta, suo amico. Il buon cuore e l'entusiasmo dei ragazzi viene premiato ed essi riescono ad attuare tutti i loro arditi piani. Defoe riavrà il suo manoscritto e avrà inoltre la gioia di vedere il figlio ravveduto e deciso a riprendere la giusta strada.

Molte novità in vista per "Avventure in libreria"

televisione, lunedì 7 gennaio, ore 17,30

Ecco di nuovo a voi Elda Lanza che vi presenta l'interessante rubrica *Avventure in libreria*. Quest'anno ci saranno delle novità: alcune trasmissioni infatti saranno dedicate ad autori classici, e potrete così far una più approfondita conoscenza con le opere di Carlo Dickens, di London, di Salgari e di molti altri famosi narratori.

Oggi, nonostante le feste natalizie siano appena passate, vi vengono presentati alcuni

libri dalla caratteristica veste di «sirena». Il primo, edito da Einaudi, è di Gianni Rodari, che molti di voi già conoscono; è intitolato *Il pianeta degli alberi di Natale* ed è dedicato ai più piccoli. I protagonisti sono un bambino di nove anni e un cavallo a dondolo: cosa può rappresentare per un bambino un cavallo a dondolo? Il compagno di tante fantastiche avventure; e infatti una volta montato in groppa al suo destriero, il ra-

gazzino si trova a galoppare nel cielo buio puntando verso un nuovo, meraviglioso pianeta. Si tratta del *Pianeta degli alberi di Natale*, ma non vi diciamo di più, per non togliervi il gusto della lettura.

Il secondo libro, 365 storie, una per ogni giorno dell'anno, è di Kathryn Jackson (editore Mondadori). Come dice il titolo, contiene tante storie quanti sono i giorni dell'anno, ed alterna brevi racconti a graziose poesie e filastrocche. È adatto per i bambini dai sette agli otto anni.

Per i più grandicelli c'è la

storia di un celebre personaggio, l'eroe nazionale della Polonia: *Stanislaw Kosciuszko*. L'autrice è Maria Paulina Gays (Editore Paravia). *Kosciuszko*, eroe della Polonia è un libro per tutti i ragazzi che amano i romanzi storici, piacevoli ed educativi.

L'ultimo volume presentato è particolarmente adatto per le ragazze sui quattordici-dici anni. Il suo titolo è *Treno del sole* ed è scritto da Renée Reggiani (Editore Garzanti). Vi si narra la storia di una famiglia siciliana, i La Rosa, che un bel giorno decide di lasciare il suo pac-

sello natio per raggiungere Torino in cerca di lavoro. Partono in cinque: padre, madre, due gemelli e Agata e salgono, per compiere questo lungo viaggio, sul convoglio chiamato appunto «Treno del sole» che attraversa tutta l'Italia. La protagonista di questa storia è la piccola Agata. Seguiremo passo passo la sua vita e le sue avventure nella città grande e sconosciuta che è diventata ormai il suo nuovo mondo. È un libro scritto con brio e stile moderno che non potrà non interessare le giovani lettrici.



La scrittrice Gianna Manzini (al centro) protagonista della trasmissione televisiva « Il cavallino di legno », che andrà in onda mercoledì pomeriggio sul Nazionale, presentata da Luigi Silori (a sinistra) per i « Nuovi incontri ». La serie è a cura di Cino Tortorella (nella foto a destra con il figlio Davide).

Per la serie «Nuovi incontri»

Il cavallino di legno

televisione, mercoledì 9 gennaio, ore 19,10

L'incontro, oggi, è con Gianna Manzini, una delle nostre maggiori scrittrici. Non ha davvero bisogno di presentazioni, ma vogliamo ricordare qualcuna tra le sue molte opere: *La sparviera*, *Un'altra cosa* — il suo più recente romanzo — e quella delicata raccolta di storie d'animali che ha per titolo *L'arca di Noè*.

In questo suo racconto sceneggiato, la Manzini affronta un argomento garbato, nuovo, pieno di fantasia. Il cavallino di legno, un modesto giocattolo col quale si diverte un bambino nel cortile squallido di un gran caseggiato, è per la Manzini come un simbolo: esso sta infatti a rappresentare la fantasia, meravigliosa dote dell'infanzia cui subentra man mano il senso più crudo della realtà, che ci allontana con il crescere dal mondo miracoloso dove anche un piccolo cavallino di legno può trasformarsi in uno splendido destriero, compagno di sogni e di avventure.

La storia è semplice; la scena, un cortile circondato da alti fabbricati gremiti di finestre, in cui gioca un bambino. E' solo, felice, mentre trascina per le briglie un cavallino di legno che lo segue docile sull'acciottolato. Il piccolo, preso dal suo fantasticare, dimentica il mondo che lo circonda e la sua espressione rivela una completa felicità. Alle finestre persone e persone che si affacciano e seguono i movimenti di quel bambino. Raffaella, una donna di mezza età, una domestica un ragazzo convalescente costretto a starsene chiuso in una stanza, un vecchio male in gamba ma sveglio di mente. Tutti, senza forse rendersene conto, invidiano il bambino: eppure anche essi potrebbero essere almeno sereni, se non mancasse loro quel dono essenziale che è la fantasia, un ardore capace di animare e rendere vivo anche un cavallino di legno. Ma, a poco a poco, tutti i personaggi che si affacciano dalle finestre, imparano qualcosa: a meditare su se stessi, sulla propria vita e sul modo di viverla. Il gioco d'uno bambino, insomma, è stato per quei grandi l'invito ad una riflessione e quindi a una comprensione migliore di se stessi e degli altri.

Come sempre, al termine della rappresentazione, i ragazzi presenti in sala rivolgeranno alcune domande alla illustre scrittrice sotto la guida di Luigi Silori.



Pablo Del Bosco (a destra) e Rita De Filippi in « Mio fratello negro »

«Mio fratello negro»

radio, domenica 6 gennaio, ore 17, progr. nazione.

Raffaello Lavagna, del quale la radio e la televisione hanno trasmesso già altri programmi, affronta in questa radioscena un argomento nuovo che, allontanandosi dal soggetto strettamente religioso, si avvicina di più a quello umano. Si tratta di un tema di attualità imperniato su problemi razziali e sociali.

La storia si svolge in una fattoria dove vivono due bambini, uno negro e uno bianco. Que-

st'ultimo, Jimmy, figlio del proprietario della tenuta, è amico del piccolo Tommy, un ragazzino negro. Il padre di Jimmy non ammette che tra i due bambini sia nata tanta confidenza e tanto affetto e fa di tutto per allontanarli l'uno dall'altro. Ma Jimmy non vuole sentire ragione e non capisce perché il solo colore della pelle possa creare tanta differenza. Questi, egli dice, sono problemi

da « grandi » che non devono toccare i bambini. Sarà appunto questo ragionamento da « bambino » che insegnerà molte cose anche agli adulti, a coloro cioè che credono di essere nel giusto dimenticando invece le cose più semplici e buone. L'esempio di Jimmy e di Tommy farà aprire gli occhi anche al padre del bambino bianco che, alla fine, superando tutte le barriere di razza e di colore, si redimerà compiendo un gesto di umana solidarietà.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA



Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta
in onda la domenica sul «Nazionale» ore 11,25

“Padri e figli divisi dal mare”

Dalla trasmissione del 23 dicembre 1962

Prof.ssa Angela Maria Colan-
toni - Vice Presidente della
Scuola dei Genitori di Milano
Il «Circolo dei Genitori» si
è trasferito oggi a Genova, la
città italiana marinara per ec-
cellenza, che fornisce un'alta
percentuale di marittimi alle

linee di navigazione. Quali so-
no le difficoltà e i problemi che
l'educazione dei figli pone alle
mogli dei marittimi, a queste
coraggiose signore che hanno
accettato di formarsi una fa-
miglia, certo molto diversa da
quella abituale? Un primo pro-

blema è probabilmente quello
dell'autorità: mentre di solito
essa è ripartita tra i due ge-
nitori, con una sfumatura di
maggiore dolcezza nella madre
e di maggior severità nel pa-
dre, in questi casi la madre si
sente investita del duplice ruo-

lo. Ciò comporta particolari
difficoltà? Sentiamo per prima
la signora Gherzi, il cui ma-
rito, 1° Ufficiale su una motona-
ve, sta lontano da casa in me-
dia sette mesi all'anno.

Sig.ra L. Gherzi — Io credo
di avere autorità sul bambino,
perché ora è piccolo, ha solo
4 anni. Certo, lo sguardo di
un padre vale più di mille pa-
role di una mamma. Molte vol-
te lo risolvo con un «no» de-
ciso, sia quando fa i capricci,
sia quando ha delle pretese un
po' bizzarre; a volte mi com-
porto con molta compren-
sione e molta dolcezza.

Prof.ssa Angela Maria Colan-
toni — Mi sembra che Lei ri-
solva molto bene, signora Gher-
zi. C'è qualche altra madre che
vuol dirci qualche cosa sul pro-
blema dell'autorità? La signo-
ra Canepa, ad esempio.

Sig.ra G. Canepa — Io ho

due figli, Giuseppe di 18 anni
e Maurizio di 20 mesi.

Prof.ssa Angela Maria Colan-
toni — Le sembra di avere au-
torità su questi figlioli?

Sig.ra G. Canepa — Sì, una
autorità che è fondata molto
sull'amore. Io cerco di far ca-
pire ai miei figli che il padre
è sempre presente, anche quan-
do è lontano; tant'è vero che
il piccolo, di 20 mesi, quando
vede una schiarita nel cielo di-
ce: «Mamma, mare, papà».

Prof.ssa Angela Maria Colan-
toni — «Mare, papà». E' mol-
to bello quello che Lei ci dice,
signora. Suo marito dunque è
sempre vicino per i figli. Un
altro problema frequente nel-
la famiglia dei marittimi è la
differenza che la famiglia stes-
sa presenta tra il momento in
cui il papà è lontano e il pe-
riodo in cui rientra in famiglia.

Sig.ra M. De Mais — Io ho
notato che quando il padre è

E LA CASA LA DONNA E LA CASA



A sinistra: il tailleur per la quindicenne è in lana melange verde-marrone. Motivo di martingala, spaccetti sulla giacca, collo rotondo, gonna dritta. Il cappello è in peluche. Mod. Coin. A destra: ancora di Coin l'abito dalla linea appena accostata in vita. Maniche tre quarti, collo a sciarpetta chiuso da un grosso bottone in nappa

Moda giovane

La moda giovane ha tredici, quindici anni e di quest'età possiede la freschezza, l'armonia. Si compone di modelli semplici anche se seguono la falsariga di quelli materni, eleganti anche se nascondono le loro pretese sotto un aspetto estremamente « facile ». Debbono perciò essere eseguiti alla perfezione e adattarsi alla grazia dei corpi giovanili.

Consigli

Gli ultimi regali

Può capitare, nella baroonda natalizia, di esserci dimenticati di farci ricordare con un regalo da una vecchia zia, da un amico lontano, dalla segretaria di un personaggio importante. Per fortuna rimane la « Befana » che ci permette di rimediare a queste gaffes involontarie ed anzi ci permette addirittura di essere spiritosi. « Per Natale tutti fanno doni, per l'Epifania solo i bambini hanno diritto ad un supplemento. Per non passare inosservato, ho preferito pensare o lei proprio in questo giorno ». E' una frase che fa sempre effetto. Ma cosa regalare? Esaurita la risorsa dei mille oggettini natalizi, è necessario ricorrere alla fantasia. L'abbonamento ad una rivista di successo od anche (od un'amica desiderosa di mantenere la linea) il corso di ginnastica estetico su dischi di Elena Melik; ad un buon gusto (vi sono più uomini che donne, dediti alla cucina) Les recettes de Mapié edito da Hachette (una raccolta di consigli raffinati a cura della contessa Guy de Toulouse-Lautrec, discendente dal famoso pita-

re); uno scaldavivande elettrico allo donna di casa aggiornata; una trapunta per dimagrire ad un'amica un po' robusta; il completo da giardinaggio agli appassionati fioricoltori (magari casalinghi); la bottiglia termos da mettere sul tavolino da notte a chi ha il sonno leggero; il portacandele con spegnimoccolo a chiunque (esiste sempre l'eventualità che la luce elettrica venga interrotta); il libro Essi vi chiedono come sono nati (dell'Istituto La Casa) di A. Dauphin-G. Durandin ai genitori messi in imbarazzo dalle domande dei figli. Un regalo sempre bene accettato dalle donne è un « completo » di prodotti di bellezza, tipo quello di Jeanne Lauder che comprende un fondo tinta leggerissimo (Glowing Beauty Foundation Tint) moderno e che si passa sul viso e sul collo, uno cipria trasparente (Translucent Face Powder), un rosso liquido facilissimo da applicare (Roman Red), un liquido per gli occhi (Liquid Eye Line) ed una matita sempre per gli occhi (blu reale o verde). I prodotti di bellezza rappresentano un dono di lunga durata e servono per farci ricordare per parecchio tempo. Naturalmente debbono essere offerti a donne giovani, eleganti, raffinate. Ad una nonna molto meglio regalare un portaritratti multiplo; in cui racchiudere tutte (o quasi) le fotografie di famiglia. Al medico di casa (esiste ancora questo personaggio che segue i propri clienti dalla nascita allo maturità) si può offrire uno schedario da scrivania; utile, pratico e funzionale. Non dimentichiamo però i bambini. In fondo lo « Befano » è un personaggio del loro mondo e può portar loro se non regali importanti (quelli sono di competenza di Bobbo Natale) almeno « piacevoli » come il libro di Guido Stagnaro il bacio. Gioiello, illustrato da Piero Polato. Si tratta di una fiaba fondata sulla realtà: il bacio minuscolo e lucente che forma la sua casina nell'interno della ciliegia. Semplice, divertente, insegna, senza pedante. Sempre per i bambini i dischi con la storia del « Cacciatore Rosso » o dell'« Acciarino della strega », ed. Mirabello della Casa dei Ciechi di Guerra di Lombardia. Si tratta di doni che hanno un duplice pregio: interessare e farli tranquilli, sia pure per poco, quei figlioli che sono i nostri figli. m. c.

presente tutto fila meglio in casa.

Sig.ra G. Canepa — In casa mia si crea una grande confusione, perché noi siamo abituati a fare una vita e lui un'altra e quando arriva non so più che cosa fare.

Prof.ssa Angela Maria Colan-toni — Quando il padre è presente in famiglia, Lei ha più autorità sui figli o meno?

Sig.ra G. Canepa — Meno. I miei figli mi ubbidiscono di più se non c'è mio marito.

Prof.ssa Angela Maria Colan-toni — Qui mi pare giunto il momento di dare la parola al professor Leonardo Ancona, ordinario di Psicologia all'Università Cattolica di Milano, che ha condotto recentemente un'interessantissima ricerca di tipo psicologico, clinico e sociale, sull'influenza dell'assen-

za paterna sui figli dei marittimi, in parallelo con una ricerca norvegese.

Prof. Leonardo Ancona - Ordinario di Psicologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano — La nostra ricerca ha interessato l'area dei rapporti interfamiliari, soprattutto in assenza del padre, e ha considerato specificamente i problemi dell'autorità. Infatti, l'autorità normale nella famiglia si stabilisce quando esiste la triade naturale: il padre, la madre e i figli. Questa triade viene disestata dall'assenza sistematica del padre per parecchi mesi dell'anno. In Norvegia i figli dei marittimi rimasti a lungo in navigazione presentano delle caratteristiche di disadattamento sociale che portano non soltanto a una mancanza di unità familiare, ma anche a una certa asocialità da parte dei bambini. Lo stesso proble-

ma esaminato in Italia, nell'area genovese, ha dato tuttavia dei risultati contraddittori a quelli norvegesi; cioè si è dimostrato che il problema dell'autorità familiare, in assenza del padre non si risolve necessariamente con le distorsioni riscontrate in Norvegia. Nell'area genovese la ricerca italiana ha messo infatti in evidenza che la moglie del marittimo rimasta lontana dal marito molti mesi, può correggere quest'assenza e il bambino può non soffrirne al punto in cui ne hanno sofferto i bambini norvegesi. Ciò avviene perché la madre italiana, priva del marito, in navigazione, compensa in qualche modo la sua assenza; vi rimedia cioè con una continua presenza psicologica del marito. Ciò è confermato dall'inchiesta fatta dalla RAI per preparare l'incontro odierno; infatti tutte le mogli dei marittimi interroga-

te nel corso dell'inchiesta hanno ripetuto sistematicamente: « Mio marito si occupa sempre del bambino », « Mio marito scrive delle lettere tutte per il bambino », « Mio marito vuole che il bambino scriva a lui »; in questo modo la presenza del marito è sempre tenuta viva in famiglia e compie la sua funzione naturale. Si è detto che in assenza del marito l'autorità materna deve venire raddoppiata, ma ciò non è corretto; essa deve infatti essere piuttosto complementata da quella del marito, e questo si verifica se la presenza del marito è efficiente, anche se soltanto psicologica; l'autorità materna si può allora manifestare e svolgere con quella dolcezza e quella proprietà che stabilisce la sana educazione dei bambini. Questo ho rilevato nella mia inchiesta ed è stato così ben confermato dalle risposte e dalle discussioni.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Due impermeabili di linea
per un ragazzo di dodici anni.
Sono in delfion di Radici.
Questo è color foglia d'autunno



Lo stesso modello, di colore diverso.
Gli impermeabili presentati
hanno i polsi regolabili,
il « carré » staccato
e sono piuttosto ampi e lunghi
in modo da « durare »
almeno un paio d'anni



Quest'anno



E LA CASA LA DONNA E LA CASA

la Befana arriva impellicciata per difendersi dal freddo



Un originale modello in « persiano-breitschwanz ». La marlingala e la manica ad imbuto conferiscono al mantello un tono sportivo



Di gran moda il « breitschwanz » grigio in modelli, come questo, di linea sportiva. La chiusura è assicurata da due grandi bottoni



Per gran sera, « breitschwanz » nero. I tre modelli sono creazioni della casa Rivella di Torino

Wanda Roveda ha creato per le giovanette una principessa di lana Fila rosso fiamma completata da una tunica con grandi spacchi laterali e collo di pelliccia



IL PRESEPIO IN CASA Creato da Manolo Cattaneo e Renato Saplenza (che ne hanno curata la scenografia, l'allestimento e le luci) e da Ulisse Pagliari che ha modellato nella ceramica figure alte cinquanta centimetri, a questo presepio potete ispirarvi come modello per preparare il vostro nelle vostre case

Cucina

La stella dei Re Magi

Luisa De Ruggieri suggerisce, per l'Epifania una torta speciale per grandi e piccoli.

Occorrente: un pan di Spagna rotondo del diametro di circa 28 cm., e un rettangolo di pan di Spagna lungo circa 24 cm.; un bicchiere di marsala, una crema pasticcera preparata con: 3 rossi di uovo, 3 cucchiaini di zucchero, 2 cucchiaini scarsi di farina 00, una scorzetta di limone, ½ litro di latte, 50 gr. di cioccolato amaro grattugiato, un cucchiaino di latte; **per la decorazione:** 200 gr. di burro, 100 gr. di zucchero al velo, 50 gr. di confetti d'argento.

Esecuzione: su un cartoncino bianco ritagliate una stella a cinque punte, la cui massima grandezza abbia la misura del disco di pan di Spagna; su un altro cartoncino ritagliate la forma della « coda » di una stella cometa. Con un filo tagliate a metà il disco e il rettangolo di pan di Spagna, ma non staccate, per ora, le due parti. Appoggiate sopra il disco il cartoncino a forma di stella e sopra il rettangolo il cartoncino a forma di « coda ». Con un coltellino bene affilato ritagliate queste due forme. Togliete il cartoncino, dividete le due parti della stella e le due parti della « coda » e spruzzate l'interno

con il marsala. A parte, preparate la crema pasticcera: in un pentolino sbattete i rossi con lo zucchero e, quando avrete ottenuto un composto cremoso, unite, poco a poco, la farina e poi versate il latte caldo già profumato con la scorzetta di limone. Ponete su fiamma molto bassa e fate cuocere, mescolando continuamente, fino a quando la crema comincia a bollire e poi ancora per altri cinque minuti. Versatela in una terrina e lasciatela raffreddare. Quando è fredda, versatene circa ¼ in una tazzina e, ad essa, unite la cioccolata grattugiata e sciolta con un cucchiaino di latte su fuoco molto basso. Mescolate bene. Stendete la crema pasticcera gialla su metà della stella e copritela con l'altra metà. La stessa operazione la ripetete con la crema pasticcera al cioccolato sulla « coda ». Ponete la stella sopra un vassoio rettangolare piuttosto grande, da un lato; appoggiate vicino la « coda ». Ricoprite il tutto con il burro che avrete lavorato con lo zucchero fino a ridurlo soffice e spumoso. Lasciate bene tutta la superficie con una lama di coltello bagnata e, quindi, con le punte di una forchetta fate tante righe sulla stella e sulla « coda ». Decorate a vostro piacere con i confetti d'argento.

Arredare

Poltrone

Nell'arredamento moderno, ridotto ad una schematizzazione quasi completa, hanno grande importanza i colori, i tessuti e la disposizione delle luci. Per schematizzazione si intende l'aver ridotto al minimo il numero dei mobili e degli arredi, in favore di divani e poltrone. Si può dire che un salotto composto di un solo mobile antico o moderno, di un divano, di qualche poltrona e di un paio di tavolini sparsi, può considerarsi completo.

Si può dire, in linea di massima, che le poltrone di tipo tradizionale, moderne ma, diciamo così, « tranquille », ricoperte in un tessuto unito, velluto o raso o panama, si adot-

tano a qualsiasi ambiente e a qualsiasi stile. Le poltrone antiche, stile Luigi XV o Luigi XVI, Impero, Luigi Filippo, ecc., possono essere, in qualche caso, accostate spiritosamente al modernissimo.

Di poltrone, e comunque, si trovano forme svariatissime con riferimenti e ispirazioni ad un determinato stile: l'estro e il buon gusto dei tappezziere riescono a trarre spunti sempre nuovi da forme ormai considerate tradizionali.

Abbiamo qui illustrato tre tipi di poltrone che, a mio giudizio, sono destinati ad ambienti diversi.

La prima è la classica poltroncina da camera da letto o spogliatoio, senza braccioli e rivestita in tessuto a fondo chiaro che può essere un lampasso, un cinto, una cretonne in cotone.

La seconda, tipicamente maschile, è la poltrona adatta ad uno studio, una biblioteca, una



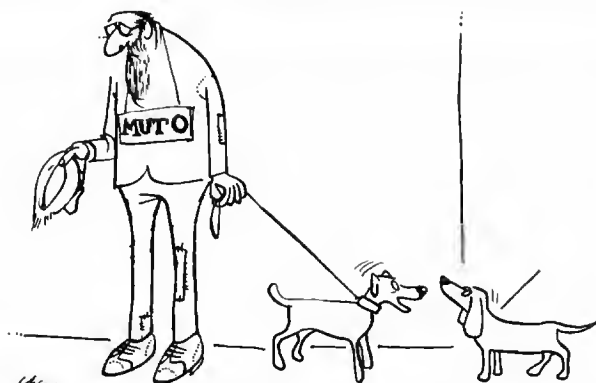
comero-salotto: ampia, con alto schienale e orecchie laterali, è rivestita in tessuto rigato (seta, canapa, cotone). La terza, tipica da salotto, adatta anche da sistemare di lato ad un camino è ricoperta in tessuto fiorato.

Achille Molteni





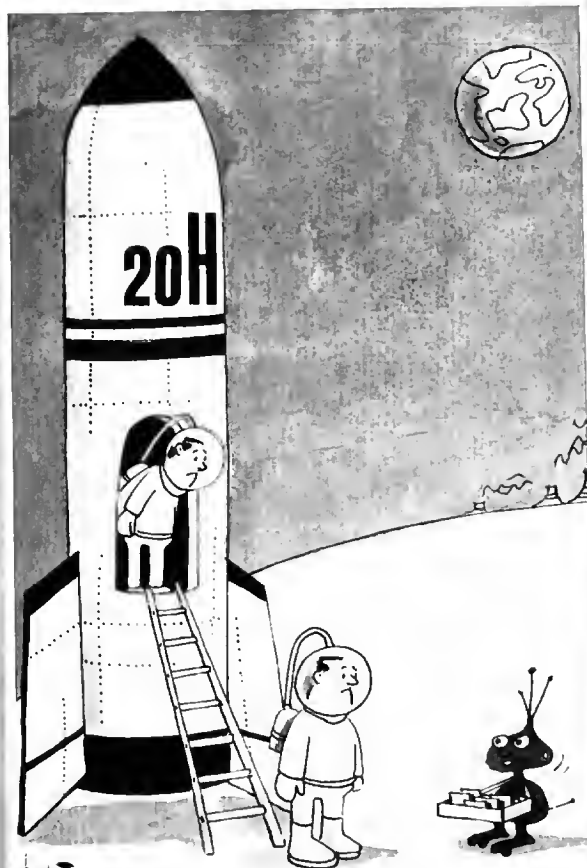
Senza parole.



— Gli manca solo la parola.

in poltrona

TUTTO IL COSMO E' PAESE



— Souvenirs?

STRAORDINARIO



— Mal visto un cercatore d'oro così fortunato!

IL DUBBIO



— Questo l'ho pescato proprio io questa mattina.

IL TRIONFO



ADRIANI

— Sono deluse: credevano che non sarei riuscita a farmi sposare da te!

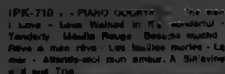
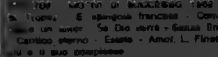
1

33 glri HiFi

gratis

La risposta è semplice: con questa generosa offerta desideriamo attirare la Vostra attenzione sull'incomparabile piacere che può riservare la musica allorché vengono ascoltati dischi di qualità veramente superiore. Per soddisfare tutti i gusti, l'Orpheus ha creato due Clubs: il « Club del Collezionista » per i cultori di musica classica, ed il « Music Hall Internazionale » per coloro che amano ballare e cantare. Siamo convinti che anche Voi una volta ascoltato uno dei 6 dischi presentati, resterete entusiasti della incisione che l'Orpheus Vi

— rifiutare l'adesione al Club ritornando il disco stasso, o pagandolo al prezzo eccezionale di L. 500, entro i 10 giorni dal suo ricevimento. Potrete comunque scagellare liberamente la formula che Vi è più gradita, ma siamo certi che, entusiasti dalle qualità tecniche e musicali dei ns. dischi — come lo sono già centinaia di migliaia di ns. Aderenti — approfitterete dei vantaggi veramente eccezionali che i ns. Clubs Vi offrono.



time

I dischi scelti sono garantiti; perverranno all'aderente in perfetto stato e gli verranno inviati contrassegno di L. 2.250 (più L. 100 di spedizione).

Non decidete subito: ascoltate prima il disco che Vi parverrà. Tutto ciò non Vi creerà alcun obbligo, al contrario, Vi permetterà di ottenere una splendida incisione ad un prezzo irrisorio. Vi chiediamo solo di non lardare a ritornarci la cedola di ordinazione. Un'occasione così favorevole forse non vi si presenterà più: quest'offerta speciale è condizionata al numero limitato dei dischi di prova da noi allestiti, quindi Vi consigliamo di affrettarvi. Riempite la cedola di ordinazione indicando il disco scelto, provvedendo a spedita oggi stesso.